Anno 119 Numero 238

LA STAMPA

Domenica 27 Ottobre 1985 - L. 600

A PAGINA 4

Peres allarga alla Siria la proposta di pace

Shimon Peres

A PAGINA 12

Sul caso Mediobanca s'è spaccato il vertice dell'Iri *di R. Cantoni, G. La Malfa, G. Modolo*

Enrico Cuccia

In caso di fallimento, si riparla di rinvio alle Camere

Cossiga chiede a Craxi tempi rapidi sulla crisi

Il Capo dello Stato preoccupato per la legge finanziaria e per l'inflazione - Il pri: «Crisi componibile con accordi su terrorismo e collegialità»

ROMA — Craxi è stato ricevuto da Cossiga, al quale ha riferito sul suo viaggio negli Stati Uniti e sugli ultimi sviluppi della situazione politica. *«Nel corso del colloquio* — dice un comunicato del Quirinale — *il Presidente della Repubblica ha invitato il presidente incaricato a proseguire nel suo impegno in favore di una conclusione della crisi di governo in tempi rapidi».*

In poche righe, Cossiga ha fatto capire molte cose. La prima è questa: Craxi ha piena fiducia e totale appoggio da Cossiga per la formazione di un nuovo governo. Ogni ipotesi su prossimi passaggi di mano è senza fondamento. Il Presidente della Repubblica sa che senza il psi in questa legislatura non si può fare nessun esecutivo: si andrebbe alle elezioni anticipate, alle quali è assolutamente contrario. (Si dice che uno dei propositi che Cossiga si è posto subito dopo l'elezione sia quello di interrompere la sciagurata serie di tagli anticipati delle legislature; è infatti dal '68 che nel nostro Paese si continua a votare prima della scadenza naturale).

La seconda, non meno importante e sicuramente nuova, è che Cossiga, per la prima volta in un comunicato ufficiale, fa sapere che la crisi deve essere risolta *«in tempi rapidi»*. Sembra una osservazione scontata ma non lo è. Che il Capo dello Stato sia preoccupato per la situazione economica, per l'inflazione che cresce e per il congelamento della finanziaria, che potrebbe portare al tanto deprecato esercizio provvisorio, è cosa nota: lo ha detto a tutti i suoi interlocutori durante le consultazioni.

Ma in quel richiamo ai «tempi rapidi» Cossiga lascia intravedere anche novità interessanti sul piano strettamente politico: nel caso di insuccesso di Craxi per un nuovo governo, sembra invitare le forze politiche della maggioranza a studiare la strada più lineare e efficace per rinviare l'attuale pentapartito alle Camere. Da esperto costituzionalista, sa molto bene che non è una strada facile, che ci sono alcuni nodi, anche procedurali, da sciogliere. Par di capire che, secondo il Presidente, l'iniziativa dovrebbe partire dai partiti; sarà poi lui ad avallarla, assumendosene la responsabilità.

E' scontato che quella del rinvio alle Camere rimane, nei piani di Cossiga, una ipotesi del tutto subordinata, ultima via per evitare le elezioni anticipate.

Con il comunicato di ieri, il ruolo di Cossiga nella crisi assume un rilievo centrale. Prima che il comunicato fosse noto, Spadolini, che lo conosce bene da anni, aveva detto a «Canale 5»: *«Apprezzo l'operato di Cossiga, è di esemplare discrezione e di perfetto assolvimento del proprio mandato».* Sia in tv, sia alla prima rete della radio, il leader repubblicano è stato schietto anche su altri temi: *«I repubblicani escludono ogni tipo di appoggio esterno al governo e valutano negativamente anche ogni ipotesi di direttorio, perché il problema è politico e di ingegneria costituzionale. Tuttavia, se si troverà un accordo sulla lotta al terrorismo e sui principi della collegialità, la crisi è componibile».*

Craxi si rimette al lavoro da lunedì. Riprenderà gli incontri bilaterali con i segretari della maggioranza. Vedrà per primo il leader del psdi Nicolazzi, il quale ha anticipato ieri il suo parere negativo a vasti cambiamenti nel nuovo governo. («*Generalmente* — ha detto — *nella formazione di un governo non poco tempo è speso per la ripartizione dei ministeri. C'è da rispettare l'equilibrio generale. Oggi, anche per questo aspetto si potrebbe procedere più celermente, evitando un frenetico mutamento sulla scacchiera*»).

Due segnali vengono anche dalla dc. Piccoli si è dichiarato favorevole all'invio del governo alle Camere e De Mita ha negato ogni mutamento recente nella politica estera italiana. Intanto il pci non molla, e si dichiara assolutamente contrario al rinvio del governo alle Camere.

Luca Giurato

Il psi vuole da De Mita l'accordo per un anno

ROMA — A differenza del passato, il presidente incaricato e il suo partito invece di mediare e cucire attaccano, criticano, puntualizzano, con una gestione d'attacco della crisi che i democristiani definiscono spregiudicata, che gli altri partiti giudicano aggressiva, che sicuramente è inedita sulla scena politica italiana.

Il psi si sente forte e risponde «no» alle richieste della dc di un governo a termine o comunque soggetto alla verifica di primavera dopo i congressi.

Perciò i socialisti chiedono a De Mita un «respiro ragionevole» per il nuovo governo Craxi, con l'accordo per un anno, almeno fino alla fine del 1986.

(Il servizio di *Ezio Mauro* a pagina 2)

Lo dice Ciampi

E' grave perdere l'autobus

Carlo Azeglio Ciampi

MILANO — La Banca d'Italia è contraria alla generale tassazione dei titoli pubblici. Lo ha confermato il governatore dell'istituto centrale, Carlo Azeglio Ciampi, intervenendo al congresso nazionale del Forex (organizzato a Milano in collaborazione con la Cariplo), l'associazione degli operatori in cambi.

Ciampi ha anche lanciato un appello indiretto ai partiti perché risolvano in fretta la crisi. Esistono i presupposti, ha detto in sostanza, per spingere sempre più l'inflazione ai livelli delle economie industrializzate, ma occorre fare in fretta: l'attuale governo dimissionario non può far salire il Paese sull'autobus di una favorevole congiuntura esterna.

(Servizio a pagina 2)

Ma il pg di Cassazione propone di dare l'inchiesta a Genova

Da Siracusa un ordine di cattura per Abbas

Se l'indagine fosse affidata alla procura ligure, toccherà ai suoi magistrati decidere se confermarlo - Il conflitto di competenza sarà risolto mercoledì dalla Suprema Corte

ROMA — La procura di Siracusa ha emesso un ordine di cattura contro il leader del Fronte per la liberazione della Palestina Abu Abbas, ma secondo il parere espresso ieri dal sostituto procuratore generale della Cassazione Nicola Ferri l'inchiesta penale sul sequestro dell'Achille Lauro e sull'uccisione del cittadino americano Leon Klinghoffer deve essere condotta esclusivamente dalla procura della Repubblica di Genova.

Mercoledì prossimo la prima sezione penale della Suprema Corte, presieduta da Bruno Dattilo, emetterà a porte chiuse il verdetto che dovrà dirimere il conflitto di competenza tra le procure di Siracusa e di Genova. Se fosse confermata la richiesta del pg Ferri resterebbero comunque pienamente validi tutti gli atti istruttori compiuti sinora dai giudici siciliani, compresi ovviamente gli otto ordini di cattura emessi nei confronti di Abbas, dei quattro palestinesi che facevano parte del commando e di altri tre arabi arrestati a Roma e Genova.

Il nome di Muhammad Zaydan, alias Abu Abbas, figura ufficialmente per la prima volta tra gli imputati. E' questa la novità più interessante che si è appresa ieri (e che è stata confermata poi dalla procura di Siracusa) grazie alla requisitoria del pg della Cassazione. Infatti nell'intestazione del documento l'alto magistrato ha dato atto che il primo nominativo riportato sul fascicolo aperto dalla procura di Siracusa è proprio quello dell'esponente dell'Olp.

Va ricordato che l'ordine di cattura spiccato dalla procura di Siracusa nei confronti di Abbas non perderebbe alcuna efficacia nel caso in cui la Cassazione affidasse ai giudici genovesi il proseguimento dell'inchiesta. Il provvedimento resterebbe infatti operante, a meno che fosse espressamente revocato — ma con una specifica motivazione — dalla magistratura di Genova.

Secondo il pg Ferri, la procura genovese sarebbe l'unica competente perché la decisiva fase logistico-organizzativa che consentì ai dirottatori di prendere parte alla crociera dell'Achille Lauro, di confondersi tra gli altri passeggeri e di impadronirsi della nave si è svolta interamente nella città ligure.

Nelle sei cartelle della requisitoria si sottolinea in proposito che sulla base dei riscontri acquisiti agli atti processuali (circa 800 pagine) *«è emerso che i quattro dirottatori e gli altri componenti del commando dopo essere giunti in Italia ed avere girovagato per diversi giorni tra Roma, Firenze, Genova, Pisa, l'Isola d'Elba e Livorno — località nelle quali nessuna concreta attività di apprestamento del dirottamento venne svolta — si ritrovarono infine a Genova dove ricevettero le istruzioni finali e le armi».*

In sostanza proprio a Genova, che — come è risultato dalle indagini — è *«il centro di irradiazione della maggior parte delle attività terroristiche palestinesi in Italia»*, è iniziata la continuazione fra i vari reati. Fra questi il più grave è il sequestro di persona a scopo di terrorismo che l'articolo 289 bis del codice penale punisce con l'ergastolo quando dal sequestro deriva la morte di almeno un sequestrato (come è avvenuto con l'uccisione di Leon Klinghoffer).

A questo punto è stata ritenuta la competenza esclusiva della procura genovese perché *«l'intero ciclo della complessa attività criminosa posta in essere dagli imputati ha avuto inizio, svolgimento ed epilogo interamente su territorio italiano tale dovendosi ritenere l'Achille Lauro dovunque essa si fosse trovata».*

Un'ultima notazione. Secondo il parere di autorevoli giuristi l'eventuale assegnazione dell'inchiesta alla procura di Genova potrebbe essere di nuovo messa in discussione se nel corso delle indagini risultasse che l'azione terroristica sia stata ideata in un'altra città italiana. Viceversa se la Cassazione dovesse attribuire l'inchiesta ai giudici di Siracusa (luogo dell'arresto dei quattro palestinesi) nessun'altra procura potrebbe più occuparsene.

Pierluigi Franz

«E' stato lui il regista della vicenda Lauro»

ROMA — I magistrati siracusani ritengono Abu Abbas responsabile del dirottamento dell'«Achille Lauro» e in base a questa convinzione hanno emesso contro il leader del Flp un mandato di cattura internazionale, che però non sarebbe stato ancora trasmesso all'Interpol. I giudici siciliani, ma la notizia non ha trovato conferma, accuserebbero Abbas oltre che di banda armata, sequestro di persona e porto d'armi, anche dell'omicidio dell'ebreo americano Leon Klinghoffer.

L'iniziativa della procura di Siracusa lascia perplessi i magistrati genovesi secondo i quali «non esistono prove, almeno per quanto sappiamo, per incriminare Abbas». Se mercoledì la Cassazione affiderà l'inchiesta ai giudici liguri è probabile che il mandato di cattura sarà revocato.

(A pagina 6 i servizi di *G. Rampoldi* e *V. Tessandori*)

Arrestato a Varsavia ex vicepresidente di «Solidarnosc»

VARSAVIA — Seweryn Jaworski, già vicepresidente del disciolto sindacato *«Solidarnosc»* di Varsavia, è stato arrestato venerdì pomeriggio dopo una perquisizione effettuata al suo domicilio a Varsavia.

Lo si è appreso ieri da una fonte dell'opposizione che ha specificato che Jaworski è accusato di incitazioni a disordini pubblici e rischia una pena di tre anni di detenzione. Secondo la famiglia del sindacalista, Jaworski è stato posto in stato di arresto provvisorio per tre mesi.

Jaworski ha già scontato una pena di tre mesi di prigione per aver organizzato una manifestazione *«illegale»* in occasione del Primo maggio.

Poco dopo la sua liberazione, insieme a 100 altri responsabili di *«Solidarnosc»*, ha firmato un appello per il boicottaggio delle elezioni legislative del 13 ottobre scorso.

Ieri tre polacchi hanno chiesto asilo politico in Norvegia dopo essere giunti a bordo del mercantile *«Kuleckij»* nel porto di Steinkjer, a circa 5 chilometri a Nord di Oslo.

Cercando il «cervello» del golpe

Buenos Aires. Il presidente della Repubblica argentina Raul Alfonsin (a sinistra) seduto accanto al ministro dell'Interno, Antonio Troccoli, durante la lettura del decreto che sospende per 60 giorni le garanzie costituzionali. In attesa delle elezioni di domenica prossima si cercano i mandanti e gli autori del tentato colpo di Stato (A pagina 5 il servizio di Mimmo Càndito)

Il Presidente americano precisa la sua strategia per il vertice di Ginevra

Reagan: «Aperto a Gorbaciov ma non mollerò sui principi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti *«risponderanno in maniera costruttiva»* alle proposte sovietiche sul disarmo, e Shultz affronterà *«pragmaticamente»* i colloqui del 4 e 5 novembre a Mosca con Gorbaciov: la superpotenza cioè compirà un ulteriore sforzo per andare incontro all'Urss sulla riduzione degli armamenti, avanzando una serie di controproposte, e il segretario di Stato sarà abbastanza flessibile nella sua visita moscovita da assicurare un modesto successo del vertice tra il leader del Cremlino e Reagan. Lo ha dichiarato ieri lo stesso Presidente americano nel suo discorso radiofonico del sabato, commentando *«l'importante settimana di consultazioni»* — così l'ha definita — appena conclusasi all'Onu.

Ma — ha anche ammonito Reagan — gli Stati Uniti non faranno concessioni di principio al Cremlino. *«I recenti colloqui con gli alleati* — ha affermato il Presidente — *ci hanno convinto che siamo sulla strada giusta... Intendiamo procedere col progetto dello scudo spaziale... Quando incontrerò Gorbaciov renderò le nostre iniziative di soluzione delle crisi regionali uno dei punti-chiave della discussione... Occorre stabilire se l'Urss condivida o no la persuasione che la vera pace è impossibile senza rispetto delle libertà dei popoli e degli individui».* Per ultimo, ha sottolineato Reagan, gli Stati Uniti *«sono decisi a vincere la mortale guerra contro il terrorismo». «Sappiate che la nostra azione di dieci giorni fa* — ha detto il Presidente riferendosi alla Achille Lauro, — *non è stata l'ultima».*

Con il consueto approccio — il negoziato da posizione di forza — il leader americano ha così confermato le principali indicazioni degli ultimi giorni. Esse sono: 1) Shultz e il ministro degli Esteri Shevardnadze stanno preparando una *«intesa di lavoro»* che verrà enunciata da Reagan e Gorbaciov al vertice del 19-20 novembre, che servirà da quadro tanto ai successivi negoziati sul disarmo quanto a quelli sulle crisi regionali. 2) Il Presidente svelerà un nuovo pacchetto per la riduzione degli armamenti prima del vertice stesso, forse in un discorso alla Nazione. Su questo punto hanno insistito sia il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca McFarlane che il capo di gabinetto Donald Regan in alcune dichiarazioni alla tv.

Sull'atteggiamento del Presidente hanno influito in maniera determinante gli alleati europei, soprattutto la signora Thatcher e Bettino Craxi, che hanno sottolineato la necessità di bloccare l'offensiva sovietica sulla riduzione degli armamenti *«con una formulazione nuova»* — parole testuali della Thatcher — *«del piano americano».* Gli europei hanno ribadito che l'inte-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il ballo degli incerti

Il presidente Reagan, nel suo discorso all'Onu, ha spostato l'accento dal tema del controllo degli armamenti nucleari al tema delle «zone calde» del mondo, sollecitando il leader sovietico Gorbaciov a *«disimpegnare»* l'Unione Sovietica da cinque conflitti regionali: Afghanistan, Angola, Nicaragua, Etiopia e Cambogia. Questo spostamento di tiro, con il vertice di Ginevra ormai in vista, ha probabilmente sorpreso Mosca meno di quanto abbia sorpreso gli stessi alleati dell'America. Il fatto è che negli ultimi mesi vi erano state consultazioni, discrete ma intense, tra Usa ed Urss, proprio su queste crisi regionali. Ci risulta che i colloqui, svoltisi sia a Mosca sia a Washington, abbiano riguardato il Medio Oriente, l'Afghanistan, l'Africa Meridionale, l'Asia e il Pacifico, il Centro America. I partecipanti americani erano vicesegretari di Stato; quelli sovietici, funzionari di pari grado.

Dicono le fonti americane che in questi incontri non ci sono stati veri e propri negoziati; non si sono cioè preparati documenti comuni, o predisposte decisioni concordate; vi sono stati però scambi di vedute molto approfonditi che, anche se *«hanno lasciato i problemi al punto di prima»*, hanno consentito una più precisa articolazione delle posizioni delle due parti, e quindi un chiarimento utile per il vertice tra Reagan e Gorbaciov.

Alla luce di questi precedenti, la presa di posizione pubblica di Reagan non può essere parsa ai sovietici gratuita e soltanto provocatoria. Reagan stesso ha del resto già detto in passato che per ristabilire un buon rapporto con l'Urss occorre affrontare i dissensi politici di fondo, che sono all'origine di tutte le tensioni e della stessa corsa agli armamenti. Inoltre, questi argomenti furono già tema di vertici precedenti, compreso quello quasi trionfale del 1972 a Mosca tra Nixon e Breznev, quando le due potenze firmarono la «Carta di Mosca». Tale documento, che enunciava un vero e proprio codice di comportamento per le due superpotenze, comprendeva tra l'altro un articolo (il terzo), con il quale Usa ed Urss si impegnavano a fare ogni cosa in loro potere affinché *«tutti i Paesi possano vivere in pace e sicurezza... senza interferenze dall'esterno nei loro affari interni».*

E' di interferenze di questo tipo che Reagan (e non lui soltanto, ma tutto l'Occidente) accusa l'Urss, e ha il diritto di farlo; ora come è facile prevedere che Gorbaciov cercherà di ritorcere l'accusa sull'Ame-

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Cassino, per vendicare il figlio ha ucciso cinque giovani

Arrestato il padre-giustiziere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato il dolore per la morte del figlio e la voglia di vendicarsi che ha trasformato in assassino Olgo Cavacece, imprenditore di Cassino, sessantenne. Questa è la convinzione degli inquirenti, i quali ieri hanno trasformato il fermo dell'uomo in arresto. L'accusa è di omicidio plurimo e occultamento di cadavere.

Le stesse imputazioni sono state contestate anche a Giuseppe Marotta, titolare di una pizzeria di Cassino, fermato nei giorni scorsi, e a Michele Evangelista, il pregiudicato che una settimana fa — dopo che gli era stata ritirata la patente, in quanto sorvegliato speciale — aveva incominciato a parlare portando i funzionari della questura di Cassino sulla pista di una serie di morti che risalgono a sette anni fa.

Nell'ottobre '78, dopo una banale lite, venne ucciso Leo Cavacece, 27 anni, studente in medicina, figlio di Olgo. Il delitto avvenne per strada, davanti a molti testimoni. Due giovani vennero accusati del delitto. Uno, Riccardo Manuti, sparì dalla circolazione la sera stessa e non è più stato visto. Sarebbe uno dei cinque morti che Olgo Cavacece ha lasciato dietro di sé, tutti uccisi tra l'ottobre e il dicembre '78.

La storia che Evangelista ha raccontato è questa: Olgo Cavacece decise allora che i responsabili dell'uccisione del figlio dovevano essere eliminati, e che lui doveva essere l'esecutore della vendetta.

Incaricò Evangelista e Roberto Izzi (uno dei cinque morti, scomparso in quel periodo e fatto ritrovare due giorni fa da Evangelista in un pozzo nei pressi di Terracina: sarebbe stato eliminato perché divenuto testimone scomodo) di contattare Riccardo Manuti, che si era rifugiato a Bologna. La proposta era di partecipare a una serie di furti e rapine.

L'incontro per mettere a punto il piano avvenne in una villa sul litorale di Terracina, che era stata concessa dal proprietario del tutto ignaro di quanto vi si sarebbe svolto. Evangelista e Marotta provvidero ai cibi dei commensali, che erano quattro: Roberto Manuti, il fratello Goffredo, altre due persone fra cui — forse — una donna, la donna di Goffredo. Ai quattro furono somministrati sonniferi.

Quando la prima parte del piano fu compiuta, e i quattro si addormentarono, entrò in scena Olgo Cavacece. Fu lui a strangolarli. Poi, con l'aiuto dei tre «amici», Izzi, Evangelista, Marotta, trasportò i cadaveri in una discarica presso Terracina e gli diede fuoco.

Proprio nel dicembre '78 furono trovati i corpi carbonizzati di quattro persone rimaste sempre senza nome. Quei resti, adesso sembra quasi certo, erano quelli dei fratelli Manuti, mentre ancora non si è riusciti a dare un'identità agli altri due che col delitto Cavacece non c'entravano proprio niente.

Qualche giorno dopo fu il turno di Izzi, gettato nudo in un pozzo. Qui adesso è stato trovato un cadavere, e i familiari del giovane sostengono che è quello del loro congiunto, sparito nel dicembre '78.

Evangelista, che ha aperto il caso, ha fornito diverse versioni sul suo ruolo. Ha detto di aver saputo della strage da un'altra persona, poi ha ammesso di aver attirato l'assassino di Leo Cavacece nel tranello senza però sapere quali erano le intenzioni di Olgo Cavacece. Ha infine descritto la scena del pasto nella villa, dell'uccisione dei quattro e dei corpi bruciati.

Perché non fare di «A.A.A. offresi» un esempio da incoraggiare?

E dopo Orwell, Véronique

Poiché la giustizia italiana non ha ancora adottato il turbo, vediamo arrivare in aula soltanto ora il caso di «A.A.A. offresi», il documentario televisivo che nel 1981 suscitò, come quasi ogni cosa riguardante la prostituzione, scandalo, discussioni e denunce. Ma come si usa dire nella lingua di Véronique Lacroix, graziosa esca della trappola voyeuristica, *nous n'avons rien perdu pour attendre.* Già al primo giorno del processo (che non è contro la protagonista, bensì contro i registi, gli organizzatori, i committenti del ghiotto programmino) il cannone ha tuonato, lo scontro si è subito rivelato del tipo che coinvolge i massimi sistemi. Galileo è stato prontamente citato. La Costituzione debitamente invocata. Moravia, Musatti e altri sommi sono pronti a scattare dalle trincee, mentre Carla Corso, «leader storica del comitato per i diritti civili di Pordenone», ha già definito il processo «vergognoso».

Sarà dunque una bella battaglia, al termine della quale sapremo se l'uso della *candid-camera* per svelare il comportamento dei clienti delle prostitute possa essere considerato un'operazione di pura ricerca scientifica, analoga a quelle condotte dagli antropologi tra i (pochi) selvaggi rimasti sul pianeta.

Quanto a noi, non abbiamo dubbi: ci auguriamo che la sentenza, anziché castigare la *candid-camera*, ne incoraggi e ne estenda l'impiego a molti altri campi. Perché limitarsi al sesso prezzolato, di cui del resto tutto è noto o facilmente immaginabile? Quando nulla per esempio sappiamo di quel che realmente si dicono i nostri ministri durante le loro verifiche: i toni, i gesti, gli sbadigli, i colpi di tosse, le occhiate, le imprecazioni. E ciò che Cuccia e De Benedetti si sussurrano all'orecchio in un ascensore non sarebbe infinitamente più interessante? E una riunione del comitato esecutivo della Fiat, della Pirelli, dell'Eni, non arricchirebbe prodigiosamente la nostra conoscenza del mondo?

Ma basterebbe anche meno. Emozioni scientifiche degne di Konrad Lorenz già ce le darebbe una *candid-camera* puntata sulle retrovie di un ufficio pubblico mentre all'unico sportello aperto si allunga una coda mostruosa; o piazzata a un incrocio cittadino dove due vigilesse cinguettano briose con due vigiloni durante un ingorgo; o installata in quella misteriosa centrale dove si tiene in pugno la sofisticatissima organizzazione dei ritardi ferroviari; o nascosta nei campi dove muscolosamente s'impegna il falso invalido, nelle botteghe e negli studi professionali dove l'evasore sogghigna preparando la dichiarazione, nelle cucine dei ristoranti dove prospera il gamberetto scongelato da tre giorni, nelle camere da letto dove...

Insomma, un po' dappertutto, perché il comportamento degli umani, quando non si sappiano osservati, è sempre affascinante, merita sempre la nostra scientifica attenzione.

Questo sosterremo, se c'inviteranno a testimoniare. E tireremo fuori anche noi, tra il Confinato di Arcetri e la Carla di Pordenone, un nome di peso, una indiscussa autorità in materia di *privacy*: Eric Blair, alias George Orwell.

Carlo Fruttero

Franco Lucentini

Il Governatore sollecita i partiti a una soluzione rapida della crisi

Ciampi: niente tasse sui Bot

La congiuntura esterna è favorevole - Sarebbe grave non approfittarne per un'efficace lotta all'inflazione

MILANO — «Esistono i presupposti esterni perché l'inflazione riprenda a scendere verso i livelli medi delle economie industrializzate. Sta a noi cogliere questa opportunità, operando con urgenza e in modo incisivo sul duplice fronte dei costi interni e del bilancio della pubblica amministrazione». L'appello che il Governatore di Bankitalia, Carlo Azeglio Ciampi, rivolge alla classe politica è stringente: la Banca d'Italia ha fatto il proprio dovere pilotando la lira con abilità nelle recenti tempeste monetarie internazionali, ha evitato la fuoruscita di capitali, ha realizzato i presupposti per migliorare i nostri conti con l'estero. Ora tocca al governo approfittare di questa congiuntura favorevole per prevenire nuove tensioni inflazionistiche.

Il Governatore non intende intervenire in un campo che non è di sua appartenenza (la sfera politica) ma è evidente che queste parole suonano come invito ai partiti a risolvere in fretta la crisi, perché l'attuale governo dimissionario non può far salire il Paese sull'autobus della favorevole congiuntura esterna.

Ciampi, che ha parlato per quasi quaranta minuti al Castello Sforzesco dinanzi all'assemblea del Forex (l'associazione che riunisce gli operatori dei cambi), indica anche su quali fronti muoversi per ottenere buoni risultati. In primo luogo il costo del lavoro: «La conclusione delle trattative in corso fra le parti sociali e nel pubblico impiego dovrà ispirarsi al rispetto dell'invarianza delle remunerazioni in termini reali — dice il Governatore — e alla ricostituzione di più elastiche ed efficienti condizioni nell'utilizzo del fattore lavoro, riducendo i meccanismi automatici e premiando la professionalità e la mobilità». In altri termini, meno automatismi salariali, più incentivi alla professionalità, un deciso contenimento del costo-lavoro. Si ricorrerà poi a manovre fiscali, aggiunge il Governatore, per impedire che il contenimento del costo del lavoro si traduca in maggiori profitti unitari anziché in minore inflazione.

Tuttavia è sul fronte della finanza pubblica che si appuntano con maggiore durezza gli strali della Banca d'Italia. «Esiste una dinamica esplosiva della spesa pubblica; questa va aggredita a monte, nei meccanismi istituzionali che la generano. Se continuerà a mancare tale azione di fondo, le misure di contenimento avranno effetti parziali e temporanei — dice Ciampi —. La definizione in Parlamento della legge finanziaria rappresenta il punto focale dell'intero impianto della politica economica».

Secondo Ciampi il problema fondamentale che si oppone al risanamento della nostra economia è quello del disavanzo pubblico, non quello del debito che resta grave ma non è determinante. Tra i due problemi c'è un rapporto di causa-effetto che non deve essere invertito da chi intende porre rimedio alla situazione. Oggi il fabbisogno di liquidità da parte dello Stato è aggravato dall'onere degli interessi per i debiti. «Bisogna alleggerire gli oneri finanziari — afferma Ciampi — mirando alla riduzione dei tassi. Ma a loro volta questi sono legati all'inflazione. Non consigliamo soluzioni miracolistiche e indolori».

Così Ciampi scarta via via le ipotesi di consolidamento del debito pubblico, di obbligare le banche a sottoscrivere Bot e Cct in maggiore quantità, di tassare i titoli di Stato. Tutti palliativi che vanno esaminati con attenzione: possono dare contributi marginali, ma non sostituiscono le economie di bilancio in cui è impegnato il potere legislativo. «Non dobbiamo però muoverci con impazienza sul fronte dei tassi di interesse — ha detto più tardi il Governatore ad alcuni giornalisti commentando quest'ultimo passaggio del suo intervento —; già due volte, nel 1982 e nella primavera scorsa, queste impazienze hanno poi imposto un'inversione in senso restrittivo della politica monetaria». Insomma, occorre andare per gradi, senza forzare la mano.

Nel suo intervento Ciampi spezza una lancia in favore di un'attenuazione delle vigenti norme valutarie, che egli definisce poco chiare, eterogenee, troppo onerose. «Il ricorso a strumenti di repressione penale ha tuttora un'estensione che poteva giustificarsi in momenti di emergenza economica, ma che oggi deve essere limitata a casi di particolare gravità». Ad attenuare i controlli e a riportare chiarezza deve provvedere, secondo il Governatore, il disegno-legge all'esame del Parlamento.

Infine Ciampi affronta un argomento scottante, quello del venerdì nero; la Banca d'Italia, dice in sostanza il Governatore, si è trovata di fronte all'obiettivo di mantenere condizioni ordinate del mercato e di impedire operazioni speculative che avrebbero intaccato le riserve del Paese. Quando queste operazioni speculative sono frutto di «intuizioni», cioè sono effettuate da chi ha previsto l'imminente svalutazione ufficiale (e Ciampi non dice come, anche se conversando con la stampa ribadisce il proprio appoggio alle conclusioni del ministro Goria), prevale la salvaguardia degli interessi nazionali.

g. mo.

Ministipendio alla bidella Il Comune ora le deve 200 milioni

L'AQUILA — Il Comune di Tagliacozzo l'aveva pagata con 6 mila lire al mese per quarant'anni; ora il Tribunale amministrativo dell'Abruzzo le ha dato ragione e il Comune dove sborsare 200 milioni di lire per la liquidazione.

Protagonista di questa vicenda è Mariana Antinori, una anziana signora di Sorbo, frazione di Tagliacozzo, che era stata assunta come bidella nella scuola elementare della frazione nel 1953.

Il Comune l'aveva pagata con 1900 lire al mese fino al '59 e con 6 mila lire fino al '74. La bidella era stata licenziata nel 1982 per la chiusura della scuola elementare.

Il Tar abruzzese ha condannato il datore di lavoro (l'amministrazione comunale) a corrispondere alla bidella la somma di 200 milioni.

Cossiga acquista libri in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Una puntata extraterritoriale ieri mattina per il Presidente della Repubblica: Francesco Cossiga è entrato poco prima delle dieci, accompagnato dal segretario generale Antonio Maccanico, nella «Libreria Leoniana», a pochi passi dal Vaticano. La libreria, frequentata da prelati e dall'intellighenzia cattolica, è situata alle spalle di via della Conciliazione, in un edificio che gode appunto dell'extraterritorialità.

Cossiga ha acquistato «Gli stati di vita del cristiano», del teologo Hans Urs Von Balthasar, e «Law», una raccolta di leggi e sentenze di diritto anglosassone. Questo volume gli è stato regalato da Maccanico.

I socialisti spiegano la gestione aggressiva di Craxi dell'incarico

Il psi gioca d'attacco con la dc e chiede l'accordo per un anno

Martelli: «La crisi costa 30 miliardi al giorno» - Formica: «La nostra forza nasce dalla debolezza di De Mita, costretto a sostenere il nostro presidente» - Intini: «No a un governo a termine»

ROMA — Per Claudio Martelli, vicesegretario socialista, «ogni giorno che passa fa capire di più agli italiani che la crisi di governo non solo è un errore, ma è un errore nocivo». Per Rino Formica, presidente dei deputati del psi, «gli ultimi atti del governo hanno spento il fuoco democristiano in cui De Mita sognava di far bollire lentamente la presidenza socialista del Consiglio».

Per Ugo Intini, direttore dell'«Avanti», «per la prima volta in una crisi è apparso il fantasma dell'accordo psi-dc, un accordo sottobanco ma sopra la nostra testa. Dunque possiamo andare avanti senza arroganza ma con decisione, seguendo la nostra strada, e non quella che ci indicano gli altri».

Allora è vero quel che sussurra da giorni la dc: a differenza del passato, il presidente incaricato e il suo partito invece di mediare e cucire attaccano, criticano, puntualizzano, con una gestione della crisi che i democristiani definiscono spregiudicata, che i partiti neutrali considerano aggressiva, che sicuramente è inedita sulla scena politica italiana.

Quali sono le ragioni e gli obiettivi di questa tattica del psi? «La mia impressione — spiega Martelli — è che la risolutezza socialista risulti per l'impotenza degli altri partiti, psi compreso. Da parte nostra, sappiamo che questa crisi era inutile (perché nella politica estera italiana, come confermano i riconoscimenti europei e la svolta Usa, non c'è proprio niente da cambiare) e sappiamo che costa almeno 30 miliardi al giorno, per i ritardi della legge finanziaria. Bisogna fare in fretta, ma anche fare bene, cercando di volgere la frittata voluta da altri in un nuovo patto di solidarietà e di stabilità. Ho l'impressione che gli altri partiti non siano pronti, o non vogliano. Noi avremmo preferito che fosse un nuovo governo, più forte, a influenzare i congressi che si terranno in primavera. Invece si rischia di non decidere nulla di significativo in attesa di quei congressi. E in mezzo a questo indecisionismo generale, è chiaro che le decisioni nette prese dal psi fin dal primo giorno di crisi si vedono, e si sentono».

Queste decisioni, ruotano attorno a una parola d'ordine craxiana che tutti nel psi condividono: «abbiamo il presidente del Consiglio incarico e il presidente incaricato: è la crisi in cui siamo più forti».

«Quando Craxi formò il primo governo — spiega Rino Formica — noi ci muovemmo con cautela, perché sapevamo che la dc doveva ingoiare la dura lezione secondo cui non basta la forza numerica per comandare. Oggi invece è possibile giocare la crisi all'attacco, perché abbiamo già occupato la posizione, perché non sono in gioco questioni di bassa cucina di palazzo, ma grandi temi che la gente capisce e su cui la gente si schiera, perché, infine, abbiamo esaurito la prima fase sperimentale dimostrando che il psi può governare anche in momenti di congiuntura economica avversa, e anzi può farlo riconvertendo i comunisti su posizioni ragionevoli e condivisibili. Di qui nasce la nostra forza e la debolezza di una dc costretta ad ammettere che la presidenza socialista non ha oggi alternative, obbligata a indicare a Cossiga il nome di Craxi, sia pure con un po' di veleno di conferma».

Tutta questa forza presunta che il psi si sente addosso, viene giocata in una serie di «no» con cui i socialisti hanno recintato l'incarico affidato da Cossiga a Craxi.

«No a un governo a termine — recita il direttore dell'«Avanti», Intini —, no ad un governo che prima di andare in parlamento debba andare a Canossa, no a un governo che nasce già minato da un mancato chiarimento». Il rifiuto del governo a termine, in realtà, è il rifiuto della strategia democristiana di far passare comunque Craxi attraverso la progettata «verifica» di primavera, che, come annuncia Bodrato, dovrebbe secondo i piani di piazza del Gesù restituire Palazzo Chigi alla dc.

«Noi pensiamo che questa crisi, non prevista e non voluta, possa almeno servire ad assorbire quella verifica», spiega Martelli. Craxi stesso ha ripetuto lo stesso concetto a De Mita, quando gli ha chiesto un «respiro ragionevole», proponendo un patto per un anno, almeno fino alla fine del 1986. E Formica insiste, dicendo che «non si può imbrigliare un governo in partenza, fissandogli al momento della nascita la data della morte».

Il «no» a Canossa, è un «no» a Spadolini e a De Mita e ad ogni ipotesi di aggiornamento e ridefinizione della politica estera, perché, come ha ripetuto Craxi ai democristiani «non ci sono imbrogli da nascondere, ma c'è una politica giusta denunciata senza ragione». Infine, c'è il rifiuto di ogni ricucitura superficiale, che eviti il chiarimento, dia ragione a tutti e renda la dc arbitra e mediatrice di un contrasto politico ridotto a scontro di caratteri tra Craxi e Spadolini.

Su questo punto, si gioca anche la possibilità di un rinvio del governo alle Camere. Craxi non sarebbe contrario, come soluzione estrema, ma vuole un dibattito e non soltanto la ratifica parlamentare di un documento diplomatico di pace interna al pentapartito. «Le ragioni della crisi che sono state date finora sono ridicole — dicono Intini e Formica —. Vogliamo che le ragioni vere vengano fuori, e non che restino sott'acqua, pronte a minare il governo, vecchio o nuovo che sia».

Enzo Mauro

«Penny black», primo e prezioso

Roma. E' in corso l'Esposizione internazionale di filatelia. Nella foto un particolare dell'unico foglio esistente del famosissimo «Penny Black», il primo francobollo del mondo, inviato dal Museo Postale della Gran Bretagna (ma c'è polemica perché non è l'originale) (Telefoto Ansa)

Alle Province ed ai Comuni 2273 miliardi

ROMA — Duemila 273 miliardi saranno erogati ai Comuni ed alle amministrazioni provinciali, in base a un decreto già firmato dal ministro dell'Interno Scalfaro in applicazione della legge triennale per la finanza locale e successive modifiche nonché della legge finanziaria per l'anno in corso.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Basta con le cabale

Il modo migliore per nascondere un albero sembra sia quello di piantarlo in mezzo a una foresta. Ma l'opinione pubblica italiana, con l'occhio fisso sull'albero, anche troppo esotico e ramificato, del sequestro di una nave da crociera, sembra aver perso di vista il bosco, l'insieme, che è la nostra politica estera, quella verso il Vicino Oriente in particolare. Credo che tutti siano d'accordo sul punto che una politica estera, a prescindere dalle sue grandi scelte ideologiche, di schieramenti o di alleanze, debba essere concreta e razionale. La sua funzione è di difendere gli interessi reali del Paese con tutta l'oculatezza possibile, magari anche con freddo calcolo, ma non dimenticando mai che interesse non ultimo è quello della tutela di una propria immagine di lealtà e di decoro. Ciò impone scelte chiare, democraticamente discusse prima e perseguite poi con quella lineare continuità che esclude l'improvvisazione e gli avventurosi personalismi.

E' dalla fine della prima guerra mondiale, cioè dal crollo del fatiscente impero turco, che il Vicino Oriente vive in un clima ribollente di frantumazione e instabilità politica, fra odi tribali, guerre di religione, colpi di Stato, interferenze straniere e massacri incrociati. Le recenti vicende libanesi sembrano aver toccato il delirio dell'autodistruzione. In questo mondo senza punti di riferimento definiti, naturalmente passionale, il petrolio ha disseminato rivoli di smisurata opulenza, che scorrono però, senza fecondarle, in plaghe di miseria e di arretratezza. Per giunta, l'instaurazione dello Stato di Israele ha inserito in questo scenario caotico una nuova realtà — dura, compatta, diversa — senza precedenti nella storia. Il fatto che un popolo sconfitto, deportato, disperso nelle terre più remote, ritorni dopo duemila anni alla patria dei suoi avi è un accadimento che, se non fosse reale, sarebbe apparso impossibile. Nelle grandi migrazioni storiche, anche quelle compatte dei goti o dei normanni, le dispersioni, le mescolanze, le assimilazioni dissiparono in pochi secoli i caratteri tipici, le tradizioni, la lingua: ben lontani da questo esito, gli ebrei hanno conservato l'intero patrimonio spirituale della loro fede e la consapevolezza di essere un popolo, una nazione senza territorio, una comunità di apolidi radicati in tante patrie diverse. Per secoli il loro saluto augurale è stato: *«L'anno prossimo a Gerusalemme!»*, ben prima che il sionismo diventasse, da sogno irreale, un progetto vero.

Il vuoto politico della Palestina spartita dai mandati franco-inglesi, l'imponente ausilio finanziario delle comunità ebraiche d'Occidente, il fervore pionieristico di tanti entusiasti hanno reso possibile il Grande Ritorno. Ma non si dimentichi che la sua legittimazione profonda sta nell'olocausto dei campi di sterminio: sono i milioni di morti nelle camere a gas che hanno reso doveroso il restituire agli ebrei una patria. Possono rispondere i palestinesi: *«Perché dobbiamo essere noi a pagare? Non eravamo fra i massacratori. Provveda chi ha colpa e lo faccia altrove»*. Un discorso astratto, che ignora le ferree ragioni della storia. Tutto quello che si può fare è tentare di incanalare questi flussi di popoli, di interessi e di speranze, in alvei meno insicuri, riducendo al massimo gli urti e le sofferenze. Qualcuno aveva pensato, ad esempio, che l'afflusso in Israele, sempre più caratterizzato da provenienze dell'Est europeo e dell'Africa — ultimi i *falascia* etiopici —, attenuasse il contrasto etnico e rendesse in qualche modo più «naturale» la presenza del nuovo Stato sulla sponda orientale del Mediterraneo. Così non è accaduto; sembra anzi essersi rafforzato il partito dei «falchi»; gli insediamenti in Cisgiordania continuano, la convivenza fra le due comunità è sempre più difficile, l'espulsione di fatto continua.

Quelli che si sentono vittime di un'ingiustizia cocente, rifiutano di riconoscere l'esistenza stessa di Israele, proclamano la riconquista e, non avendo forze bastanti per un attacco frontale, organizzano colpi di mano, attentati alla cieca, missioni suicide. Per richiamare l'attenzione del mondo fanno esplodere bombe un po' dovunque, massacrano innocenti, si abbandonano al fanatismo che nasce dalla disperazione.

Questa storia di impotenza feroce, di furbizie levantine, di doppi giochi, deve finire. Dopo l'attentato a Fiumicino del dicembre '73, con 32 morti, l'Italia ha negoziato con l'Olp la propria meschina impunità, offrendo in cambio aiuto ospedali rifugi e transiti di armi. In risposta ha avuto la bomba alla sinagoga di Roma nell'82 e nel settembre scorso 40 feriti in via Veneto e 14 in via Bissolati, dove c'è pure scappato il morto. Adesso basta. Si dica a chiare lettere che gli attentati non turbano più nessuno, che gli illesi manco si voltano a guardare e che l'indifferenza rende inutile la ferocia. L'Arabia Saudita, che finanzia l'Olp, gli Stati Uniti, che reggono in piedi Israele, si mettano d'accordo per soccorrere i profughi palestinesi offrendo loro una terra, un lavoro, una cittadinanza. Israele accetti una frontiera sicura ma definitiva. L'Italia smetta di tessere le sue cabale e chieda alla Comunità europea di farsi essa, con azione concorde, promotrice e garante di una Conferenza generale di pace. Chi ricuserà di accettare giusti patti sia messo fuori legge, perseguito con tutti i mezzi, ridotto all'impotenza. In ogni porto i passaporti diplomatici falsi si vendono a peso. Smettiamo di ossequiare e di blandire i mandanti degli assassini.

La nuova ipotesi è del figlio del parlamentare ucciso nel '24

C'era anche l'ombra del re dietro il delitto Matteotti?

MILANO — Dietro la morte di Giacomo Matteotti non c'era il fascismo ma ragioni di affari e la «longa manus» di Vittorio Emanuele III? L'ex ministro Matteo Matteotti, figlio dell'esponente socialista ucciso nel giugno '24 dalla «Ceka del Viminale», avanza questa ardita ipotesi in una intervista concessa a Marcello Staglieno e che comparirà, domani, nel mensile di Mondadori «Storia Illustrata».

In sostanza Matteo Matteotti dice che il padre, il giorno in cui fu rapito, si recava alla Camera per rivelare uno scandalo relativo ai petroli (fatto del quale si parlò già all'epoca del delitto). Probabilmente, nella sua cartella, custodiva un dossier contenente anche le copie di due scritture private che coinvolgevano nello scandalo lo stesso sovrano; da un primo documento risultava infatti che il re d'Italia, fin dal '21, era entrato nel «register» degli azionisti della «Sinclair» — azienda petrolifera americana associata all'Anglo-Persian Oil, la futura BP — senza aver sborsato neanche una lira; dall'altro che Vittorio Emanuele III si era impegnato a mantenere il più possibile ignorati («covered») i giacimenti petroliferi scoperti nel Fezzan tripolino e in altre zone dell'entroterra della Libia.

Naturalmente di questi documenti non esiste traccia alcuna; ammesso che esistano davvero sarebbero sepolti negli archivi inglesi e quindi soltanto di là potrebbe venire la conferma alla suggestiva ipotesi. Matteo Matteotti ritiene che Mussolini non volesse la morte del padre perché, dopo la clamorosa vittoria elettorale, intendeva semmai riavvicinarsi ai socialisti. La morte di Matteotti sarebbe stata invece decisa da De Bono: il quadrumviro, attraverso un informatore, era venuto a sapere che il deputato socialista era in possesso sia della documentazione dei brogli elettorali fascisti, sia dei segreti rapporti Vittorio Emanuele-Sinclair. Il delitto servì quindi anche al re perché gli assassini fecero sparire la borsa di Matteotti e l'intero contenuto.

Pur premesso che Vittorio Emanuele III non disdegnava gli affari (perché, come sappiamo, non esitò nel 1941 a investire un milione di lire d'allora negli Stati Uniti, somma che fu impiegata nel prestito nazionale inglese, sicché si potrebbe dire crudamente che il re d'Italia finanziò i nemici del suo Paese) l'ipotesi ch'egli sia stato il mandante del delitto appare abbastanza romanzesca, anche perché non ha altro fondamento che una serie di illazioni e di coincidenze meritevoli comunque di ricerca approfondita negli archivi inglesi, lasciando per ora intatta la tesi che quello Matteotti fu un delitto politico.

Lo stesso ex ministro, a tarda sera, ha dichiarato che nell'intervista ha voluto far riferimento a uno scritto del padre pubblicato il 7 giugno del '24 (ed in appendice a «Quei vent'anni», di Matteo Matteotti, edito da Rusconi), nel quale si accennava a due decreti del governo fascista, uno dei quali riguardava la concessione del diritto di ricerca di idrocarburi alla «Sinclair». *«Volevo fornire ai ricercatori — afferma Matteotti — un documento autografo non noto, sul quale è possibile formulare interrogativi circa le responsabilità del delitto del 10 giugno '24, che potrebbero aggiungersi a quelle già indicate dagli storici»*.

Giuseppe Mayda

Gli storici: mancano le prove

ROMA — Le affermazioni del figlio di Giacomo Matteotti trovano concordi gli storici su un fatto: mancano documenti tali da suffragare l'ipotesi che il re Vittorio Emanuele, minacciato da uno scandalo, sia stato il vero mandante dell'assassinio del parlamentare socialista. Tutti d'accordo quindi: bisogna scavare ancora negli archivi. Ciononostante esistono posizioni e sfumature diverse.

Renzo De Felice, uno degli storici che più ha lavorato sul Ventennio, sostiene che *«il delitto Matteotti può essere classificato come delitto affaristico»*, e quindi lascia intendere che l'ipotesi è verosimile, anche se non è ancora dimostrata. De Felice si riserva un giudizio più articolato dopo la lettura dell'intervista a Matteo Matteotti.

Nicola Tranfaglia, docente di storia all'Università di Torino, afferma che *«gli storici hanno cercato sempre di indagare se accanto alle responsabilità dirette del gruppo fascista ce ne fossero altre, di persone legate ad altri ambienti come per esempio quello economico. Responsabilità di concorrenti al delitto ideato e compiuto dai fascisti. Ma non si è andati al di là delle ipotesi. Nulla di concreto è emerso»*.

«Occorrerebbero documenti precisi e incontrovertibili che invalidassero quelli esistenti e fornissero a loro volta prove certissime. Ma mi pare poco probabile che ciò possa accadere. I documenti parlano della responsabilità del gruppo fascista di Marinelli e sono documenti che hanno resistito ad ogni argomentazione contraria. Ripeto: rimane il sospetto che al delitto non fossero estranei anche altri ambienti. Ma si è sempre pensato al carattere collaterale di questa responsabilità, non a responsabilità esclusive».

Lucio Villari, docente di storia contemporanea all'Università di Roma, è «molto perplesso» sul fatto che casa Savoia figuri come mandante del delitto Matteotti. *«Vittorio Emanuele III e anche suo padre Umberto I* — dice Villari — *avevano interessi finanziari all'estero, ma ho dubbi che fossero implicati in affari poco puliti. Il mandante morale di quel delitto* — conclude Villari — *fu Benito Mussolini»*.

«I piduisti non sono stati puniti»

Il senatore Silvio Gava si dimette da presidente dei «garanti» della dc

ROMA — L'anziano senatore democristiano Silvio Gava si è dimesso da presidente della commissione nazionale dei garanti della dc, con una lettera motivata al segretario del partito De Mita e al presidente Piccoli. Ne dà notizia «Famiglia Cristiana», che pubblica alcuni stralci della lettera. *«Non può tacersi* — scrive Gava — *che l'indifferenza, anzi la noncuranza ai vertici del partito del patto che consacra la nostra vita associata, comporta un deterioramento progressivo di costume»*.

Secondo «Famiglia Cristiana» il sen. Silvio Gava, il 4 febbraio scorso, dopo aver attentamente vagliato la posizione dei dc che risultarono iscritti alla P2 o ad altre «logge coperte», invitò la direzione nazionale a sospendere tutti gli incolpati da ogni attività di partito e chiese che gli interessati «entro e non oltre dieci giorni» provvedessero «a dissociarsi dalla massoneria, con dichiarazione pubblica ed efficacia, pena in caso contrario l'esclusione "ipso jure"».

«Sulla sospensione — ricorda Gava — *il segretario politico comunicò di non ritenere opportuno dichiararla in prossimità delle elezioni amministrative assicurando per altro che gli incolpati sarebbero stati esclusi da ogni candidatura a qualsiasi livello e rimandando dopo la prova elettorale la decisione circa la sua applicazione, la quale però non risulta avvenuta»*.

Il senatore scrive inoltre a De Mita: *«La nostra gente, giustamente, esige che il colpevole, se vuole restare nel partito, allontani da sé ogni sospetto»*.

Il ballo degli incerti

(Segue dalla 1ª pagina)

rica, citando altre situazioni, o magari le stesse, ma dando dei fatti un'interpretazione opposta.

Che cosa fa prevedere questa apparente svolta nella scelta dei temi del vertice? Fa prevedere un confronto franco al limite della durezza, e in ciò vi sono dei rischi: ma non è detto che diventi per questo più probabile un fallimento. Ai russi può non dispiacere un interlocutore americano coriaceo, col quale non sarà facile accordarsi, ma che dia garanzia di saper poi fare rispettare qualsiasi accordo: a differenza di quanto accadeva negli accordi conclusi con Carter, che si rivelarono fragili.

Tuttavia, non si deve perciò ritenere che il vertice avrà davvero al proprio centro le crisi regionali di cui ha parlato Reagan, o le divergenze ideologiche che ne sono all'origine, difficili da risolvere in due giornate di colloqui. Il successo o il fallimento dipenderanno soprattutto da ciò che le due parti si diranno sul controllo degli armamenti: è su questo tema che sta per cimentarsi Shultz, nei suoi colloqui di Mosca con Shevardnadze e Gorbaciov.

Su questo tema dobbiamo aspettarci, a quanto abbiamo appreso nelle ultime 48 ore, una controproposta americana, che verrebbe però annunciata soltanto alla vigilia del vertice. Perché così tardi? Il fatto è che l'Amministrazione Reagan è ancora divisa, al suo interno, tra chi crede negli accordi con i russi in materia nucleare, e chi non ci crede. La prova di forza tra le due ali di quel «governo di coalizione» che è l'Amministrazione Reagan è durata molto a lungo, con episodi anche sconcertanti. Ora il confronto sembra si sia risolto a favore dei «negoziatori», con alla testa Shultz: anche perché al loro fianco si sono schierati tutti i leader europei, nel loro «pre-vertice» con Reagan. Dunque l'America sarà aperta al negoziato; ma i termini delle proposte americane, per strano che possa sembrare, sarebbero ancora in buona parte da definire.

Del resto, anche l'«Amministrazione Gorbaciov» ha dato segni visibili di incertezze e divisioni tra i fautori e gli avversari di un compromesso con Reagan sullo scudo spaziale; Gorbaciov stesso sembra tra i fautori del compromesso. Ma il fatto è che stanno per affrontarsi a Ginevra due governi ancora molto incerti e titubanti, e ciò non consente previsioni. Che sia così è peraltro comprensibile, vista l'estrema importanza del tema nucleare e del «cambio di strategia» proposto da Reagan, ispirato dall'utopistica, affascinante ma imprecisa visione di una «difesa strategica» che liberi gli uomini dalla minaccia della catastrofe nucleare.

Arrigo Levi

Marinaio russo chiede asilo in Usa ma non lo capiscono

NEW YORK — Un marinaio sovietico, che probabilmente cercava asilo politico negli Stati Uniti, non è stato capito dagli agenti federali americani «perché parlava in russo» ed è stato rispedito sulla sua nave. Adesso le autorità statunitensi stanno cercando di porre rimedio all'episodio impedendo alla nave russa di lasciare le coste americane.

Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

resse di Gorbaciov alla distensione è genuino, e ne hanno trovato la conferma da un lato nel suo invito a Shultz a recarsi a Mosca, dall'altro nell'asserzione di Shevardnadze che il vertice Usa-Urss, il primo dopo quello tra Carter e Breznev nel '79, «congela le speranze di distensione di tutto il mondo». *«L'atmosfera è migliorata»*, ha dichiarato il cancelliere tedesco Kohl al termine della conferenza delle sette grandi dell'economia.

La Casa Bianca ha indicato tuttavia che «rimangono profonde divergenze» tra gli Stati Uniti e l'Urss, e che uno dei compiti fondamentali di Shultz a Mosca sarà individuare e accantonare quelle ritenute temporaneamente insuperabili per non danneggiare il vertice. La più profonda riguarda i focolai di tensione internazionale, a parere di Reagan accesi tutti dall'Urss. Su questo punto il Presidente è stato ieri inflessibile. Nel discorso alla radio, Reagan ha citato l'invasione di Grenada di due anni fa come un caso tipico di salvataggio *«dalla rivoluzione comunista che è in realtà il sequestro di un intero Paese»*.

Ennio Caretto

STORIE DI GENTE DELL'ALTOPIANO

Guerra all'incendio

Come mia abitudine stavo lavorando con la finestra aperta verso i prati, i boschi e le contrade; l'aria che entrava serbava ancora un po' del calore estivo, ma quando alzai la testa dalla pagina mi accorsi che la luce della stanza aveva un'altra tonalità; non era più brillante e decisa per il sole che fino a poco prima splendeva limpido da un quarto del cielo, ma si andava attenuando per un velo di nebbia giallina che si addensava sulla conca. Con questa nebbia mi colpì subito un odore di erba secca, di sterpi, di foglie bruciate: un odore simile a quello del *mahorka*, i fusti e i rami della pianta del tabacco che fumavamo durante la guerra nei Paesi dell'Europa orientale.

Mi affacciai alla finestra e chiesi a un amico che stava guardando le sue vacche al pascolo da dove provenissero questo odore e questo fumo. «*E' venuto improvviso da dietro il Monte Catz*», mi rispose. «*L'ha portato l'aria che si è messa da ponente*». Il fumo e l'odore provenivano da lì, ma non si riusciva a vederne l'origine, non si sentivano segnali o rumori che dessero a capire interventi per spegnere un incendio. Fiutavo l'aria come un setter e cercavo la direzione del vento; infine l'odore si attenuò, il sole ritornò a brillare e io ripresi la mia pagina.

Dopo nemmeno un'ora l'aria riportò fumo e odore; una folata che liberò il paesaggio mi fece capire che l'incendio era laggiù, tra il Monte Cengio e il Corbin, o dietro il Paù, sui versanti che guardano la pianura. E' sempre lì che gli sbadati o gli incoscienti che passano in auto gettano le cicche dal finestrino, tanto che Comunità Montana e forestali sono stati costretti ad aprire una strada «frangifuoco» a protezione dei boschi di conifere che vegetano e prosperano sull'Altopiano. A guardarla da lontano, dalla pianura industrializzata e popolata, a [illegible] questa strada sembrava una ferita al paesaggio e un oltraggio alla natura e per questo vennero proteste e lettere ai giornali da parte dei protezionisti a oltranza che qualche volta non capiscono o non vogliono rendersi conto che certi interventi sono necessari.

Odore e fumo leggero si alternavano nelle ore del giorno a seconda di come girava l'aria. Quando scese la notte non vidi bagliori, ma il mattino notai cenere e resti di combustione sul poggiolo di casa; e così decisi di andare all'Ispettorato Distrettuale delle Foreste per sentire cosa stesse succedendo. Erano tutti fuori a lottare contro il fuoco, o a riposare dopo i turni fatti nella notte; c'era solamente una guardia al telefono. Mi disse qualcosa ma anche, se volevo saperne di più, di salire sul Monte Cengio.

Il fuoco era partito dalla pianura, e a provocarlo era stata una fonderia che aveva un camino laterale verso una riva cespugliata. Dopo una colata, le faville erano uscite per questo scarico; un colpo di vento e la siccità provocarono il resto.

Dalla riva sinistra dell'Astico il fuoco salì aggredendo voracemente i prati che non erano stati sfalciati e le viti abbandonate; proseguì verso una chiesetta dedicata a San Zeno e gli abitanti delle contrade attorno subito si diedero daffare per contenere i danni. Ma degli scoppi li fecero impaurire e allontanare: tra le pendici di quelle rive e tra quei valloncelli che scendevano dal Monte Cengio erano rimaste nascoste sotto terra o tra i cespugli cartucce e bombe della Grande Guerra.

Nel guardare la carta topografica dell'I.G.M. ho capito che quello era il posto in cui nel 1916-1917 c'era la batteria dove prestava servizio Cesare Musatti; era stato proprio lui a spiegarmelo quest'estate a Folgaria: i cannoni erano giù in basso a sbarramento della Val d'Astico e per eseguire il tiro d'interdizione sull'Altopiano, mentre lui si trovava nell'osservatorio di Monte Cengio. Ma Musatti aveva rotto il binocolo e così i dati se li faceva dare da un amico che era nell'osservatorio di Monte Corbin. Ora le granate inesplose sparate dagli austriaci scoppiavano dopo settant'anni a causa di questo incendio. Nella seconda notte vi fu anche un fragore vano e cupo, il fuoco aveva forse raggiunto una riservetta di munizioni lasciata dagli italiani e la gente ai piedi dei monti ebbe paura.

Intanto l'allarme aveva messo in moto le guardie forestali, gli operai boschivi, i vigili del fuoco volontari e ordinari. Si cercava di fronteggiare le fiamme che intanto si erano aperte a ventaglio dal basso all'alto su un terreno impervio dove fitti e disordinati crescevano cespugli spinosi, carpini, roverelle, ornielli.

Ora per ora il fuoco saliva di quota minacciando i boschi di faggio; in breve dai duecento metri della riva dell'Astico era salito ai mille verso il Col delle Mandre e la Val del Cavallo; e oltre questi monti c'erano i grandi boschi di resinose.

Si tentò di accerchiare il fuoco dal basso, ma quando si credeva di averlo imprigionato una fiammata riprendeva improvvisa al di là di un calanco o di una roccia. Era una battaglia in campo aperto e la gente si comportava come in guerra: chi aveva coraggio e chi aveva paura, chi era prudente e chi ostentava spregiudicatezza. Due elicotteri si alternavano a caricare acqua nell'Astico per bombardare dall'alto le fiamme più vivaci e ogni volta un proiettile di ottocento litri d'acqua sollevava una nuvola di vapore.

Le fiamme guizzavano vive per i ciuffi d'erba secca su per le rocce del Monte Cengio; in vetta si prepararono le cisterne d'acqua e quando le vampate roventi giunsero a pochi metri dalla chiesetta e dal monumento ai Granatieri di Sardegna, si provvide a irrorare il tetto e la radura intorno.

Gli esperti speravano che raggiunto il colmo, per il richiamo dal fronte opposto di aria fredda, l'incendio si fermasse. Fu così, per nostra fortuna. Ma se il fuoco avesse tracimato e intaccato il bosco d'abeti chi l'avrebbe più fermato? Dai lati, per l'uno e l'altro versante di due valli, il fuoco continuava la sua corsa. Intervenne l'aereo dal ventre capace, ma il fumo e le valli troppo strette non gli permisero di scaricare con profitto la sua acqua.

La battaglia continuò per giorni a vicende alterne; dei gruppi che avevano tentato di scavare delle trincee dovettero rinunciare per il pericolo delle scariche di sassi che, non più trattenuti sul terreno denudato, precipitavano dall'alto. Per fermare l'invasione non restava che tentare il controfuoco, ossia levare esca all'incendio avanzante provocando contro un fuoco controllato. E' questa un'operazione pericolosa ma efficace. Il primo esperimento andò a vuoto perché i volontari che si erano prestati guidarono l'ispettore forestale troppo sotto il fronte avanzante, oltre i boschi di faggio che volevano salvare, e rischiarono così di rimanere accerchiati tra le fiamme che avevano provocato. Dovettero fuggire in fretta per un canalone ancora libero. Il secondo tentativo lo fecero più indietro; andò meglio.

Sul lato destro l'attacco venne così respinto e una porta venne chiusa; ma restava da combattere sul fianco sinistro, impervio di rocce, forre, vallette profonde e vegetazione intricata e folta. Erano passati nove giorni da quando le scintille uscite dalla fonderia avevano dato inizio alla battaglia e nella notte, finalmente, uno scroscio d'acqua pose fine alla lotta. Leggo nei miei appunti: «*Per quanto meticoloso possa essere il lavoro umano solo la pioggia potrà ora spegnere qualche focolaio nascosto*». La sentivo battere sul tetto e mi distendeva i nervi.

Mario Rigoni Stern

Cina: si studia un meteorite venerato da mille anni

PECHINO — Un meteorite piombato sulla Terra oltre mille anni fa è stato analizzato dagli scienziati cinesi.

L'immensa pietra, a elevato contenuto di ferro, nickel e silicati, è oggetto di culto in un tempio buddhista della provincia costiera dello Shandong.

Del peso di quattro tonnellate, il meteorite ha la forma di un bue e perciò si chiama «Bue di ferro» il tempio costruito per ospitarlo.

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI MUNICIPALI, ESPLODE UN «CASO»

New York: grida il predicatore

Il 2 novembre il sindaco Koch sarà certamente rieletto: non ha rivali, come non ne hanno altri sindaci e governatori - Il dibattito politico in America s'è fatto debole, senza campioni - Ma Farrakhan, leader nero della «Nazione dell'Islam», incita all'odio, al nazionalismo di gruppo - L'Fbi vigila, le Chiese esprimono caute condanne - «Il pericolo appare limitato», ma fino a quando?

NEW YORK — Edward Koch, sindaco di New York, è un uomo popolare e ha il tipo d'immagine — bonario, interventista, pragmatico — che piace agli americani. La vita politica però raramente si ferma a rendere omaggio ai simpatici. New York è un centro carico di potere e di simboli. Eppure il 2 novembre, quando si voterà alle elezioni municipali, Koch non avrà avversari. Contro di lui non si è candidato nessuno. «Comincio a capire cosa provano i leader sovietici il giorno delle loro cosiddette elezioni», ha detto scherzando il sindaco. Non era mai capitato che un sindaco di New York andasse alle elezioni senza rivali. Non era capitato neppure a Fiorello La Guardia.

Andrew Young era il prete negro più vicino a Martin Luther King, dal giorno della marcia di Selma per i diritti civili a quel 4 aprile del 1968 in cui è stato il primo a soccorrerlo dopo l'attentato mortale. Poi è andato al Congresso, deputato democratico per la Georgia, e il presidente Carter l'ha nominato ambasciatore all'Onu. Da quattro anni, e con successo, è sindaco di Atlanta. Anche lui non ha avversari.

Il modello

Il governatore Kean, del New Jersey, affronta lo stesso problema. Primo governatore repubblicano in uno Stato operaio e populista, ha avuto un successo personale e politico straordinario. Ha eliminato il deficit, creato posti di lavoro, ridotto l'inquinamento. I sondaggi lo danno alle stelle. Politicamente il New Jersey è lo Stato d'America più importante dopo New York e la California, il suo governatore è una voce ascoltata in tutto il Paese. Eppure anche Kean non vede rivali all'orizzonte. Si è fatto avanti solo un giovane trentenne di nome Shapiro che però nessuna macchina politica sostiene. Anche la battaglia elettorale di Kean è un match già vinto.

Non ci sarà notte elettorale, attese, tensione delle reti televisive e lotte di pronostico, la notte del 2 novembre. In quasi metà dei luoghi in cui si vota, si vede solo il personaggio che ha già il favore del pubblico e che si presenta senza antagonisti. Per i politologi il fatto è nuovo, in America, dove si affaccia sempre qualcuno più audace e giovane a sfidare il leader in carica. I sociologi della politica producono teorie. Si moltiplicano le occasioni di successo nella vita privata, dicono, e sono le occasioni più ambite. I giovani leader nascenti si orientano verso la costellazione di nuove imprese dei servizi che richiedono poco capitale, poco personale e molto talento per nascere, e che qualche volta si sviluppano in un modo che era inimmaginabile nel passato. Il modello non è più John Kennedy per i democratici o il giovane Nixon venuto dal nulla per i repubblicani. Il modello è il leggendario Steven Jobs che, a trentadue anni, è già nel Chi è chi d'America e del mondo, quale inventore del computer Apple e creatore dell'impresa che su quel computer ha creato ricchezza. Ora ha lasciato Apple con una corte di giovani sotto i trent'anni e ha annunciato: «Farò il primo computer dotato di intelligenza autonoma». L'America attende la prova e i giovani dotati di personalità e talento, si dice, prendono questa sfida, e non quella politica, come modello.

Zbigniew Brzezinski, tornato professore dopo il periodo alla Casa Bianca con Carter, ha una speranza: «Presto si ripeterà il fenomeno Kennedy, ma all'interno della stessa generazione, della vita di una sola persona. Un giovane di talento si getta negli affari, conquista il successo, fa l'esperienza del governo di impresa e quando è indipendente dalle oscillazioni del mercato e dalla burocrazia dei partiti, si presenta in politica e porta nel governo le doti del lavoro privato».

Intanto però scorre il tempo. I candidati a posizioni politiche importanti non hanno avversari e c'è pericolo che la loro qualità deperisca, come quella di un mercato privo di concorrenza. Il dibattito è debole, senza campioni. I columnists politici hanno ridotto il tiro perché temono di sganciarsi dal pubblico. A New York, il Village Voice, *giornale famoso da decenni per le battaglie politiche, langue ai margini delle vendite, mentre sale una nuova rivista,* Manhattan Inc., *diretta da un gruppo di quarantenni che avevano fatto notizia come militanti degli Anni 60 e che adesso hanno dato vita al primo periodico americano dedicato al successo di personaggi e di imprese.*

A questa insolita situazione hanno pensato tutti, dal New York Times *alle riviste universitarie, quando due settimane fa Louis Farrakhan, 49 anni, predicatore negro della «Nazione dell'Islam» da lui fondata a Chicago, ha tenuto comizi in quattordici città americane, ha attratto dovunque folle di ascoltatori appassionati e a New York ha riempito il più grande auditorio del mondo, il Madison Square Garden, tenendo in piedi per quattro ore venticinquemila persone.*

Che cosa predica Farrakhan? Predica odio. E lo fa bene: «Dio mi ha reso gradevole, mi ha dato una bella voce, una presenza che piace». I discepoli approvano. Non sono pochi e non sono i disperati dei ghetti. Un'inchiesta del Daily News *elenca le professioni di molti fra i «fanatici» che hanno riempito il Madison Square Garden. Le donne sono insegnanti, impiegate statali, infermiere, segretarie, assistenti sociali. Gli uomini, studenti, giovani laureati e giovani medici, impiegati di banca e venditori, cioè il livello alto del professionismo negro di una grande città.*

Condanna

Farrakhan spiega che sarà ucciso perché sta dicendo la verità e sconvolge il pubblico. Grida le colpe degli ebrei e li addita alla sua platea come padroni e manipolatori del governo americano e delle sue istituzioni. Il cardinale di New York l'ha condannato con cautela, dicendo di disapprovare profondamente «ciò che i giornali dicono che lui dice». Il parroco della chiesa cattolica di Harlem, padre Lawrence Lucas, ha aggiunto: «Secondo me il 90 per cento di quello che Farrakhan dice è giusto e è bene che si dica». Sono dichiarazioni che riflettono indirettamente la forza psicologica e forse politica che Farrakhan sembra essersi guadagnato sui negri d'America. Il leader negro David Dinkins è stato il solo a condannare Farrakhan senza esitazioni. «Ma lo fa perché è membro del Congresso, cioè di un grande complotto di bianchi e di ebrei che gioca col nostro destino», risponde il predicatore.

Intorno ai suoi discorsi carichi di asprezza e di conflitto si erano stretti due cordoni sanitari: quello della cultura politica americana e quello dei bianchi spaventati da tanta violenza. Era successo durante le elezioni presidenziali del 1984 quando Farrakhan aveva dato il suo appoggio al candidato negro Jesse Jackson, provocando confusione e tensione in tutto il partito democratico.

Da allora però qualche altra cosa è accaduto. Intanto i potenti predicatori delle cosiddette «chiese elettroniche» sono veghi e cauti nel condannare o combattere Farrakhan, perché lo riconoscono come uno di loro, depositario del potere carismatico che si leva contro il potere politico e la sua macchina «regolare». Anch'essi tendono a non riconoscere il valore del voto, le prerogative degli eletti e l'assetto istituzionale, lento ma garantito, delle democrazie. E lo fanno a nome di uno schieramento di bianchi.

Poi c'è stata l'alleanza a sorpresa fra la «Nazione dell'Islam», organizzazione esclusivamente negra che nega ogni valore all'integrazione, e la rete di organizzazioni bianche che fanno capo all'ex «Imperial Wizard» del Klu Klux Klan, il californiano Metzger, anch'essa centrata sulla separazione e sul nazionalismo di gruppo.

Farrakhan e Metzger sono apparsi insieme sul canale televisivo CNN di Atlanta per annunciare di essere vittime e perseguitati dal sistema politico dominante, di essere i veri rappresentanti e le voci autentiche delle rispettive «nazioni». E insieme hanno reclamato il diritto a praticare la propria morale di separazione. Si sono spinti ad aggiungere che una delle organizzazioni potrebbe intervenire in difesa dell'altra se vi fosse conflitto con la polizia o con lo Stato. Tutto ciò non ha intimidito le istituzioni americane.

Negli ultimi mesi quasi tutti i dirigenti dell'organizzazione neonazista «Order», accusata di delitti e aggressioni contro negri e ebrei, sono finiti in prigione o morti in conflitti a fuoco, in una serie di operazioni, poco pubblicizzate ma durissime, condotte dall'Fbi. Ed è stato smantellato sul nascere un «Fronte rivoluzionario» composto di militanti negri e di alcuni bianchi che avevano cercato di procurarsi denaro con una sanguinosa rapina a un furgone blindato. «Order» era legato alla rete organizzativa di Metzger, mentre il «Fronte rivoluzionario» forse non conosceva neppure Farrakhan. Ma il parlarsi a distanza dei due schieramenti stupisce e allarma non solo la polizia ma anche gli esperti politici. Che fare di una simile aggregazione, come giudicarla?

Il rabbino Balfour Brickner offre una risposta sul prudentissimo giornale della comunità ebrea di New York, il Jewish Week: «Quando ero piccolo andavo per mano a mio nonno ad ascoltare tutti i predicatori ebrei che alzavano un po' la voce sull'orgoglio di essere ebrei, sulla bellezza della nostra fede e sulla forza della nostra tradizione. Non sono sicuro che molti di quei predicatori fossero più pacati e più logici di Farrakhan. Ma a noi faceva bene. Nessuno parlava per gli ebrei in quegli anni e allora noi ci aggrappavamo a qualunque voce, anche fanatica, pur di essere rincuorati. Perché non dovrebbe accadere la stessa cosa con i negri che oggi vanno ad ascoltare Farrakhan e lo applaudono per quattro ore? E' come una terapia. Mi dicono: "E' una falsa cura". Certo che lo è. Ma mi sapete indicare la cura giusta?».

«La voce fanatica entra dove le voci ragionevoli lasciano spazio», *ha detto Marc Tannenbaum. Il suo giudizio su Farrakhan e i suoi inaspettati alleati bianchi è più duro di quello di Brickner, ma la preoccupazione è la stessa.* «Il pericolo appare limitato, bloccato ai margini, ma se il centro resta vuoto e silenzioso, quel pericolo finirà per crescere».

Furio Colombo

Washington. Louis Farrakhan, 49 anni, leader della «Nazione dell'Islam», durante un comizio (Upi)

IL GRANDE STORICO SPIEGA LO SCULTORE DEL DUOMO DI MODENA

Le Goff negli enigmi di Wiligelmo

MODENA — Il Duomo di Modena, Lanfranco e Wiligelmo, l'architetto e lo scultore di un monumento che continua a raccontare la sua storia. Il restauro è stato accompagnato da mostre documentarie e celebrative, da tre imponenti volumi fra i quali un atlante fotografico, da convegni di grande risonanza. L'ultimo si chiude oggi, dopo quattro giorni di interventi. E' stato aperto da una relazione di Jacques Le Goff, uno dei maggiori medioevalisti esistenti, il leader riconosciuto della terza generazione della scuola delle «Annales», uno dei teorici più accreditati della nouvelle histoire. Su Wiligelmo, sul Duomo di Modena, abbiamo raccolto il pensiero di Le Goff.

«Cerco d'esprimere quello che uno storico che non è specialista di storia dell'arte può dire su un monumento e su un artista. Per tutte le conoscenze necessarie mi sono comunque servito dei lavori degli storici d'arte e in particolare dei bellissimi studi che sono apparsi nel volume pubblicato l'anno scorso. Ho letto con grande interesse Enrico Castelnuovo, Salvatore Settis, ho ammirato le foto di Cesare Leonardi.

«Il grande problema per l'arte di Wiligelmo è stato di scoprire se c'era un programma di scultura o no. Per cercare una risposta, mi sono indirizzato a quello che chiamo l'immaginario di Wiligelmo. Una grande parte dell'attività mentale e affettiva degli uomini e delle donne si fa per mezzo delle immagini e la cosa è ovviamente ancora più rilevante e più marcata fra gli artisti. Il concetto d'immaginario è differente dal simbolico, che rimanda a un sistema nascosto: l'immaginario è più libero. E bisogna anche distinguerlo dall'ideologico, perché l'ideologia è fatta più di concetti che d'immagini. E' evidente però che c'è comunque un rapporto stretto fra immaginario, simbolico e ideologico.

«Si può a questo punto fare un inventario dell'immaginario. Un artista ha a sua disposizione uno stock d'immagini, ma esse non sono completamente caotiche, disordinate. Diciamo che ci sono categorie d'immagini. Da dove Wiligelmo prende questo immaginario? Io prescindo dal suo genio, ma è chiaro che lo prende dove la Chiesa gli comanda di prenderlo e dalla propria cultura. Poi c'è l'immaginario creativo.

«Wiligelmo è un cristiano, e ha messo l'accento sulla condizione dell'uomo secondo il cristianesimo (le lastre della storia della Genesi sono al posto centrale della sua scultura e della facciata del Duomo); e l'uomo e la donna che lui rappresenta non sono più quegli uomini e quelle donne piegati sotto il peso del peccato originale. Attraverso il lavoro, che è centrale nelle sue immagini, essi non sono soltanto puniti, ma sono anche chiamati a creare su questa terra il proprio destino. Wiligelmo ha rappresentato l'uomo come lo descrive l'Antico Testamento, a immagine di Dio.

«C'è dunque un immaginario del lavoro, e un immaginario dell'uomo e della donna. C'è soprattutto un immaginario del corpo dell'uomo e della donna. Il corpo nudo, vestito dopo il peccato, è messo in evidenza. E questo immaginario è animato da vere e proprie ossessioni: le ossessioni dei volti, le ossessioni degli sguardi, dei gesti, delle mani, dei piedi. E' un immaginario dell'uomo nella sua interezza e vivente.

«E poi ci sono altre due sorte molto importanti di immaginario. L'immaginario della storia o la storia come immaginario, in cui la condizione dell'uomo si dispiega attraverso una narrazione, attraverso la storia. E questo immaginario della storia continua fino alla fine della storia terrestre. Si sa che ci sono delle sculture un po' enigmatiche, si sa che Enoch e Elia sono i due soli uomini che non sono ancora morti e che vivono nel Paradiso Terrestre... Ecco, mi sembra che troppe volte gli storici dell'arte abbiano dimenticato o sottovalutato questo particolare: non sono nel cielo, sono nel Paradiso Terrestre. Cioè sulla Terra. E' questa la grande novità: è una storia terrestre. Che, beninteso, deve finire nell'eternità. Il portale del Duomo è la porta attraverso la quale si deve andare verso la salvezza: ma, si badi bene, attraverso lo sforzo umano, la storia umana.

«L'ultimo grande stock d'immaginario usato da Wiligelmo è quello della natura, del mondo come natura dove ci sono gli uomini, gli animali e la vegetazione. E questo mondo è un mondo da un lato molto bello (il mondo delle sculture del portale, dell'archivolto...), e dall'altro molto spaventoso. E' un mondo di lotta e di conflitto, fra uomini e animali, fra l'uomo e la natura. Cioè, contro il male, contro il peccato, contro il vizio: ma in un clima di grande ambiguità perché — lo ripeto — questo mondo spaventoso è anche un mondo seducente. Il piacere delle forme racchiude e rappresenta una sensualità con cui si guarda il mondo.

«Alla fine, possiamo anche cercare di definire un programma della scultura. E credo che lo si possa riassumere come quello dell'umanesimo del XII Secolo, il grande secolo dell'umanesimo medioevale. Un umanesimo cristiano, che riabilita l'uomo e il mondo, che fa appello all'antichità per esprimere la propria originalità. Un umanesimo che guarda e studia la natura. Un umanesimo che in sostanza definisce un nuovo equilibrio fra la Grazia di Dio e il libero arbitrio dell'uomo.

«E allora, perché questo Duomo? Perché questa scultura a Modena? Un monumento vive e funziona in una società, non una società. Non possiamo più accettare le soluzioni troppo semplici del marxismo, ma dobbiamo cercare di veder funzionare il monumento nella società e capirlo. Credo che l'appello all'immaginario apra delle voci nuove per la storia dell'arte e per la storia. Non sono ancora capace di definirlo esattamente, ma sono colpito da una cosa. Io vedo questo monumento vivere dopo l'inizio del XII Secolo nella lunga durata. E oggi noi vediamo una nuova fase di creazione, o ricreazione in qualche maniera, del Duomo di Modena, sul piano tecnico e artistico, con il restauro, con l'intervento del potere politico, economico e sociale.

«Bisogna lodare molto il Comune di Modena che ha saputo fare di questo avvenimento un avvenimento totale. Ci sono tutti: tecnici, artisti, potere politico e sociale, le imprese, le banche, e poi gli storici, gli intellettuali, la società intera, insomma. Certo, soprattutto quella di Modena, ma anche la società italiana, ma anche stranieri. Ci sono molte novità rispetto al passato, ma ce n'è una più importante, io credo: i media. Anche nel Medioevo c'erano: la predicazione e la liturgia che facevano vivere e conoscere il monumento. Oggi ci sono la stampa, la radio, la televisione, e questi media sono per definizione dei trasportatori e creatori d'immaginario. Ecco dunque che l'immaginario di Wiligelmo diventa per noi la sorgente magnifica di un nuovo immaginario».

a cura di **Pierangelo Sapegno**

Wiligelmo: particolare di un rilievo sulla facciata del Duomo di Modena (secolo XII). Nella sua scultura c'era un «programma»?

Aspirante Dracula in manicomio

LONDRA — Vestito come Dracula, si aggirava di notte in attesa di vittime. Un ragazzo di 13 anni, trascinato in una chiesa per essere sacrificato, se l'è cavata per l'arrivo del sacrestano. Ma una vicina di 64 anni non ha avuto scampo.

Steven Sabin, programmatore di computer, 19 anni, è stato inviato ieri dal giudice in un manicomio «a tempo indeterminato».

Il suo piano era di uccidere tre giovani della sua età, su cui aveva messo gli occhi, e berne il sangue.

OSSERVATORIO

Il sigillo di Assad

(Ma nella pax siriana c'è un anello debole, i palestinesi)

C'è una strada nel cuore di Beirut che si chiama via di Damasco. Parte proprio dal vecchio [illegible]: poi attraversa le rovine di dieci anni di guerra, e per un certo tratto, prima di uscire dalla città per inerpicarsi sulle colline verso oriente, coincide con la linea verde. Che è il fronte della guerra civile: da una parte di questa linea preme nostalgico e frustrato il vecchio Libano cristiano, cui si contrappone il nuovo Libano sciita, diseredato e fremente. Ma la chiave della contesa è lassù, oltre le montagne, nell'antica città dei califfi dove un accorto generale, Hafez el-Assad, sta pilotando la Siria fra le insidie tempestose della politica mediorientale.

Fra qualche giorno imboccheranno la via di Damasco i signori della guerra, i capi delle fazioni libanesi che si fronteggiano lungo la linea verde: è in programma la «conferenza di riconciliazione» voluta da Assad. Non è la prima volta che i capi del Libano parlano di pace, per cui un certo scetticismo è doveroso. L'ultima conferenza si fece nell'83 a Losanna: finì che i signori della guerra si spartirono i ministeri di un «governo di unione nazionale», e poi ripresero a spararsi addosso. Ma questa volta si confida nel potere di dissuasione dell'esercito di Assad.

Come tutte le paci seguite da aggettivi, anche la *pax siriana* impone qualche condizione. Il sacrificio, soprattutto, di quell'attributo essenziale di ogni Stato che è la sovranità. Amin Gemayel, il presidente che questa sovranità languente impersona al più alto livello, non è fra le parti contraenti dell'imminente intesa. Andranno Nabih Berri, il tribuno della plebe sciita, Walid Jumblatt, il principe druso della montagna, Elie Hobeika, l'emergente capo cristiano.

Promuovendo il patto di Damasco Assad ha badato all'essenziale. Sa benissimo che i fanatici delle due parti, gli integralisti sciiti e l'estrema destra cristiana, renderanno la vita difficile ai rispettivi «traditori». E forse nel calcolo rientra anche questo: non importa tanto guarire il Libano dalle sue febbri quanto tenerne la temperatura sotto controllo, non così alta da compromettere gli equilibri di potere, ma abbastanza alta da impegnare le fazioni armate, altrimenti imprevedibili.

Con questa conferenza Assad cerca di coronare la tradizionale ambizione siriana al controllo del Libano. Per realizzarla si è destreggiato abilmente fra amici e nemici. Ha messo a frutto l'invasione israeliana, e il caos che ne è seguito. Ha affrontato gli Stati Uniti, che per difendere Gemayel hanno colpito i siriani. Ha rischiato l'amicizia dei sovietici, che non vedono di buon occhio il suo coinvolgimento diretto nel ginepraio libanese. Tenace, pragmatico, il presidente siriano sa dosare i suoi strumenti di azione. Nei giorni della vicenda «Lauro» non ha esitato a consegnare agli americani il corpo di Leon Klinghoffer ripescato in mare: era la prova che l'Olp mentiva (Klinghoffer «morto d'infarto»...), e Assad ci teneva a screditare Arafat presso l'Occidente. Arafat, il nemico assediato a Tripoli nell'83, l'uomo che vorrebbe una pace che prescinda dai siriani a vantaggio di Hussein: a sua volta in stretta relazione con i «fratelli nemici» di Baghdad.

Nel mosaico pazientemente disegnato da Assad c'è un tassello palestinese che rischia di far saltare tutto. Lui ci ha provato in molti modi a sistemare quel tassello. Nove anni fa, quando le sue truppe entrarono in Libano, la prima cosa che fecero fu un macello di palestinesi a Tell el-Zaatar. Di recente ci hanno riprovato, a Beirut Sud, i suoi alleati sciiti. Nei campi profughi del Libano si rischia di pagar cara la *pax siriana*. Le cronache insegnano che per aver ragione di Sabra o Chatyla non è necessario che irrompano i falangisti cristiani protetti da Israele. Basta molto meno: bastano i fratelli di fede musulmana. Ciò che potrebbe rendere meno indigesto agli israeliani, si confida a Damasco, l'amaro boccone del Libano siriano: che si profila come il risultato finale, a sorpresa, dell'operazione pace in Galilea.

Alfredo Venturi

Conferenza per americani di origine araba

DAMASCO — Il presidente siriano Assad ha aperto ieri pomeriggio a Damasco una conferenza riservata a parlamentari e altre personalità del Continente americano di origine araba. Ai lavori prendono parte oltre 1300 delegati.

Fra gli invitati figurano anche delegazioni molto numerose degli Stati Uniti, di Cuba e di vari Paesi sudamericani. Al congresso assiste una delegazione libanese composta da ventitré parlamentari e capeggiata dal presidente del Parlamento, Hussein Husseini.

Nuovi sviluppi nell'offensiva diplomatica per il Medio Oriente

Peres allarga alla Siria la sua proposta di pace

All'Urss: potremmo accettarla ad una Conferenza internazionale se consentirà agli ebrei di emigrare - Il leader di Damasco ha però respinto il discorso del premier di Israele all'Onu

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il premier israeliano Peres ha ieri fatto altre due importanti aperture sui negoziati di pace in Medio Oriente. Ha offerto alla Siria l'immediata cessazione dello stato di guerra e l'immediato avvio di trattative dirette bilaterali sotto l'egida di una Conferenza internazionale, come aveva già fatto con la Giordania. E si è detto disposto ad accettare la partecipazione dell'Urss alla Conferenza stessa anche senza il riallacciamento dei rapporti diplomatici con Israele, purché Mosca permetta di emigrare ai 400 mila ebrei sovietici che ne hanno chiesto l'autorizzazione.

Peres ha rilasciato queste dichiarazioni a Parigi, al termine di una colazione di lavoro con il presidente Mitterrand nella quale ha rivelato di avere sollevato il problema degli ebrei dell'Urss con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze all'Onu, mercoledì scorso. La Casa Bianca le ha commentate favorevolmente. «L'emigrazione dei nostri concittadini — ha detto il premier israeliano — modificherebbe il nostro atteggiamento nei confronti dell'Urss. Non possiamo essere troppo formali». Peres ha aggiunto che Mitterrand si è offerto di aprire un ponte aereo per i 400 mila ebrei sovietici.

Assad ha già risposto «no», in modo indiretto. Parlando ieri ad un congresso nella capitale siriana, ha respinto le proposte fatte lunedì alla Giordania ed ai palestinesi da Peres alla tribuna dell'Onu: «La pace israeliana — ha detto — significa la capitolazione araba». Damasco, ha aggiunto, «difenderà la causa palestinese e sarà al fianco di questo popolo finché non avrà recuperato il suo territorio e i suoi diritti usurpati».

Il premier israeliano ha confermato che mercoledì Shevardnadze ha rinviato l'esame della proposta di ripresa dei rapporti diplomatici tra l'Urss e Israele a dopo il vertice Reagan-Gorbaciov. Ma ha fatto capire che in una fase transitoria i due Paesi potrebbero aprire «uffici di rappresentanza», come è accaduto tra Israele e la Polonia. Il governo polacco, ha osservato la Casa Bianca, non avrebbe compiuto un passo del genere senza l'autorizzazione del Cremlino.

Parlando della Siria, Peres ha ammesso che il presidente Assad non ha dato segnali di essere pronto ad aprire un dialogo. «Ma la Siria si sta avvicinando alla Giordania — ha osservato — e la nostra proposta è seria. Se i siriani sono pronti a discutere, lo siamo anche noi». Mercoledì scorso, in una intervista al *New York Times*, il re giordano Hussein aveva dichiarato che Assad ha accettato il suo piano negoziale di pace ed è disposto a trattare nell'ambito di una Conferenza internazionale: Hussein non ha però precisato in che cosa consisterebbero le trattative.

Due anni fa la strage di marines

Beirut. Estremisti musulmani bruciano una bandiera americana davanti a una moschea; la manifestazione si è svolta nel secondo anniversario dell'attentato suicida nella base dei marines, dove morirono 241 americani. Duelli d'artiglieria, che avrebbero causato vittime, sono avvenuti all'alba di ieri nella capitale: i colpi hanno raggiunto sia il settore musulmano sia quello cristiano. «Al Amal», il quotidiano del partito falangista la cui sede è stata presa d'assalto giorni fa da miliziani cristiani di «Forze libanesi», cambierà linea politica quando, il 6 novembre, riprenderà le pubblicazioni (Telefoto)

Visita lampo di re Hussein a Baghdad

AMMAN — Re Hussein di Giordania ha discusso ieri con il presidente iracheno Saddam Hussein, nel corso di una visita-lampo a Baghdad, del processo di pace in Medio Oriente, degli ultimi sviluppi nella regione e della situazione della guerra del Golfo.

L'agenzia ufficiale irachena «Ina» ha precisato che i due capi di Stato hanno trattato in particolare dei modi di intensificare le relazioni bilaterali, concordando di «promuovere un'iniziativa araba congiunta per ripristinare il rispetto dei diritti dei popoli arabi, in particolare dei palestinesi».

Al centro dei colloqui anche il problema palestinese, alla luce delle recenti dichiarazioni del sovrano hascemita, secondo il quale domani, nell'incontro con il leader dell'Olp Arafat, la «discussione sarà molto seria» in seguito al ruolo svolto dai palestinesi nel sequestro della nave italiana «Achille Lauro». Nei giorni scorsi si erano diffuse voci su un possibile trasferimento di Arafat e della direzione dell'Olp da Tunisi a Baghdad.

Secondo fonti diplomatiche, Re Hussein ha informato il Presidente iracheno dei risultati dei colloqui di giovedì scorso con il Capo dello Stato egiziano Hosni Mubarak.

Nel pomeriggio di ieri è giunto a Damasco il ministro giordano per l'Industria e il Commercio, Raja'i al-Muasher, per una serie di colloqui con i dirigenti siriani in una visita che viene considerata un ulteriore passo nel processo di riavvicinamento dei due Paesi.

La visita di Muasher fa seguito ai due incontri avvenuti nelle ultime sei settimane tra i primi ministri di Giordania e Siria nel quadro di una mediazione della Lega Araba volta a ottenere un riavvicinamento tra i due Paesi in vista del vertice arabo in programma per il mese prossimo a Riad.

Bonn: da un anno Berlino Est lavora allo «scudo» russo

BONN — Il governo tedesco-federale considera fondati i sospetti, sorti recentemente, che la Germania Est partecipi attivamente al programma di ricerche sulle armi spaziali che l'Unione Sovietica avrebbe avviato già da alcuni anni.

Rispondendo a un'interrogazione dell'esperto di disarmo della Cdu Juergen Todenhoefer, il sottosegretario alla Difesa Peter Kurt Wuerzbach, membro dello stesso partito, ha affermato al *Bundestag* che «ci sono indizi secondo i quali la Ddr già da qualche anno sarebbe impegnata nello sviluppo d'un sistema d'armi antisatellite», e avrebbe realizzato progressi nella tecnica dei raggi laser.

Altri settori nei quali il contributo di Berlino Est è importante per l'Urss sono, sempre secondo il sottosegretario alla Difesa di Bonn, quello della trasmissione dei segnali e delle immagini, della meccanica di precisione, dei sistemi di mira ottici e a raggi infrarossi.

Euromissili Manifestazione dei pacifisti olandesi

L'AIA — «Il problema non è di non far entrare i missili in Olanda, ma di far sì che il ruolo delle armi nucleari venga ridotto nel mondo». «La pace conservata grazie alle armi nucleari è una pace amara, ma il neutralismo non è un riparo contro le aggressioni, e per questo l'Olanda è nella Nato».

Così il primo ministro olandese, Ruud Lubbers, si è rivolto ieri a una folla di 18.000 pacifisti che si erano dati appuntamento all'Aia, sotto le volte della «Houtrust Hal», per manifestare contro l'installazione sul territorio olandese degli euromissili.

Il governo deciderà in materia il primo novembre. Venerdì ignoti hanno danneggiato il recinto della base di Woensdrecht, preparata per i 48 «Cruise» destinati all'Olanda.

Nella nuova versione del programma del partito, pubblicata dalla Pravda, molte utopie sono cadute

Gorbaciov ammette: il comunismo è lontano

Si parla invece di «graduale transizione al socialismo» e si sottolineano i pericoli di cambiamenti troppo rapidi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' il più importante documento del pcus degli ultimi 24 anni, una complessa analisi che occupa sei pagine e mezzo della «Pravda» e che nei mesi a venire detterà la preparazione al XXVII congresso del pcus; ma la nuova edizione del programma di partito, varata il 15 ottobre dal plenum del comitato centrale e ora pubblicata, ridimensiona ogni promessa di abbondanza materiale fatta nel 1961 da Kruscev e precisa senza troppe esitazioni che il comunismo è ancora lontano. Elevando a livello di dottrina le più attuali formule gorbacioviane per ravvivare l'economia e la «saldezza morale» del Paese, rivela il chiaro marchio del segretario generale: proclama ancora il trionfo del comunismo, ma senza addebbarlo delle passate utopie.

Restano valide, si afferma, «le principali proposizioni teoriche e politiche» del programma krusceviano, di cui questo è in effetti una «nuova edizione». Ma era necessario «definire più correttamente e concretamente le prospettive di sviluppo della società sovietica, i modi e i mezzi per raggiungere l'obiettivo finale, il comunismo». Cade l'affermazione che «l'attuale generazione del popolo sovietico vivrà nel comunismo» e si parla invece di una «graduale transizione» dal socialismo. Addirittura si sottolineano i pericoli di cambiamenti troppo rapidi: «Qualsiasi tentativo di procedere troppo velocemente e di introdurre principi comunisti senza tenere il dovuto conto della maturità materiale e spirituale della nostra società è condannato al fallimento, come l'esperienza dimostra, e può provocare perdite di carattere economico e politico».

La censura a Kruscev è trasparente. Ma non solo a lui. Il partito, si afferma, ha fatto molto per eliminare le conseguenze del «culto della personalità»: ed è un'implicita frecciata a Stalin. Ha rettificato gli errori «del soggettivismo e del volontarismo», le due accuse mosse a Kruscev dall'Urss brezneviana. Ma anche Breznev è sotto accusa: «Negli Anni Settanta e all'inizio degli Anni Ottanta — si afferma — ci sono state talune tendenze sfavorevoli e alcune difficoltà (...) dovute alla mancata soluzione tempestiva di alterazioni nella situazione economica e del bisogno di profondi cambiamenti in tutte le sfere della vita».

Le promesse krusceviane di un «sorpasso» economico degli Usa già nel '70 e addirittura di un'Urss comunista per il 1980, tutte dimenticate da tempo, si ridimensionano nella promessa che entro il 2000 «praticamente ogni famiglia sovietica avrà un'unità abitativa» (oggi il 20 per cento sono ancora in coabitazione); e nella garanzia che entro quindici anni i livelli di produzione saranno raddoppiati (facendo leva su incrementi di produttività del 130-150 per cento) per poter fornire in modo adeguato «generi alimentari, indumenti e calzature durevoli e belli, elettrodomestici e generi casalinghi».

Non è che il programma del pcus si esauri soltanto in questi termini, ma è significativo che lo schema per l'Urss del XXI secolo debba ancora occuparsi dei più banali aspetti dell'esistenza quotidiana: sia pure attraverso un processo efficientista, fatto di un rinnovamento tecnologico (senza il quale «il comunismo è impossibile») e di mutati metodi di management, tenendo d'occhio (lo si precisa in modo esplicito, ed è una novità) «un rapporto dinamico fra domanda e offerta».

Per il resto il tono, come si conviene a un atto politico di questa portata, è baldanzoso. «La marcia dell'umanità verso il socialismo e il comunismo — dichiara il pcus — è irregolare, complessa e controversa, ma inesorabile». Si ammette tuttavia che, per quanto «in crisi sempre più profonda» e «storicamente condannato», il capitalismo «è ancora forte e pericoloso». E identificando «capitalismo decadente e morente» con «imperialismo», il discorso cade sugli Usa, dai quali secondo Mosca «emana la minaccia di guerra». Le prospettive di future «guerre stellari» trovano posto in un programma di partito: è anche questo un segno dei tempi. Il pcus ripropone i principi della «coesistenza pacifica»: afferma che la distensione è «attuabile» e sicuramente preferibile alle «catastrofiche conseguenze» di una guerra, azzarda l'auspicio che un giorno la Nato e il Patto di Varsavia possano «sciogliersi simultaneamente».

Sul piano interno Gorbaciov rivela i termini di un'innegabile tendenza alla rigidità ideologica. Non è solo questione di criticare «ogni deviazione» in tema economico (cioè «parassitismo e speculazione»), né di predicare l'eliminazione di funzionari «incompetenti e inerti» o più banalmente corrotti. La nuova edizione del programma invita a «sradicare ciò che resta della mentalità borghese e tutte le deviazioni dalla norma socialista».

Fabio Galvano

La Cee guarda con fiducia al vertice di Ginevra

LUSSEMBURGO — L'Europa dei «dodici» tira le somme delle consultazioni a New York in settimana sul vertice di Ginevra e guarda con elementi di fiducia all'incontro del 19 e 20 novembre tra Reagan e Gorbaciov.

Ai colleghi, i ministri italiano Andreotti e tedesco Genscher hanno riferito sull'andamento del «vertice dei sei», rilevando le coincidenze di vedute emerse tra Stati Uniti e partner europei.

Trapianti di cuore

Barnard è guarito e torna a operare a sessantadue anni

WASHINGTON — Christian Barnard torna alla chirurgia attiva. A quanto si è appreso, riprenderà a operare presso l'Ospedale Battista dell'Oklahoma con uno stipendio annuale di 200.000 dollari (380 milioni di lire). In un'intervista al giornale «Usa Today», il celebre cardiochirurgo, che nel 1967 stupì il mondo effettuando il primo trapianto di cuore su un essere umano, parla anche della politica razziale del suo Paese. A suo avviso l'avvento del Partito Nazionale al potere in Sudafrica, nel 1948 e la conseguente introduzione dell'apartheid costituirono la pagina più buia della storia sudafricana.

Sessantadue anni, Barnard abbandonò la chirurgia nel 1983 colpito da una forma di artrosi alle mani che gli impediva di tornare al tavolo operatorio. Sembrava ormai che il celebre cardiochirurgo avrebbe fatto parlare di sé solo per fatti mondani, come i litigi con la giovane moglie.

Partiti in allarme: non ci sono abbastanza donne nei Parlamenti e nelle amministrazioni

Germania, pianeta politico al maschile

La conseguenza è grave per tutte le formazioni: preda dell'indifferenza un numero crescente di elettrici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Le si vede, fiere e altere, al volante delle loro «Mercedes». Le si ode negli incessanti dibattiti televisivi. Le si ammira negli studi più diversi. Ma le donne tedesche non sono contente: e hanno ragione. La società è ancora avara verso il sesso femminile, la Germania resta un «pianeta uomo», alquanto anacronistico nell'orbita occidentale. E' un argomento discusso e analizzato senza requie. Ma, oggi, l'accento è sulla politica. Con le elezioni generali all'inizio dell'87, i partiti si domandano: non sarebbe ora di dare maggior spazio alle donne?

In realtà, non sono i partiti veri e propri, animali pigri e filistei come in tutti i Paesi, bensì i loro consiglieri, i loro laboratori, incaricati di esaminare e valutare le tendenze dell'elettorato. Quale che sia il partito per cui lavorano, tutti questi esperti pronunciano il medesimo verdetto: non vi sono abbastanza donne né nei parlamenti né nelle amministrazioni, federali e regionali; e di conseguenza un numero crescente di *Frauen* e di *Fräulein* volta le spalle, con indifferenza, alla politica. Un commentatore scrive: «Deluse, divorziano dalla res publica, come se divorziassero dal marito».

Un esempio? «Stormi» di donne sotto i 30 anni hanno lasciato, e continuano a lasciare, la democrazia cristiana. I socialdemocratici sono meno colpiti, ma essi pure soffrono diserzioni. L'emorragia è divenuta troppo copiosa perché i partiti possano ignorarla senza patire dolorose conseguenze. Dopo tutto, il sesso femminile rappresenta la maggioranza dell'elettorato e, come ricordano i demoscopi, la sua presenza o la sua assenza può determinare l'esito di una gara per il potere. In altre parole, non basta corteggiare le donne, bisogna corteggiarne anche il suffragio.

Nel Bundestag, il parlamento federale, con i suoi 498 seggi, siedono adesso 53 donne, delle quali 10 Verdi. Il numero è considerato insufficiente da tutte le associazioni femminili, le quali ricordano che meno donne sono iscritte oggi ai partiti che nel '53, l'anno in cui la parità di diritti fu sancita da garanzie costituzionali. L'associazione delle donne socialdemocratiche ha compiuto un primo passo: ha proposto che «il 40 per cento di tutto» — incarichi nel partito, seggi nei vari parlamenti e consigli municipali eccetera — sia riservato alle figlie della Spd. Su un'idea simile stanno discettando le discepole democristiane.

C'è però un ostacolo scoraggiante: e, una volta tanto, non è opera degli uomini. Il guaio è che le donne non assistono le sorelle nelle battaglie per il potere. Marianne Quoirin, una giornalista, osserva: «Se sono veramente convinte che soltanto le donne possono proteggere, con intelligenza e fermezza, gli interessi femminili, perché allora così poche donne votano per donne?». Questo difficile. C'è chi risponde: perché le donne sanno quanto sia arduo, sovente impossibile, avere una carriera e una vita familiare. Sono parole comprensive, sensibili, forse corrette.

Mario Ciriello

Recuperato dalla Cina un satellite geologico

PECHINO — La Cina ha recuperato ieri un satellite artificiale lanciato in orbita lunedì scorso per rilevazioni geologiche. Lo ha annunciato l'agenzia «Nuova Cina» precisando che il satellite «è rientrato a terra come previsto». Il satellite è stato usato per rilevazioni di risorse geologiche che permetteranno di sfruttare depositi minerali, sviluppare le foreste, pianificare l'insediamento umano, e proteggere l'ambiente.

Pilota muore d'infarto in Usa La moglie riesce ad atterrare

NEW YORK — Una donna che non sapeva pilotare è riuscita ad atterrare ad Albuquerque, nel New Mexico, dopo che il marito, che era ai comandi, era stato colto da infarto.

I controllori di volo hanno cercato di trovare un pilota che conoscesse i comandi del velivolo; non riuscendovi, hanno fatto levare in volo un altro aereo con due piloti militari, che hanno affiancato il Globe Swift e hanno dato istruzioni via radio.

L'atterraggio è stato quasi perfetto. Per l'uomo, ormai, non c'era più nulla da fare.

Mette troppo sale e pepe negli spaghetti: in carcere un cuoco militare svizzero

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — L'opinione pubblica svizzera ha appreso con stupore la notizia che un tribunale militare ha inflitto dieci giorni di arresto ad un cuoco dell'esercito elvetico, per avere condito con troppo sale e pepe una spaghettata destinata ad un gruppo di otto ufficiali. I superiori del cuoco, informa il quotidiano zurighese «Blick», sono andati su tutte le furie nel momento in cui hanno assaggiato la specialità italiana e si sono rifiutati di mangiarla, chiedendo un'esemplare punizione per il colpevole.

A quanto pare il cuoco militare, di cui non è stato rivelato il grado, avrebbe agito per vendetta: tempo fa un ufficiale lo aveva redarguito per non essersi attenuto al regolamento sul riposo notturno.

Invitato a commentare la severa sentenza, un portavoce del ministero Federale della Difesa di Berna ha precisato: «Il verdetto è inaccepibile. E' stato infatti possibile accertare che il cuoco colpevole era perfettamente al corrente del suo comportamento poco corretto. Il tribunale militare lo ha condannato per avere sprecato vettovaglie appartenenti all'esercito Federale».

l. f.

Londra: uccise dieci renne per un film su Babbo Natale

LONDRA — Dieci renne sono state macellate in Norvegia per rendere più realistica la slitta di Babbo Natale in un film per bambini.

Per le sequenze della slitta i produttori del film «Santa Claus, the movie» (Babbo Natale, il film) hanno ordinato in Norvegia venti renne vive e dieci pelli. Le venti renne vive sono state inviate in Gran Bretagna mentre altre dieci sono state uccise con un colpo alla testa e scuoiate e le pelli sono state usate per rivestire alcune «renne elettroniche».

Stato civile di Torino

25 OTTOBRE 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

[illegible]

Nino e Mario Morelli partecipano al grande dolore di Giuseppina, Mino e Giorgio.

Mario, Carla e Nanni Chiara sono vicini alla famiglia con tanto affetto.

[illegible]

Partecipano al dolore le famiglie: [illegible]

[illegible]

Guido Angiolini Montalto e famiglia piangono l'AMICO di tutta una vita.

[illegible]

cav. Ettore Coloria

— Torino, 26 ottobre 1985.

[illegible]

Ettore Coloria

— Torino, 26 ottobre 1985.

[illegible]

E' mancata ai suoi cari

Angela Ducatto ved. Bricarello

[illegible]

— Torino, 26 ottobre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Guglielmo Vassio

[illegible]

— Torino, 27 ottobre 1985.

[illegible]

prof. Guglielmo Vassio

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Raimondo

di anni 81

[illegible]

— Torino, 18 ottobre 1985.

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Domenica prossima l'Argentina vota per rinnovare un terzo del Parlamento, all'ombra di congiure e di un processo-bomba

L'assedio preelettorale di Alfonsín

Le bombe di questi giorni e le minacce a politici, intellettuali e famiglie di desaparecidos non esprimono soltanto la rabbia di certi militari - Vogliono anche influire su queste elezioni, che sono un sì o un no al Presidente (al suo partito, l'Ucr, si attribuisce il 32-39% dei suffragi) - E che hanno un aspetto inedito: la frantumazione del peronismo - C'è il sospetto che la consultazione abbia avuto un ruolo non secondario nel decidere l'emergenza

DI RITORNO DALL'ARGENTINA — Lo stato d'assedio proclamato l'altro ieri da Alfonsín scadrà giusto il giorno di Natale, che si vuole festa di pacificazione e di perdono non solo in Europa, ma anche in questo cristianissimo angolo del mondo australe. A Natale qui fa già caldo, e la gente prepara le vacanze dell'estate che arriva. La vita quotidiana e le abitudini non tarderanno a ritrovare una loro tranquilla normalità. Tanto più che, a quel giorno, saranno cronache già vecchie due fatti che, comunque, su questo stato d'assedio una loro influenza certamente l'hanno avuta: uno è il processo contro i generali delle giunte dittatoriali, l'altro è il rinnovo del Parlamento.

Il processo ha avuto udienze drammatiche, eppure disertate a lungo dal pubblico. Sono le contraddizioni d'un Paese tagliato a mezzo dal suo desiderio di dimenticare e proiettato con angoscia in una voglia di democrazia come palingenesi sociale, fine e inizio d'un mondo nuovo. Il verdetto dei giudici soddisfarà in qualche modo entrambe queste spinte (che sono popolari, ma riflettono anche il progetto politico delle nuove istituzioni); la sentenza sarà letta in pubblico il 10 dicembre, che pare una buona data, utile a tuffare già in un clima prenatalizio ogni tensione, ma ancora dentro i legacci rassicuranti dello stato d'assedio.

Le bombe esplose in questi giorni, le minacce continue di attentati alle scuole e agli uffici pubblici, le telefonate minatorie che arrivano a casa di politici del governo ma anche d'intellettuali e di famiglie di *desaparecidos* hanno certamente le loro radici in questo processo ai generali: denunciano il malumore, quando non la rabbia sorda, di ambienti militari offesi dall'ardire di un governo e di un tribunale civile che giudicano «uomini eccellenti» delle Forze armate; e mirano a creare un clima di tensioni sociali che sfilacci i legami d'affidabilità sorti in questi due anni di democrazia tra il sentire della gente comune e l'azione del potere politico.

Le bombe e le minacce vogliono però influire anche sulle elezioni di domenica prossima, 3 novembre. In tempi diversi da oggi, non sarebbero elezioni di grande rilievo: debbono portare solo al rinnovo di un terzo del Parlamento eletto nell'83; ma sono vent'anni ormai che i golpe e i *pronunciamientos* militari impediscono lo svolgimento di questa operazione costituzionale, e allora il valore che assume il voto di domenica va ben oltre la piccola prassi politica, per porsi come la sanzione definitiva dell'avvenuta restaurazione della normalità.

Ma proprio per questa loro importanza, non pare poi sospetto immotivato immaginare che, in qualche modo, un'influenza sulla decisione dell'altro ieri di Alfonsín debbono averla avuta. Il presidente ha fatto ricorso al decreto di stato d'assedio per salvare una sua precedente *gaffe* giuridica: e questa è una procedura certamente poco consueta; ma la sua decisione di sospendere le garanzie costituzionali fino a Natale tiene anche conto della concreta minaccia di un *golpe*, e delle preoccupazioni che la campagna degli attentati sta creando nella gente di Buenos Aires. Da buon avvocato, Alfonsín è uno che ama i colpi di scena, le grandi conciliazioni, il gioco forte delle emozioni popolari: già il 25 aprile, in un momento di crisi del suo governo, s'era presentato al balcone della Casa Rosada per denunciare la minaccia (vera peraltro) d'un *golpe* e chiedere l'aiuto del Paese nella difesa della democrazia.

Questa volta ripete il suo *coup de théâtre* con una giustificazione di cautela che pare fin eccessiva: nonostante qualche voglia di complotto che si continua a consumare all'ombra dei servizi segreti, della Loggia P2 e del Circolo ufficiali di Plaza San Martín, la democrazia non teme alcun serio pericolo, è forte, stabile, e, soprattutto, senza alternative.

Le elezioni dell'83 Alfonsín le aveva vinte con la sorpresa di un largo appoggio popolare, e rovesciando ogni pronostico si era guadagnato il 52 per cento dei voti contro il 40 appena dei peronisti. In questi due anni molte cose sono mutate, ma dal risultato del 1983 il presidente ha voluto conservarne almeno una, e su questa puntare tutte le sue carte: la polarizzazione del voto attraverso una logica di tipo plebiscitario. Domenica prossima si voterà per distretti, teoricamente sui problemi locali: Alfonsín ha voluto invece che tutta la campagna elettorale del suo partito (la *Unión Cívica Radical*) fosse appoggiata e sostenuta sempre dal suo nome, dalla sua foto, dall'attività del suo governo. E così il 3 novembre la scheda elettorale sarà in pratica segnata dalla faccia baffuta di Alfonsín e da due sole caselle dove scegliere: «sì» per lui, «no» contro di lui.

Espressione delle classi medie urbane e della media proprietà terriera, l'Ucr trae la sua forza elettorale soprattutto dal vasto campo del moderatismo: i professionisti, i commercianti, la piccola borghesia burocratica, la gente che in provincia campa sulla terra e sull'allevamento. Le sue debolezze le misura, da una parte, con il grande capitale speculativo e latifondiario, e dall'altra con il movimento operaio e le fasce più larghe dell'emarginazione sociale.

Con una pratica di governo accorta, attenta, sempre prudente, Alfonsín si è probabilmente assicurato l'appoggio del suo elettorato, diciamo, naturale. A contrastargli la certezza del successo resterebbero i problemi delle sue debolezze nelle due ali dello schieramento politico.

Ma anche qui la sua politica ha badato a guadagnarsi buoni crediti. Verso destra, la scelta del governo di puntare a un rilancio dell'economia attraverso la ripresa degli investimenti poggia su un dichiarato progetto di privatizzazione della debordante attività statale: progetto che arriva al punto di coinvolgere anche attività strategiche come quelle delle telecomunicazioni e delle risorse energetiche. Sulla sinistra, dove certo per l'Ucr le forme di omogeneizzazione elettorale sono assai meno immaginabili, Alfonsín ha tentato una copertura piuttosto ideologica: va inquadrato in quest'ottica il processo ai nove generali della dittatura, ma può esservi preso in considerazione anche il decreto dell'altro ieri. Lo stato d'assedio accentua certo la propensione governativa di quanti hanno a temere da una minaccia golpista, e costruisce attorno all'immagine del governo le ragioni d'una necessaria solidarietà a difesa degli interessi della democrazia.

Nei sondaggi di questi ultimi giorni, il plebiscito indotto di domenica dovrebbe portare alle liste di Alfonsín una percentuale di voti che va dal 32 al 39, confermando comunque nell'Ucr il primo partito di questa nuova Argentina. Ma l'aspetto più nuovo pare essere in realtà la frantumazione del peronismo: se i sondaggi danno ora al complesso delle forze giustizialiste una percentuale che va dal 21 al 27, quello che conta soprattutto è che la divisione del peronismo in tre tronconi tradisce una crisi d'identità assai aspra.

Il blocco più numeroso, che è legato al nome e alla storia, davvero poco raccomandabile, di Herminio Iglesias, tenta di guadagnarsi ufficialmente l'eredità di Perón attraverso un legame molto stretto con il sindacato unitario della Cgt. Ma dopo che Ubaldini, leader carismatico della Cgt, si è guardato bene dall'accettare la candidatura nel *Frejuli* di Iglesias, le speranze di questa formazione non sembra possano avere molte note d'ottimismo. Nemmeno l'avversario d'Iglesias, il governador Antonio Cafiero, deve però essere granché ottimista: il suo *Frejudepa* attrarrà certamente una quota dei seguaci sbandati di Perón, ma il ruolo che pare essergli assegnato è piuttosto quello di avviare (attraverso l'alleanza con la dc argentina) la nascita di un progetto politico basato su una rilettura social-cristiana.

In questo smembramento del giustizialismo, molta attenzione viene data al partito *Intransigente* di Oscar Alende, un movimento dove l'estremismo ideologico dei militanti studenteschi si unisce a un progetto politico di forte caratura riformista. I sondaggi le vogliono testa a testa con i partiti peronisti, certo il suo risultato darà un segno concreto delle possibilità d'una sinistra non marxista in una società dove lo spazio politico è attraversato da un intenso processo di ricomposizione. Avranno poi un loro ruolo anche i vari gruppi della sinistra marxista, minoritari comunque, e dove la nota di maggior interesse pare essere l'alleanza contro natura tra pc e trotskisti.

Le strade di Buenos Aires sono percorse dagli ultimi cortei elettorali. Gli slogan della sinistra a pugno levato si oppongono ai tamburi martellanti della gioventù peronista. Gli ultraconservatori di Alsogaray raccolgono firme di adesione in Florida: sono «signorini», eleganti e azzimati. Qualcosa dell'eredità di Perón tocca anche a loro. Gli indecisi del voto sono ancora un terzo degli argentini, ma se il giustizialismo va davvero allo sbando, allora domenica prossima l'Argentina potrebbe essere un altro Paese.

Mimmo Càndito

Buenos Aires, ottobre 1983. I sostenitori dell'Unión Civica Radical festeggiano la vittoria nella prima elezione dopo la dittatura militare. Domenica 3 novembre, Alfonsín spera in un nuovo successo, grazie anche alla paura di congiure e al processo ai 9 generali delle giunte

Il «cervello» del golpe sarebbe in Usa: Baires chiederà l'estradizione

BUENOS AIRES — Calma in Argentina, dopo la proclamazione dello stato d'assedio. Il ministro degli Interni Troccoli ha assicurato che il provvedimento mira soltanto a proteggere diritti e garanzie dei cittadini dal golpismo che insidia la democrazia, e che non ostacolerà né la campagna per le elezioni del 3 novembre, né le libertà di espressione e di riunione.

Il colonnello Alejandro Arias Duval, uno dei dodici presunti cospiratori, rilasciato da un giudice istruttore che aveva contestato la legalità dell'ordine d'arresto, è tornato subito in carcere.

Il ministro della Giustizia Carlos Alconada Aramburu ha annunciato che verrà chiesta agli Stati Uniti l'estradizione dell'ex generale Carlos Suarez Mason, considerato il cervello del tentato golpe e degli attentati che scuotono il Paese. Suarez Mason, uno dei nomi di maggiore spicco dell'elenco argentino della P2, sfuggì due anni fa alla cattura in Argentina, dove è accusato di ripetute violazioni dei diritti umani (per queste fu espulso dalle Forze Armate) e di gravi irregolarità all'epoca in cui era presidente dell'Ente statale dei petroli. Secondo gli inquirenti, l'ex generale è a Miami in Florida.

Notizie non confermate ufficialmente affermano che i servizi segreti brasiliani, oltre a quelli statunitensi, israeliani e uruguayani, hanno collaborato alle indagini condotte dal governo argentino e culminate martedì scorso nell'annuncio del golpe sventato e nell'ordine di arresto per 60 giorni.

Un giudice istruttore ha rilasciato ieri due dei presunti golpisti, il colonnello Pascual Guerrieri e il giornalista Daniel Horacio Rodriguez.

Rajiv Gandhi (a sorpresa) vola a Mosca da Gorbaciov

MOSCA — Il primo ministro indiano, Rajiv Gandhi, ha compiuto ieri una «sosta non prevista» a Mosca per incontrarsi con il segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov. Il capo del governo indiano sta rientrando in patria dopo un viaggio di due settimane all'estero nel corso delle quali si è recato anche negli Stati Uniti. Fonti diplomatiche indiane riferiscono che Gandhi ha deciso all'ultimo minuto di far sosta a Mosca perché «*ha voluto sfruttare l'opportunità di parlare con il leader sovietico*». I rapporti bilaterali ed un'analisi della situazione internazionale prima del «*summit*» di Ginevra sono stati i temi affrontati nell'incontro tra Rajiv Gandhi ed il leader del Cremlino.

L'agenzia di stampa sovietica *Tass* riferisce infatti che Gorbaciov ha sottolineato «*il desiderio dell'Unione Sovietica di risolvere in modo equilibrato i maggiori problemi vitali che attualmente incombono sull'umanità*».

Nuovi scontri a Johannesburg dopo l'arresto di 66 leader anti-apartheid

Sud Africa, la polizia uccide ancora

Le vittime sono due neri - Incendi e sassaiole nonostante la proclamazione dello stato di emergenza

JOHANNESBURG — Diciannove bianchi e due donne nere sono stati arrestati ieri nella megalopoli nera di Soweto, alla periferia di Johannesburg, per una dimostrazione «illegale», mentre la notte scorsa due neri sono stati uccisi dalla polizia nella zona di Città del Capo in una serie di incidenti che hanno lasciato una scia di incendi dolosi e sassaiole, nonostante dalla mezzanotte di venerdì sia in vigore lo stato d'emergenza in città ed in altri sette distretti.

Un portavoce della polizia a Pretoria ha confermato che gli arresti sono avvenuti a Moroka, uno dei quartieri della più grande città nera del Sud Africa. Si ritiene che le due donne arrestate siano esponenti del gruppo umanitario femminile «black sash» (sciarpa nera), guidato dalla bianca Sheena Duncan. Gli arrestati appariranno domani dinanzi ad un tribunale.

A Città del Capo, la città madre dei Boeri, lo stato d'emergenza è entrato in vigore alla mezzanotte di venerdì, dopo una serie di incidenti che avevano condotto alla più grossa esplosione di violenza nel centro della città dagli ultimi dieci anni. La polizia ha arrestato sessantasei leader anti-apartheid e represso duramente una manifestazione di duecento studenti meticci dell'università del Capo Occidentale, uccidendone uno. A Los Angeles, dove si trova per ritirare un premio, il vescovo Desmond Tutu ha rivelato che secondo un sondaggio il 45 per cento della popolazione nera del Paese ritiene ormai che la violenza sia l'unica strada per abbattere l'apartheid. «*Sono davvero pochi* — ha fatto notare il premio Nobel per la Pace — *se si pensa a quello che hanno dovuto subire negli ultimi 300 anni*».

Nel frattempo, il leader di sei milioni di zulù (la più grande ed importante etnia nera del Sud Africa), Chief Mangosuthu Buthelezi, ha detto, al suo rientro da Londra, che l'offerta del movimento militante clandestino «*congresso nazionale africano*» (anc) di una tregua «*mira solo a screditare il governo Sud africano ed a convincere l'opinione internazionale della intransigenza di Pretoria*».

Parlando con alcuni giornalisti all'aeroporto internazionale di Johannesburg, Buthelezi ha ribadito l'idea del suo partito «*inkhata*», secondo la quale l'anc vuole conquistare il potere per poi schiacciare tutte le opposizioni.

Egli ha sostenuto che i sei mesi di tempo «*per cambiare il Sud Africa*» concessi alla recente conferenza del Commonwealth britannico a Nassau «*sono irrealistici*».

Da Londra è stato annunciato che sarà il ministro degli Esteri britannico, sir Geoffrey Howe, a guidare la «missione di conciliazione» che i capi di governo del Commonwealth, l'organizzazione dei Paesi dell'ex impero britannico, hanno deciso di mandare in SudAfrica.

Oggi si vota in Tanzania per sostituire Nyerere

DAR ES SALAM — Il referendum che si tiene oggi in Tanzania segnerà un momento storico per il Paese: per la prima volta dopo quasi un quarto di secolo di indipendenza passerà di mano la carica di presidente. I circa sette milioni di elettori tanzaniani saranno chiamati a rispondere con un sì o con un no alla candidatura di Ali Hassan Mwinyi, 60 anni, l'unico esponente politico candidato a prendere il posto di Julius Nyerere, il leader politico che ha guidato il Paese, instaurandovi un sistema monopartitico dai tempi dell'indipendenza.

Nyerere, 63 anni, ha deciso di sua iniziativa di cedere le redini del comando della Tanzania ed è il terzo capo di Stato, nella storia del continente africano a presentare volontariamente le dimissioni. Prima di lui questa scelta era stata fatta solo nel 1981 da Leopold Senghor (che aveva tenuto le redini del Senegal dall'indipendenza dalla Francia nel 1961) e dal leader del Camerun, Amadou Ahidjo. L'esempio di Nyerere sarà probabilmente seguito il prossimo mese dal presidente della Sierra Leone, l'ottantenne Siaka Stevens.

Ieri il presidente della Tanzania, in visita ufficiale a Nairobi, ha tenuto un mini vertice con il presidente Daniel Arap Moi e con il capo dello Stato dell'Uganda, generale Tito Okello, sulle consultazioni di pace

---

Il Presidente del Salvador al Parlamento

Duarte: Managua coinvolta nel rapimento di mia figlia

SAN SALVADOR — Il presidente salvadoregno Napoleon Duarte, riferendo al Parlamento sulla liberazione di sua figlia Ines e di oltre venti sindaci rapiti dai guerriglieri, ha detto che questi sequestri sono stati organizzati in Nicaragua, dove i ribelli hanno la loro centrale operativa. Duarte ha aggiunto che durante la trattativa per il rilascio (svoltasi in Panama), i rappresentanti del Fronte Farabundo Martí hanno ricevuto ordini e messaggi dal Nicaragua. Managua, ha detto, «*è stata al centro dell'operazione, e questo deve essere denunciato*».

Duarte ha difeso ieri il «negoziato umanitario» che ha portato al rilascio di sua figlia, e ha criticato gli ambienti più conservatori del Paese che si erano opposti a qualsiasi compromesso con i guerriglieri.

All'Avana, dove è giunta dopo la liberazione, la «comandante» Nidia Paz ha dichiarato: «*Il fatto che siamo stati in grado di sequestrare la figlia del Presidente senza procurarle alcun danno fisico, di farla uscire dalla città e nasconderla in un luogo sicuro per 45 giorni, impedendo alle forze governative di localizzarla, dimostra il grado di efficienza raggiunto*».

Un altro dirigente ribelle, Venancio Salvatierra, ha aggiunto: «*Ines Duarte è stata trattata bene, e ha vissuto durante i giorni del sequestro tra la popolazione contadina e i guerriglieri. Ha potuto così rendersi conto degli effetti disastrosi dei bombardamenti dell'esercito contro la popolazione civile*».

L'emittente della guerriglia, *Radio Venceremos*, ha sostenuto che la vicenda ha mostrato «*la debolezza del regime, guidato da un disperato che ha incominciato a far partire la sua famiglia dal Paese (verso gli Stati Uniti, ndr) perché 50 mila soldati non sono sufficienti a garantirne la sicurezza*».

A San Salvador si è appreso che la sparatoria dell'altra notte, nella quale due persone sono morte, è stata un tragico equivoco: una pattuglia di militari ha aperto il fuoco contro un'automobile della polizia, senza contrassegno, che inseguiva dei ladri vicino all'abitazione del Presidente. In un primo momento si era parlato di un attentato contro Duarte.

Nuova protesta in Cile il 5 novembre

SANTIAGO — Mentre la magistratura cilena ha respinto ancora una volta la richiesta di scarcerazione del leader sindacale Rodolfo Seguel e di altri cinque dirigenti dell'opposizione accusati di responsabilità dirette nei disordini scoppiati durante la giornata di protesta del 4 settembre scorso, il comando nazionale dei lavoratori ha indetto una nuova manifestazione di protesta per il 5 e il 6 novembre.

S'iniziò a Cortonwood il braccio di ferro dei lavoratori con la signora Thatcher

Chiude la miniera dello sciopero più lungo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' stata chiusa anche la miniera di carbone di Cortonwood, nello Yorkshire meridionale, dove s'iniziò lo sciopero che per un anno dilagò in tutta l'Inghilterra, contrapponendo fino alla scorsa primavera in un durissimo braccio di ferro il potente sindacato dei minatori al governo Thatcher. La miniera-simbolo di quello che è stato il più lungo, aspro scontro sociale degli ultimi settant'anni, ha smesso di funzionare con il turno di venerdì pomeriggio. Ha chiuso i battenti: su «Fort Alamo», come era stata soprannominata nei giorni più caldi dello sciopero, è stata issata la bandiera bianca.

Degli ultimi settecento minatori che ancora lavoravano su questa vena carbonifera quasi esausta e sfruttata da centododici anni, la metà ha accettato una pingue liquidazione (equivalente a 40-50 milioni in media) e un attraente prepensionamento di un milione al mese. Gli altri, i più giovani, hanno accondisceso a trasferirsi, a lavorare in altre miniere della regione ancora in attività. Il «National Coal Board», l'Ente statale carbonifero, non ha sottilizzato pur di chiudere un impianto cronicamente in perdita.

Il destino di Cortonwood era quindi segnato dalle dure leggi dell'economia, come già condannati sono stati altri venti pozzi scarsamente redditizi sparsi un po' in tutto il Paese, dalla Scozia al Galles. Le comunità carbonifere come quella di Brampton, un grappolo di case dai mattoni scuriti dal tempo attorno al pozzo di Cortonwood, sono destinate in breve a trasformarsi in paesi-fantasmi, abitati solo da pensionati. La fuga generale è già cominciata: abbondano le scritte «vendesi» sulle case. Ma nessuno vuol comprarle: perché, tolta la miniera di carbone che aveva dato lavoro a intere generazioni, altre attività non ci sono in queste zone, già afflitte da una pesante disoccupazione cronica.

Con la chiusura di Cortonwood, dunque, l'Inghilterra volta una pagina della sua storia sociale, archivia una vertenza di retroguardia, fra un governo deciso ed animoso nel dare a tutti i costi il tessuto industriale del Paese e un sindacato arroccato in difesa di una attività condannata dai cambiamenti tecnologici, dalla competitività internazionale. All'Inghilterra costa ormai meno importare carbone dall'estero, produrre energia con il petrolio o le centrali nucleari che far lavorare miniere troppo antiquate. Per il governo della signora Thatcher la strada della ristrutturazione era quindi obbligata, anche a costo di lasciarsi dietro una scia di rabbia e frustrazione sociale: venti pozzi già chiusi, un'altra decina almeno lo saranno fra breve, il numero dei minatori si è assottigliato in pochi mesi di 20 mila persone. A ranghi così sfoltiti dalla ristrutturazione, sarà facile per lo Stato-padrone efficientista ridurre la produzione a non più di novanta milioni di tonnellate annue, sarà più semplice arrivare a un esercizio economico meno pesante.

Ma il caso della ristrutturazione delle miniere carbonifere (fino a pochi anni uno dei pilastri dell'industria britannica) simboleggiato ora dalla chiusura di Cortonwood, non può essere ridotto soltanto a un conto economico di perdite e ricavi. Attraverso questo lungo sciopero, infatti, il governo Thatcher è riuscito a infliggere una pesante sconfitta al movimento sindacale, a dimostrare l'inutilità di uno scontro frontale con le tradizionali armi dello sciopero.

La severa lezione è stata assorbita: un secondo sindacato dei minatori (che si proclama «democratico») è nato nei giorni scorsi da una scissione interna maturata dallo scontro fra «moderati» ed estremisti della vecchia centrale guidata dall'oltranzista Scargill.

Anche il partito laborista ha condannato la politica suicida perseguita dal sindacato di Scargill in questi ultimi mesi. L'opposizione oggi accetta, anzi sollecita il sindacato a una nuova strategia sociale, lo invita a svecchiarsi, ad abbandonare la demagogia, le incrostazioni veteromarxiste che hanno facilitato il successo del governo Thatcher.

Paolo Patruno

Filippine Sciagura in miniera 54 le vittime

MANILA — Cinquantaquattro persone sono morte e 89 sono considerate disperse in seguito a uno smottamento del terreno avvenuto lunedì scorso in una miniera d'oro a nord di Davao, nell'isola di Mindanao (Filippine meridionali).

Nell'ultima sciagura mineraria, nel 1984, erano morte 180 persone.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Claudio Salo

Lo ricordano a quanti che gli vollero bene la moglie e i figli. Funerali martedì 29 ore 10,15 Ospedale Martini via Tofane, indi la tumulazione nella tomba di famiglia a Saccago (Ng). Non fiori; offerte alla ricerca sul cancro.
— Torino, 26 ottobre 1985.

Ricordano CLAUDIO le famiglie [illegible].

Gigi, Gianna Salo e figli si uniscono al dolore.

Partecipano affettuosamente al dolore per la perdita del caro CLAUDIO i cugini: [illegible], Trecconi, Durando.

E' serenamente e cristianamente mancata

Serafina Ferrero vedova De Piero

Medaglia d'Oro P. I.

La piangono i figli Annibale e Giovanna ved. [illegible], la nuora Maria Pia [illegible], i nipoti Monica, Marco, Luca e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mango il 27 c.m. alle ore 15.
— Mango, 27 ottobre 1985.

Assessori, Consiglieri, Dipendenti del Comune di Mango e Comunità Montana partecipano al lutto che ha colpito il sindaco dottor Annibale De Piero per la scomparsa della mamma

maestra Serafina Ferrero

— Mango, 27 ottobre 1985.

Partecipano al lutto della famiglia De Piero e figli
Cina e Paolo Gallina
Pier Aldo e Ornella Gallina

E' mancato

Luigi Pezzoli

Lo annunciano la moglie, la cognata e nipoti.
— Torino, 26 ottobre 1985.

E' mancata

Lucia Allini vedova Alessio

Addolorati lo annunciano la figlia Gianna, parenti e amici. Funerali lunedì 28 corr. ore 8,30 partendo dall'abitazione via Cappino 116/2, per la parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
— Torino, 27 ottobre 1985.

Si uniscono al dolore della cara Gianna, Maria e Simona [illegible].

Milena, Raffaella, Aida, Laudia sono vicine nel dolore.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Maurizio Bertoldo

anni 80

L'annunciano i fratelli [illegible], Francesco, Giovanni con le rispettive famiglie, la cognata Teresina [illegible], nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale di Ciriè, via Battisti, lunedì 28 corrente ore 14,30 per Devesi di Ciriè ove si svolgeranno i funerali alle ore 14,45 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 26 ottobre 1985.

Modesto Frizzarin

anni 41

ci ha lasciati; ma la sua gioia, la sua forza di vivere rimarranno nel ricordo della moglie [illegible], papà, mamma, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 28 corrente ore 14,30 dall'abitazione strada Ciriè 55. Un ringraziamento particolare al professor Ozzola. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 26 ottobre 1985.

Serenamente è mancata

Rosa Covella nata Losito

L'annunciano addolorati i nipoti Roberto, Sandra e Maurizio Boggio e familiari tutti. Funzione funebre lunedì 28 ore 14,30 in Villa Grazia San Carlo Canavese, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Venaria.
— San Carlo, 27 ottobre 1985.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Saracco

ragazzo del '99
cavaliere di Vittorio Veneto
anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie Lina, i figli Remo con Domenica e Marisa, Sergio con Luisa, Carla con Renato e Nicola, Pierluigi con Loredana e Stefano, il fratello Nando. Un ringraziamento particolare al dottor Martino Frà per le amorevoli cure prestate, ai signori Rossi, Caramagna ed agli amici della panchina di corso Galvani per l'amicizia dimostrata. I funerali avranno luogo in Borgo San Martino (AL) lunedì 28 alle ore 15,30 con partenza alle ore 14 dall'abitazione in corso Galvani 30.
— Torino, 26 ottobre 1985.

Partecipano al dolore i consuoceri Lina e Alberto [illegible], Regina e Onorato Bosco, Tilde e Nino Lari.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Perello

anni 65

Lo annunciano i famigliari.
— Lambriasco, 26 ottobre 1985.

Cristianamente ci ha lasciati

Maria Bernasconi Perotto

I figli, Piero, Mario, Benedetta, Carlo, Anna, Paola, nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero volendole bene. Ringraziamenti al dott. [illegible]. Funerali lunedì 28 ore 14,30 parrocchia Crocetta.
— Torino, 26 ottobre 1985.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Adriana Gente in Liberali

Ne danno il doloroso annuncio il marito Mario, i figli Franco e Walter, il genero Paolo e l'adorata nipotina Fabio, il fratello Stelio con moglie e figlia, parenti, amici tutti. Funerali oggi pomeriggio ore 15 parrocchia San Secondo Ferrere d'Asti. Non fiori ma offerte per la lotta ai tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ferrere d'Asti, 27 ottobre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ercole Donna

Lo annunciano la moglie Pierina e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 ore 10,15 Parrocchia San Giuseppe Cottolengo, corso Palermo.
— Torino, 25 ottobre 1985.

E' serenamente mancata la

prof. Maria Testa

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la sorella Adele col marito [illegible], gli [illegible] nipoti [illegible], Marcellina con le rispettive famiglie e parenti tutti.
— Valgioie, 25 ottobre 1985.

Si uniscono al dolore i cugini Maria Teresa Ceselli e [illegible].

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Varriale

Colonnello del Genio

Ne danno il triste annuncio la moglie Yella e la figlia Rossana. La cerimonia funebre avrà luogo il giorno 28 corrente alle ore 10 presso la chiesa del Sacro Cuore e S. Giacomo Carignano. Domenica 27 corrente alle ore 19 verrà celebrato il S. Rosario in suffragio nella chiesa del Sacro Cuore e S. Giacomo.
— Genova, 27 ottobre 1985.

Il Direttore e tutto il Personale Militare e Civile si unisce al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

COLONNELLO GENIO
Domenico Varriale

— Genova, 27 ottobre 1985.

Gli Ufficiali, i Sottufficiali, i Militari ed il Personale Civile tutto della Sezione staccata Genio Militare di Genova, con profondo cordoglio partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del loro Capo Sezione

COLONNELLO GENIO
Domenico Varriale

— Genova, 27 ottobre 1985.

(Continua a pag. 6)

Guerra tra le procure di Siracusa e di Genova che si contendono l'inchiesta, mercoledì deciderà la Cassazione

Magistrati siciliani: Abu Abbas regista del sequestro «Lauro»

Nel mandato di cattura (non ancora trasmesso all'Interpol) lo accuserebbero anche dell'omicidio Klinghoffer

ROMA — Abu Abbas ha «organizzato il sequestro dell'«Achille Lauro», è complice dei terroristi e non mediatore: pertanto, contro il capo del Fronte per la liberazione della Palestina, la procura di Siracusa ha emesso un ordine di cattura internazionale. Secondo indiscrezioni non confermate Abbas sarebbe accusato di costituzione di banda armata, sequestro di persona, porto e detenzione di armi ed esplosivi, e dell'omicidio del turista americano Leon Klinghoffer. Ma per la procura di Genova nessun elemento finora raccolto autorizza l'ipotesi dei colleghi siciliani e giustifica un'incriminazione, e neppure una comunicazione giudiziaria. Forti attriti tra i due uffici giudiziari, entrambi gelosi dell'inchiesta, condiscono questa disparità di vedute, destinata comunque ad avere vita breve: mercoledì la Cassazione deciderà quale delle due procure sia competente a giudicare.

Dal verdetto dipenderà anche il prevalere della tesi «colpevolista» o di quella «innocentista».

Se la Cassazione accoglierà la richiesta del suo procuratore generale, che nella requisitoria ieri ha dato ragione ai magistrati genovesi, Abu Abbas avrà vestito i panni di imputato solo per alcuni giorni, salvo ulteriori sviluppi: la magistratura di Genova potrebbe infatti revocare il provvedimento che accusa formalmente il capo del Fronte per la liberazione della Palestina.

Le indiscrezioni che a Roma nei giorni scorsi erano «trapelate», come si usa dire con un eufemismo, preannunciavano un ordine di cattura contro Abbas. Ma solo ieri, quando si è saputo che il fascicolo inviato alla Cassazione da Siracusa era intestato con le parole «Procedimento contro Muhammad Zaydan alias Abu Abbas e altri», la notizia ha avuto una mezza conferma. Interpellati, i magistrati di Siracusa hanno ammesso che contro Abbas era stata avviata un'indagine penale per il sequestro della nave italiana, ma non hanno voluto precisare il tipo di provvedimento emesso.

Una comunicazione giudiziaria? In questo caso non si spiegherebbe perché al nome di un indiziato sia intestato il fascicolo di un'inchiesta che ha già quattro imputati in carcere. Un ordine di cattura? La polizia non ne sa nulla. Tuttavia è probabile che, dato il senso più «politico» che pratico del provvedimento (le tracce di Abbas si perdono a Belgrado, dov'era una settimana fa), l'ordine di cattura sia stato spiccato ma non notificato all'Interpol, in attesa che la Cassazione decida sulla competenza.

Abu Abbas, tiene a precisare il sostituto procuratore di Siracusa Ettore Costanzo, è entrato nell'inchiesta solo negli ultimissimi giorni. Nelle ore burrascose in cui rimase in Italia nulla indicava che fosse coinvolto nei fatti dell'«Achille Lauro». Ma nuovi elementi, dopo la sua partenza, avrebbero mutato il quadro.

Perché i magistrati genovesi sono di diverso avviso? Costanzo risponde che le due procure hanno condotto inchieste separate. Tuttavia, a quanto pare, il materiale raccolto a Genova e a Siracusa è grosso modo identico, e semmai sarebbero i magistrati liguri a saperne di più, avendo convinto a confessare uno dei quattro terroristi. Dunque, all'origine della divergenza vi sarebbero interpretazioni diverse di medesimi elementi. Ad esempio le trascrizioni dei contatti-radio tra Abbas e i palestinesi dell'«Achille Lauro» sarebbero state lette a Siracusa in chiave accusatoria: a giudizio dei magistrati siciliani confermerebbero che il capo dell'Flp interveniva per concludere un'operazione militare che egli stesso aveva predisposto e organizzato.

Ma neppure si può escludere, in questo «affaire» pieno di conflitti politico-giudiziari, che l'iniziativa della procura di Siracusa risponda a una logica interna al contrasto con Genova, molto netta sulla posizione di Abbas. La «guerra» tra le due procure è divampata in gran segreto nei giorni scorsi. Si parla di una trasferta in Liguria dei magistrati siciliani. Volevano conoscere quanto risultava ai colleghi genovesi. Ma la risposta sarebbe stata un secco «no».

Guido Rampoldi

Abbas, al mese 200 milioni

ROMA — *«Il gruppo di Abbas ha un appannaggio di centomila dollari al mese* (circa 200 milioni di lire). *Il suo ufficio è proprio accanto a quelli di Arafat, a Tunisi»*. Lo sostiene un fascicolo di 41 pagine intitolato *«Le minacce terroristiche dell'Olp»* che, secondo quanto sarà pubblicato da *«Panorama»*, è stato preparato nelle scorse settimane dai servizi di informazione dell'esercito israeliano.

«Non ci sono prove certe» replicano i colleghi liguri

«Ignoravamo che i giudici siracusani avessero preso questa iniziativa contro il capo del Flp» - Tra i quattro dirottatori non ci sono pentiti - Pronti altri sei ordini di cattura

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Il procuratore aggiunto Luigi Francesco Meloni cade dalle nuvole: *«Abu Abbas incriminato?»*.

La procura della Repubblica di Siracusa, nella difesa davanti alla Cassazione della propria competenza sull'inchiesta per il sequestro dell'«Achille Lauro», ha inviato anche un documento dove si parla di procedimento *«contro Muhammad Zaydan, alias Abu Abbas»*. L'ordine di cattura è per costituzione di banda armata e per il dirottamento della nave. Aggiunge il dott. Meloni: *«Noi non possediamo tutti gli atti. Con Siracusa ce li scambiamo, ma questo non l'abbiamo ancora ricevuto. Quando arriverà, lo esamineremo e vedremo come l'accusa è formulata. Però certo che sulla base di quello che è in nostro possesso, provvedimenti del genere non ne abbiamo presi»*.

La polemica è strisciante e anche il sostituto procuratore Luigi Carli, titolare dell'inchiesta genovese per il dirottamento della nave, afferma: *«Ignoravamo che i colleghi di Siracusa avessero preso l'iniziativa di procedere contro Abbas. Abbiamo qualche perplessità circa questa iniziativa in quanto, dagli atti da noi compiuti, non è emerso, allo stato, alcun indizio contro di lui»*.

Ma ora che la rivendicazione dei giudici di Genova sulla competenza è appoggiata dal parere della procura generale di Roma, il dott. Carli si sente più tranquillo. E dichiara: *«Se la Corte di Cassazione disporrà la trasmissione degli atti compiuta dalla Procura di Siracusa, valuteremo questi atti»*. Alcuni dei quali, lascia capire, potrebbero anche essere annullati.

La soddisfazione per il confortante, anche se non vincolante parere della procura generale è palese tra i magistrati genovesi e il lavoro d'indagine va avanti. C'è in carcere, da lunedì scorso, un sesto palestinese, giordano di nascita, «più vicino ai venti che ai *trenta*», comparsa e non protagonista, nome molto presunto: Iusaif Ismail. Sarebbe sfuggito, si dice, all'inferno del campo di Chatila alcuni anni fa. Lo hanno preso gli uomini della Digos nel campeggio «Flaminio» a Roma, dove da qualche tempo abitava.

Ai terroristi che hanno dirottato la nave e assassinato l'ebreo americano Leon Klinghoffer lo unirebbe un legame piuttosto fragile, anche se le accuse sono comuni: omicidio, dirottamento, introduzione di armi.

L'assassino di Klinghoffer non si è pentito, contrariamente a quanto si è voluto lasciar credere: sia lo sparatore, sia il compagno che gli ha ordinato di far fuoco, insistono infatti nel respingere qualsiasi responsabilità.

Poco alla volta, pentimenti o meno, il profilo del braccio armato palestinese in Italia sembra venire in luce. Almeno una parte di esso. Sei ordini di cattura sono pronti e verranno spiccati al più presto, forse già domani. *«Siamo in un momento iniziale piuttosto difficile»* si sottolineava ieri in procura. La ricostruzione del quadro politico in cui si muove l'inchiesta è, tuttavia, rinviata ad un futuro non si sa quanto prossimo.

Qui a Genova, in attesa di essere sentito dai giudici, è stato portato anche un militante dell'Olp definito *«un ufficiale»*. Giorni or sono era stato processato per il possesso di un passaporto non apparso regolare e, dopo la condanna, doveva essere accompagnato alla frontiera. *«Si tratta di qualcuno che era a piede libero»*, hanno commentato alla procura. Ma anche sul nome di questo personaggio è stato deciso il segreto più assoluto.

Vincenzo Tessandori

Un altro arresto?

GENOVA — Un altro palestinese sarebbe stato arrestato ieri a Genova nell'ambito dell'inchiesta sul sequestro della «Lauro». La notizia non è stata confermata né smentita. Inoltre, due palestinesi sono stati fermati per accertamenti: si aggiravano con fare sospetto davanti al carcere di Marassi.

Napoli, il 34 delude ancora

Napoli. Una preghiera a San Gennaro in attesa dell'estrazione: ma il 34 ha dato l'ennesima delusione

Trapani, padre e figlio sotto accusa: presi tutti i complici

Il giudice Ciaccio Montalto è stato ucciso dal clan Farina

TRAPANI — Con otto mandati di cattura per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti, si sgretola a Castellammare del Golfo il clan di Ambrogio Farina, 48 anni, estradato la scorsa settimana dagli Stati Uniti con il figlio Salvatore, di 26. I due sono accusati di concorso nell'omicidio del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, Giangiacomo Ciaccio Montalto, assassinato in un agguato mafioso la notte del 25 gennaio 1983, mentre rincasava a Valderice, a undici chilometri dalla città.

I magistrati dell'ufficio istruzione di Caltanissetta che indagano da tempo sull'omicidio del dottor Ciaccio Montalto («Giustizia sarà fatta», tuonò furente Sandro Pertini, allora presidente della Repubblica, accorso in Sicilia) hanno ora firmato i mandati di cattura scompaginando il gruppo che — sostengono gl'inquirenti — maturò la decisione di togliere di mezzo l'uomo che stava per scoprire gl'intrecci tra mafia e traffico di droga.

Gli arresti sono stati operati dai carabinieri e dalla squadra mobile di Trapani tra venerdì notte e ieri mattina, ad una settimana dall'arrivo in Italia dei due Farina che sono rinchiusi in un carcere di massima sicurezza nel Nord (non viene detto dove). Qui i Farina hanno avuto notificati i nuovi mandati di cattura.

Sono stati poi ammanettati Maria Magaddino e il fratello Simone, di 48 e 33 anni, rispettivamente moglie e cognato di Ambrogio Farina (quindi anche madre e zio di Salvatore); Margherita Pizzo, di 39, indicata come l'amica di Ambrogio Farina; le sorelle Mattea e Domenica Fortunato, di 31 e 25 anni; Mario Liga, di 48. Le quattro donne e Simone Magaddino sono stati presi a Castellammare del Golfo, Liga a Bagheria, a quindici chilometri da Palermo.

Magaddino, nel Trapanese, è un cognome celebre, che riporta di colpo alla «vecchia *mafia*» siculo-americana che prosperò per anni sul traffico degli stupefacenti, con massicce spedizioni dalla costa occidentale siciliana dove il porto di Castellammare del Golfo era tra i più attivi.

«Dai pescherecci, persino [illegible] si disse, sui mercantili carichi di marmo estratto dalle cave trapanesi, venivano caricati ingenti stock di droga. Maria Magaddino proviene da quel ceppo ed è imparentata con Diego Magaddino, ucciso negli Anni Settanta a New York, e con Stefano Magaddino, cugino del boss Joe Bonanno.

Siamo ai vertici di Cosa Nostra, nei quali, dopo le nozze, Ambrogio Farina si ritrovò. Adesso, dopo l'arresto delle quattro donne, di Simone Magaddino e Mario Liga e dopo la notifica dei mandati di cattura in carcere ai due Farina, gli investigatori precisano che i primi sei non sono accusati anche del delitto Ciaccio Montalto, ma «solo» di associazione per delinquere.

Dell'omicidio, oltre ai due Farina, è accusato Natale Evola, in prigione a Trapani.

Antonio Ravidà

Catanzaro, i genitori non volevano, forse si salva

Bimbo morente operato per ordine del pretore

NOSTRO SERVIZIO

CATANZARO — Un neonato, Salvatore Scorza di Zagarise, un piccolo paese dell'entroterra catanzarese, deve tutte le sue speranze di vita al pretore che ha ordinato ai medici di operarlo contro il parere del padre.

Cinque giorni fa il piccolo viene accompagnato dai suoi genitori al reparto di neonatologia dell'ospedale Pugliese di Catanzaro. Salvatore, il loro primo figlio, è appena nato, sotto peso e handicappato.

I medici gli riscontrano una gravissima malformazione ano-rettale: in pratica il blocco del retto, chiuso all'esterno. Nutrirlo equivale ad accelerarne la morte, che sopraggiungerebbe comunque, sia pure più lenta, per mancanza di alimentazione. Un circolo vizioso e drammatico con al centro la vita di una piccola creatura disgraziata.

L'unica via d'uscita, non risolutiva ma che rappresenta pur sempre una speranza, è l'intervento chirurgico. I medici chiedono l'autorizzazione ad effettuarlo ai genitori del piccolo, non nascondendo i rischi potenziali. Infatti, posto che il neonato superi la fase post-operatoria, c'è un certo numero di probabilità che rimanga invalido per tutta la vita.

E' un rischio che i genitori di Salvatore, pur nella loro disperazione, non si sentono di affrontare. Chiedono che il piccolo venga lasciato morire, «senza altre sofferenze». Eutanasia? Una parola troppo difficile per il padre di Salvatore, Luciano, di 28 anni, guardiano di capre. E' piuttosto l'antichissima «pietas» per un corpicino amato e desiderato al quale non si vogliono riservare nuove atrocità.

Ma la decisione dei genitori di Salvatore si scontra con quella dei medici che si rivolgono alla magistratura. Ieri sera il piccolo Salvatore è stato operato, per imposizione del pretore dottor Chiappetta. La colostomia, almeno clinicamente, è riuscita. La dottoressa Vittoria Pascale, aiuto neonatologo, è fiduciosa.

Tra qualche settimana Salvatore, se tutto procederà bene, verrà sottoposto ad un intervento di chirurgia plastica: oggi il bambino è vivo ed ha qualche speranza di vita. Ma il suo calvario non si può certo considerare concluso. **m. r. g.**

PIACENZA — Un inserviente dell'ospedale civile, Albino Saltarelli, 41 anni, è stato arrestato in flagranza di reato per essersi appropriato di grosse quantità di biancheria dell'ospedale, parte della quale è stata trovata nella sua abitazione assieme a strumenti chirurgici e materiali sottratti in ospedale.

Bari, un giro di 20 miliardi

Traffico di valuta 215 sotto accusa

BARI — Il giudice istruttore dott. Losapio ha rinviato a giudizio 215 persone coinvolte in un traffico di valuta tra l'Italia e il Canada. I principali imputati sono Alfredo Gagliardi, titolare di varie imprese e di agenzie turistiche, ed il suo braccio destro Antonio Careccia, entrambi di Montreal, in Canada, nonché la madre, Teodora Mazzarini, e la sorella del Careccia, Angela, di Grumo Appula (Ba), ufficialmente casalinghe, sono accusati di associazione per delinquere.

Nella vicenda è coinvolto anche il direttore della filiale di Grumo della Cassa di Risparmio di Puglia, Luigi Trerotoli, perché avrebbe consentito al Gagliardi di aprire presso l'istituto bancario un conto corrente, nonostante risiedesse all'estero.

Gli altri 210 inquisiti — titolari di imprese, agenzie di export-import-emigranti — di varie città italiane e canadesi, nonché uno residente negli Stati Uniti ed un altro in Argentina, dovranno rispondere di costituzione illegale di valuta.

Le indagini, che cominciarono nel '79 su segnalazione dell'Ufficio italiano cambi e svolte dal nucleo di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza, hanno portato alla scoperta dell'organizzazione che ha gestito un giro di circa 20 miliardi di lire.

Il meccanismo prendeva l'avvio con la firma da parte degli interessati di una delega a favore delle due casalinghe di Grumo che incassavano assegni e denaro per conto dei propri assistiti in Italia, avvisando poi il fratello ed il Gagliardi in Canada, i quali a loro volta provvedevano a versarli direttamente agli interessati senza trasporto materiale, il tutto ovviamente senza nessun passaggio tramite l'Ufficio cambi.

Per il caso Ciuni l'editore Monti dovrà risarcire Enzo Bettiza

BOLOGNA — Il pretore di Bologna Guido Stanzani si è espresso ieri sul caso «Ciuni-La Nazione», condannando l'editore Monti a risarcire il danno subìto da Enzo Bettiza per l'interruzione del suo rapporto professionale di direttore editoriale.

La vicenda prese l'avvio nel febbraio scorso quando l'editore Monti, presidente del gruppo editoriale «Resto del Carlino-La Nazione», tentò di cambiare il vertice del quotidiano fiorentino, sostituendo il dimissionario direttore Piero Magi con Roberto Ciuni, ex direttore del «Mattino» e il cui nome era comparso nelle liste della loggia P2. La decisione di Monti provocò le dimissioni del direttore editoriale Enzo Bettiza, il quale rimproverò a Monti di non averlo consultato.

Bettiza, assistito dall'avv. Alberto Ledda, si rivolse alla magistratura ed ora il pretore, al termine del procedimento, ha accolto le istanze

Seimila uomini mobilitati in una esercitazione di soccorso alle popolazioni

Disastrosa alluvione simulata in Toscana Intervengono esercito marina e aeronautica

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Sull'Arno in secca i genieri montano un ponte di barche: l'impresa è difficile, perché in un palmo d'acqua i gommoni si incagliano e i soldati sguazzano nella melma cercando di raddrizzarli. E' una delle fasi della Protex 85, un'esercitazione che vede impegnati oltre seimila militari e un numero enorme di autocarri, pale meccaniche, veicoli anfibi, elicotteri, per portare soccorso alle popolazioni alluvionate delle province di Firenze, Pisa, Livorno e Grosseto. I presupposti sono catastrofici: in seguito a piogge torrenziali, i fiumi Arno, Greve, Bisenzio, Elsa, Era, Bruna ed Ombrone sono usciti dagli argini, campagne, paesi e città sono allagati, parecchi ponti sono pericolanti, numerose strade interrotte, manca l'energia elettrica, ci sono frazioni isolate, migliaia di senzatetto, pericolo di malattie infettive, l'acqua potabile inquinata.

In questo scenario apocalittico ideato dal direttore dell'esercitazione, generale Filippo Boari, devono operare gli uomini della Fo.P.I., la forza di pronto intervento composta da unità selezionate delle tre armi, esercito, marina, aeronautica, istituita nel 1983 per intervenire in caso di pubbliche calamità. E' la prima volta che la Fo.P.I. opera al gran completo: accanto alla brigata «Acqui», di stanza all'Aquila, che costituisce il nerbo di questa forza, ci sono i paracadutisti della «Folgore», i genieri, gli incursori della marina, il battaglione «San Marco», gli avieri del 15° stormo, il 1° battaglione del genio ferroviario, con un treno attrezzato per questo genere di interventi, un convoglio ferroviario della Cri. Alcuni reparti arrivano da località distanti anche più di 700 chilometri: in meno di 24 ore hanno raggiunto la zona del presunto disastro e si sono messi al lavoro, affiancando i volontari della Protezione civile, i vigili del fuoco, i volontari del corpo militare della Cri, con un sincronismo perfetto, senza intralciarsi a vicenda, senza confusione.

Il risultato più positivo dell'esercitazione è stato proprio quello di aver coinvolto, forse per la prima volta in Italia, le autorità civili e la popolazione. Prefetti, sindaci, amministratori comunali hanno partecipato in prima persona a tutte le operazioni, gli abitanti hanno seguito con interesse lo sviluppo della manovra, accettando senza protestare, come accade abitualmente, gli inevitabili disagi e gli intralci che questo straordinario movimento di uomini e di mezzi ha provocato alla circolazione stradale. Per tre giorni il municipio di Collesalvetti, dove era stato allestito il comando operativo misto, è stato al centro di un'attività frenetica che ha permesso di mettere a punto un programma di coordinamento degli interventi militari e civili.

«E' stata un'esperienza molto pratica — ha detto il sindaco Mario Fantozzi — *che ha messo in evidenza l'importanza della collaborazione fra tutti gli organismi impegnati nelle operazioni di soccorso»*. Obiettivo principale dell'esercitazione Protex 85 era proprio quello di pianificare e coordinare gli interventi fra le unità militari e le organizzazioni civili: i risultati sono stati confortanti.

Francesco Fornari

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Michele Bergiero
Cav. di Vittorio Veneto
Anziano FIAT
Lo annunciano i figli Luciano e Antonio, i nipoti Marina e Marco, cognata, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento al personale medico paramedico, a Suor Maria Luisa, alle infermiere Fiore e Lapedica per le cure prestate. Funerali lunedì ore 8,30 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 27 ottobre 1985.

Nipote Rosina e pronipoti [illegible] piangono «barba MICHELE».

La famiglia Cavallero partecipa al dolore della signora Molinaro per la morte del PAPA'.

Sonia e Liliana [illegible] partecipano al lutto della famiglia.

E' serenamente spirata la
NOBILE [illegible]
Beatrice Lovera Di Maria
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i fratelli Cesare, Lino con la consorte Antonia, la cognata Elda, i nipoti Lovera Di Maria, [illegible], pronipoti e parenti tutti.
— Margarita, 27 ottobre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Murrieri
di anni 84
Funerali lunedì 28 ottobre ore 8,30 da via Cigna 85.
— Torino, 27 ottobre 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Luigia Bilardi in Musolino
Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio Carlo con la moglie [illegible].
— Reggio Calabria, 25 ottobre 1985.

Cristianamente è mancato
Lorenzo Masante
Con immenso dolore lo annunciano la moglie Mirella Avondino; sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Angelo Scaglia, alla signora Luisa Ferrua per le lunghe e amorevoli cure ed alla signora Linda Blasco. Funerali martedì 29 corr. ore 10,15 parrocchia Sant'Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1985.

Emilio e Maria affettuosamente vicini a Mirella ricordando il caro RENZO.

Gianni, Guido, Piero e Marina partecipano commossi al dolore di Mirella.

Olga, Daniela e figli sono vicini con tanto affetto a Mirella.

Titolari e Dipendenti della Ditta [illegible] partecipano al dolore dell'amico Giovanni per la perdita della mamma
Antonia Passerino
— Valenza, 27 ottobre 1985.

Dopo quattro anni che Gina t'è mancata
Fiorenzo Roggero
ci hai a l'hai seguita.
Con tanta angoscia piange la figlia Giuseppina con zia Marcella, parenti e amici. I funerali avranno luogo in Torrenco lunedì 28 corrente mese alle ore 10,30 con partenza da Torino ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 25 ottobre 1985.

Condomini, Inquilini e Amministratore condominio via Pr. d'Acaja 37 partecipano al dolore della prof.ssa Roggero per la perdita del PAPA'.

Preside, Colleghi ed Alunni scuola media G. Pascoli partecipano al dolore della prof.ssa Roggero.

E' mancata
Adelaide Botteri
Lo annunciano i cugini [illegible]. Funerali lunedì 28 ore 14,30 Parrocchia Sant'Anna.
— Torino, 24 ottobre 1985.

E' mancato
Antonio Tribolo (Federico)
invalido di guerra
L'annunciano la moglie Maddalena Tosello e parenti tutti. Funerali lunedì 28 ottobre alle ore 14,15 da corso Toscana 91. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Borgaro Torinese dove verrà tumulata. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 25 ottobre 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Dogo
Addolorati lo annunciano figli, nuora, nipoti e pronipoti, Mario Cavaliere e mamma. Un ringraziamento al dottor Masi. Il funerale in Rivalta (To) lunedì 28-10-'85 ore ore 15,30 in parrocchia.
— Rivalta, 27 ottobre 1985.

Improvvisamente è mancato
Umberto Audibussio
anni 53
Addolorati lo annunciano la moglie Maria Pia, i figli Lucia col marito [illegible] e il piccolo Davide, Patrizia, Adriano, Stefania, Valerio, [illegible], cognati, gli amici fraterni [illegible], cugini, nipoti, parenti e amici tutti. Funerali in Malanghero lunedì 28 corr. ore 10,30 parrocchia di San Grato partendo dall'abitazione via [illegible] 80.
— S. Maurizio Canavese, 27 ottobre 1985.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Antonio Monteccone Tunin
[illegible]
Ne danno il triste annuncio la moglie i figli i nipoti nuore e generi.
— Torino, 26 ottobre 1985.

Grazie TUNIN sei stato un buon papà. [illegible]

Barbara e [illegible] ricordano con affetto il loro NONNO.

La famiglia [illegible] in particolare [illegible] ricorda con affetto TUNIN uomo onesto e giusto.

RINGRAZIAMENTI

Mirella, Daniela, Alessio e famigliari particolarmente commossi per il vasto tributo di stima e compianto reso alla loro cara mamma
Renata Valenzano Alessio
ringraziano riconoscenti direttore, colleghi, ufficio imposte di Chivasso, Torino, Chieri, preside, insegnanti, alunni di [illegible], scuola media Chivasso, [illegible], condomini via Po, amici, conoscenti tutti, che hanno voluto testimoniare sincero affetto ed amicizia.
— Chivasso, 26 ottobre 1985.

La famiglia di
Corrado Maccarini
impossibilitata nel farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.

La famiglia Ortenzi ringrazia commossa tutti coloro che, numerosissimi, hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa di
Franco Ortenzi
— Torino, 27 ottobre 1985.

La famiglia [illegible] commossa ringrazia tutte coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di
Andrea
Messa di trigesima il 21 novembre ore 18,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 26 ottobre 1985.

ANNIVERSARI

1984 — 1985
Ing. Franco Turbiglio
Nel primo anniversario della sua scomparsa Santa Messa martedì 29 ottobre ore 18 Sant'Agnese.

1981 — 1985
Nel quarto anniversario, come nel pensiero di ogni giorno, i suoi cari ricordano con infinito affetto il
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
unito nella pace al figlio
Alberto
La Santa Messa sarà celebrata a Torino nella Chiesa di San Lorenzo il 29 ottobre alle ore 18, e Pesaro in Duomo il 31 ottobre alle ore 18,30.
— Torino, 27 ottobre 1985.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Recchi S.p.A. con infinito rimpianto ricordano il
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
e il figlio
Alberto
— Torino, 27 ottobre 1985.

[illegible] con sempre maggior rimpianto ricorda il
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
e il figlio
Alberto
— Torino, 27 ottobre 1985.

Lorenzo e Laura [illegible] ricordano con infinita commozione il
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
e il figlio
Alberto
— Torino, 27 ottobre 1985.

Sergio Villanova
Vittorio [illegible]
Roberto [illegible]
con le rispettive famiglie ricordano con affetto il
dott. Giuseppe Recchi
Cavaliere del Lavoro
e il figlio
Alberto
— Torino, 27 ottobre 1985.

Secondo Cei
Giovanna Enrìù ved. Cei
Enrico Richermo
Alberto Richermo
Riposano riuniti nella tomba di famiglia nel cimitero di Sassi.
— Torino, 27 ottobre 1985.

Mario Scandolera
Nel quinto anniversario il nostro caro ricordo e l'accorato rimpianto.

ten. col. Renaldo Occhiena
Ti ricordiamo con amore e rimpianto.

1981 Anniversario 1985
Cesare Rappellino
Con rimpianto infinito la moglie Luigina la ricorda nella preghiera con affetto. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di Grazzano Badoglio (Asti) alle ore 10 di oggi 27 ottobre 1985.

Antonio Veggi (Nino)
I suoi cari lo ricordano con tanta nostalgia e affetto.
— Bergamasco, 27 ottobre 1985.

1977 — 1985
Tommaso Bucher
Sempre affettuosamente ricordato.

Ermanno Terzuolo
Con dolore e rimpianto infinito è ricordato i tuoi cari. Messa 30 ottobre ore 17 Chiesa della Salute.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
dott. Francesco Quaranta
I parenti, gli amici ed i collaboratori lo ricordano con immutato affetto. Una messa di commemorazione verrà celebrata il giorno 30 ottobre alle ore 11 nella Chiesa di Santa Cristina in piazza S. Carlo.
— Torino, 27 ottobre 1985.

Secondo Molino
Ricordandoti [illegible].

Luigia Viroli in Biscaldi
Marito, figli, nipoti, parenti li ricordano.

Nel 1° anniversario della scomparsa della indimenticabile
Anna Lajolo nata Guglielmino
S. Messa venerdì 1° novembre ore 11 parrocchia SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70, Torino.
— Torino, 2 novembre 1985.

1979 — 1985
ten. col. Piero Rigaldo
Il tuo ricordo vive con noi.

Alessandro Cerutti
Sempre più nel cuore della tua [illegible] e famiglia. S. Messa 30 ottobre ore 18 parrocchia Pietra di Arnese.

1978 Nervi 1985
cav. rag. Mario Maffeo
Con immutato rimpianto.

Giulio Morero
Maria è sempre con te.
— [illegible], 27 ottobre 1985.

Polemico intervento del ministro Martinazzoli a Cuneo

«Mancano collegamenti tra il ministero e il Csm»

Repliche di Beria d'Argentine - Ricordati due giudici e un cancelliere caduti durante la Resistenza

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Al Teatro Monviso, presenti magistrati, storici, avvocati e il ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli, è stato rievocato ieri il sacrificio dei giudici cuneesi Carlo Alberto Ferrero e Vincenzo Giusti e del cancelliere Ettore Granelli caduti durante la guerra di Liberazione. Commossa e significativa commemorazione in una città che tanti splendidi esempi seppe fornire nel periodo cruciale della lotta al nazifascismo.

Commemorazione anche opportuna perché in un periodo di crisi della giustizia, di polemiche sempre ricorrenti tra potere politico e giudiziario, di ritardi legislativi e di inefficienza delle strutture, ha permesso di dare uno sguardo al passato per tentare di compiere una valutazione sul comportamento dei magistrati durante il ventennio della dittatura.

Del resto, il raffronto tra passato e presente era reso esplicito dallo stesso tema del convegno che ha fatto da cornice alla rievocazione («I giudici dalla Resistenza allo Stato democratico»), convegno introdotto dal presidente del tribunale di Cuneo dottor Franco e coordinato dal presidente della corte d'appello di Torino, dottor Luigi Conti.

Incominciando, come ha detto il prof. Alessandro Galante Garrone, con il guardare alla magistratura non come un'istituzione astratta, ma come un insieme di uomini con proprie responsabilità, storia, cultura. E allora, secondo Galante Garrone, si può affermare che al di là di casi sporadici, i magistrati, formatisi per larga parte in età giolittiana, vissero il fascismo senza intime adesioni, ed evitarono e applicarono con rigore le leggi prefasciste che furono l'ultimo baluardo per la difesa della libertà.

Dopo le leggi razziali, dopo l'8 settembre 1943 («gli zelanti servitori dei repubblichini furono una minoranza») i magistrati «uscirono dall'estraneità alla cosa pubblica e i giudici da sempre e veramente antifascisti cominciarono a contarsi, ritrovarono unità».

C'erano le premesse per un reale rinnovamento. Nel dopoguerra le cose andarono un po' diversamente. «Il fatto è — ha detto Galante Garrone — che i partigiani avevano sfidato ma non sconfitto la vecchia legalità e sul concetto di "nuova legalità" i giudici si divisero».

Ma sarebbe eccessivo, secondo Galante Garrone, addebitare ogni responsabilità ai magistrati in quanto tali anche perché, come ha sottolineato successivamente lo storico Nicola Tranfaglia, il ritardo nell'applicazione della Costituzione riscontrabile negli Anni Cinquanta può essere ricollegato al fatto che mancavano forse i presupposti per la sua applicazione e, del resto, la stessa Assemblea costituente aveva garantito l'indipendenza esterna dei giudici (dal potere politico), ma non quella interna (dagli organi superiori).

A questo punto è sceso in campo Martinazzoli. Ha dato atto ai magistrati che il malessere della giustizia è il riflesso di un più generale malessere istituzionale. Se lo Stato, per esempio, deve farsi continuo mediatore di conflitti neocorporativi è difficile che poi abbia le risorse per rispondere agli interessi generali (anche se è positivo il fatto che lo stanziamento per la giustizia sia passato dallo 0,76 per cento all'1,30 previsto dalla nuova legge).

Ma a questo punto Martinazzoli è diventato un po' polemico: manca il collegamento tra ministero e Consiglio superiore della magistratura; il Consiglio stesso più che definire l'indirizzo politico della magistratura deve badare alla gestione dell'amministrazione della giustizia, che riguarda un complesso di atti concreti per la sua funzionalità; troppo rigida l'interpretazione che i giudici danno dell'inamovibilità, tenuto conto che bisognerebbe rispondere alle esigenze di una più razionale distribuzione dell'organico nel territorio.

Spunti polemici lanciati dai magistrati in sala. Beria d'Argentine ha detto che il collegamento ministero-Consiglio fu bocciato dall'esecutivo nel 1968; Vladimiro Zagrebelsky, componente del Csm, ha rilevato che è inaccettabile un indirizzo politico del Consiglio superiore che per esempio tenda a privilegiare la lotta alla grande criminalità.

Clemente Granata

Va all'asta il villaggio di Favignana

TRAPANI — Il tribunale di Trapani ha fissato per il 28 novembre la vendita giudiziaria del villaggio-vacanze «Punta Fanfalo» nell'isola di Favignana, la maggiore delle Egadi, a sette miglia da Trapani.

Il prezzo base è di 15 miliardi di lire con offerte in aumento non inferiori a cento milioni l'una.

Crisi comunale a Torre Annunziata, paese marchiato dal sospetto

«Qui non governa la camorra»

Il sindaco dimissionario: «Dopo l'omicidio di Siani è diventato impossibile amministrare» - Il centro dell'hinterland napoletano è diventato un simbolo negativo della criminalità organizzata - Ribatte il pretore Gargiulo: «E' nata una questione di campanile perché la gente dimentica le stragi»

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE ANNUNZIATA — Dice il sindaco: «Non si può andare avanti: la stampa continua a criminalizzarci, il governo ci ignora, l'assassinio di Giancarlo Siani sembra aver coinvolto tutti in un clima di sospetto: in queste condizioni, amministrare è impossibile». Ribatte il pretore: «Altro che sospetto: di Siani, qui, come delle sue accuse, ci si è già dimenticati. Lui spiegava la camorra, faceva nomi, denunciava infiltrazioni e oggi invece a Torre Annunziata tutto sembra essersi ridotto a una questione di campanile: la gente se la prende con chi ha descritto la città, magari a tinte un po' forti e dimentica che prima degli articoli ci sono stati gli omicidi, le stragi. Difende la propria immagine a costo di trascurare la realtà in cui vive».

Conclude, secco, un rappresentante dell'opposizione: «Non vorrei che l'omicidio Siani si trasformasse in un pretesto per riuscire in quello che finora non si è ottenuto».

A Torre Annunziata l'amministrazione comunale si è dimessa: il sindaco, Beniamino Verdezza, socialista, giovedì prossimo ufficializzerà la crisi in Consiglio comunale. Torre Annunziata, grande e brutto centro dell'hinterland napoletano, da qualche tempo si è trasformata in simbolo. Prima, nell'estate dello scorso anno, la «strage di Sant'Alessandro», con un gruppo di killers scesi da un pullmann e la sanguinosa incursione in un circolo privato. Poi, un mese fa, l'assassinio di un aspirante giornalista, cronista vero: Giancarlo Siani si occupava proprio di Torre Annunziata, del clan Gionta, del racket ai mercati generali. Aveva fatto nomi.

Ad un mese dall'assassinio, i manifesti di cordoglio per la morte di Siani sui muri di Torre Annunziata scoloriscono, quasi mimetizzandosi nel giallo sporco della città. Si parla dell'arresto, appena avvenuto a Napoli, del fratello del boss, Ernesto, 34 anni, accusato fra l'altro dell'assassinio di un poveraccio che aveva osato vendere la sua casa alle quotazioni correnti, anziché cederla al camorrista a un prezzo stracciato.

«L'uccisione di Siani ha puntato i riflettori su Torre Annunziata, ma ha provocato analisi sbagliate, semplicistiche». La gente comune, dice il sindaco, qui con la camorra ha poco a che fare, i veri problemi sono altri: la disoccupazione, la mancanza di opere pubbliche, la disattenzione di governanti che accorrono dopo la strage, pronunciano fieri discorsi ad ogni funerale e poi se ne tornano nei loro palazzi, dimenticando tutto.

«Invece, io affermo che su Torre Annunziata si è detto e scritto troppo poco — insiste il pretore Gargiulo —. Ogni giorno mi trovo a contatto con cittadini, giovani che non si sentono schiavi della camorra e si impegnano, al contrario, in importanti, civili iniziative». L'ultima prende il nome da una cooperativa, «La Zattera», nata pochi giorni fa dall'iniziativa di alcuni privati per l'aiuto ai tossicodipendenti.

A Torre Annunziata i tossicodipendenti che ogni giorno nei presidi sanitari ritirano la loro dose di metadone sono 200. I parametri comunemente adottati lasciano ipotizzare che nella sola Torre Annunziata si «buchino» quasi mille persone. E' come se a Torino o Napoli ogni mattina ottantamila persone facessero ricorso a droghe pesanti.

«Di tutto questo — continua il pretore Gargiulo — Giancarlo Siani aveva scritto. In uno dei suoi ultimi articoli aveva descritto le attività del clan Gionta, aveva raccontato, facendo nomi, citando episodi precisi, come la piovra riesca a posare i suoi tentacoli ovunque, come sia pronta ad occupare i vuoti di potere, a istituzionalizzare i ricatti. Per aver ribadito tutto questo, in paese sono stato accusato di imprudenza: avrei sbagliato nel dire quello che tutti sanno: mi sarei comportato da semplice cittadino, non da magistrato, nel parlare senza prove di infiltrazioni della camorra nel potere politico e negli altri settori».

Dice Luigi Matrone, coordinatore cittadino del partito comunista: «Questa crisi è strumentale, tenta di trarre dall'omicidio Siani e da quanto ne è seguito solo una giustificazione, un pretesto per altre richieste, in termini di investimenti e occupazione. Richieste giustissime, se solo fossero poste in modo diverso».

Ma Siani, le sue denunce, il suo lavoro: allora, è davvero tutto dimenticato?

«No, lo ricordiamo nel modo più netto: il suo nome, per esempio, verrà ricordato nella manifestazione di martedì prossimo, una marcia contro la camorra e la disoccupazione. Ci sarà anche un comizio; avevamo invitato Pertini, ma purtroppo non potrà venire...».

Giuseppe Zaccaria

La Formula Uno in Vaticano

Città del Vaticano. Il campione del mondo di Formula Uno, Alain Prost, è stato ricevuto da Giovanni Paolo II in udienza privata. Il pilota francese della McLaren ha spiegato al Pontefice i rischi, le difficoltà e i momenti esaltanti di una guida sul filo dei trecento all'ora (Telefoto Ansa)

La Cei interviene su Concordato, aborto e religione a scuola

Appello dei vescovi ai fedeli «Tocca a voi aiutare il clero»

CITTA' DEL VATICANO — La gestione Poletti della Conferenza episcopale italiana si apre con una forte denuncia del divorzio e dell'aborto. In una nota pastorale resa nota ieri, a conclusione del Consiglio permanente della Cei, i vescovi «denunciano il silenzio che anche nell'opinione pubblica e nella società italiana va crescendo sull'aborto e sul divorzio, nonostante il pauroso aggravarsi di queste dolorose e drammatiche realtà». La «nota» riprende le espressioni pronunciate dal vicario del Papa per la città di Roma nel suo discorso di apertura della sessione: «Questo silenzio non può in alcun modo favorire l'errata convinzione che ciò che è possibile per legge civile possa essere anche lecito sul piano morale».

I vescovi si lamentano perché la loro azione in questo senso è «spesso coperta dal silenzio della comunicazione sociale» e chiedono un «forte senso di corresponsabilità, perché non si mettano in atto improponibili e inaccettabili propositi di eutanasia».

Il Consiglio permanente della Cei si è chiuso giovedì scorso e ha trattato in maniera profonda due argomenti che preoccupano la Chiesa: il nuovo regime di finanziamento e amministrazione, e l'educazione religiosa nelle scuole pubbliche.

«Circa l'attuazione delle norme per il sostentamento del clero, i vescovi — recita la nota —, approvata l'erezione dell'istituto centrale, hanno diffusamente approfondito l'aspetto ecclesiale, pastorale e organizzativo del nuovo sistema, che ben oltre la sua denominazione, coinvolge tutte le comunità cristiane, sia diocesane che parrocchiali, in una più corretta interpretazione del dovere di essere Chiesa». E' una forma di appello ai fedeli, che dovranno contribuire volontariamente, quando il nuovo regime concordatario entrerà in vigore, al sostentamento del clero secolare; un appello ai fedeli, e ai vari livelli di chiesa perché sensibilizzino il loro gregge su questo punto, che genera ancora paure e perplessità fra sacerdoti e vescovi, abituati da sempre alla «congrua» statale.

Altrettanto interlocutorio è il documento della Cei in tema di insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche. E' una scelta di necessità: sono ancora in corso i colloqui, previsti dal protocollo addizionale del Concordato, fra la presidenza della Conferenza episcopale e il ministero della Pubblica Istruzione per mettere a punto dettagli importanti su questo tema. Gli alunni potranno «avvalersi o non avvalersi» dell'insegnamento, senza discriminazione.

Il timore da parte ecclesiastica è quello di un'ora di religione collocata all'inizio o alla fine dell'orario scolastico, e quindi disertata da molti alunni, specialmente nelle medie superiori. D'altronde, collocando l'ora di religione in un punto centrale della giornata, nascono altri problemi: che cosa faranno nel frattempo gli studenti, e in particolare se sono numerosi, che non intendono seguire l'insegnamento religioso? I vescovi dichiarano la loro fiducia «nel senso di responsabilità di tutti».

m. tos.

Settimanali cattolici in crescita

FIRENZE — Due novità emergono dal convegno nazionale dei settimanali cattolici, concluso a Firenze: la presenza attiva al dibattito della stampa laica e la «grande maggioranza» di giovani impegnati nel cambiamento, dimostrata sia dal sorgere di molte «giovani testate» sia dall'età dei nuovi redattori e lettori, che trovano nel periodico cattolico locale motivi nuovi di militanza civile.

Lo ha detto, traendo un bilancio di tre giorni di lavoro di 300 giornalisti, il relatore finale, prof. Gianfranco Garancini, dell'università di Modena, presidente della commissione cultura dei settimanali cattolici locali. Questi dichiarano una tiratura complessiva che supera un milione e 300 mila copie, con oltre quattro milioni di lettori.

Ufo invisibili non sfuggono al radar

ROMA — L'ufologia si arricchisce di un nuovo elemento scientifico: gli ufo possono rendersi invisibili all'occhio umano ma restano percepibili al radar.

Questa possibilità viene espressa dal vicepresidente del centro ufologico nazionale, il prof. Antonio Chiumiento.

Verso le 11 di martedì 22 ottobre un centro radar militare in provincia di Padova ha rilevato la traccia di un oggetto volante non identificato.

L'ufo, secondo i rilevamenti, viaggiava ad una velocità di circa 40 nodi, cioè 72 chilometri orari, e ad un'altezza di mille metri. Per cercare di identificare l'oggetto si sono alzati in volo alcuni aerei intercettori. Sul monitor del centro radar padovano sono, ovviamente, comparsi sia i velivoli sia il probabile ufo.

Quando, però, gli aeroplani sono giunti sul luogo dove l'oggetto misterioso era stato segnalato, i piloti non hanno riscontrato alcuna presenza.

Parte la spedizione che ci permetterà, con altre nazioni, di partecipare allo sfruttamento di questo territorio

L'Italia vuole la sua fetta di Antartide

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — L'Italia in Antartide. Il sogno di Ardito Desio si realizza ora, dopo 28 anni. Il geologo organizzatore nel '54 della spedizione sul K2, per l'estate antartica del '57-'58 aveva progettato una spedizione italiana in quel continente. Era l'anno geofisico internazionale, già dodici nazioni avevano organizzato spedizioni e Desio avrebbe voluto che anche l'Italia fosse nel gruppo. Ma la sua voce non fu ascoltata, non trovò i finanziamenti. Dice ora: «Avrei dovuto spendere, di tasca mia, 600 milioni d'allora: la somma era davvero tanta, ma non sufficiente per affrontare una impresa così costosa».

Desio era presente ieri, sulla «Polar Queen» ormeggiata al molo Giano, alla conferenza stampa del ministro della Ricerca Scientifica e tecnologica Luigi Granelli per la partenza della spedizione italiana. Subito dopo quell'anno geofisico internazionale, nel '59, le dodici nazioni che avevano partecipato alle spedizioni sottoscrissero un trattato per impegnarsi a considerare l'Antartide (14 milioni di chilometri quadrati, per il 98 per cento coperti di ghiacciai) come un'area di studio, da utilizzare solo per una presenza pacifica, escludendo installazioni militari, poligoni nucleari, depositi di scorie radioattive, ecc. A quel trattato l'Italia ha aderito nell'80. Ora agisce di conseguenza. Il trattato scade nel 1991 e prevede un rinnovo per quell'epoca, ma vi potranno partecipare solo le nazioni che dimostreranno di avere compiuto, per quella data, delle ricerche scientifiche sul suolo dell'Antartide. Nel '91 i nuovi membri del Club dell'Antartide — anche l'Italia quindi, in virtù del suo attuale e futuro intervento — rinnoveranno il trattato e decideranno su una spartizione del continente ai fini del suo sfruttamento; e le assegnazioni verranno fatte sulla base dei risultati scientifici che ogni nazione avrà conseguito con le sue spedizioni.

L'Italia va, dunque, a esplorare il continente di ghiaccio. Lo fa con molta serietà. Il ministro Granelli è riuscito a convincere il governo e, dopo, ha avuto anche i consensi della minoranza. Il disegno di legge è del giugno scorso, in luglio i due rami del Parlamento hanno approvato la legge che stanzia 230 miliardi in cinque anni e che prevede una prima spedizione, quella attuale, di localizzazione del sito e di preparazione a quella successiva, dell'87, permanente. Tra luglio e l'attuale data si è organizzato tutto: il noleggio della nave norvegese Polar Queen, l'acquisizione del materiale, la preparazione del personale, l'identificazione dei temi da svolgere.

Eccoci ora all'inizio della missione. La nave è di 3000 tonnellate, 85 metri di lunghezza, e appartiene alla categoria «sealer», cioè per la caccia alle foche, anche se non proprio un rompighiaccio, è in grado di affrontare la banchisa polare per la forma del suo scafo che sale sul banco e lo sprofonda. Porta due elicotteri, ha 14 membri di equipaggio, il suo noleggio per sei mesi costa due milioni di dollari. La sua partenza dal porto genovese è prevista per questa mattina alle dieci, dopo che saranno state sistemate tutte le merci: tra le altre cose un grosso cingolato per i ghiacci, un pontone da sbarco, sei motoslitte, due slitte ambulanza, un battello pneumatico, 15 tende a due posti, 15 tende per comunicazioni vhf, 4 stazioni radio, 6 mute di sopravvivenza in acqua, provviste di viveri freschi e surgelati, ecc.

La nave punta per Littelton, Nuova Zelanda, dove arriverà il 4 dicembre. Là saliranno a bordo i 28 membri della spedizione, giunti in aereo. Con altri dieci giorni di navigazione la Polar Queen raggiungerà Terra Victoria, attraccherà a Terra Nova Bay. Lì resterà ferma costituendo il campo base principale; ma i membri della spedizione se ne allontaneranno o poco o tanto, a seconda dei compiti loro assegnati. I meteorologi, ad esempio, si accamperanno abbastanza vicino, mentre i geologi, i geofisici, i geochimici andranno sulla catena transantartica, sino a 80 chilometri di distanza, su ghiacciai a quota 2500 metri (dei quali almeno 1500 saranno di ghiaccio) per fare poi puntate anche su monti oltre i 3000 metri.

Il collegamento con l'Italia sarà giornaliero attraverso satellite (il presidente della Repubblica Cossiga, radioamatore provetto, ricevendo ieri l'altro i membri della spedizione gli ha promesso di collegarsi con loro ogni giorno). La gestione del programma è affidata all'Enea e al Cnr. Il primo si occupa dell'organizzazione e dell'amministrazione dei fondi, il secondo delle ricerche scientifiche interdisciplinari. Della logistica in loco si occupa il colonnello degli alpini Starpone, il quale, di fatto, avrà il comando per quanto concerne i movimenti su quel difficile campo d'azione ghiacciato. La permanenza degli scienziati italiani in Antartide sarà di 60 giorni che corrisponderanno al pieno della stagione estiva: sole per tutte le 24 ore, temperature massime di due o tre gradi minime di circa 30 sotto zero.

Genova. La nave norvegese «Polar Queen» ripresa in un'immagine tra la banchisa polare. E' partita verso il Sud, carica di materiali da costruzione e di apparecchiature scientifiche, e tra un mese e mezzo getterà le ancore nelle acque di Terra Nova Bay (Telefoto Ansa)

Il capogruppo degli scienziati è il prof. Carlo Stocchino, fisico, del Cnr, che ha al suo attivo già tre spedizioni e tre missioni esplorative in Antartide (si serviva del supporto logistico della Nuova Zelanda). Fra i membri c'è anche un torinese, il prof. Guido Gosso, geologo, del dipartimento Scienze della Terra della Università di Torino, scelto dal Cnr. Ha un buon curriculum anche di alpinista oltre che di scienziato, dote indispensabile per affrontare quei ghiacci. Oltre ai normali stipendi, gli scienziati percepiranno una diaria di 80 dollari al giorno fino a due mesi di permanenza, superiore in caso di prolungamento.

Il ministro Granelli è fiero di questo evento. «Non abbiamo mire di dominazione territoriale, consideriamo quel continente come un patrimonio dell'intera umanità e scopi pacifici. Però la nostra presenza lì può significare, domani, un fattore di primaria importanza per le nostre industrie».

Remo Lugli

Patologia vascolare a Torino

C'è l'ictus annunciato

Di fronte alle migliaia di casi di «ictus» da trombosi cerebrale che, una invalidante oltraggio della persona e della mente, colpiscono soggetti in età medio-avanzata, ci si chiede se questa è malattia che sceglie a caso e senza mai preavviso. Nei giorni scorsi, a Torino, al Simposio su «Ischemia cerebrale» (P. Fiorani, C. Fieschi, L. Bergamini), svolto nel contesto del VII Congresso nazionale di Patologia vascolare (presieduto da E. Crepaldi e A. M. Rossi) è risultato ben chiaro che nel 60-80 per cento dei casi l'«ictus atero-trombotico» non arriva a ciel sereno ma è preannunciato da «attacchi transitori» che già denunciano, all'interno delle arterie che portan sangue al cervello (carotidi e vertebro-basilari), la subdola presenza di una evolutiva «placca aterosclerotica».

Abbiamo letto che, ogni anno, negli Usa — con quella positiva e talora persin troppo avanguardistica mentalità che la accomuna medici e pazienti — si fanno 90 mila operazioni di «endoarterectomia» per risolvere e tener lontano lo spettro dell'ictus. Giocando d'anticipo — che è sempre meglio che non giocare alla rincorsa — l'intervento di disostruzione endoarteriosa viene evidentemente suggerito dal «preavviso» degli attacchi transitori (denunciati, negli Usa, forse da più di un milione di persone all'anno) e dalla tempestiva diagnosi strumentale. Da noi — ha dichiarato U. F. Deriu al Congresso — contro 70 mila decessi annui per ictus, vengono denunciati non più di 150 interventi di endoarterectomia.

Che cosa è un T.I.A. («transient ischemic attack»)? Come si manifesta? Come non drammatizzare di fronte ad analoghi sintomi, in realtà di significato diverso o più innocente? Se hai 65 e più anni — a maggior ragione se sei uomo e iperteso o arteropatico o diabetico o gran fumatore — speciale attenzione va data a improvvisi e fugaci momenti di «bufera», inequivocabilmente di tipo «vascolo-cerebrale»: 1) tempi brevissimi di impaccio o debolezza motoria e intorpidimento di una o entrambe le estremità dello stesso lato; 2) fugaci disturbi della parola o del linguaggio; 3) momenti di visione sdoppiata o di «macchia scura» che opaca la vista di tutto o parte di un occhio; 4) momenti di vertigine con perdita dell'equilibrio.

Compaiono a ciel sereno, raggiungono l'acme in 1-5 minuti e in 2-15 minuti spontaneamente e totalmente risolvono (se il T.I.A. è «protratto», cioè di maggior durata, il significato può essere più severo). Quanti sono i soggetti che — considerato che tutto ritorna sempre normale come prima — trovano mille pronti alibi e compiacenti autodiagnosi (la «digestione», il «mal di testa», lo «stress», la «luce forte» ecc.)? In realtà sono episodi di «zoppicamento» cerebrale, focale e temporaneo, di origine vascolare (per lo più da microemboli che si distaccano dalla «placca» in torpida formazione) e hanno valore pratico di importante «avvertimento». Ad evitare ingiustificate paure va detto che, per parlar di T.I.A., non bastano le isolate vertigini né capogiri né emicranie né visione sdoppiata: ma occorre la significativa associazione dei suddetti sintomi primari.

Dato il giusto peso al preavviso, la diagnosi è affidata all'ecodoppler, duplex scanner, angiografia tradizionale o digitale, TAC, PET: e potrà confermare il sospetto o — si spera — escluderlo. Considerato che il 20-30 per cento dei soggetti con T.I.A. minaccia l'ictus (entro 2-5 anni), la prevenzione — oggi si parla di «brain protection» — è tanto più efficace quanto più attenta e precoce (aspirina-piridamolo, ticlopidina, pentossifillina, buflomedil, moderni calcio antagonisti). Nei casi critici la disostruzione diventa compito del chirurgo vascolare, con interventi di «liberazione della placca ostruente», oggi da prendersi in considerazione in modo molto più estensivo e precoce di quanto ancora non si faccia.

Ezio Minetto

Pronto decreto contro i rumori

ROMA — Il ministro della Sanità Degan ha inviato alla presidenza del Consiglio dei ministri uno schema di decreto che fissa e sottopone a periodica revisione i limiti massimi di esposizione al rumore delle abitazioni e nell'ambiente esterno.

Il decreto fissa i limiti massimi di esposizione al rumore da rispettare nel corso dei diversi periodi della giornata tenendo conto della destinazione di uso degli ambienti abitativi e di quelli esterni.

Montecatini, seminario internazionale sulle scoperte più recenti

Controlli prima della nascita per evitare i difetti genetici

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — Se prima di concepire un figlio le coppie consultassero uno specialista per accertare gli eventuali rischi che la loro realtà genetica può determinare o se successivamente la donna incinta si sottoponesse ad una indagine prenatale, si eviterebbero le nascite di molti handicappati e si risparmierebbero lacrime per le famiglie e sacrifici di varia natura per l'intera comunità.

Le statistiche parlano chiaro. Il 15 per cento delle malattie infantili e il 40 per cento delle malattie mentali sono originate da tare genetiche. Il 25 per cento dei ricoveri di bambini in ospedale è dovuto a malattie provocate da disordini genetici. Fra i seicentomila bambini che nascono ogni anno in Italia, almeno quattromila (circa il 7 per mille) sono mongoloidi e un'altra consistente percentuale è affetta da menomazioni ugualmente gravi o priva di difese naturali contro un gran numero di malattie. Non solo, ma le patologie alla cui base è stata individuata una componente genetica sono già più di tremila e la riclassificazione in quest'ottica è tutt'altro che conclusa.

Molte indicazioni stanno venendo dal Seminario internazionale *«Il consultorio genetico e la diagnosi prenatale»*, organizzato dal Centro Diagnostico Fiorentino con la collaborazione delle cattedre di Antropologia e di Genetica dell'università di Firenze e del Laboratorio di Genetica dell'università di Londra.

Al Seminario, che consente agli esperti di fare il punto sulle più recenti conoscenze di genetica e di diagnostica prenatale, è abbinato un corso di specializzazione per preparare i medici e i biologi alla consulenza genetica.

I rischi genetici, ha spiegato il professor Brunetto Chiarelli, ordinario di antropologia all'università di Firenze, sono principalmente quelli derivanti da malattie ad alta incidenza (come la malattia emolitica da incompatibilità Rh fra madre e figlio o il morbo di Cooley), quelli da matrimoni fra consanguinei o da genitori di età relativamente avanzata e quelli per nascituri appartenenti a famiglie con membri affetti da malattie ereditarie.

Nel patrimonio genetico fornito dai genitori è già programmato non soltanto il progetto fisico del nascituro (sesso, statura, lineamenti, colore dei capelli, eccetera) ma anche il suo destino sanitario (normalità o malformazioni dell'organismo, buona salute o predisposizione a certe malattie) e perfino l'età in cui possono svilupparsi alcuni malanni.

«Il rischio di mettere al mondo un handicappato esiste per tutti — ha ammonito il professor Bruno Dallapiccola, ordinario di genetica all'università di Roma —. *Chiunque si riproduce ha il 3 per cento di probabilità di far nascere un figlio anormale»*.

Non bisogna inoltre dimenticare che una situazione genetica normale nei genitori può essere "sbilanciata" dall'età avanzata di entrambi i genitori (per una madre di quarant'anni la probabilità di generare un mongoloide è dieci volte superiore a quella di una donna di 25 anni), da abitudini personali negative in gravidanza (eccessi di fumo o di alcol o assunzione di farmaci dannosi), da fattori ambientali pericolosi (esposizione a radiazioni ionizzanti, ai vapori di certi solventi o a polveri particolari).

«Fino a vent'anni fa il consulente genetico poteva valutare il rischio di un concepimento anormale soltanto con il calcolo delle probabilità — ha detto il professor Matteo Adinolfi, direttore del laboratorio di immunologia e sviluppo del Guy's Hospital di Londra —. *Negli ultimi anni, invece, la migliore conoscenza dei meccanismi genetici ha favorito la messa a punto di nuovi strumenti diagnostici e di tecniche molto più raffinate e sicure per prelevare il materiale fetale senza danneggiare il feto e la madre e per giungere a diagnosi prenatali via via più affidabili e probanti»*.

Oggi le malattie genetiche diagnosticabili prima della nascita sono già una quarantina. Come ha ricordato il professor Lamberto Scalabrino, direttore sanitario del Centro Diagnostico Fiorentino, dall'amniocentesi (prelievo con siringa di un campione del liquido che circonda il feto nella cavità amniotica) e dallo studio delle cellule fetali presenti nel liquido per risalire alle condizioni del feto, siamo arrivati al prelievo dei villi coriali, un metodo d'indagine molto più vantaggioso perché consente una diagnosi più completa e più rapida.

Bruno Ghibaudi

Marianna col volto della Deneuve

Parigi. Una commissione composta da giornalisti e funzionari del ministero della Cultura ha deciso: sarà la Marianna scolpita da Mireille Polska di Parigi quella che sarà collocata in tutti i municipi di Francia. Una volta scelta la modella che avrebbe dato il volto al simbolo della Repubblica (Catherine Deneuve, nella foto con l'opera vincente), ventiquattro artisti avevano preparato ciascuno un'interpretazione. Ha vinto quella più sobria. Le statue sono state esposte per due settimane alla stazione della Bastiglia del metro di Parigi, e anche il pubblico è stato invitato ad esprimere le proprie preferenze. Hanno risposto in 33.500 dando la maggioranza dei consensi alla versione di Denis Longchampt, una Marianna vista di tre quarti

Troppo bassi in Italia i massimali per la Rc auto

L'assicurazione al minimo

Con il primo settembre scorso avrebbero dovuto, secondo i programmi, essere aumentati per legge i «massimali» minimi per le assicurazioni «rc auto». Invece, un po' alla chetichella, gli impegni assunti sono rimasti solo sulla carta, ed i tetti di copertura sono tali e quali a quelli fissati nel 1983: 300 milioni di lire per sinistro, 100 milioni per persona ferita o uccisa e 30 milioni per danni alle cose di altri. Un decreto doveva, gradualmente, portare i nostri «massimali» minimi vicini a quelli previsti in molti altri Paesi comunitari. Quindi anche questa volta, si è fatto un passo indietro.

In pratica ci si trova ampiamente sottoassicurati salvo, beninteso, per tutti coloro che, individualmente o collettivamente, hanno alzato gli importi assicurativi. Questi ultimi, secondo stime recenti, non dovrebbero superare la metà dell'intero parco automobilistico nazionale. Il che significa che sarebbero attorno alla mezza dozzina di milioni le auto scarsamente coperte nell'ipotesi di incidenti di una certa gravità.

A parte tutti i vantaggi diretti e indiretti derivanti dal possesso di una buona polizza «rc auto», è bene vedere quali sono le differenze di «premio» fra l'assicurazione minima e una vicina a quelle praticate, ad esempio, nella Repubblica Federale di Germania. Per una 12 cv, «classe di merito» 4ª, che interessa molti automobilisti, si spende, per una città come Torino o Roma, 244 mila lire l'anno. La stessa auto e per un «massimale» di 500 milioni di lire in blocco, la spesa sale appena del 14 per cento (278.000 lire). Per il tetto di un miliardo di lire (sempre blocco), il «premio» passa a 300 mila lire (23 per cento in più) e 332 mila lire (circa il 35 per cento di maggiorazione) per una polizza di 3 miliardi di lire in blocco.

Si era anche parlato, sempre per stare in armonia con le intese comunitarie, di mandare avanti il discorso di estendere l'assicurazione «rc» anche per i familiari e conducente ma, come per il caso precedente, il problema resta solo tale. Eppure, con l'introduzione di un meccanismo del genere, ne trarrebbero vantaggio tutti: compagnie, collettività e, naturalmente, le vittime familiari.

Giuseppe Alberti

Un milione e 650 mila lire per un Brunello di 40 anni

VITERBO — Un milione e 650 mila lire è il prezzo pagato da un anonimo collezionista viterbese per portarsi a casa una bottiglia di Brunello del 1945 messa all'asta dalla ditta Biondi Santi. La vendita si è svolta venerdì sera al palazzo dei Papi di Viterbo nell'ambito della Mostra nazionale dell'antiquariato.

Il tempo oggi

situazione: l'Italia continua a essere interessata da una debole circolazione depressionaria.

tempo previsto: sulle regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulle meridionali molto nuvoloso con brevi precipitazioni e locali temporali. Sulle restanti regioni poco nuvoloso. Nebbie in Valle Padana.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: sciroccali moderati.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	2	13	L'Aquila	7	15
Verona	3	10	Roma Urbe	7	21
Trieste	2	17	Roma Fiumic.	8	22
Venezia	4	15	Campobasso	7	10
Milano	3	15	Bari	11	17
Torino	2	15	Napoli	10	21
Cuneo	7	12	Potenza	8	13
Genova	8	18	S. M. Leuca	12	18
Bologna	5	15	R. Calabria	18	22
Firenze	3	18	Messina	12	22
Pisa	8	18	Palermo	15	22
Falconara	9	21	Catania	10	21
Perugia	8	16	Alghero	14	20
Pescara	[illegible]	[illegible]	Cagliari	8	22

città estere

Amsterdam	3	12	sereno	Lisbona	13	22	sereno
Atene	12	15	sereno	Londra	5	11	nuvoloso
Bangkok	27	33	nuvoloso	Los Angeles	17	25	sereno
Berlino	2	7	nuvoloso	Madrid	10	22	sereno
Bruxelles	1	13	sereno	Montreal	2	14	nuvoloso
Buenos Aires	10	20	nuvoloso	Mosca	5	7	sereno
Il Cairo	17	28	nuvoloso	New York	16	21	sereno
Copenaghen	—	—	n.p.	Parigi	5	16	sereno
Dublino	5	14	nuvoloso	Pechino	7	18	sereno
Francoforte	8	14	sereno	Rio de Janeiro	34	18	nuvoloso
Helsinki	4	10	sereno	Singapore	34	32	nuvoloso
Honolulu	24	20	sereno	Tokyo	10	15	nuvoloso
Gerusalemme	12	18	nuvoloso	Varsavia	4	9	nuvoloso
Kiev	4	10	nuvoloso	Vienna	1	8	sereno

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

(continua)

I [illegible] folletti

Ecco i tre folletti Pik, Pak e Puk. Uno di essi dice solo la verità, gli altri solo bugie. Sapreste scoprire chi è sincero e indica il giusto sentiero che conduce al castello? *(d. r.)*

Scarabeo

(Dario De Toffoli)

Lettera x 2 — Parola x 2 — Lettera x 3 — Parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T «punti 1	L,M,N «punti 2	P «punti 3
B,D,F,G,U,V «punti 4	H,Z «punti 8	Q «punti 10

A E O C L M M S

Una delle più contestate norme di [illegible] è quella del Premio Chiusura: il giocatore che «chiude» totalizza tanti punti quanti [illegible] i punti corrispondenti alle lettere rimaste [illegible] leggii di ciascun avversario.

Molti appassionati preferirebbero [illegible] che chi chiude, già avvantaggiato dalla penalità che [illegible] avversari devono subire, non guadagni alcun punto supplementare; questa opzione fu [illegible]tura adottata durante le fasi finali [illegible] 1° Campionato italiano (Milano 1981) e costò letteralmente il titolo a chi scrive. Altri preferirebbero mantenere lo status quo.

Le due scuole non addivennero mai a un accordo e attualmente si sta sperimentando la seguente modifica: il giocatore che chiude guadagna la metà dei punti globali [illegible] rimasti [illegible] avversari (o la metà più 1 se il totale è dispari).

Con questa e altre regole sperimentali veniva giocata la partita dalla quale è tratto il nostro diagramma. Toccava all'eclettico «giocologo» romano Ennio Peres.

Che cosa avreste giocato al suo posto nei 2 minuti a disposizione con le 8 tessere indicate in calce al tavoliere?

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Film di Nelo Risi (quattro parole); 20. Locale per bevitori; 21. Pagare per una colpa; 22. Khayyam (poeta); 24. Anagramma di «artrosi»; 25. Fare girare; 27. Il regista della serie di Piedone; 28. Parte della medaglia; 29. Fu sostituito da Diaz; 30. Ciclista da Sei Giorni; 32. I giorni dell'ultimo periodo dell'impero napoleonico; [illegible] Eseguita col pennello; [illegible] Anagramma di «orologi»; 36. Frazioni di chilo; 37. Il reato [illegible] ha due mogli; 38. Anagramma di «robinia»; 39. Nella parte alta; 40. Questi... in famiglia; 41. Malattia con arrossamento cutaneo; 42. Avvallamento stradale; 43. Auto a Manchester; 44. Introduce l'ipotesi; 45. Rubaldo (pittore); 46. Tacito; 47. Città del Belgio; 48. Animato contrasto; 49. Preparato per la semina; 50. Strumento musicale a corde; 51. Terreno con acqua stagnante; 52. Donne nomadi; 53. Arthur, autore di «Uno sguardo dal ponte»; 54. Fiume della Romagna; 55. Ha scritto «L'Arialda»; 56. Fase di contrazione cardiaca; 57. Ex Mutua (sigla); 58. Quartiere di Roma; 60. Indizi per il medico; 61. Film di Alain Resnais (cinque parole).

VERTICALI: 2. Color nocciola; 3. Non rispondono all'appello; 4. Sbilenchi; 5. Dorso, schiena; 6. Un braccio o una gamba; 7. In precedenza; 8. Iniz. di Asimov; 9. Metallo dei lantanidi; 10. Ha per capitale Tallinn; 11. Dischiusa o spalancata; 12. Una corda per Tarzan; 13. Amò il dottor Zivago; 14. Il [illegible]bo più breve; 15. Termine di paragone; 16. Promome manzoniano; 17. Redige contratti; 18. Il poeta dell'Odissea; 19. Si cercava nel Klondike; 23. Congiunzione inglese; 24. Parte nascosta; 25. Località balneare ligure; 26. Baco da seta; 27. Scanalatura di colonna; 29. Rumore... di porta; 30. Occidente; 31. Designa i vincitori [illegible] lotteria; [illegible] Si può eseguir[illegible] la matita e la riga; 34. Anagramma di «arenili»; 35. Indice [illegible] dello strumento di misura; 37. Vanitosa ostentazione; [illegible] Lo Stato [illegible] Varta; 39. Massiccio tra Canada e Alaska; 41. L'angolo [illegible] 90 gradi; 42. Nastro per il carro armato; 43. L'inventore della bilancia di torsione; 45. La temperatura [illegible] bassa; 46. Porto del Brasile; 47. Lo scrittore del «Paradiso perduto»; 48. Città della Francia; 49. Ministro [illegible] sultano; 50. Elenchi elettorali; 51. Dio dei pastori; 52. Renato (cantante); [illegible] Gonna corta; 54. Proprio così; 55. Esame computerizzato (sigla); [illegible] Spetta al baronetto; 58. Articolo indeterminativo; 59. Peso senza pari; 60. I confini della Svezia.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 29 ottobre 19[illegible].

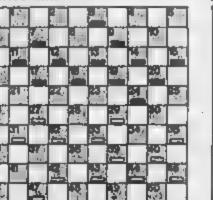
Dama

(Falier)

Nell'ormai tradizionale sede del Casinò Municipale di Arco di Trento si svolgerà dal 30 ottobre al 3 novembre il 21° campionato italiano di dama internazionale; lo scorso anno vinse Daniele Bertè per quoziente sul sempre validissimo Francesco Laporta, che punta a rifarsi questa volta.

Diagramma: Gregoire - Ganlvarg, campionato europeo, Bolzano 1971; il Nero muove e vince.

Scacchi

(Ala)

Dal 31 ottobre al 3 novembre torneo week-end magistrale a Bologna; informazioni: circolo via Santo 3, tel. 051 276.856.

Si chiudono a fine mese le iscrizioni ai campionati Asigc per corrispondenza (Franco Mecucci, via Vernio 49, Roma, ccp 76245002, quota L. 17.000).

Diagramma: Christiansson - Samuelsson, corrispondenza 1976; il Bianco muove e vince.

La divisione

Q	R	9	8	S		
Q	S			R	7	S
	Q	9				
	Q	8				
		T	8			
		T	R			
			Q			

Ricostruite la divisione sostituendo le lettere con i numeri. A lettera uguale corrisponde numero uguale. Le cifre date non sono riutilizzabili.

Master Mind

(Gigi)

Proposte				Risposte
R	G	V	N	●●○
A	N	V	V	○
B	A	V	N	●●
V	N	A	B	○○
V	G	R	B	●●○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto [illegible] posto giusto; [illegible] = colore giusto [illegible] posto sbagliato. [illegible] base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

Rebus

(frase: 5,4,4,4)

Othello

(Pizeta)

Tocca al Nero, che in due mosse conquista un angolo.

Le lettere della domenica

La Biblioteca abbandonata

Adorisco [illegible] protesta dell'amico Federico Zeri contenuta nell'articolo «Picnic in biblioteca» del 13 ottobre, relativo allo stato di abbandono della Bibliote[illegible] dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma.

Ringrazio [illegible] citato la Biblioteca di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini, aperta agli studiosi e ricca di [illegible] volumi, non soltanto di argomento veneto.

Vorrei ricordare inoltre che alla Fondazione Cini funziona anche una Fototeca con 327.000 fotografie di opere d'arte, costituita allo [illegible] particolare di documentare l'arte veneta oltre che nel Veneto anche nei Musei italiani e stranieri: se non erro, l'unica Fototeca italiana aperta al pubblico (le altre esistenti in Italia sono di proprietà di istituzioni straniere). Tanto la Biblioteca quanto la Fototeca hanno av[illegible] origine dalla generosità di un mecenate, il conte Vittorio Cini.

Rodolfo Pallucchini, Venezia

[illegible] bel gesto con i lettori

Abbonato a sei numeri settimanali de *La Stampa*, il settimo, non funzionando il servizio postale, lo acquisto all'edicola.

Lieta sorpresa l'edizione di domenica 20 ottobre con la conferma [illegible] *La Stampa* al vecchio prezzo per tutto l'85: questo mentre le altre testate si sono subito allineate alla variazione autorizzata dal Cip.

E' pertanto [illegible] riconoscere a *La Stampa* la bontà della sua gestione e il corretto e signorile agire verso i suoi lettori: con i tempi che corrono [illegible] [illegible] di non poco conto.

Meritano dunque di essere sottolineate giacché volendo considerare che le 50 lire non potrebbero risolvere particolari situazioni tuttavia rimangono insieme: la bellezza del gesto di un grande giornale verso i propri lettori e la nuova via che, con [illegible] viene indicata da *La Stampa*.

Carlo Bertoncini, Chiavari

Più [illegible] al giornale

Leggo con piacevole sorpresa che avete deciso di soprassedere all'aumento di 50 lire: un motivo in più per esservi fedeli.

Senonché, leggo con spiacevole non rassegnato stupore che continuate a ospitare lettere sul tema del mantenimento delle caratteristiche linguistiche e culturali [illegible] Piemonte, [illegible] [illegible] [illegible] vetusta concezione di centralismo romano di marca inequivocabilmente fascista.

Chi sa poi perché non [illegible] scandalo che la Sardegna reclami la propria indipendenza, mentre sconvolge una visione [illegible] Piemonte un po' più attento ai propri interessi culturali ed economici?

Teresa Rosso, Torino

Montepremi più ricco

Ho letto con curiosità gli articoli [illegible] Ormezzano sulla crisi del Totocalcio: ma mi sono molto stupita che un giornalista dotato di innegabile humour e [illegible] in grado di cogliere [illegible] elementi più «veri» — almeno nel mondo [illegible] sport — non abbia saputo [illegible] immediatezza puntare il dito su quello che è il vero motivo del calo dell'interesse della gente verso il Toto.

La verità è che la gente si è svegliata — risparmio così al direttore generale del Totocalcio un'indagine forse costosa su questa Italia che gioca o che dovrebbe giocare — e (in quando al montepremi destinato ai vincitori sarà riservata una fetta così esigua credo che non ci saranno giochi, pub[illegible]tà o coinvolgimento di altri sport che tengano.

Provino a pensare al Totocalcio di raddoppiare la percentuale dell'incasso totale per chi indovina tredici o dodici risultati e vedranno come la gente tornerà a giocare.

Enrica Gagliardi, Parma

Multa al Toro e alla Juve?

Ho letto che il Torino è stato multato di lire 2.000.000 per «aver esposto uno striscione recante una scritta particolarmente ingiuriosa nei confronti di Serena».

Poiché [illegible] a Genova e non ho la possibilità di consultare i numeri arretrati [illegible] giornale, desidero sapere di quanto è stata multata la Juventus lo scorso anno per aver esposto lo striscione «Junior negro bastardo».

Pietro Sivardi, Genova

Quel progetto in Valnerina

Come sottosegretario [illegible] Trasporti, ma anche membro di Italia Nostra, ritengo doveroso portare un contributo di chiarezza [illegible] problema affrontato [illegible] recente da Liliana Madeo con un articolo su «La Stampa», dal [illegible] «Chi pensa alla natura?».

Mi riferisco in particolare ai temuti danni all'ambiente della Valnerina per la realizzazione del progetto di rinnovamento e potenziamento della linea Orte-Falconara, predisposto dalle Ferrovie dello Stato. I dati forniti, in assoluta buona fede, dall'autrice dell'articolo potrebbero dare infatti alla pubblica opinione un'immagine distorta della quanto mai opportuna iniziativa delle F.S.

Il progetto in parola rappresenta, in realtà, una delle alternative per ammodernare una importante linea ferroviaria, la Roma-Ancona, oggi assolutamente inadeguata sia per le caratteristiche tecniche (monobinario ed infinite curve) che per quelle commerciali (limitazione della velocità massima [illegible] [illegible] chilometri orari e relativi, scadenti risultati economici).

In un momento in cui si guarda alla ferrovia come fattore trainante dell'economia nazionale e si auspica una gestione improntata ad efficienza e produttività, mi pare estremamente importante che le F.S. promuovano una iniziativa [illegible] genere.

Le Ferrovie dello Stato ritengono preferibile far passare la nuova linea in Valnerina scavando qualche galleria, per uno sviluppo complessivo di 38 chilometri, di cui 23 coperti. Meglio fare alcune gallerie corte che una sola molto lunga: questa, in sostanza, la sensata opinione dei tecnici.

Savino Melillo
Sottosegretario ai Trasporti

Un po' [illegible] sale sulla coda

Il sale [illegible] coda; magnifico che i quaranta arditi (*La Stampa* [illegible] 20-10-'85) prevedessero di salire a bordo dell'*Achille Lauro* scalando la fiancata [illegible] reti, in un minuto, non un secondo di più.

Ma chi gli avrebbe gettato giù le reti?

Domenico Giustetto, Sanremo

Il reg[illegible] all'Inps

Molte decine di migliaia di cittadini in Sardegna, centinaia di migliaia in tutta Italia hanno ricevuto recentemente un magnifico regalo: pare sia stato un pensiero gentile del ministro De Michelis, poco prima [illegible] capitombolo del governo: il regalo consisto nell'ingiunzione di pagamento, entro termini brevissimi, [illegible] conguagli di contributi assicurativi, col raddoppio del relativo importo versato in meno dai datori [illegible] lavoro, i quali, come è ovvio, hanno accolto [illegible] notizia [illegible] particolare gaudio, specialmente i poveri funzionari pensionati, [illegible] unico reddito (la misera pensione) e [illegible] [illegible]lie a carico, costretti, a [illegible] dell'età e degli acciacchi, al «lusso» di avere una colf.

Quei poveri pensionati hanno dovuto o dovranno presto sborsare fior di quattrini per evitare la grave [illegible]zione di un ulteriore raddoppio. Nella maggior parte dei casi pare si sia trattato di semplici errori di calcolo o di ignoranza sull'esatto importo dei contributi da parte dei datori di lavoro, ma c'è da chiedersi come sia potuto accadere questo fenomeno tanto esteso quanto str[illegible] e cioè che in tali errori e in tale ignoranza siano potuti incappare non solo cittadini inesperti [illegible] bensì anche commercialisti, [illegible]cati, contabili, ragionieri, funzionari di banca che fanno parte della grande massa dei tartassati.

Ciò induce a ritenere che gli errori [illegible]iano da parte dei datori di lavoro [illegible] bensì da parte dell'Inps.

Giuseppe Pinlor, Nuoro

L'«essere» [illegible]r l'uomo

Ho letto su «Tuttolibri» allegato alla «Stampa» del [illegible] ottobre '85, l'interessante intervista rilasciata dal Premio Nobel francese Claude Simon.

Dopo essersi dichiarato [illegible] con Proust: «Si conosce soltanto ciò che viene ricreato dal pensiero», e con Eisemberg: «[illegible] [illegible] [illegible]atica [illegible] permette di misurare le cose [illegible] la conoscenza che ne abbiamo», Simon afferma che dal momento in [illegible] viene trascritta, la realtà diventa un'altra, è fatta di parole, di lingua.

Tutto quanto circola, in scritti, parole, pellicole, dipinti, musica, fa dunque solo parte della grande illusione che è la vita, fino [illegible] chiusura del cerchio che qualcuno afferma [illegible] la fine, ma altri un nuovo inizio?

Comunque quanto «circola», serve a rendere, di volta in volta, splendido, meraviglioso, sofferto, quel lampo nell'infinito che è a resta il «vivere», cioè l'«essere» per l'uomo.

Giovanni Ereteno, Torino

Mediterraneo, [illegible] Vostrum

Per quanto rispettoso delle opinioni altrui, non posso ta[illegible] l'amarezza che mi hanno procurato le argomentazioni — esplicite e sottintese — di Galli della Loggia nell'articolo «Mare "vostrum"» apparso su *La Stampa* del 19 andante.

Mi limiterò a tre considerazioni: trovo quanto meno di dubbio gusto un accostamento — anche soltanto indiretto — tra le figure, le opere e gli ideali di Mazzini e di altri autori del nostro Risorgimento (Risorgimento inteso in senso lato) e la figura e le opere di Mussolini.

Ritengo che i concetti di libertà e di dignità costituiscano un binomio inscindibile. Anche senza conoscere il Carducci, gli «umili», i «semplici» sanno che «la santa libertà non è fanciulla da poco prezzo» e — in temperie assai più dolorose, tragiche e travagliate della attuale — i meno istruiti fra i miei alpini hanno dimostrato in maniera palmare in guerra, nei lager tedeschi e sui monti, che anche il più piccolo degli uomini ha il diritto-dovere di difendere la propria dignità e di conclamare l'indipendenza del proprio Paese — grande o minimo che sia — da ogni forma di prevaricazione.

[illegible] sembra piuttosto semplicistico dividere la realtà italiana in due categorie: cristiani e marxisti da una parte e laici dall'altra. La realtà mi pare assai più complessa.

Luigi Bretson, [illegible]

Ernesto Galli della Loggia, in una dotta dissertazione sul Mediterraneo e la politica estera [illegible]ña, pubblicata su *La Stampa* del 19 ottobre, afferma testualmente: «L'Italia è sempre stata serva di qualcuno e precisamente di chi tiene nelle mani il Mediterraneo».

Più oltre parla di sovranità limitata [illegible] dell'Italia, [illegible] l'anno 1914 e le conseguenze politiche causate dalla presenza della flotta inglese nel Mediterraneo, nonché gli attuali limiti posti all'Italia dagli Usa, potenza oggi dominante nello [illegible] [illegible]

In poche parole l'Italia dovrebbe rassegnarsi all'egemonia [illegible] [illegible] occidentale più forte e subirne supinamente le conseguenze.

Se questa è la realtà storica italiana, si chiede perché «gli eredi di questa complessa esperienza», come li definisce Galli della Loggia, furono a suo tempo negativamente impressionati e nello [illegible] tempo adegnati [illegible] principi di sovranità limitata enunciati «dal sistema imperiale russo comunista» nei [illegible] fronti dei Paesi satelliti.

Lidio Mortaruolo, Cuneo

Che Giuseppe Mazzini vada annoverato tra i molti padri del sovranazionalismo «nazionalitario» europeo, di cui anche il fascismo fu un figlio, è cosa su cui sono state scritte intere biblioteche. Così come sul fatto che proprio il nazionalpopulismo ha rappresentato storicamente uno dei più importanti punti di incontro — e di confusione — tra la «destra» e la «sinistra» antiliberali degli ultimi cent'anni.

Quanto alle osservazioni del signor Mortaruolo, vorrei solo far notare che un conto è l'esistenza di un limite geopolitico alla libertà d'azione di un Paese, ed un conto è la sua dipendenza politica. La «servitù» italiana nel Mediterraneo è del primo tipo, nel senso che la nostra politica estera in quest'area non può essere in contrasto con la potenza navale lvi dominante, a meno di non sfidarne il dominio.

Discorso diverso è invece il [illegible] dei [illegible] dal [illegible] orientale, stravolti dall'indebito allargamento che l'Urss attribuisce alla propria [illegible]ità (a scapito di quella altrui) e prigionieri del conseguente paranoico concetto di «sicurezza» che domina il loro grande vicino. Qualcosa di analogo c'è nell'altro campo per ciò che riguarda i rapporti tra gli Stati Uniti ed i Paesi dell'America Centrale. (e. g. d. l.)

Preferisco l'italiano

Rieccoci con le parole inglesi sui giornali. E' vero, l'uso delle parole inglesi negli articoli giornalistici rende difficile la lettura.

Ancora mi si deve spiegare perché sui giornali italiani, scritti da italiani, [illegible] gli italiani, si inserisce, e quasi sempre non corrispondente alla parola italiana, una parola, un termine anglo-americano.

Lilian Shield
Ferrara

Leggero sapore [illegible] razzismo

Rispondo [illegible] signor Luigi Ferrari, di Verona, ospite di «Le lettere della domenica» del 20 ottobre.

Gli auguro di avere una famiglia [illegible] moglie convivente e figlia minorenne, entrambe straniere, [illegible]e quali (anche alla bambina) venga ingiunta senza motivo l'uscita dall'Italia entro 48 ore, abbandonando [illegible] famiglia, casa, scuola, tutto, il che naturalmente non può non coinvolgere anche lui.

Allora si accorgerà che non dipende tanto dall'arguzia e intelligenza di questo ministro degli Esteri, [illegible] a quanto [illegible] pare ha sempre dimostrato coscienza, [illegible] [illegible] un cieco strapotere.

Distinguiamo quindi fra lotta alla criminalità e protagonismo dimostrativo, e non pensiamo [illegible] la soluzione debba trovarsi in azioni dal sapore di razzismo.

T. A. Gutzler, Grassona (Vi)

I ritardi in metri

Alla [illegible] Centrale di Milano alcuni commentavano, fra l'amaro e il sarcastico, i tabelloni luminosi indicanti le partenze, gli arrivi dei treni e [illegible] eventuali ritardi, espressi quest'ultimi in metri anziché in minuti.

I simboli di tali unità [illegible] mi[illegible] [illegible] sono internazionali e quindi non si capisce come si sia potuto cadere in un [illegible] errore (alla stazione ferroviaria di Torino-Porta Nuova la simbologia usata è quella esatta) sia da parte dell'impresa che ha fabbricato i tabelloni, sia da parte dei dirigenti [illegible] Ferrovie dello Stato.

Erasmo Lotti, Torino

Inviateci, per favore, lettere brevi. [illegible] Stampa si riserva di tagliare e riassumere quelle troppo lunghe.

NUOVE POLEMICHE ALLA VIGILIA DELL'ASSEMBLEA

Sul caso Mediobanca-Cuccia s'è spaccato il vertice dell'Iri

Quattro consiglieri attaccano Prodi per il parere richiesto ■ Darida sui limiti di età

[illegible] DI [illegible]

Gran sacerdote della finanza

Passata [illegible] bufera del «giovedì nero» [illegible] Borsa [illegible] ritornando alla normalità. Alcuni concentrati disinvestimenti dall'estero sono stati facilmente compensati [illegible] nuovi acquisti [illegible] Comuni nazionali coi continua [illegible] arridere un successo superiore ad ogni previsione: dai primi dati sommari, ottobre si preannuncia come un mese record per l'afflusso di nuove sottoscrizioni [illegible] che la propensione dei risparmiatori italiani a cercare una diversificazione del [illegible] patrimonio, oggi quasi interamente costituito da Cct e Bot, procede senza soste.

Le cosiddette speculative osservate negli ultimi tempi hanno toltera un'importanza marginale e servono soprattutto ad arricchire le cronache finanziarie. I maggiori gruppi italiani sfornano novità a ritmo talmente accelerato da lasciare investitori, operatori e tecnici senza fiato. Da questo eccezionale attivismo la Borsa non può trarre che beneficio prolungando nel tempo una fase rialzistica che dura ormai da due anni e [illegible] ha ben pochi precedenti nella sua storia.

Ecco un sintetico panorama degli avvenimenti di questi giorni.

1 La prima da [illegible] è la costellazione De Benedetti. Nel giro di una settimana è [illegible] quotata [illegible] Borsa la Sabaudia, una società che raggruppa le partecipazioni di minoranza della Cir, ed è stato annunciato un cospicuo aumento di capitale (300 miliardi). Al titolo [illegible] arridendo una fortuna che [illegible] presa come un buon auspicio per le sorti [illegible] nuovo «mago» della finanza che l'ha messa al mondo. L'ultimo prezzo (1350 lire venerdì scorso con oltre un milione di azioni trattate) è sensibilmente superiore al contenuto patrimoniale. De Benedetti ha annunciato anche l'imminente offerta pubblica di un robusto pacchetto della «cassaforte [illegible] famiglia», la Cofide (Compagnia finanziaria De Benedetti), il cui contenuto sarà reso noto assai presto e che attira la curiosità generale. Ma non basta: proprio l'altro ieri è stato annunciato ufficialmente [illegible] la Buitoni ha acquistato il 75% delle Riserie Curti, un affaretto [illegible] circa 100 miliardi.

2 Il gruppo Agnelli-Fiat non sta con le mani [illegible] mano. Corrono voci e illazioni di ogni genere [illegible] eventuali [illegible] nella Gemina: [illegible] parla dell'abbandono [illegible] partecipazione nella Montedison e di un interesse per la Bastogi che proprio [illegible] giorni scorsi ha messo a segno, attraverso scambi vertiginosi, un altro notevole rialzo. Prende sempre più corpo la possibilità di una intesa della Fiat con la General Motors [illegible] dovrebbe compensare il mancato matrimonio con la Ford.

Proprio l'eventualità dell'uscita della Gemina dalla Montedison ha messo sotto il fuoco dei riflettori un pezzo grande della Borsa, il gruppo Ferruzzi, già conosciuto nel firmamento finanziario internazionale per i cospicui interessi in campo alimentare, cementizio e armatoriale. L'assunzione di una partecipazione nella Montedison e l'entrata del presidente del gigante chimico Mario Schimberni nel consiglio di amministrazione della holding Agricola Finanziaria era già un segnale significativo dell'allargamento al settore chimico del gruppo romagnolo. Ora si parla addirittura dell'assunzione di un impegno assai maggiore in occasione del nuovo aumento di capitale della Montedison, il che muterebbe dalle fondamenta la composizione del sindacato di controllo della società.

3 Passando all'Iri, si può osservare che il fuoco d'artificio delle [illegible] operazioni finanziarie prosegue [illegible] intensità e determinazione, sia per essere collocato a Londra un grosso pacchetto di Stet mentre in Borsa [illegible] state vendute decine di milioni di Alitalia privilegiate ed è preannunciata l'offerta al pubblico di una consistente quota di Alitalia ordinarie: oltre ogni ottimistica previsione è poi l'andamento dell'aumento di capitale della Sifa.

4 In mezzo a questo turbinio di iniziative va tenuto presente quanto sortirà domani dall'assemblea di Mediobanca. Il «gran sacerdote» [illegible] Enrico Cuccia [illegible] come consigliere e accese polemiche sulla sua riconferma sono in corso da diversi [illegible]. Considerato il potere di Cuccia quale responsabile del settore «affari speciali», la questione è di grande importanza: molto si è detto ma nulla si è fatto finora per risolvere il problema del «dopo Cuccia» e la migliore soluzione [illegible] quella di una sua riconferma, sia pure attraverso un percorso barocco. Ma non basta che egli continui a figurare nel consiglio di Mediobanca. Quello che maggiormente conta sono le speciali funzioni che gli dovrebbero essere attribuite o confermate.

Renato Cantoni

[illegible]

MILANO — Si è accentuata [illegible] spaccatura [illegible] i vertici dell'Iri sul [illegible] Mediobanca-Cuccia. Dopo il tempestoso vertice di [illegible] conclusosi con un comunicato da parte dei quattro membri del [illegible] di presidenza che non [illegible] condiviso [illegible] idee [illegible] presidente Prodi, ieri il dissidio si è riproposto su un altro argomento. Ai quattro consiglieri, Armani, De Vergottini, Irti e Schiavone, non è piaciuto che Prodi abbia richiesto autonomamente al ministro delle Partecipazioni Statali Clelio Darida un parere sulla circolare che fissa i limiti d'età [illegible] che è [illegible] sancire l'opposizione [illegible] a una permanenza di Cuccia in Via Fi[illegible].

Questa richiesta, sostengono i quattro consiglieri, doveva [illegible] collegialmente, da tutto il comitato di presidenza e non [illegible] un solo membro, anche se [illegible] presidente [illegible] di più, sostengono ancora. Il parere del [illegible] è un atto interno ai rapporti tra Iri e Ministero e non doveva pertanto essere portato a conoscenza delle tre banche di interesse nazionale, cioè le [illegible] azioniste di Mediobanca, prima che lo stesso comitato di presidenza dell'Iri riunito collegialmente avesse esaminato la questione. Di qui un lungo telegramma di vibrata protesta che ieri mattina i quattro consiglieri hanno inviato a Prodi, contestando non tanto la sostanza del parere ministeriale quanto la forma con la quale [illegible] arrivati [illegible] ottenerlo. In conclusione [illegible] lamentano della mancanza di riserbo e del senso di prevaricazione dimostrati dalla presidenza dell'Iri, che non avrebbe esitato a scavalcarli pur di raggiungere i propri obiettivi.

Da tutto questo emerge una considerazione assai grave: prima ancora che i giochi su [illegible] siano con[illegible] l'assemblea degli azionisti a decidere il tutto domani mattina) all'interno del sistema politico [illegible] si litiga per la spartizione [illegible] potere economico e finanziario che Mediobanca e i suoi amministratori hanno gestito per quarant'anni con discrezione e [illegible] riparo [illegible] ingerenze esterne. Il dc Prodi, infatti, [illegible] vede attaccato dai quattro suoi consiglieri che rappre[illegible] altri partiti della compagine governativa. Oggi la «querelle» si limita a prendere in considerazione la forma con [illegible] quale deve venire allontanato chi [illegible] guidato Mediobanca e il sistema privato [illegible] le ricorrenti crisi economiche [illegible] dopoguerra; domani [illegible] potrebbe passare a metodi di lottizzazione ben noti, che già hanno lasciato il segno nel tessuto [illegible] Paese.

Comunque, pronto [illegible] queste diatribe sembra che il nodo rappresentato da Cuccia non sia stato ancora risolto; nelle riunioni che hanno luogo oggi qui a Milano si cerca di trovare [illegible] formula in grado di limitare i danni. Questa sensazione la si avvertiva anche ieri mattina al Forex, dove erano presenti i grandi banchieri italiani per il discorso di Ciampi.

Al Governatore della Banca d'Italia è stato chiesto al termine del suo intervento un giudizio sulla vicenda Mediobanca. *«Ogni istituzione deve [illegible] gestita secondo lo statuto, le regole e la prassi* — [illegible] risposto Ciampi — *io ho sempre preferito parlare in termini [illegible] istituzioni e mai di uomini. In quarant'anni di Banca d'Italia ho visto passare persone di gran prestigio che hanno arricchito e rafforzato l'istituzione».*

Il Governatore non è andato oltre, almeno [illegible] stampa, però si è fermato a lungo [illegible] Franco Cingano e Lucio Rondelli, gli amministratori delegati di Comit e Credito Italiano che oggi prendono parte [illegible] riunione [illegible] sindacato [illegible] voto di Mediobanca. Secondo Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro, verrà trovata una soluzione che consentirà a Cuccia di restare con la delega [illegible] gestire gli affari [illegible]ciali. Invece il presidente del [illegible] di Roma Romeo Dalla Chiesa ritiene che Cuccia potrebbe [illegible] nel consiglio di Mediobanca soltanto [illegible] qualità [illegible] rappresentante degli azionisti privati.

Gianfranco [illegible]

Il governatore Carlo Azeglio Ciampi con Cingano (Comit)

L'impero Mediobanca

(Azionisti e partecipazioni della finanziaria)

Credito Italiano 20,06
Comit 20,06
Banco di Roma 15,76
Flottante 37,05
Fondiaria e Previdente 1,92
Generali e Alleanza 1,87
Pirelli & C. 1,20
Sai 0,58
Fidis 0,48
(in percentuale)

Mediobanca

* Sul capitale ordinario

Generali 5,12	Montedison 7,2
Caltaro 9,95	Olivetti 2,61
Cartiere Burgo 14,99	Pirelli & C. 11,10
Fiat 3,48*	Pirelli spa 4,68
Gemina 13,8	SME 4,09
GIM 4,74*	SNIA 13,79
La Fondiaria 15	GAIC 10
[illegible] 4,17*	Zanussi 6,20

Anche i privati devono obbedire al ministro delle PpSs?

Quel diktat di Darida

In risposta a un quesito posto dal presidente dell'Iri circa la possibilità di rieleggere nel consiglio di amministrazione di Mediobanca il dottor Enrico Cuccia, che ha più di 70 anni, sulla base [illegible] sua designazione [illegible] sindacato azionario fra azionisti privati e banche d'interesse nazionale che guida Mediobanca, il ministro delle Partecipazioni Statali ha risposto che [illegible] è escluso da una circolare ministeriale di qualche anno fa.

La tesi del ministro è che «tutti i soggetti che compongono l'organizzazione al cui vertice è preposto l'organo che ha emesso la circolare (cioè il ministro [illegible] Partecipazioni Statali) sono tenuti a rispettare le delibere di questo organo anche quando partecipino ad organi estranei [illegible] organizzativo proprio».

Tradotto in chiaro, [illegible] significa [illegible] in una società privata alla cui gestione partecipino azionisti privati e pubblici, gli azionisti pubblici e i loro rappresentanti sono tenuti ad imporre le indicazioni del ministro anche ai privati.

La lettera del ministro aggiunge che, qualora la delibera venga presa, essa sarebbe legittima, [illegible] un tal [illegible] il loro comportamento (cioè dei rappresentanti dell'azionariato pubblico) non potrebbe essere [illegible] conseguente».

In altre parole, se questi amministratori non saranno capaci [illegible] imporre la volontà ministeriale, essi saranno rimossi.

Le conseguenze di questa presa di posizione abnorme sono le seguenti:

1) non c'è più responsabilità [illegible] dei managers delle imprese a partecipazione statale: essi sono tenuti alla piena applicazione della volontà del ministro;

2) se è «illegittimo» non obbedire finanche alle circolari del ministro anche negli organi nei quali gli azionisti pubblici e gli azionisti privati debbono insieme decidere circa società per azioni regolate dal diritto civile, allora il sistema dell'impresa a partecipazione statale diventa del tutto pubblicistico e i dirigenti di queste imprese divengono veri e propri impiegati pubblici;

3) non c'è più economia mista: quale privato sarà d'ora in poi disposto ad associarsi con un'impresa a partecipazione statale sapendo che le decisioni dell'azienda così costituita dovranno [illegible] assunte non dagli organi dell'impresa bensì dal ministro delle Partecipazioni Statali?

Ciò che sorprende in questa vicenda è che, a sollecitare questa presa di posizione, sia il presidente di un ente di gestione il quale dovrebbe essere il più geloso tutore dell'indipendenza propria e dei dirigenti [illegible] ha scelti nelle imprese controllate.

Sorprende in secondo luogo che a farlo sia chi in questi anni non si è mai stancato di ripe[illegible] il proprio credo nell'economia mista e la propria volontà di riportare i privati dentro le imprese a partecipazione statale.

Va detto infine che lo [illegible] presidente dell'Iri aveva vivacemente protestato qualche mese fa per le interferenze del pot[illegible] politico e del ministro delle Partecipazioni Statali rispetto a una decisione che egli aveva as[illegible] e che riteneva presa nell'ambito della propria sfera di autonomia e nel pieno interesse del gruppo a lui affidato.

Mi riferisco al caso Sme. Dobbiamo trarne la sconsolata conclusione che per taluni managers pubblici le interferenze politiche [illegible] tali [illegible] quando le opinioni dei ministri hanno segno opposto alle loro?

Giorgio La Malfa

Calano i consumi e l'import preme sul mercato

La bistecca tradita

Perché la gente mangia [illegible] carne? Il punto sulla situazione è stato fatto a Verona
Al dibattito, svoltosi nell'ambito [illegible] «Eurocarne», i grandi assenti [illegible] gli allevatori

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — [illegible] crisi economica che fa prudente la massaia, le notizie di animali allevati con sostanze proibite e sospette per la salute: ecco il cocktail di circostanze che, unite [illegible], si sono rivelate micidiali per la zootecnia italiana, da sempre alle prese con l'ossessione della [illegible] produttività.

La gente mangia meno bistecche (carne bovina in genere) e gli allevatori italiani sono molto preoccupati anche perché i loro colleghi francesi, tedeschi, olandesi continuano a riversare sui nostri mercati montagne di mezzene o di vitelli, di qualità forse scadente, ma a prezzi senz'altro competitivi.

Nei cinque giorni dell'Eurocarne che si chiuderà domani sera a Verona, possiamo dire che questo è stato il tema dominante, quasi un assillo: [illegible] italiani mangiano [illegible] carne: perché? Che [illegible] si può fare per farli tornare alla ripudiata bistecca? C'è chi come Paolo Savi, libero docente in approvvigionamenti annonari, ricorda che «la donna sexy e l'uomo di [illegible]esso dei giorni nostri devono avere pancia levrettato ed essere privi di pannicoli adiposi sottocutanei».

Quindi non ha dubbi: carne due volte il giorno. C'è chi esprime qualche dubbio su un eccessivo uso di carne, anche per gli equilibri agricoli mondiali. Ha detto al convegno del Centro studi Gino Alfonso Sada, il prof. Silvano Maletto dell'Università di Torino citando il libro del Ballarini «La tentazione della carne»: «*Se la gente [illegible] pesse [illegible] più sugli aspetti energetici dell'alimentazione e si rendesse conto dei legami della crisi della carne con la crisi energetica, e [illegible] quanto la nostra società diventi più fragile in conseguenza anche solo dell'uso [illegible] [illegible] carne, cambierebbe le proprie abitudini e il tipo [illegible] consumi*».

Anche questa crisi zootecnica va [illegible], [illegible] Maletto. Sarebbe infatti più corretto sottolineare la mancanza d'un adeguamento dell'agricoltura italiana alle condizioni economiche che si sono andate creando negli ultimi trent'anni nel nostro Paese, in rapporto ad altri con i quali avvengono gli scambi di prodotti agricoli.

In questo quadro, l'allevatore italiano ha poco da stare allegro. Del resto — come ha statisticamente dimostrato il prof. Osvaldo Massi dei Servizi veterinari del Comune [illegible] Roma — l'anno [illegible] gli allevatori di bovini hanno ricavato un margine irrilevante; e nell'85, per l'aumento zero dei prezzi agricoli deciso dalla Cee, il ristagno dei consumi e la svalutazione che accresce i costi, la situazione si è ancora aggravata e porta i bilanci in perdita.

Maletto aggiunge qualcosa [illegible] più grave: «*In Italia il produttore è praticamente assente dal mercato e lascia la funzione di protagonista all'intermediario e alle organizzazioni che possono fare scelte anche sui mercati esteri e promuovere correnti d'importazione che, se non controllate, possono assumere il ruolo di quelle disastrose mazzate che hanno più volte colpito la nostra zootecnia. Il cappio delle importazioni*, infatti, prosegue Maletto «*che si stringe attorno al [illegible] dell'allevatore, è strettamente tenuto in mano da pochi operatori che, con i loro grandi centri-carne, costituiscono i veri nodi strategici del mercato*».

Analisi impietose ma reali come questa se ne sono sentite molte all'Eurocarne. Fatte da studiosi, tecnici, macellatori, commercianti, economisti, giornalisti, uomini politici. Ci pare che grandi assenti in questa vitale manifestazione siano stati i protagonisti della zootecnia italiana, gli allevatori: non avevano nulla da dire?

Livio Burato

Verona. Capi bovini di Razza Bruna durante un concorso specializzato alla rassegna veronese

---

I risultati del convegno organizzato dalla Assochimica

Mangimi animali lasciano residui? «Sì, però sono [illegible] e innocui»

ROMA — Tra 15 anni il mondo dovrà far fronte al fabbisogno alimentare di oltre 8 miliardi di persone, ma mentre la popolazione è in continua crescita, la produzione di proteine non riesce a stare al passo con la necessità.

Per risolvere questo problema occorre modificare i metodi produttivi, allevando cioè gli animali in modo razionale e, soprattutto, con un'alimentazione appropriata. A questo [illegible] l'industria ha [illegible] a punto i cosiddetti «additivi» per mangimi, senza i quali non si possono ottenere, a prezzi competitivi, elevate rese degli animali.

Ma a questo punto i consumatori si domandano se e quanto gli additivi siano compatibili [illegible] una [illegible] alimentazione, e se lasciano dei residui nelle carni. Le domande sono state girate agli esperti internazionali che hanno partecipato al convegno sulle «Metodologie per la determinazione dei residui di additivi per mangimi nella produzione zootecnica e loro significato per la [illegible] [illegible]» organizzato presso l'Istituto superiore di Sanità, dal Gruppo prodotti per la [illegible]ta della Assochimica.

I mangimi che gli allevatori danno agli [illegible] che contengono degli additivi per migliorare la qualità delle bestie, lasciano dei residui sulle [illegible] dopo che queste sono state macellate. Una volta ciò non succedeva — hanno spiegato gli esperti — o meglio, una volta non si trovavano residui. Non perché non ce ne fossero, ma perché le apparecchiature di rilevazione erano rozze; oggi si adoperano attrezzature molto sofisticate [illegible] e il risultato è che qualche residuo si trova, sia pure in percentuale bassissima e del tutto innocua.

Ma la legge dice anche che il residuo non ci dev'essere, e ci troviamo allora di fronte a una palese contraddizione. Quindi — è stato detto al convegno di Roma — mentre per i metodi analitici c'è stato un grande progresso, la legge non è stata al passo con la ricerca.

Non soltanto l'Italia si trova in queste condizioni, ma tutta l'Europa (e per questo il convegno è stato organizzato a livello internazionale). E tutti gli intervenuti, ciascuno [illegible] il proprio Paese, hanno detto più o meno la stessa cosa: siamo pronti a collaborare con l'amministrazione sanitaria per procedere, dal punto di vista sia tecnico sia normativo, al fine di adeguare le norme alla realtà di oggi.

v. cor.

Gli agricoltori sono preoccupati specie nelle zone argillose

Terreni secchi, difficile seminare

In alcune zone non si può piantare il grano - I coltivatori, inoltre, tendono a trascurare il diserbo in pre-emergenza, un'operazione che invece è indispensabile per la buona riuscita della coltura

ROMA — La campagna [illegible] 1985-'86 è cominciata male, per la lunga siccità che ha impedito in talune zone a spiccata vocazione cerealicola la preparazione del terreno. Malgrado questo anomalo andamento stagionale, in alcune aree, grazie alla particolare struttura dei terreni, gli agricoltori favoriti anche dai potenti mezzi meccanici di cui oggi dispongono, sono riusciti ugualmente a preparare un idoneo letto di semina. L'eccezionale bel tempo che ha contraddistinto questo [illegible] [illegible] ottobre ha inoltre [illegible] la raccolta del mais che ha reso anticipatamente liberi molti terreni per la coltivazione del frumento.

La situazione delle semine del grano è comunque molto varia [illegible] una zona all'altra. Così, mentre in Piemonte le operazioni si svolgono regolarmente quasi dovunque, in altre regioni come ad esempio in Emilia (particolarmente nel Piacentino), dove i terreni sono più compatti, le se[illegible] avvengono a rilento e [illegible] estrema difficoltà.

In ogni caso, anche dove le semine sono state fatte regolarmente, la mancanza di umidità impedisce la germinazione. Se entro i prossimi otto-dieci giorni non pioverà in abbondanza il buon esito della produzione è compromesso. Proprio per questo particolare andamento meteorologico, gli agricoltori sembrano trascurare quest'anno una pratica colturale che si era già consolidata: il diserbo in pre-emergenza.

Dal punto di vista agronomico la coltura del frumento è stata sottoposta negli ultimi anni a forzature nella concimazione, per ottenere più elevate rese unitarie. D'altra parte si è manifestata l'esigenza [illegible] contrastare al più presto l'espandersi delle erbe infestanti, che hanno dimostrato di saper meglio sfruttare le accresciute disponibilità di fertilizzanti.

Tra gli elementi favorevoli al diserbo in pre-emergenza, occorre ricordare i seguenti:

- [illegible] [illegible] di infestanti difficilmente controllabili con il diserbo primaverile, quali le graminacee;
- la competizione che si manifesta [illegible] la coltura del grano e le malerbe durante le prime e più delicate fasi di sviluppo;
- gli effetti negativi provocati dal passaggio della trattrice in avanzato stadio di sviluppo [illegible] coltura;
- le possibili difficoltà di interventi diserbanti primaverili a causa di sfavorevoli condizioni meteorologiche (come le piogge persistenti).

Quest'anno, in considerazione del clima particolarmente asciutto della scorsa estate e di questo autunno, le erbe infestanti sono andate regolarmente a seme; esistono quindi le premesse per una massiccia infestazione di erbe dopo le prime, auspicabili piogge. Sarà quindi opportuno che chi deve ancora seminare il frumento faccia contestualmente il diserbo, ricorrendo a uno tra i molti prodotti disponibili.

Fra questi, particolare efficacia hanno dimostrato di avere i prodotti costituiti da [illegible] miscela di *Trifluralin* più *Linuron* alla dose di 3-4 chilogrammi per ettaro; sono diserbanti caratterizzati da un ampio spettro di azione contro le più diffuse erbe infestanti a nascita autunno-invernale, sia graminacee sia dicotiledoni, comprese quelle più difficili da combattere come le composite (camomilla e cristantemo) e le crucifere (senape e ramolaccio).

Se non si può fare il diserbo in pre-emergenza, sarà opportuno intervenire con altri prodotti quali il *Clortoluron*, il *Metoxuron* o l'*Isoproturon*, quando la coltura avrà raggiunto la quarta foglia di accestimento.

Va sempre tenuto presente che nel diserbo, come del resto in qualsiasi altro trattamento antiparassitario, l'efficacia dell'intervento dipende in buona parte dalla razionalità della distribuzione e anche dall'impiego di idonee attrezzature, oltre che dall'uso delle giuste dosi riportate sulle etichette delle confezioni.

Giuseppe Fassino

Esperti e studiosi parlano delle tecniche [illegible] lotta biologica naturale

«Gli insetti buoni mangeranno quelli dannosi»

BOLOGNA — A Cesena [illegible] giorni scorsi [illegible] ritrovati scienziati e studiosi da tutto il mondo (da Giantommaso Scarascia, rettore dell'Università di Viterbo, al biologo Carl Huffaker, agli entomologi Giorgio [illegible] e Jaroslav Weiser, a Johannes Dekker) per discutere sui «Metodi alternativi alla lotta chimica nella difesa delle colture agrarie». Un [illegible] di grande attualità, dopo la scoperta, fatta questa settimana proprio in Emilia-Romagna, di residui tossici sul grano.

Al convegno di Cesena, i risultati positivi sono arrivati dagli «sforzi» della Regione, che finanzia metodi di lotta guidata ai parassiti e laboratori di ricerca.

«*Il campo coltivato* — spiega Giorgio Celli, entomologo di fama — *è una struttura [illegible]industriale, un laboratorio intermedio fra natura e città. Adesso il campo è afflitto da parassiti. Per farli fuori si era pensato di ucciderli con un veleno: solo che il veleno rischia di finire sui nostri piatti*».

Come porvi rimedio, allora, visto che l'agricoltura industriale [illegible] bisogno dei fitofarmaci e che oggi è impossibile tornare indietro? «*Noi abbiamo le leggi più rigorose*», risponde Celli. Il problema, però, è che manca il rispetto della legge, e [illegible] si fanno controlli seri.

Il rispetto è difficile da ottenere. Anzi, osserva il prof. Gabriele Goidanich, preside di Agraria a Bologna, «*per me quasi impossibile. In pratica, è un male naturale della superproduzione. Come si fa a dire al contadino questo prodotto è inquinante, quando magari raddoppia la produzione? E come si fa a controllarlo? Il [illegible] dei pomodori e del Tenni, ha fatto parlare un mucchio di gente a vanvera. Magari si potrebbero creare organizzazioni attraverso i consorzi fitoiatrici o le cooperative. Ma è un discorso difficile da attuare*».

Non solo. «*Esiste una legislazione europea severissima*», aggiunge Godianich, «*che dice che il prodotto ortofrutticolo deve avere determinate condizioni di sanità e dev'essere esente da tracce di patogeni in misura tale che molto spesso questo obiettivo non si raggiunge se non con l'uso di fitofarmaci. Bisognerebbe combiare queste leggi, ma la verità è che le regole fitopatologiche sono intoccabili perché nascondono inconfessati interessi economici*».

Eppure qualcosa si può fare. Oggi, perlomeno, si tenta di venire a patti con la natura. «*Noi chiediamo alla natura di salvarci dalla natura*», dice Celli. «*Così si moltiplicano gli insetti che mangiano insetti dannosi, ci si serve della guerra batteriologica, si diffondono virus per colpire i parassiti, si creano messaggi chimici che riproducono quello d'amore per disorientare il maschio e non lasciarlo procreare*». O, ancora, si cercano piante meno soggette alle avversità, che hanno quindi meno bisogno dell'aiuto della chimica. Sono le tecniche di lotta biologica, tali comunque da non produrre danni all'ambiente.

In Emilia questo tipo di intervento è già stato attuato, in alcuni casi [illegible] successo. L'assessorato all'ambiente della Provincia di Forlì, ad esempio, [illegible] assegnato a Celli il progetto «Stato di salute del territorio», proprio per «attivare sensibilità sull'abuso di pesticidi». E la Regione ha pure creato un allevamento [illegible] insetti utili.

Pierangelo Sapegno

Una macchina irrora antiparassitari, con una gran nuvola che si disperde nell'aria. I residui possono posarsi dove non dovrebbero

---

I [illegible]

Mantova — Suini a peso vivo d'allev. [illegible] [illegible] L. 2950-3050, 40 kg L. 2660-2730, 50 kg L. 2370-2450, da macello fino a 130 kg L. 2060-2080.

Bovini da macello: vitelloni extra naz. [illegible]50, Limousine 3700-3850, Simmenthal bavaresi 2750-2800; vitelloni di I, L. 2350-2450.

Torino — Frumento naz. merc. 78 7[illegible] L. 31.800-31.700, buono merc. base 79/80 L. 31.800-32.000.

Vercelli — Risoni comuni L. 50.000-52.000, Veneria 53.000-54.000, Europa 52.000-[illegible]000, Roma L. 59[illegible]-63.000, Arborio 68.000-69.000.

Fossano — Vitelloni piemontesi normali 3100-3600, con tend. coscia 3700-4550, della coscia 4600-5550, femmine della coscia 5100-6200.

- CEE-USA — Negli ambienti comunitari un sospiro di sollievo ha accolto la decisione della commissione federale degli Stati Uniti per il commercio internazionale di respingere il ricorso contro le importazioni di vini da tavola dalla Cee. Anche se [illegible] viene per ora commentata in modo ufficiale, la decisione di Washington viene giudicata «un gesto distensivo» nel contenzioso commerciale Cee-Usa, che sarebbe stato riacceso da un conflitto sul [illegible].

Importazioni [illegible] formaggi a 1100 miliardi

MILANO — Ogni italiano consuma in [illegible] 18 chili di formaggio l'anno. Questo fabbisogno è coperto da poco più di sette milioni di quintali di produzione nazionale e da quasi tre milioni di quintali di formaggi esteri.

Questi dati, che si riferiscono al 1984, rivelano che la nostra esterofilia in fatto di formaggi ha avuto il suo buon peso sulla bilancia economica con un [illegible] valutario per le importazioni di oltre 1100 miliardi di lire.

La produzione italiana ha reso oltre 5000 miliardi di fatturato [illegible] aziende.

[illegible] premi dalla Cee per ridurre la produzione

La Commissione Cee ha preparato una proposta di regolamento per fissare incentivi alla riduzione [illegible] produzione di latte: sui cento milioni di tonnellate prodotte annualmente nella Cee, solo 80 sono consumate, ed il resto viene trasformato e immagazzinato per essere esportato con forti sovvenzioni. La commissione propone di indennizzare con 60 ecu (circa 90.000 lire) la tonnellata (in diminuzione) chi si impegna a cessare la sua produzione dal 1° gennaio 1987.

L'indennizzo sarebbe pagato per sette anni. I singoli paesi Cee possono escludere dal programma i produttori che abbiano meno di sei vacche.

Le spese previste ammontano, per i sette anni, a circa 1800 miliardi di lire, più gli esborsi per l'immagazzinamento e le restituzioni [illegible] carni bovine resi necessari dalle maggiori macellazioni. Le economie globali derivate dalla minore produzione lattiera sono però valutate in 6700 miliardi di lire, con un'incidenza positiva per il bilancio comunitario che sarà di 290 miliardi nel 1987 e di oltre mille miliardi nel 1988.

■ CEREALI — L'Italia ha chiesto alla Commissione Cee di sbloccare mezzo milione di tonnellate di cereali francesi da destinare ai mangimifici italiani, perché la mancanza di foraggio dovuta alla siccità non obblighi nel prossimi mesi a macellazioni eccessive.

Un consorzio esporta il 60% delle deliziose mele valdostane

Vanno in Francia le Renette d'Aosta

SAINT-PIERRE — «*Il clima favorevole e la stagione buona faranno aumentare del 10-15 per cento la produzione di mele in Valle d'Aosta, che l'anno scorso era stata di 53 mila quintali*», dicono i tecnici dell'assessorato regionale per l'Agricoltura.

Sono dieci i Comuni con terreno [illegible] alla coltivazione del frutto più caratteristico della regione ma St-Pierre ha acquistato ormai una notorietà che supera i confini nazionali. Qui ha anche sede la *Cofruits*, unica cooperativa [illegible] settore frutticolo. Quest'anno vi sono già stati conferiti 29 mila quintali di mele «*ma altri ne sono previsti* — dice il presidente Giancarlo Letey —. *Stiamo ampliando i locali [illegible] immagazzinare le mele: abbiamo quattrocento soci e le domande di iscrizione continuano ad arrivare*».

Letey spiega anche che vi saranno meno problemi per la conservazione perché [illegible] frutta quest'anno è lavorata bene, [illegible] non ha patito la siccità. I prezzi [illegible] dettaglio (plateau da 6 a 10 chili) variano dalle 600 alle 900-1000 lire il chilo (per i «fioroni», mele [illegible] e di forma perfetta). Le previsioni dei [illegible] dell'assessorato, rilasciate durante la Sagra delle mele a Gressan parlano di 1200-1300 lire il chilo nei negozi.

Sono quattro i tipi [illegible] mela coltivati in Valle d'Aosta, ma, come sottolinea Letey, la più tipica, caratteristica, tradizionale è la Renetta (il 60 per cento della produzione è esportato in Francia) di color giallo-champagne con «guance» rosate nelle parti esposte al sole: la polpa è bianca, finissima, profumata: a Saint-Pierre è coltivata sui pendii della montagna senza particolari accorgimenti.

La Renetta è tipica soltanto della Valle d'Aosta e della Val di Non, in Trentino, dove però la produzione è più standard e il frutto più grande: [illegible] può dire che [illegible] valdostana è più «selvaggia», più naturale e spontanea per questo più buona. [illegible] Letey non può sbilanciarsi e ammette soltanto che «è un prodotto eccellente».

Non mancano però le Starking, di color rosso carminio, talvolta striato su sottofondo giallo; la polpa è croccante, succosa, zuccherina e aromatica, ottime anche le Golden Delicious (stanno portando i primi frutti parecchi nuovi impianti) di colore verde-giallo paglierino con piccole lenticelle. Il clima valdostano le conferisce tonalità rosate; la polpa giallo-bianca è croccante, succosa e zuccherina (secondo i tecnici è ottima anche per la conservabilità in frigorifero e in magazzino).

La Jonagold è la novità assoluta: incrocio tra Jonathan e Golden Delicious appare in pratica per la prima volta in Valle d'Aosta. Di forma tondeggiante, di color giallo e rosso striato, la polpa è molto più saporita delle altre mele. «Ma non delle Renette», sostengono gli intenditori. Tuttavia sul giudizio pesa anche l'unicità di questa mela «vera» valdostana.

Piero Cerati

Pandolfi: colpire le eccedenze

BERGAMO — La definizione di una serie di strumenti operativi in grado [illegible] sviluppare tra i giovani l'imprenditoria agricola è stata al centro di un convegno organizzato dall'Associazione nazionale dei giovani agricoltori (Anga).

Affrontando il problema delle produzioni agricole, Pandolfi ha sottolineato l'esigenza che gli interventi comunitari siano indirizzati [illegible] reali eccedenze, evitando quindi di colpire indiscriminatamente intere categorie [illegible] prodotto. Pandolfi ha anche ribadito l'esigenza di un abbassamento dei tassi [illegible] riferimento per i crediti in agricoltura.

Il presidente dell'Anga, Carlo Fratta-Pasini, ha sollecitato l'approvazione da parte delle Regioni del programma di finanziamento dello sviluppo agricolo, sulla base [illegible] indicazioni [illegible] Cee, che prevedono interventi specifici per i giovani imprenditori.

Tecniche colturali

Un pizzico di potassio in più

Per aumentare il peso specifico dei cereali e il contenuto proteico dei foraggi, per migliorare la colorazione dei fiori e rendere più dolce la frutta e più saporiti gli ortaggi [illegible] bisogna fornire al terreno un elemento nutritivo fondamentale, ma che a volte viene trascurato: il potassio.

Ne hanno parlato a Palermo studiosi e ricercatori, in un convegno organizzato dall'Università e dall'Italkali (Società italiana sali alcalini), unica produttrice in Italia di concimi potassici e potassico-magnesiaci.

Il problema della qualità dei prodotti agricoli — è stato osservato al convegno — riguarda non soltanto la produzione destinata al consumo fresco, ma anche quella [illegible] alla conservazione e alla trasformazione industriale. Esso può considerarsi la risultante delle selezioni vegetali operate per via genetica e della applicazione di tecniche colturali adeguate.

[illegible] quest'ultimo proposito è stato ricordato appunto che l'elemento nutritivo preposto alla qualificazione merceologica dei prodotti agricoli è il potassio. Oltre a influire positivamente sugli elementi che abbiamo indicato, [illegible] questo sosta[illegible] aumenta, insieme con il fosforo e l'azoto, il rendimento delle specie coltivate e le rende più resistenti alla conservazione e al trasporto.

Rientra quindi nella terna dei principali elementi preposti alla fertilizzazione [illegible] colture. Ma nell'agricoltura italiana viene [illegible] to usato in maniera inferiore alle effettive esigenze delle piante coltivate.

Ecco qualche esempio: rispetto a un impiego di dieci milioni [illegible] quintali di azoto e sei di fosforo, il potassio arriva a poco più di tre milioni e mezzo di quintali, cioè una misura pari alla metà di quanto richiederebbe l'esercizio di una agricoltura progredita.

Il problema assume particolare importanza nelle zone viticole, frutticole e ortofloricole del Paese, e acquisterà rilevanza ancora superiore — è stato affermato al convegno di Palermo — nel momento in cui la Spagna entrerà a far parte della Cee, per la forte con[illegible] che farà [illegible] nostra ag[illegible]ra.

MERCATO IMMOBILIARE

I prezzi sempre stabili ma la ripresa è in vista

L'immagine può [illegible] presa a prestito dalla medicina. Il mercato immobiliare somiglia a un paziente che necessita di una buona cura [illegible] vitamine per tirarsi su. I prezzi degli immobili non riflettono grandi variazioni. Seguono [illegible] tre anni una linea [illegible] luta stabilità. Come [illegible] volessero [illegible] il boom improvviso del 1981 e l'imprevisto calo del 1982.

Lo slogan che circola [illegible] un po' di tempo nell'ambiente immobiliare recita più o meno così: *«La [illegible] fa [illegible] padrone»*. Ma cosa significa? Forse l'acquirente ha in mano il proprietario ed è in grado di fargli accettare qualsiasi condizione? Non [illegible] così. Basta esaminare l'andamento del mercato per avere risposte più precise. Consideriamo un appartamento tipo (70-100 metri quadrati), venti anni di *«anzianità»*, con termo e ascensore: le offerte [illegible] molte ed [illegible] logico che l'acquirente, avendo più [illegible]lità di scelta, [illegible] di imporre le sue condizioni soprattutto sul prezzo.

«In questo la domanda fa [illegible] padrone», sostengono i dirigenti della Federazione [illegible]liana mediatori agenti immobiliari (Fimai). *«Ma fa anche da calmiere su quelle richieste [illegible] eccessive [illegible] coloro che, [illegible] avendo necessità o vera volontà di vendere, si illudono di realizzare cifre del tutto fuori mercato»*.

Ma ormai sono pochi i venditori che cercano di ottenere prezzi *«di fantasia»* e il [illegible]rcato, nel 1985, [illegible] rimasto in una [illegible] [illegible] assoluta [illegible] [illegible] qualche [illegible] di ripresa da settembre in poi. Segni di ripresa, dunque, ancora tutti da verificare, dovuti [illegible] prossima scadenza [illegible] agevolazioni fiscali (31 dicembre 1985) per l'acquisto [illegible] prima [illegible] *«Questa vicina scadenza fa sì che, chi [illegible] casa, si affretti per usufruire ancora delle agevolazioni e ciò determina appunto una certa vivacità di mercato»*, sostengono i dirigenti della Fimai.

Ma c'è un altro elemento che giustifica la *«ripresina»*: le notizie allarmanti che arrivano dal fronte [illegible] titoli di Stato [illegible] e Cct, finora i maggiori concorrenti dell'investimento immobiliare). Le [illegible] di tassazioni e di riduzioni di interessi fanno tornare alcuni investimenti nel mercato della casa. Tra l'altro gli immobili ad uso diverso da abitazione, ovvero uffici, muri negozio e immobili industriali sta[illegible] tornando a dare un certo reddito (dal 6 al 9 per cento).

Il mercato sta dimostrando una certa vivacità in città come Napoli, [illegible] e Bari; a Milano [illegible] effervescente [illegible]prattutto nella fascia medio-alta; a Torino i cantieri sono pochi e tutti formati da pochi appartamenti; a Genova il mercato è normale [illegible] tendenza alla ripresa.

Probabilmente la piccola ripresa si consoliderà il prossimo anno ma solo a condi[illegible] che [illegible] agevolazioni fiscali per la compravendita della prima casa vengano prorogate. Se ciò non dovesse avvenire gli operatori del settore danno per scontato un grave blocco del mercato destinato a durare nel tempo, con gravi conseguenze sul «problema [illegible]» già oggi di così [illegible] soluzione.

La stazionarietà [illegible] prezzi, d'altronde, consente [illegible] acquirenti di valutare fino in fondo la convenienza dell'investimento. Ma la stabilità si ha soltanto quando l'inflazio[illegible] è costante, come avvenne nel periodo tra il 1965 e i primissimi Anni Settanta. Allo[illegible] prezzi e inflazione crescevano nella stessa misura. La [illegible] all'investimento immobiliare in tempi di inflazione crescente non è comunque legata solo a un fatto psicologico ma anche all'andamento del mercato finanziario.

Nella seconda metà degli Anni 70 obbligazioni e [illegible] di Stato offrivano rendimen[illegible] reali negativi e gli immobili apparivano [illegible] l'unica possibilità di difendere i propri risparmi. Lo dimostra anche il successo in quegli [illegible] dei titoli atipici legati al mercato immobiliare e l'andamento in borsa delle società più patrimonializzate. Il gioco della domanda e dell'offerta fece sì che i prezzi salissero alle stelle.

Oggi, invece, ci troviamo di fronte a una stabilità che, se non sarà sostenuta, non favorirà la ripresa del settore.

Come realizzare un sogno aggirandosi fra cooperative, banche [illegible] istituti finanziari

Il mutuo, grande amico della proprietà

Il 60 per cento delle famiglie italiane è proprietario dell'appartamento in cui vive. Può sembrare una cifra alta ma non basta a rendere soddisfacente [illegible] situazione.

Da una parte il settore dell'edilizia ha attraversato lunghi anni di crisi per cui non si è costruito molto; dall'altra [illegible] [illegible] cose sono collegate — la domanda [illegible] [illegible] bassa per gli alti prezzi raggiunti dagli appartamenti. Bassa domanda non significa però che [illegible] c'è fame [illegible] [illegible]. Soprattutto nelle grandi città la ricerca di una casa c'è e come.

La situazione, già grave di per se stessa, è peggiorata in seguito all'entrata in vigore della legge sull'equo [illegible] che, pur partendo con ottimi principi, ha finito per scontentare tutti stravolgendo le leggi stesse del libero mercato. Si [illegible] visti [illegible] aumentare a dismisura gli sfratti per finita locazione o per altri motivi con migliaia di famiglie disperate che non [illegible]no dove andare [illegible] abitare. Finora si è [illegible] di proroga in proroga per non far precipitare la situazione. E' aumentato a dismisura il fenomeno della coabitazione tra più famiglie. I proprietari delle poche abitazioni libere, in molti casi, piuttosto che affittare preferiscono attendere l'occasione buona per vendere. In passato non sono mancate le requisizioni [illegible] appartamenti sfitti da parte delle autorità comunali che si vedevano sfuggire di mano la situazione.

A Torino si stanno studiando nuove soluzioni. In città ci sono 730 case in stato di pericoloso degrado, 180 delle quali solo nel centro storico. Proprio [illegible] cercare di risanare questa zona, Comune, Collegio dei costruttori e Fin Piemonte hanno costituito una *«società d'intervento»* che già entro l'anno dovrebbe dare i primi risultati.

Il vero problema, però, resta quello di costruire o ristrutturare nuove abitazioni e facilitarne l'acquisto. Su questa strada [illegible] deciso di muoversi il Comune di Torino, che — utilizzando fondi statali e regionali e convenzionandosi con istituti bancari — distribuirà 170[illegible] buoni-casa a fondo perduto di circa [illegible] milioni ciascuno (con variazioni a seconda delle diverse fasce [illegible] reddito dei beneficiari) ed un migliaio di mutui rimborsabili in [illegible] anni a tassi ridotti: 10% per i primi cinque anni, 15,70% per i restanti [illegible].

Da un lato, dunque, si cercherà [illegible] rendere sane e vivibili [illegible] vecchie case, dall'altro [illegible] vuole facilitare [illegible] i senza ad acquistare un alloggio.

Fuori [illegible] [illegible] suddetti, chi vuole costruire o acquistare un appartamento può [illegible]re due strade: quella dell'edilizia agevolata e quella dell'iniziativa privata. Nel primo caso si procede costituendosi in [illegible]rative. I finanziamenti vengono concessi dallo Stato (legge 457). I singoli mutui — che han[illegible] una durata da 15 a 25 anni — sono al massimo [illegible] 50 milioni e i tassi d'interesse variano a seconda della fascia di reddito: 5,5% fino a 13 milioni di reddito, 9,5% [illegible] a 16, 13, 50 fino a 19. Va detto che il calcolo sul reddito è effettuato [illegible]giendo dal reddito lordo un milione per figlio e applicando un successivo abbattimento del 40%. Facciamo [illegible] esempio. [illegible] [illegible] famiglia Bianchi ha [illegible] reddito da lavoro dipendente di [illegible] milioni e un figlio, farà questo calcolo: [illegible] milioni meno un milione e scende a trenta; trenta milioni [illegible] il 40% fa 18 milioni. Pagherà quindi un tasso d'interesse sul mutuo del 13,5%. I tassi in questo caso sono indicizzati (vengono ritoccati una prima volta dopo [illegible] anni e poi ogni biennio) [illegible] esistono finanziamenti anche a tasso [illegible] [illegible] circa del 13%).

La seconda strada è quella di rivolgersi a una banca e vi ricorre soprattutto [illegible] non può usufruire dell'edilizia agevolata. Vi sono istituti specializzati e istituti con specifiche sezioni per la concessione di mutui [illegible].

L'importo del prestito, che viene [illegible] [illegible] l'accensione [illegible] un'ipoteca, non supera il 60% del valore dell'immobile. Due [illegible] forme [illegible] finanziamento: a tasso variabile ed a [illegible] fisso. Premesso che nell'ultimo anno i tassi d'interesse [illegible] calati, va detto che mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa oggi vengono concessi — è [illegible] caso dell'Istituto [illegible] Paolo [illegible] Torino — [illegible] 15,70% annuo (in gennaio era di circa il 17%). L'adeguamento è semestrale come semestrale è il pagamento delle rate.

I mutui a tasso fisso sono invece restituibili solo in 15 anni ma sempre con rate semestrali. Oggi vengono concessi al 16%. Il tasso [illegible] fisso per i primi cinque anni, poi — alla [illegible] del quinto e [illegible] decimo anno — subirà [illegible] revisione calcolata in [illegible] al rendimento che avranno in quel momento i titoli obbligazionari.

Chi decidesse di estinguere [illegible] anticipo sulla scadenza [illegible] proprio debito, [illegible] farlo in qualsiasi momento, pagando una penale dell'1 per cento sul debito residuo.

I prezzi restano molto bassi acquisti sempre convenienti

Ma conviene, oggi, comprare una casa? E l'acquisto può essere considerato un investimento? Giriamo la domanda al presidente del Collegio dei costruttori di Torino, Di Giulio, il quale ci risponde senza esitazioni [illegible] un deciso «sì».

Poi, dopo qualche attimo, quasi replicasse ad una nostra tacita osservazione, aggiunge: «*Guardi che la mia non è una risposta interessata, ma indica quella che è l'attuale situazione di mercato. Non ho problemi ad ammettere che fino a pochi anni fa, dati i prezzi raggiunti, la gente aveva rallentato l'acquisto di appartamenti preferendo ad esempio investire in titoli di Stato, Buoni del Te*[illegible] *o Certificati* [illegible] *credito del Tesoro, che garantivano un reddito più alto dell'inflazione. Questa situazione ha fatto sì che l'aumento dei prezzi delle case subisse un progressivo rallentamento tant'è che oggi, chi vuol vendere, deve accontentarsi in molti casi, di vendere a prezzo di costo se non addirittura sottocosto*».

In conclusione? «*In conclusione* — dice il dottor Di Giulio — *si è toccato il fondo. Più in basso di così non si può scendere. I prezzi* [illegible] *destinati a risalire. Dunque, obiettivamente, è di nuovo* [illegible] *niente investire*».

In realtà, il mercato immobiliare ultimamente ha oscillato tra timidi segnali di ripresa e periodi di stagnazione. I primi si erano già registrati nel primo semestre dell'84. Poi, forse anche perché scaduti i benefici della legge Formica, era tornata la stasi. Nell'85, con il ritorno delle agevolazioni fiscali, il mercato della casa ha ripreso a muoversi.

In particolare, [illegible] state vivaci [illegible] contrattazioni per appartamenti urbani [illegible] due-[illegible] vani e di recente costruzione il cui prezzo in genere non supera i 45-50 milioni. Le case, insomma, si muovono dopo la sindrome «dropola» degli ultimi anni. Anche il Cresme conferma, nella sua indagine annuale sul settore dell'edilizia, che la crescita elevata delle quotazioni degli appartamenti, che [illegible] nel 1982 aveva superato in proporzione il tasso di inflazione, si è attenuata nel 1983 per poi bloccarsi nell'84. Sono stati penalizzati tutti [illegible] immobili, [illegible] in particolare quelli situati nelle zone semicentrali e periferiche.

Ma oggi, nelle grandi città, il centro è [illegible] il [illegible] più ambito per la propria abitazione? O si preferisce la zona decentrata? E le nuove formule abitative (case a schiera, residence) come vanno? C'è ancora la passione per l'attico? E' richiesto il giardino? «*E' certo che il centro attira di più* — dicono al Cresme —, *però bisogna* [illegible]*re dei distinguo. In città come Torino, ad esempio, i prezzi abitativi della cintura metropolitana sono più o meno uniformi a quelli del centro. In alcune zone dell'hinterland, insomma, si possono verificare condizioni abitative anche migliori di quelle del centro, per quanto riguarda i servizi. E poi, nell'era postindustriale, il centro di una città non è più necessariamente il punto di riferimento delle sue attività*».

Si calcola infatti che almeno il cinquanta per cento delle famiglie in cerca di appartamenti da comprare o da prendere in affitto, oggi desidera, se risiede in un agglomerato urbano, non essere troppo centrale e orienta la sua ricerca sui quartieri esterni. Case a schiera e residence usufruiscono anche di questa logica, ma presentano alcuni handicap: prezzi alti di manutenzione e, molto spesso, carenza di quei servizi necessari alla vita di tutti i giorni.

In linea di massima, dunque, il centro urbano è ancora il più richiesto dalla gente. Nel periodo settembre-novembre '84, ad esempio, le richieste d'acquisto di case nel triangolo industriale hanno riguardato per oltre il 60 [illegible] cento immobili re[illegible]ziali nel centro urbano e per poco più dell'8 per cento quelli ubicati nell'hinterland.

Una piccola guida, fra Iva [illegible] imposta [illegible] registro, alla compravendita

Il risveglio ha anche un motivo fiscale

Il risveglio del mercato immobiliare, in questo periodo, ha diverse motivazioni: tra queste, non ultima, quella fiscale.

Infatti il 31 dicembre prossimo, salvo proroghe [illegible] ultimo minuto, scadranno le agevolazioni fiscali per l'acquisto [illegible] prima [illegible]. Si tratta di riduzioni tributarie di notevole entità che da sole forse non sarebbero sufficienti a determinare l'interessato a comprare [illegible] alloggio, ma che certamente lo favoriscono; d'altra parte, gli interessati tendono, data l'incertezza della proroga, ad anticipare gli atti che potrebbero [illegible] stipulati nei primi mesi del prossimo [illegible].

Ricordiamo che l'acquirente di un alloggio è soggetto o all'Imposta di Registro o all'Iva a seconda delle caratteristiche del venditore: se quest'ultimo è un'impresa od una società commerciale l'atto è soggetto ad Iva; se, invece, la vendita è fatta da un privato il trasferimento è colpito dall'imposta [illegible] Registro. Nel primo caso (Iva) l'aliquota ordinaria è del 18%, nel secondo (Registro) del 10% complessivo (comprese le imposte ipotecaria e catastale). Però, l'Iva non è soggetta a revisione di valore da parte dell'Amministrazione finanziaria, mentre l'[illegible] soggetto a registro può essere sottoposto ad accertamento.

Per godere delle agevolazioni per la prima casa (sia l'Iva sia il Registro sono ridotti [illegible]) occorre che l'alloggio acquistato non sia di lusso, secondo i criteri indicati in un decreto ministeriale del 2 agosto 1969, mentre non è influente la data della costruzione dell'alloggio.

In realtà, in Italia gli alloggi classificati di lusso sono molto pochi. Può, quindi, trattarsi anche di abitazioni realizzate molto tempo fa, ma non di lusso.

Inoltre, sempre per godere della riduzione d'imposta, è necessario che l'alloggio [illegible]quistato sia nel Comune ove l'acquirente ha la propria residenza; in via subordinata, le agevolazioni sono concesse anche qualora l'immobile [illegible] trovi in un Comune diverso da quello ove risiede il compratore, purché sia il Comune ove l'acquirente svolge la sua attività lavorativa. [illegible] caso di trasferimento all'estero, per ragioni di lavoro, le agevolazioni per l'acquisto sono riconosciute qualora l'immobile sia ubicato nel Comune nel quale ha sede l'im[illegible] da cui il compratore dipende.

Nell'atto d'acquisto il compratore, a pena di decadenza, deve dichiarare di non possedere altro fabbricato o porzione di fabbricato destinato ad abitazione nel Comune in cui si trova l'alloggio [illegible]quistato [illegible] ed, inoltre, di non aver già goduto delle agevolazioni previste dalla legge. L'acquirente affermerà, inoltre, di voler adibire l'appartamento a propria abitazione.

Nel caso le dichiarazioni dell'acquirente non siano veritiere e l'atto sia sottoposto a registro, le imposte saranno dovute nella misura ordinaria (complessivamente del 10%) e, verrà applicata una soprattassa del 30% sulle imposte stesse: in caso di atto soggetto ad Iva viene pure recuperata la differenza [illegible] il 2% e il 18%, anch'essa aumentata del 30%.

Correttamente si è ritenuto di agevolare anche la posizione del venditore favorendo, anche in tal modo ma indirettamente, il compratore.

Colui che vende un alloggio è, infatti, soggetto all'imposta sull'incremento di valore [illegible]egli immobili che si applica sulla differenza di valore tra il momento dell'acquisto e quello dell'alienazione. L'imposta [illegible] progressiva con aliquote crescenti dal [illegible] 30%, in relazione sia all'incremento di valore sia al tempo trascorso dall'acquisto.

Non è, quindi, possibile determinare in assoluto il carico dell'Invim che può essere diverso per la vendita di due alloggi identici, anche in relazione alle spese fatte [illegible] venditore e [illegible] momento dell'acquisto. Però, fino al 31 dicembre prossimo, [illegible] tributo è ridotto [illegible] 50% quando si tratta di vendita [illegible] prima [illegible] e l'acquirente abbia diritto [illegible] agevolazioni e ciò indipendentemente dalla data di costruzione del fabbricato.

Gli aiuti dallo St[illegible] e dalle Regioni per favorire lo sviluppo dell'edilizia

Nel gergo [illegible] burocrati si chiama «edilizia agevolata». Tradotto in parole più semplici significa: facilitazioni per f[illegible] lo sviluppo dell'edilizia abitativa.

Il [illegible] biennale [illegible] completa [illegible] piano decennale previsto dalla legge 457 del 1978. Questo piano dovrebbe consentire di raggiun[illegible] due obiettivi: chiedere [illegible] interventi finanziari del pia[illegible] decennale; verificare l'attuazione di tutti i programmi avviati e realizzati.

Per questo [illegible] il ministero [illegible] Lavori Pubblici ha inviato agli assessori regionali competenti una copia del programma approvato dal C.E.R. il 21 marzo scorso. Agli oneri che deriveranno dagli adeguamenti dei massimali e dall'applicazione dei tassi agevolati si farà fronte con le disponibilità esistenti. I programmi regionali per il biennio 1986-87 dovranno prevedere un moltiplicatore medio conto e un numero di mutui realisticamente attivabili [illegible] i contributi previsti.

Le Regioni dovranno fornire, inoltre, tutte le informazioni relative agli impegni [illegible] spesa. [illegible] riconfermati i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie già individuati per il quadriennio 1982-85, criteri basati su una conoscenza delle necessità di alloggi, della domanda sociale, dell'articolazione territoriale e socio-economica.

Gli obiettivi fisici di edilizia agevolata per [illegible] stesso biennio sono definiti in base ai massimale di mutuo e ai tassi agevolati deliberati dal Cipe il 12 giugno 1984. Il numero di [illegible] attivabili corrisponde, nel programma nazionale, e nelle quote regionali, al numero [illegible] nuovi alloggi edifica[illegible].

Ma qual è la situazione a livello regionale? Il Piemonte ha seguito negli ultimi anni una tendenza ormai consolidata: agevolare l'iniziativa privata nella costruzione e nel risanamento delle abitazioni e disimpegnarsi del tutto dalla gestione diretta degli Istituti Autonomi delle Case Popolari.

Al momento attuale per sanare i deficit degli Iacp la Regione Piemonte ha predisposto nel luglio-dicembre 1984 due leggi con le quali vengo[illegible] applicate le decisioni del Cipe sia nel calcolo [illegible] canoni Iacp e Comuni, sia nei nuovi criteri di assegnazione degli alloggi.

Prima il canone era prefissato secondo quote stabilite a livello ministeriale adesso si tiene conto dello stato degli alloggi e delle fasce di reddito. Il finanziamento complessivo stanziato dalla Regione dal 1978 a oggi con i fondi del Piano decennale supera largamente il mezzo miliardo.

E' una cifra modesta rispetto ai contributi destinati a interventi di edilizia convenzionata. Questo perché Stato e Regioni privilegiano la politica dei prestiti agevolati rispetto a quella più tipicamente assistenziale dell'edilizia sovvenzionata.

Negli ultimi anni [illegible] stata praticata anche [illegible] strada del finanziamento individuale per favorire l'acquisto della prima abitazione. Si cominciò nel 1980 con la legge n. 25 per proseguire nel 1983 con il cosiddetto «buono casa». [illegible] trattava di un contributo a fondo perduto [illegible] 17 milioni per l'acquisto o la nuova costruzione e di 32 milioni come massimo per il recupero di vecchie abitazioni. Ovviamente il contributo era differenziato a seconda del reddito del cittadino. Per il «buono casa», in Piemonte, fecero domanda circa seimila persone: d[illegible] hanno ottenuto il finanziamento e molti hanno g[illegible] utilizzato il denaro. Complessivamente il «buono casa» stanziava 33 [illegible].

Quest'anno è partita una nuova forma di finanziamento individuale: serve per ottenere mutui agevolati per l'acquisto [illegible] [illegible] costruzione della prima abitazione. [illegible] tratta di 90 miliardi di investimenti in tutto il Piemonte che consentiranno di intervenire almeno per [illegible] alloggi.

Mare o montagna? Richieste deboli [illegible] sbarca in forze la multiproprietà

Mare o montagna? I vecchi sogni degli italiani [illegible] sembianze diverse: ora si chiamano multiproprietà, proprietà a rotazione, proprietà periodica, [illegible] non [illegible] seconda casa per le vacanze. [illegible] sostanza invece [illegible] comprare un appartamento per... intero [illegible] acquisti uno spicchio utilizzandolo per un certo numero [illegible] settimane all'anno, [illegible] altri proprietari.

La [illegible] formula, come al solito, è esportata dagli Stati Uniti e sta raccogliendo sempre più consensi in Italia. Quello della multiproprietà è un mercato difficile attraversato anche [illegible] avventurieri. Per questo motivo è necessario avere una parte contrattuale chiara e limpida, proprio per evitare sgradite sorprese.

Alcune società vendono case per vacanze [illegible] multiproprietà per [illegible] periodo minimo [illegible] un [illegible] in località diverse (marine o montane). L'acquisto dell'appartamento avviene per tre periodi di dieci giorni l'uno. Altre società, invece, offrono quindici giorni all'anno. In Francia, per tutelare gli acquirenti dai bidoni, c'è [illegible] legge sin dal 1971.

[illegible] questo che [illegible] significa? Le splendide località delle vacanze [illegible] rientrano più nei progetti dell'italiano medio? Beh, districarsi nella giungla [illegible] prezzi degli appartamenti nelle zone [illegible] note del Paese è molto difficile. Recentemente è stata realizzata un'inchiesta per analizzare la situazione.

Una [illegible] è necessaria: ovunque [illegible] mercato vive [illegible] fase di stasi. E' leggermente attivo sulla fascia dei cinquanta-sessanta milioni. Pochi e occasionali [illegible] i segni di ripresa. I prezzi: pochi ritocchi al rialzo dovuti all'andamento dei costi di costruzione, ma in alcuni casi anche ribassi dovuti alla scarsità di domanda.

[illegible] alcuni esempi: a Cervinia i prezzi arrivano fino a 2 milioni e mezzo il metro quadrato per appartamenti nuovi in zone centrali per scendere fino a 1 milione e mezzo in altre zone. A Courmayeur i prezzi oscillano [illegible] tra i 2 milioni e mezzo e 3 milioni e [illegible] mila [illegible] alloggi nuovi, secondo le [illegible]. A Bardonecchia il prezzo può sfiorare i due [illegible] il metro quadrato; a Sestriere la situazione è analoga.

Spostiamoci in Lombardia. Ad Aprica [illegible] milioni il metro [illegible] quadrato per appartamenti nuovi e centrali; a Ponte di Legno [illegible] milione e mezzo.

[illegible] Cortina saliamo nettamente più su: i prezzi oscillano tra i 3 e i 4 milioni, a Madonna [illegible] Campiglio [illegible] richieste massime arrivano a tre milioni. In Toscana, all'Abetone si sfiorano i due milioni, mentre al Terminillo si va dal milione e cento al milione e quattro.

E [illegible] mare? La giungla continua. La situazione di stasi [illegible] identica a quella della montagna. I segni di ripresa [illegible] timidi. Ogni anno [illegible] accorciano i tempi delle vacanze. Le propensioni all'acquisto non sono elevate.

Anche qui gli esempi consentono di avere un quadro più chiaro [illegible] mercato immobiliare. Cominciamo con Alassio, regina delle [illegible] marine, o quantomeno [illegible] delle località [illegible] nell'industria delle ferie. I prezzi si aggirano intorno ai due milioni [illegible] metro quadrato se [illegible] tratta di appartamenti nuovi e in belle posizioni. Scendono a [illegible] milione e [illegible] quelli periferici, a [illegible] milione e cento quelli ristrutturati nel centro storico.

A Sanremo variano dai due milioni [illegible] ai due milioni e [illegible] appartamenti nuovi, arrivano fino a tre milioni e mezzo gli alloggi di un certo prestigio.

All'Isola d'Elba, meta sempre più ambita [illegible] vacanzieri, i prezzi oscillano tra un milione e cento e [illegible] milione e ottocento. Sulla riviera Adriatica i prezzi sono abbastanza stabili. Si passa dal milione e mezzo di Rimini al milione e quattro di Riccione, al milione e cinquecento di Milano Marittima.

Scendiamo più a [illegible]. [illegible] Capri, come [illegible] comprensibile, [illegible] raggiunge il tetto: dai 4 ai 6 milioni al metro quadrato. Taormina, invece, non supera quota due milioni.

La situazione generale non [illegible] spazio a grandi ottimismi. Le nuove formule di investimento, tra l'altro, concorrono a far decrescere la domanda di «seconde case» per [illegible] vacanze. I proprietari sperano che in futuro si inverta questa tendenza e si torni all'investimento in riva al mare e in montagna.

La vecchia cascina si fa bella (pensando già alla pensione)

Dopo il *boom* degli Anni Settanta, il mercato delle seconde case va a rilento. Quasi fermo in montagna, statico nelle [illegible] rinomate (e più care) località marine, è ancora vivace nei dintorni delle città, dove è concentrata la fetta di mercato più appetibile. [illegible] la domanda non ha [illegible]: si cerca [illegible] villetta, la cascina da ristrutturare per il week-end con un pensierino [illegible] futuro, alla possibile sistemazione definitiva al momento della pensione.

Spesso chi ha provato l'ebbrezza della tranquillità arriva a trasferirsi ben prima di lasciare [illegible] lavoro e va a rimpolpare [illegible] schiere dei pendolari, attratto dall'effetto-prato e dall'incognita [illegible] pomodoro prodotto in proprio.

La sistemazione ideale, per chi sogna un ritorno alla campagna, è nel verde Canavese, tra le colline dell'Astigiano e della Langa o sulle prime pendici delle Prealpi, possibilmente [illegible] comodità [illegible] strada statale e [illegible] strada. Spesso si tratta [illegible] una *«fuga dal cemento»* provocata [illegible] stress cittadino, dalle code-semaforo, dal rumore delle notti estive. Ma l'approdo è piuttosto difficile: le isole felici sono state [illegible] quasi completamente negli anni passati.

La cascina ereditata, la baita [illegible] orticello, la villetta a prezzo accessibile [illegible] rarità nel raggio di [illegible] chilometri (da 40 minuti a un'ora d'auto), dalla grande città. L'eventuale compratore dovrà quindi affinare i sensi e armarsi di una certa dose di sana diffidenza verso le occasioni «sensazionali». Ci vuol pazienza, oltre a un'indicazione «sicura» che soltanto una seria organizzazione immobiliare può fornire. E poi mettere in preventivo una serie di lavori immancabili.

La mentalità [illegible] chi ha abitato e lavorato [illegible] campagna è certamente diversa da quella del cittadino. Logico che la sua casa sia «diversa». Capita allora che, dopo aver sborsato i 20-30 milioni per [illegible] cascina «abitabile», ci si accorga di doverne spendere almeno altrettanti per adattarla a un minimo di comfort: ci vuole il bagno e la doccia, i pavimenti in cotto, il tetto e le grondaie hanno bisogno di essere ripassati.

Meglio calcolare prima. [illegible] [illegible] rustico piace, nulla vieta [illegible] farlo esaminare e valutare dal geometra esperto (meglio se è del posto). Si controllano terreno, muri, allacciamenti, impianti, ipoteche e regolamenti comunali: la parola [illegible] basta a garantire permessi di abitabilità e [illegible] ristrutturazione, oppure rapporti «di buon vicinato» con i proprietari confinanti.

Una volta al riparo da sorprese, largo alla fantasia: spesso [illegible] contributo familiare consente di sfornare nuove soluzioni per disimpegnare camere appollaiate una sull'altra, oppure disposte in [illegible]quenza, senza corridoio, tra una scala ripidissima e un fienile. Se il capitale non basta a finire tutto, niente paura, può arrivare [illegible] mutuo o si possono scaglionare [illegible] tempo i lavori non indispensabili.

La campagna [illegible] apprezza col tempo e con [illegible] fatica. Non c'è piacere che paghi come [illegible] soddisfazione di veder crescere [illegible] fiorire, dare frutti [illegible] piantine [illegible]ate alla fine dell'inverno e trapiantate a primavera. Il pollo del proprio cortile, i pomodori e l'insalata raccolti nel proprio orto, la mela [illegible] staccata dall'albero, anche se non sarà bella e priva di difetti come quella comprata nel negozio, hanno un gusto proprio speciale: quello del «*far* [illegible] *sé*».

Specie nei centri storici centinaia di edifici non solo ripuliti, ma fortemente modificati

Con le ristrutturazioni la città si rinnova

Dalle 320 mila abitazioni costruite nel 1984 [illegible] passerà quest'anno a 305 mila per scendere ulteriormente nel 1986 a [illegible] mila. Nello stesso tempo, però, [illegible] registra un progressivo aumento delle ristrutturazioni di [illegible] vecchie e decrepite, un vero e proprio boom che sta provocando una «mutazione» nel settore dell'edilizia.

Secondo la recente indagine annuale Cresme Eton-Periodici, già oggi il 45 per cento [illegible] investimenti dell'industria privata del mattone è destinato al settore delle ristrutturazioni. E fra [illegible] paio d'anni si dovrebbe sfiorare il 50 per cento. Basti pensare che nell'80 la «riqualificazione» del patrimonio edilizio assorbiva circa 7 mila 600 miliardi e che nello [illegible] anno si è giunti a 13 mila 400 miliardi contro i [illegible] mila 176 miliardi investiti in nuove costruzioni.

Tra gli imprenditori, però, non c'è rassegnazione, ma [illegible] volontà a ribaltare la situazione. «*Ce la possiamo fare* — dice il dottor Di Giulio, presidente del Collegio costruttori di Torino —, *ma molto dipende* [illegible] *capacità degli imprenditori* [illegible] *avere coraggio*». Le occasioni ci sono: l'edilizia pubblica, negli ultimi tempi, ha avuto la possibilità [illegible] investire molti miliardi [illegible] spesi in passato.

«*Noi,* [illegible] *imprenditori, dobbiamo fare la nostra parte* — aggiunge Di Giulio — *operando su due fasce di clientela: quella sotto i cento milioni* [illegible] *che finora ha sostenuto il mercato) e quella medio-alta alla quale dobbiamo essere in grado di offrire un alloggio migliore e che deve capire che investendo fa un affare,* [illegible] *che i prezzi ritorneranno a salire*».

Mentre si è in attesa [illegible] una sostenuta ripresa delle nuove costruzioni, [illegible] sta procedendo a[illegible] grandi ristrutturazioni, si sta andando cioè ad [illegible] rinnovo urbano destinato a cambiare [illegible] volto delle città, soprattutto quelle grandi, poiché i maggiori interventi sono concentrati nei centri storici. «*Attenzione, però* — avverte Di Giulio — *alle operazioni di piccolo maquillage: servono a poco o niente; nelle grandi città che hanno un centro storico degradato come quello di Torino sono necessari interventi radicali pur nella salvaguardia delle caratteristiche architettoniche proprie della zona*».

[illegible] Torino si vuole fare molto e bene. E' già nata, allo scopo, una società che vede la partecipazione di Comune, Regione e Collegio costruttori. Centinaia di edifici [illegible] avranno [illegible] la facciata ripulita, ma saranno profondamente ristrutturati. [illegible] interventi, inoltre, [illegible] si limiteranno [illegible] centro storico, ma toccheranno tutti i quartieri.

In questo quadro di azione si sta tenendo conto anche della terziarizzazione [illegible] quartieri stessi: più case degne di questo nome, ma anche più negozi, uffici, bar e ristoranti. Un esempio completamente nuovo ci viene dal vecchio quartiere operaio di Borgo San Paolo, la cui terziarizzazione ha avuto notevole impulso dall'insediamento nella [illegible] [illegible] nuovo Centro direzione Fiat.

Nel quartiere, un edificio industriale degli Anni Trenta [illegible] stato trasformato in centro per uffici. La particolarità di questo palazzo — chiamato «*Tecnopalace*» — è data dal fatto che nella ristrutturazione si [illegible] scelta una [illegible] finora inedita: [illegible] stati adottati criteri di «*energy saving*»: [illegible] pannelli solari posti in [illegible] mità dei diversi corpi [illegible] fabbrica (che alimentano una vasca di 600 mila litri d'acqua in grado di garantire a basso costo [illegible] riscaldamento e il condizionamento degli impianti) fanno del «*Tecnopalace*», dal punto [illegible] vista dimensionale, uno degli esempi [illegible] significativi non solo di Torino ma dell'intero panorama europeo.

Com'è cambiato il Ferrante Aporti: insegna a lavorare

Un carcere che recupera

Il concetto di detenzione attiva è diventato la regola - E il risultato c'è: soltanto il 15 per cento dei ragazzi arrestati torna una seconda volta - Purtroppo sono in continuo aumento i nomadi che non legano [illegible] nessuno - «Stiamo studiando [illegible] progetto speciale per gestirli»

Una caccia al tesoro nei cameroni con le sbarre alle finestre e lungo i corridoi frastagliati da pesanti cancellate poi la presentazione di un disco inciso dalle voci di coloro che debbono stare in questo universo di grate, infine [illegible] spettacolo folcloristico gitano, presentato da giovanissimi nomadi sorpresi, chi pochi giorni fa, chi l'altra settimana, a rubare.

Tutto ciò è successo ieri sera, dentro il carcere minorile «Ferrante Aporti». Giochi, canti e performace teatrali erano echeggiati sotto le volte a botte del vecchio edificio di corso Unione Sovietica già nell'autunno del 1984; la festa quindi, seppur sempre singolare per il luogo e gli interpreti, non è stata una novità. Ma, essa ha dimostrato ancora una volta quanto sia mutato [illegible] meglio il riformatorio.

Evasioni, rivolte, la violenza [illegible] regola di sopravvivenza dietro [illegible] inferriate, la segregazione in cella 24 ore su 24 come regola di vita, l'[illegible] totale a contare a scandire il tempo: così era sino a pochi anni fa l'istituto. Oggi, grazie alle riforme, all'aiuto dato dalla città attraverso il cosiddetto «Progetto giovani» e all'impegno quasi da missionario profuso dal direttore An[illegible] Bacci il «Ferrante Aporti» è [illegible] prigione vivibile, in cui la detenzione da passiva è diventata attiva. Nel [illegible] che il giovane recluso è aiutato a migliorarsi.

Gli si insegna un lavoro attraverso i corsi di falegname, parrucchiere, carrozziere, meccanico, panettiere, fotografo e tecnico di au[illegible], lo si segue e lo si appoggia anche quando è ridiventato libero tramite le cooperative giovanili, la parrocchie, le organizzazioni sportive e le strutture del quartieri. Le statistiche sono confortanti: sino allo [illegible] decennio, quando il riformatorio era solo carcere e non anche scuola di vita onesta, elevatissimo era il numero dei recidivi.

«Da noi passano 500-600 giovani l'anno — calcola il dott. Bacci — *Sono stati arrestati in flagranza per furto e rapinette, rimangono mediamente nell'istituto una settimana. Se il reato è più grave, la permanenza dura sino a 15-20 giorni. Tutti verranno processati a piede libero, se incensurati se la caveranno senza altre conseguenze. Ben pochi di questi 'novelli', solo il 15 per cento ritorna ancora qui».*

Sino a un recente passato, grandi «fornitori» del riformatorio erano i quartieri ghetto di via Artom, delle Vallette e del centro storico. «Oggi — dice [illegible] — i ragazzi arrivano *indifferentemente un po' da tutte le zone di Torino. [illegible] registriamo però un fenomeno a [illegible] diminuiscono i minori [illegible] della città [illegible] aumentano quelli della provincia».*

Dal febbraio [illegible] il «Ferrante Aporti» custodisce anche le ragazze: i posti per loro sono 14, ieri nell'elenco delle detenute figuravano [illegible] nomi. I ragazzi [illegible] 43. [illegible] tre minori detenuti, [illegible] è zingaro. «*I nomadi sono in continuo aumento* — spiega il direttore — *Nel 1984 ne ospitammo 54, quest'anno ne avremo più di 150. Rappresentano un grosso, inedito problema. Questi giovani così diversi per cultura e lingua non legano [illegible] gli altri, non recepiscono nulla dagli educatori, [illegible] spesso rischiano di vanificare il loro lavoro sui ragazzi italiani. Per gestirli, stiamo studiando un pro[illegible] specifico che recuperi quanto c'è di positivo nella cultura nomade».*

Claudio Giacchino

Temperature di ieri	
massima	+ 17,6
minima	+ 3,4
media	+ 9,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1028 mb, umidità 85%. Temperature: massima +16, minima +3,5, media +9,6. **Previsioni:** cielo in prevalenza poco nuvoloso. **Visibilità:** buona, con riduzioni nel primo mattino per [illegible] dense o banchi di nebbia. Venti deboli o calmi. **Temperature:** stazionaria. **Sole:** sorge alle 7,01; tramonta alle 17,24. **Temperature delle acque** [illegible] **a Torino:** max. +13,1; min. +11,6

[illegible] la guerra delle scope

Avviata a soluzione la «vertenza delle [illegible]», che vede contrapposti gli operatori ecologici del quartiere 3 (Crocetta, zona Porta Nuova, corso Galileo Ferraris) e l'Azienda municipale raccolta rifiuti. Il vicedirettore dell'Amrr, dottor Peruko, ha spiegato che tutti i dipendenti sono stati posti in condizione di lavorare, che il contratto per la fornitura delle [illegible] (120 mila pezzi, di due tipi diversi: «a quadra» e «a zampa di lepre») è stato perfezionato nelle scorse settimane, e che non vi sono problemi per i pagamenti.

Gli operatori di via Legnano, ieri mattina alle 6, sono stati riforniti delle scope mancanti — che erano del tipo «a quadra» — e hanno svolto regolarmente il loro lavoro.

Restano intanto sul tappeto alcune vertenze. La Fisis (il sindacato autonomo) ha denunciato nei giorni scorsi l'eccessivo ricorso agli straordinari per i dipendenti Amrr che, nel corso dell'anno passato, sono stati pari a circa 150 mila ore. Quest'anno il fenomeno sembra destinato a ridursi sia per la presa di posizione dei sindacati, sia per le limitazioni poste ai bilanci dell'azienda dalla legge finanziaria.

All'azienda è stata inoltre richiesta una più regolare pulizia dei contenitori portarifiuti che verrebbe compiuta, in alcuni casi, anche ad intervallo di mesi.

Al San Paolo

Accademia delle scienze Apre Elia

«La democrazia italiana dopo la seconda guerra mondiale: risultati e prospettive» è il tema della conferenza del prof. Leopoldo Elia, ex presidente della [illegible] Costituzionale, che inaugura l'attività dell'Accademia delle Scienze per l'anno '85-86.

L'incontro avverrà mercoledì alle 17,30, nel salone dei congressi del San Paolo, in via Santa Teresa 0. E' già il secondo [illegible] che l'ente programma iniziative culturali in sale esterne a causa dell'inagibilità della propria sede. Seguiranno, a scadenza mensile, altri appuntamenti con personaggi illustri.

Il calendario prevede, il 3 dicembre, una relazione del prof. Mario Rasetti su *«Ordine e disordine, determinismo e caos nelle leggi di natura».* Chiuderà il programma [illegible] un intervento del prof. Paolo Sacchi che, il 18 dicembre, svolgerà il tema *«L'apocalittica giudaica dalle origini al II secolo d.C. Che cos'è il male?».*

Il dialogo con il pubblico riprenderà il 29 gen[illegible]: il prof. Umberto Dianzani tratterà di *«Teorie vecchie e nuove sulla patogenesi dell'invecchiamento».* Seguiranno conferenze di Francesco Barone, Augusto Azzaroli, Filippo Gallo, [illegible] Richard, Gaetano Di Modica. Il ciclo si concluderà a giu[illegible].

Chiuso da quasi [illegible], affonda nel degrado e nell'abbandono

Sono tutti sordi, ciechi e muti di fronte al Museo del cinema?

Inutilizzabili i fondi per la ristrutturazione (manca la sede provvisoria) - Sciolto il direttivo

Le radici [illegible] nostro cinema affondano in un budello di stanze umide al piano terreno di Palazzo Chiablese. E «*affondare*» è termine che doppiamente s'addice [illegible] condizione di queste testimonianze chiuse in museo che sta naufragando nell'abbandono più totale. Il suo nome è ancora ai primi posti nel Gotha delle analoghe istituzioni mondiali, ma il prestigio è l'unica cosa che resiste di fronte all'incalzare del disastro ed è noto che, se si è alla fame, un blasone [illegible] vale una pagnotta.

Un paio d'anni fa la direttrice, prof. Maria Adriana Prolo, era stata costretta ad anticipare di [illegible] propria [illegible] milioni per «*tappare alcune falle*» e, contemporaneamente, aveva inviato ad enti e associazioni «*richieste di sovvenzioni*» per pagare l'impresa del riscaldamento e la donna delle pulizie. Dal gennaio dell'anno scorso è diventato inutile anche cercare sovvenzioni: il Museo è stato chiuso per adeguamenti [illegible] locali alle norme di si[illegible]. Da allora, silenzio totale, se si eccettuano [illegible] milioni [illegible] dalla [illegible] contributo alla ristrutturazione.

Il cinema, nato [illegible] dimentica [illegible] sua sede storica

«*Purtroppo* — osserva il presidente del Consiglio direttivo dell'istituzione, dott. Bruno Ventavoli — *non è stato neppure possibile utilizzare questo denaro, era impensabile, infatti, dedicarsi a problemi di ristrutturazione quando non esiste neppure una sede provvisoria in cui trasportare il materiale [illegible] studio».* Un po' [illegible] immaginare di rifare l'impianto elettrico rompere i pavimenti, risistemare i muri e cambiare i tubi dell'acqua in casa propria [illegible] togliere i quadri o spostare i mobili.

In tale panorama d'indignante disinteresse s'inseriscono, in questi giorni, le annunciate dimissioni di 9 dei 10 componenti del consiglio direttivo. Formalmente il gesto nasce da ragioni politiche: questi consiglieri, infatti, [illegible] sono nominati dagli enti locali [illegible] altri 3 vengono, invece, espressi dall'assemblea dei soci e le [illegible] giunte devono ora esprimere i nomi [illegible] loro prossimi candidati.

La decisione, osserva ancora Ventavoli, «*va al di là dello stato di disagio in cui si dibatte [illegible]azione culturale*», ma è, comunque, spia d'un gravissimo malessere e, probabilmente, d'una altrettanto grave delusione.

Proprio ieri il gruppo consigliare pci in Comune ha affrontato questo tema in un'interrogazione firmata da Alfieri, Conte, Artesio e Ferraro in cui si ricorda «*la mancanza di risposte, ad eccezione di quelle fornite dal precedente assessorato alla Cultura, alle richieste di interventi finalizzati alla riapertura del Museo*» e si domanda quali comportamenti intende [illegible] mere la maggioranza.

Una prima risposta «politica» arriva, intanto, dalla Regione. Il presidente Viglione assicura che la condizione di questo «*momento di cultura, come quanto il Castello di Rivoli e il Museo delle Scienze del San Giovanni*» esige la [illegible] d'una legge che ne inverta il degrado. Da tempo nel futuro dell'esposizione c'è un'ipotesi di trasferimento all'ex cinema Massimo. [illegible] ne è stato di questo disegno? [illegible] Ventavoli: «*Anche se questi progetti venissero approvati domani, occorrerebbero anni prima che il Museo possa essere completamente allestito nella nuova sede. E nel frattempo?*». Nel frattempo Torino sta a guardare e si prepara, probabilmente, all'ormai tradizionale pianto sul latte versato.

Renato Rizzo

Prime proteste per il riordino degli orti urbani

Non vogliono rinunciare al loro fazzoletto di terra

Assemblea spontanea e raccolta di firme alle Vallette contro il progetto del Comune, che vuole ridistribuire gli appezzamenti

E' appena cominciato il riordino degli orti urbani e già [illegible] le polemiche. Il Comune è ai ferri corti con cittadini che negli anni scorsi hanno occupato abusivamente vasti appezzamenti di terreno ai margini [illegible] linee ferroviarie o alla periferia (quasi 2,5 milioni di metri quadrati, suddivisi fra 20 [illegible] famiglie), perché [illegible] no vuole [illegible] all'ordine [illegible] sgombero. Un primo segnale di una guerra che proseguirà a colpi di ordinanze e di petizioni viene [illegible] Vallette, dove ieri pomeriggio un centinaio di persone ha improvvisato un'assemblea con raccolta di firme da inviare al sindaco.

Proprio alle Vallette, in un'area stimata attorno ai 3000 metri quadrati, nei prossimi giorni entreranno in funzione le ruspe. Spianeranno le baracche degli abusivi perché secondo il progetto, appr[illegible] tra l'altro dal consiglio di Circoscrizione, l'intera zona [illegible] fra [illegible] Ferrara, via Traves, strada Druento e cascina Continassa, deve essere attrezzata ad area verde con campi da gioco [illegible] e strade. Questa operazione permetterà poi di ridistribuire gli orti e di recuperare le aree trasformate in depositi di rottami.

Il progetto della ridistribuzione degli orti secondo criteri che evitino ogni forma di abuso ([illegible] metri quadrati per famiglia) non trova però tutti gli abitanti delle Vallette [illegible] è il timore che l'operazione (per ora le ruspe spianeranno [illegible] le baracche di [illegible] Ferrara) torni a loro svantaggio e che i 220 orti previsti nel primo lotto non siano sufficienti per tutti.

«*Nel quartiere* — ripeteva l'assemblea — c'è [illegible] *molto verde pubblico. Noi abbiamo bisogno di aree per zappare, non per andare a spasso*». [illegible] Mario Sorrenti, operaio: «*Siamo disposti a pagare l'affitto del terreno, ma non a permettere che le [illegible] facciano piazza pulita. E' [illegible] anni che ci lavoriamo, molti hanno speso quattrini per attrezzarli*». «*C'è disinformazione* — replica Pasquale Simone, consigliere della Circoscrizione Vallette-Lucento —. *Il Comune vuole solo disciplinare l'uso del terreno*».

[illegible] abitanti delle Vallette sono i primi a dichiarare guerra alle autorità, nei prossimi giorni saranno probabilmente imitati dai cittadini di altri quartieri periferici. Anche in corso Traiano c'è fer[illegible] perché le Ferrovie dello Stato hanno chiesto di abbattere le costruzioni abusive [illegible]

Ospiti albanesi ieri a La Stampa

L'ambasciatore di Albania in Italia, Bashkim Dino, ospite di Torino, ha visitato ieri la sede de *La Stampa*. Era accompagnato dal direttore dell'Ata (l'agenzia di stampa albanese), Tasi Zolo, dal vicedirettore Liliana Hoxha e dall'addetto stampa Lume Shehu. Gli ospiti si sono interessati in particolare [illegible] tecnologie utilizzate in redazione.

In precedenza il gruppo era stato ricevuto dal sindaco Cardetti nella sede [illegible] Italia '61. La giornata si è conclusa al Teatro Nuovo dove gli ospiti hanno assistito allo spettacolo di canti e danze popolari del loro Paese.

Considerati «pezzi da novanta», erano sfuggiti al blitz del dicembre scorso

Presi in Svizzera tre mafiosi catanesi ricercati per rapine e feroci omicidi

Sono stati bloccati a Basilea con passaporti falsi - Fra di loro anche il nuovo capo del clan dei Cursoti, accusato dal pentito Parisi per un delitto a Genova, ed il killer che uccise un giovane in un bar torinese

«*Presi da [illegible]*», dicono in questura. «*Elementi di spicco della mafia catanese: uno è l'attuale e indiscusso capo dei Cursoti*», aggiungono all'Ufficio istruzione. Giuseppe Garozzo, 30 anni («Pippo 'o maritato», per essersi sposato giovane), Ignazio Bonaccorsi, 28 anni («'o carateddu», dal soprannome del padre) e Antonino Orasso, 30 anni («*Nino 'o biondo*»), sono stati arrestati a Basilea, in Svizzera. Erano colpiti da mandati di cattura della magistratura italiana per [illegible] per delinquere di stampo mafioso, rapine, omicidi.

Giuseppe Garozzo, tra gli agenti della Mobile, dopo l'arresto

Sfuggiti al blitz del dicembre scorso (quando vennero eseguiti 250 ordini di cattura, dei [illegible] firmati dai giudici dopo la confessione di Salvatore Parisi e di altri pentiti), sono stati fermati al posto di frontiera con documenti falsi. In tasca [illegible] milione di franchi belgi. «*Erano di passaggio, forse volevano compiere una rapina*», commentano in questura. Il loro arresto risale al 9 ottobre scorso; identificati tramite l'Interpol, ed estradati in Italia, sono da ieri in un carcere di massima sicurezza.

«*Hanno scritto pagine di sangue a Torino, a Genova e in Sicilia*», [illegible] il capo [illegible] mobile Sassi. Garozzo e Orasso sono coinvolti nell'omicidio di Ubaldo Magioncalda, [illegible] anni, [illegible] un monte pegni di Genova, nel centro storico, proprio davanti [illegible] darsena. Tre banditi aggredirono il commerciante, minacciandolo con le armi. Poi [illegible] rapina da cinque miliardi. Magioncalda reagì, fu ucciso. A sparare fu Salvatore Parisi: lo ha raccontato lui stesso ai giudici torinesi, facendo i n[illegible] dei complici.

Ignazio Bonaccorsi, invece, è uno dei [illegible] che, nel pomeriggio del 21 settembre dello scorso anno, uccisero in un bar di corso Grosseto [illegible] Michele Rislcato, 27 anni. Un regolamento di conti, rimasto insoluto fino [illegible] confessione [illegible] pentiti. Michele Riscato era seduto ad un tavolo con quattro avventori che giocavano a carte. I killer, incappucciati, 38 special in pugno, entrarono nel bar: «*E' una rapina, tutti fermi*». Si avvicinarono al tavolo di Riscato. [illegible] gli [illegible] «*Tu sai che non è una rapina*» e gli esplose due colpi di pistola alla nuca.

Giuseppe Garozzo, inoltre, è indicato come il nuovo capo del clan dei Cursoti. Lo ha interrogato [illegible] giorni scorsi il giudice dott. Laudi. Non una parola: «*Non so, non capisco. Non ho nulla da dire*».

Nel giugno '77 i Cursoti giudicarono necessaria la guerra con i Santapaola: seguirono anni di attentati e stragi. E dopo tanto sangue, nell'ottobre '80, in casa Garozzo si firmò la pace, tra baci, strette di [illegible] promesse. Presenti tutti i «*pezzi da novanta*» dei Cursoti, dei Santapaola e del Ferlito: Parisi, Garozzo, Calderiera, Nitto Santapaola, Mangion, Ferrera, Laudani, Pillera. Ma fu soltanto una breve parentesi: la lotta per il controllo del crimine, [illegible] spaccio di droga, del contrabbando in tutta [illegible] riprese quasi subito.

e. mas.

Alla Mandria cervi morti per [illegible]?

Nessun «massacro» di cervi alla Mandria. Lo precisano i lavoratori del parco regionale che, pur non [illegible] a priori episodiche azioni di bracconaggio, fanno notare in un documento che «*durante il periodo degli amori è naturale ritrovare animali [illegible] ti o feriti in conseguenza dei combattimenti, spesso cruenti. Ciò [illegible] perché esiste [illegible] squilibrio fra maschi e femmine, dovuto anche al fatto che nella stagione '84-'85 non [illegible] stati effettuati abbattimenti selettivi. Il decesso di alcuni cervi può inoltre essere imputabile al sistema epatico, provocato da un parassita*».

I lavoratori del parco prote[illegible] infine per la «*versione unilaterale dei fatti, presentati in maniera fuorviante*», sollecitando «*a tener presenti i problemi organizzativi e gestionali che vanno affrontati con analisi ed interventi complessivi e non in termini superficiali*».

La Fim unanime

Vertenza per orario e salario

«*La base comune di salario minimo indicizzato al 100 per cento è una scelta da non abbandonare*» sostiene l'esecutivo regionale [illegible] in un documento diffuso nei giorni scorsi. Quanto alla riduzione d'orario, va «*negoziata, come esenzità, ai tavoli delle associazioni imprenditoriali*». Le ore decuriale vanno «*aggiunte ai contratti collettivi già stipulati*».

«*Le esuberanze di organico* — prosegue la nota — *vanno affrontate con [illegible] gli strumenti idonei a ridistribuire il lavoro*». Me[illegible] si avvia la stesura della piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale, devono proseguire e concludersi le «*vertenze aziendali in corso*». Infine, per «*sbloccare il veto politico delle Unioni industriali, verranno assunte varie iniziative di lotta*».

FISMIC-SIDA — Ha preparato una bozza per la contrattazione integrativa in Fiat. Occorre, afferma la Fismic, rinegoziare l'accordo per i cassintegrati che scade a dicembre. Per i lavoratori in fabbrica, propone di rivalutare sia la quattordicesima mensilità (ferma all'82), sia il premio [illegible] (che non subisce ritocchi da anni), elevandolo a 56 mila lire.

Il solito Zampini, [illegible] colpi di scena

Alla vigilia del nuovo processo per le tangenti ha presentato il suo libro: «Il faccendiere» (duecento pagine, 20 mila lire) - Poche notizie inedite, ma condite di provocazioni

[illegible] poco perché febbricitante (un fastidioso *herpes zoster* o fuoco di Sant'Antonio lo affligge da alcuni giorni), eppure Adriano Zampini, nell'elegante cornice del caffè *Baratti & Milano*, [illegible] si sottrae al ruolo di discusso protagonista che ha assunto dal giorno in [illegible] scoppiò lo scandalo delle tangenti.

Abile *public relation* [illegible] di se stesso, eccolo mentre presenta l'ultima sua iniziativa, un libro tra il memoriale e l'autobiografia, intitolato «*Il faccendiere*», scritto e stampato a sue spese con lo scopo, non dichiarato, di riaccendere l'attenzione [illegible] nuovo processo delle tangenti che comincerà il 5 novembre.

Poco importa se, alla folla di giornalisti accorsi nel caffè di piazza Castello, il *faccendiere* distribuisce solo un assaggio, nove pagine, e la copertina del libro: «*Per ragioni burocratiche non potrà essere in edicola che fra qualche giorno*». Anche per questa volta Zampini ha fatto centro.

Perché da consumato giocatore di [illegible] Zampini rilancia nuovamente la posta. L'aveva già fatto nella partita giocata nella cappella sconsacrata di via delle Orfane, dove si è celebrato il primo processo, tirando in ballo, con le sue velenose dichiarazioni, oltre agli imputati, una sessantina di personaggi del mondo politico e imprenditoriale. [illegible] una decina di questi hanno voluto vedere le carte di Zampini e l'hanno querelato, [illegible] hanno preferito «passare».

Con «*Il faccendiere*», 200 pagine che saranno vendute a 20 mila lire («*Gli utili andranno alla sezione fallimenti del Tribunale per rimpinguare la massa attiva dei miei crack*»), Zampini sembra voler ripercorrere la [illegible] strada anche se, precisa, «*in due anni di interrogatori ho già praticamente detto tutto, e in questo libro troverete pochi bocconi ghiotti: meno aragoste insomma, e più pesce azzurro*».

Nonostante ciò, Zampini non rinuncia alla provocazione. Da Baratti c'è anche il consigliere Roberto Gremmo, l'unico eletto della [illegible] *Piemont* in Provincia. «*L'ho invitato, primo perché è giornalista, secondo perché l'ho votato: nelle elezioni amministrative bisogna scegliere il più pulito*». «*Sono imbarazzato*», alibla Gremmo e, poco dopo, sparisce.

Adriano Zampini editore

Non si sa la reazione del procuratore aggiunto, Fran[illegible] Marzachì, cui il *faccendiere* ha dedicato il libro: «*E' un magistrato galantuomo*». Così come si può solo presupporre l'ira di Giusi La Ganga, responsabile per gli enti locali del psi, «*meglio noto come "il barbone"*» scrive Zampini, che apre il pepato elenco [illegible] gli imputati (il [illegible] al parlamentare sembra destinato ad essere unificato al processo tangenti) e intitolato «*Ritratto di famiglia di [illegible] scandalo*».

Perché questo libro? Zampini, che annuncia anche di aver avuto contatti «*romani ad alto livello per la realizzazione di un film*» sullo [illegible] torinese («*Vorrei fosse [illegible] interpretato da Fabio Testi, brontese come me*»), ne sciorina ben nove [illegible] presentazione. Eccone, a scelta, alcuni: «*Perché amo arrivare fino in fondo e non [illegible] le mezze misure*», «*Perché in fondo Zampini non sa tacere*», «*Perché qualcuno gli ha ricordato i valori dell'uomo*», «*Per espiare, almeno con un racconto*» e poi «*perché ognuno può scrivere a Zampini, 10030, Villareggia, Torino*».

Beppe Minello

Specchio dei tempi

Non è tempo che si metta ordine e giudizio nella scuola? - «Si parli di tutto, purché anche di casa nostra» - A Corio, il Comune non tace - Buona volontà dell'Aci - Trucchi d'agenzie - Oro al comandante

Un gruppo di insegnanti elementari ci scrive:

«*Un gruppo di supplenti temporanei [illegible] scuola elementare vuole denunciare una situazione degenerante e discriminativa che si è a creare con l'entrata in vigore delle leggi 270 e 326, le quali prevedono l'immissione in ruolo, tramite esaurimento di una graduatoria permanente, di personale "non idoneo", per legge, all'insegnamento.*

«*Tutto ciò a discapito di insegnanti che hanno superato uno o due concorsi magistrali, le cui graduatorie però hanno scadenze biennali.*

«*La mente contorta che ha ideato queste macchinazioni, ha anche decretato che coloro che beneficiano più del non meritato privilegio dell'immissione in ruolo, hanno la precedenza sull'assegnazione delle supplenze temporanee*».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive da Moncalieri:

«*In seguito al pensiero del sig. Fiorano (24/10) mi sta bene essere informata sulla inaugurazione della "Scala", "La Fenice", il "Teatro dell'opera di Roma" ecc., ma se [illegible] vado errata mi pare che a Torino esista pure un teatro d'opera, il "Regio" sul cui programmi mi dovrebbe direttamente.*

«*Sono però indignata che proprio il giornale di Torino si ignori in gran parte, tanto più che l'inserto [illegible] l'elenco delle manifestazioni dovrebbe, a parer mio, informarci di più sulle manifestazioni di [illegible] nostra, [illegible] quali è più facile accedere.*

«*Esiste forse [illegible] certa idiosincrasia per quanto riguarda il "Regio" e in particolare gli spettacoli torinesi (e non è da adesso che dobbiamo rinunciare ad [illegible] informazioni più ampie in proposito)? Si parli di tutto, ma anche di casa nostra*».

M. Teresa Ferrero Gerbino

Il sindaco di Corio ci scrive:

«*Come sindaco di Corio rispondo alle gravi affermazioni di Mario Moretti (Specchio, 23/10), in merito alla discarica della Amiantifera di Balangero e all'inerzia dell'amministrazione comunale.*

«*[illegible] lettore dovrebbe [illegible] l'ordine del giorno approvato all'unanimità [illegible] Consiglio comunale (2/8/85) il cui testo, oltre che essere stato inviato alle varie autorità governative e regionali, è stato affisso a luogo in tutto il paese, per informare la popolazione.*

«*Gli amministratori [illegible] seriamente preoccupati di come si sta replicando la di[illegible] stessa e, sul problema, hanno richiamato l'attenzione degli organismi competenti. Respingo con sdegno come false queste affermazioni e prego il lettore di passare in Comune, dove potrà prendere atto della posizione dell'amministrazione*».

Giacomo Brachet Contol

Il direttore dell'Aci ci scrive:

«*Con riferimento alla lettera del socio Umberto Rossi (Specchio, 26/10) si fa presente che gli inconvenienti lamentati sono dovuti non a riduzioni di personale alle casse e ai servizi, perché il personale è stato costantemente affiancato da ispettori e addetti all'ufficio postaggi. Inoltre i rischi furono immediatamente rilevati da questo Automobile Club, tanto è vero che sin da metà settembre l'ente si è attivato per sostituire con una spesa ingente i [illegible] macchinari con nuove apparecchiature elettroniche che, oltre a snellire le operazioni, consentono di invertire il flusso attuando il principio di far pagare l'automobilista prima del ritiro [illegible] macchina, evitando le code in vettura, sulle rampe*».

Fabio Borrentino

Un lettore ci scrive:

«*Ho letto l'articolo su chi [illegible] agenzie. Esistono agenzie che vantando una clientela di prim'ordine, si fanno consegnare gli alloggi da proprietari privi di conoscenze, [illegible] lo per la morte di un congiunto o improvviso spostamento per motivi di lavoro; nella [illegible] sità di affittare provvisoriamente i locali.*

«*Queste agenzie affittano al primo venuto, facendosi consegnare subito e trattenendo una cospicua cauzione. Poi, se tutto va bene, incassano una tangente sull'affitto mensile. Se però l'inquilino non paga, l'agenzia si disinteressa e il proprietario dovrà intraprendere, a proprie spese, un'azione di sfratto per morosità*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Mi riallaccio alla lettera (Specchio dei tempi del 26 settembre, "Solo argento per l'eroico comandante"), nella quale Angelo Marchisio rammaricava che alla memoria del comandante pilota Manlio Quarantelli fosse stata concessa solo la medaglia d'argento al valor civile.*

«*Ho rintracciato un numero arretrato della rivista delle FF.AA. "Quadrante" dove è riferito che in occasione della festa dell'Aeronautica militare, il 10 dicembre 1984 — Madonna di Loreto patrona degli aviatori — alla memoria del comandante Quarantelli era stata conferita la medaglia d'oro aeronautica. Possiamo pertanto dire che nei confronti di Manlio Quarantelli le autorità militari, e in particolare l'Arma azzurra alla quale l'eroico ufficiale apparteneva, hanno dimostrato una maggior riconoscenza che non quelle civili*».

Maggiore G. de Franceschi

Incontro sul futuro della città

Chiusa nel Bit la giunta pensa

Definite le linee da presentare [illegible] novembre

Mattinee, problemi irrisolti o in via [illegible] soluzione, questioni finanziarie [illegible] soprattutto programmi suddivisi per assessorato: questo il carnet del confronto avvenuto ieri [illegible] Bit (Bureau international [illegible] travail) che per un giorno ha ospitato i 18 [illegible] della giunta Cardetti. E mentre i rappresentanti dei cinque partiti che governano Torino stavano discutendo, alle 16, al teatro Alfieri, il pci lanciava i propri strali contro un governo [illegible] città, definito, «labile, inconcludente, pieno di contraddizioni».

Due aspetti [illegible] un sabato politico in cui il presidente del [illegible] parlamentare [illegible] munista alla Camera, Giorgio [illegible] Napolitano, intervistato da alcuni giornalisti, ha delineato [illegible] situazione nazionale, parlando della [illegible] governo, dei rapporti pci-psi e di Torino, [illegible] città che, dopo [illegible] anni [illegible] amministrazioni rosse, da gennaio, con la giunta dei cento giorni, e, dopo la pausa elettorale, dalla fine di luglio, è retta da una giunta a cinque, guidata [illegible] sindaco socialista Giorgio Cardetti.

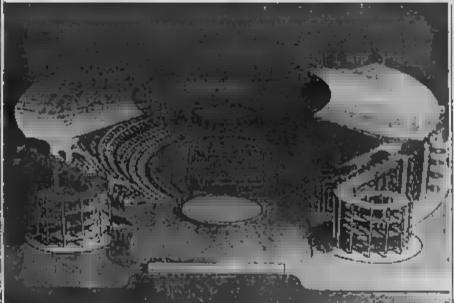
Quali prospettive, quali programmi per Torino usciranno, per rispondere alle critiche, dalle palazzine di vetro [illegible] cemento immerse nel verde tra corso Polonia e il Po? La riunione di ieri è avvenuta in [illegible] clima di estrema riservatezza. Lontani [illegible] orecchie e occhi indiscreti, i [illegible] assessori e [illegible] presentato in un «conclave politico-amministrativo» le proprie [illegible], i programmi che dovranno essere il punto di forza dei prossimi anni, [illegible] una strategia globale per Torino che vede unità d'intenti fra urbanistica e trasporti, viabilità e commercio.

[illegible] affrontati [illegible] ultimi [illegible] per l'avvio del Palazzo [illegible] Giustizia, per la [illegible] razione del [illegible] delle Nuove in [illegible] Vittorio Emanuele, i cui ospiti dovrebbero essere trasferiti [illegible] Vallette entro dicembre. Ciascun assessore ha esposto il proprio progetto: si è parlato sia delle grandi trasformazioni sulle aree abbandonate dall'industria, sia delle ipotesi [illegible] acquisizione o [illegible] costruzione [illegible] nuove case, della funzione del Cit [illegible] Consorzio intercomunale di cui la giunta vuol ridefinire ruolo e compiti, dell'utilizzazione [illegible] 130 miliardi promessi dal Fio per [illegible] ristrutturazione della [illegible] ferroviaria Torino-Ceres, che potrebbe diventare [illegible] collegamento rapido fra la città e il [illegible] aeroporto.

Dopo questo confronto le singole proposte sa[illegible] integrate e [illegible] omogenee [illegible] un documento complessivo: il programma del pentapartito, che, stando [illegible] promesse, verrà presentato a forze [illegible] tiche e opinione pubblica entro novembre. «E' stato un confronto interessante e utile — hanno detto al termine il sindaco [illegible] e il prosindaco Porcellana —. Sarà completato sabato prossimo». g. san.

Presentati in Comune due studi per [illegible] nuovo impianto

Stadio, [illegible] passione

Torna d'attualità il dilemma: coprire il vecchio o costruirne [illegible] al Campo volo? - Una società sarebbe disposta a coprire le spese in cambio dell'area di [illegible] Agnelli - I mondiali si avvicinano e se non si pensa in tempo rischiamo di perdere anche questa occasione

Il plastico del nuovo stadio: una proposta del Gruppo di ricerca Torino 2010 del Politecnico

Stadio vecchio, coperto e ristrutturato, o nuovo impianto [illegible] 80-100 mila posti nell'area del campo volo, a [illegible] gno? Il dibattito sulla scelta sembra prendere [illegible] te fiato, anche se all'inizio di ottobre il Consiglio comunale aveva già approvato l'incarico per il progetto esecutivo della ristrutturazione del «catino» [illegible] corso Agnelli, abbandonando di fatto l'alternativa (costosa) di una nuova struttura.

Ha incominciato la [illegible] in Regione, [illegible] un'interpellanza che chiede alla giunta quali proposte ci [illegible] per dotare l'area metropolitana [illegible] «un moderno, sicuro, efficiente, accessibile impianto per il calcio». Quasi contemporaneamente sono corse voci che all'amministrazione [illegible] sarebbe stato proposto [illegible] grandi gruppi industriali un progetto [illegible] stadio da 80 mila posti a sedere, coperti, che potrebbe sorgere al [illegible] volo, in [illegible] quindi strategicamente importante perché servita dalla tangenziale, dove il nuovo piano regolatore di Collegno prevede [illegible] mila metri quadrati per impianti sportivi di rilievo nazionale. L'intervento non costerebbe nulla all'amministrazione [illegible] perché sa[illegible] realizzato in cambio dell'area dell'attuale «comunale» impiegata per realizzare un complesso residenziale.

Proprio questa settimana il Dipartimento di scienze e tecniche dei processi d'insediamento del Politecnico, nell'ambito [illegible] «Ricerca Torino 2010», [illegible] presentato in Comune due progetti [illegible] per stadi da [illegible] e 120 [illegible] posti teorici (in realtà tra i [illegible] e i 100 mila) destinati all'area del campo volo.

Spiega il prof. Giacomo Donato, capo del gruppo di progettazione: «Il nostro è un lavoro fatto esclusivamente per stimolare confronti e non per sottrarre incarichi professionali a ingegneri e architetti incaricati dall'amministrazione». La precisazione è necessaria per evitare polemiche dopo che analoghi studi (dichiaratamente provocatori ed esplorativi) su Porta Susa, Porta Nuova e Porta Palazzo hanno toccato [illegible] suscettibi[illegible] professionisti e docenti.

Lo schema progettuale da 100 mila posti (il cui plastico è già in Comune) prevede l'ac[illegible] alle due gradinate mediante rampe elicoidali che portano a vere e proprie strade pedonali (larghe 12 metri) su cui possono transitare [illegible] che mezzi di [illegible] e delle forze dell'ordine. Ogni entrata sugli spalti serve non più di 5-600 posti a sedere.

Altra caratteristica saliente del progetto è la mancanza delle «curve» delle gradinate, dove la visibilità è sempre [illegible] scarsa. L'efficienza delle visuali sul campo [illegible] gioco, impiegando solo i lati lunghi, è stata verificata [illegible] un elaboratore elettronico con punti campione sugli spalti. La copertura è [illegible] lamiera d'acciaio, [illegible] portelli mobili per diminuire la spinta [illegible] vento.

Qualcosa dunque [illegible] muove intorno al problema stadio: un chiarimento è urgente. I campionati del mondo del [illegible] si avvicinano a grandi passi. Gianni [illegible]

Il giallo è all'esame [illegible] giudice istruttore

Sparì [illegible] 23 [illegible] Lo ha [illegible] moglie?

La donna [illegible] sempre ripetuto: «Mi ha abbandonata» - Ma le confidenze fatte a una cartomante [illegible] provocato l'inchiesta

[illegible] uomo che svanisce nel nulla una sera d'autunno, nel '62, una cartomante che fa strane rivelazioni ai carabinieri, la moglie [illegible] scomparso che ora, a più [illegible] vent'anni di distanza, viene [illegible] spettata di averlo ucciso: una storia carica di mistero. [illegible] delitto quasi perfetto e soltanto la scelta [illegible] un marito che ha abbandonato la famiglia?

Lei, Lina Boseggia, 71 anni, pensionata, cinque figli tutti sposati, abita ora a Verona. Il «defunto», Sante [illegible] di [illegible] anni più vecchio, [illegible] po' violento, con qualche grana di poco conto con la giustizia.

La scena si sposta [illegible] primi Anni Sessanta. I due vivono con i figli in un alloggetto [illegible] via Priocca, a Torino, un matrimonio non dei più felici, punteggiato da frequenti litigi. Lei, cameriera in una casa di piacere, finisce nei guai [illegible] la giustizia: un anno e [illegible] di prigione per sfruttamento della prostituzione. [illegible] «Sante venne a trovarmi in cella. Mi disse che quando sarei uscita dal carcere non l'avrei più trovato. E così avvenne».

Lina Boseggia torna a casa nell'autunno '62: «Lui non c'era più. L'ho cercato a lungo presso amici e conoscenti, senza esito. Alla fine denunciai [illegible] scomparsa in commissariato». Ma di quella denuncia non c'è traccia. Passano gli anni, la donna si trasferisce con i figli a V[illegible].

Le prime strane voci sulla storia incominciano a circolare a Verona un anno fa. Indagini discrete [illegible] carabinieri, [illegible] esito. All'improvviso il colpo di [illegible]: una [illegible] mante [illegible] Vicenza racconta [illegible] carabinieri [illegible] aver ricevuto [illegible] confidenza [illegible] Lina Boseggia: «Più di vent'anni fa ho ucciso [illegible] marito».

I carabinieri di Padova [illegible] smettono il rapporto a Torino e il fascicolo finisce sul tavolo [illegible] giudice [illegible], un magistrato che già in passato ha chiarito [illegible] che sembravano irrisolvibili. Lina Boseggia, che [illegible] ricevuto [illegible] comunicazione giudiziaria per omicidio, viene sentita [illegible] magistrato. «Mio marito è scomparso quand'ero in cella» [illegible] sicura, assistita dall'avv. Oliviero Del Fiume.

L'inchiesta non è delle più semplici: Sante [illegible] è stato veramente ucciso? Dove è finito il cadavere? A 23 anni di distanza diventa problematico rintracciarlo (sempre che l'uomo [illegible] stato ucciso). Di sicuro il «defunto» non ha mai chiesto il passaporto o [illegible] documenti. Resta l'aspetto giuridico: i reati, tranne quelli per i quali è previsto l'ergastolo, si prescrivono [illegible] 20 anni.

Estrazioni del Lotto
Sabato 26 ottobre 1985 - n. 43

Bari	80	69	45	26	7
Cagliari	36	[illegible]	5	79	31
Firenze	83	77	83	36	82
Genova	5	4	71	22	80
Milano	20	74	19	36	8
Napoli	20	67	63	38	3
Palermo	39	26	64	33	90
Roma	77	21	48	60	64
Torino	15	[illegible]	87	4	45
Venezia	46	16	83	[illegible]	72

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	37.200.000
«11»	26	707.000
«10»	[illegible]	[illegible]

Monte premi: 1.290.735.180

Colonna vincente: 1 X X 1 1 1 X 2 1 X X 1

Arrestato il titolare di un'agenzia di pompe funebri

[illegible] nei furgoni c'era droga

L'impresario, legato ad ambienti mafiosi, avrebbe curato i trasporti [illegible] eroina dal Sud per una banda di spacciatori sgominata a Moncalieri

Antonio Comito, 49 anni

Un impresario di pompe funebri, [illegible] di una ditta con sedi a Torino e Santena, è [illegible] arrestato dai carabinieri di Moncalieri nell'ambito delle indagini [illegible] una banda di spacciatori di droga che riforniva piccoli spacciatori della cintura Sud della città.

La banda av[illegible] la centrale di smistamento in una cascina di frazione Bauducchi a Moncalieri, il cui proprietario, Giacinto Gavieti, 56 anni, [illegible] stato arrestato nel gennaio '84 quando i carabinieri avevano scoperto, na[illegible] in [illegible] capannone insieme con attrezzi agricoli, [illegible] arsenale di armi e [illegible] materiale utile per il sequestro di persone.

Una ventina di giorni fa, durante indagini [illegible] banda di spacciatori, è finita in carcere insieme con altre sette persone anche la convivente del Gavietto, Leda Borghi, 57 anni, che pare avesse assunto il ruolo di guardiana della cascina-covo in cui venivano confezionate le bustine di droga.

A trasportare l'e[illegible] in Piemonte avrebbe, invece, provveduto l'impresario [illegible] [illegible] Antonio Comito, 49 anni, nato a Riace (Reggio Calabria) e residente a Torino in via Nicola Fabrizi [illegible] titolare dell'agenzia [illegible] [illegible] funebri «Universal», con succursale a Santena, e proprietario anche di un laboratorio [illegible] in via Cibrario 67.

Secondo le indagini del nucleo operativo di Moncalieri, l'impresario sarebbe legato a grossi nomi della mafia [illegible] liana e calabrese, ai vertici di [illegible] organizzazione dedita al traffico dell'eroina.

L'impresario, addosso al quale i militari hanno trovato [illegible] banconote da 50 e 100 mila lire false, è accusato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini sono state estese a Calabria e S[illegible].

★ Aveva un lavoro delicato: da [illegible] anni era bidello all'e[illegible] comunale di [illegible] Ventimiglia 112. Ma [illegible] sette [illegible] schiavo [illegible] droga, e quando smontava [illegible] turno si dedicava al traffico di stupefacenti. Uomini della squadra narcotici della Mobile l'hanno arrestato per detenzione e spaccio. Paolo Malmone, 25 anni, corso [illegible] gina Margherita [illegible] è stato bloccato in una soffitta di via Fontanesi 21. Aveva 45 grammi di eroina (valore, una decina di milioni).

Handicappati con [illegible]

E' aperta da ieri, al Portico dell'Annunziata, via Po [illegible] una mostra (la prima in Italia) di disegno e pittura dei portatori di handicap psichiatrico che frequentano i Centri socioterapeutici del Comune e della Provincia di Torino. I partecipanti [illegible] 26, di età compresa fra i 19 e i [illegible].

Perché una mostra dei dipinti degli handicappati? Risponde l'assessore provinciale alla Sicurezza sociale, Scancarello: «Tra le varie attività espressive praticate nei nostri centri, la pittura ci pare quella che più [illegible] tutte abbia la capacità [illegible] trasmettere i messaggi che queste persone non riuscirebbero a esprimere con il linguaggio tradizionale. Il tentativo è quello di rompere l'isolamento che pesa anche sulle strutture educative più avanzate». La [illegible] rimmarrà aperta fino [illegible] 9 novembre.

Saper spendere

Golosi [illegible] glacés

Si preparano anche in casa, ma l'operazione è lunga e faticosa, [illegible] conveniente

In mancanza di funghi, chi va a passeggio nei boschi (attenti a non invadere proprietà private), [illegible] trova sui viottoli e sulle carrarecce, e portata [illegible] mano, tante belle grosse castagne. Il loro prezzo sui mercati, in questi giorni, oscilla verso le 3 mila lire il [illegible] (in alcuni [illegible] supera). E' la rivalutazione «mercantile» [illegible] un frutto povero [illegible] nostre valli, negli ultimi anni sempre meno richiesto [illegible] consumatori, tranne che per la festa [illegible] Ognissanti e la ricorrenza dei defunti, molto spesso abbandonato sul terreno da contadini e montanari che non considerano remunerativa la faticosa e lunga [illegible] colta.

Ma nell'ottica di una [illegible] sa dei prodotti della montagna e, di conseguenza, di una «manovrata lievitazione dei prezzi», [illegible] hanno emesso ordinanze che vietano anche la raccolta delle castagne. Quindi, occhio ai manifesti per evitare una multa salata. Chi però [illegible] un pezzo di terra con uno o due castagni, non perda l'occasione.

★★ Carla R. aveva appena chiesto la ricetta per preparare i marrons glacés in [illegible] risposta ultratempestiva è degli studenti 3°C Cucina, Istituto alberghiero di Torino, sotto la guida del prof. Mario Sobbia.

Con la collaborazione di Barbara Negro e Enzo Par[illegible]one, ecco i marrons glacés. Un chilo o un chilo e mezzo di marroni, stessa quantità [illegible] zucchero, una bustina di [illegible]. Incidere i marroni, gettarli in acqua salata bollente, dopo 5 minuti circa (quando si possono trapassare con uno spillo), scolare e eliminare [illegible] pellicola. Con un [illegible] di acqua, lo zucchero, [illegible] vanillina, preparare [illegible] sciroppo facendo bollire per tre minuti circa. Immergere i marroni, lasciar stufare per 5 minuti, tirarli [illegible] e disporli su un largo ripiano [illegible] bordi in strato unico, versare sopra lo sciroppo, lasciar riposare.

Il giorno seguente: scolare lo sciroppo, ridurre sul fuoco per circa 10 minuti riportando a ebollizione, riversarlo sui marroni, lasciar riposare. Terzo giorno: scolare, riportare a ebollizione [illegible] sciroppo, far restringere [illegible] ra, versare sui marroni. Quarto giorno oppure appe[illegible] saranno freddi: riscaldare il tutto, togliere i marroni dallo sciroppo caldo e metterli ad asciugare [illegible] un setaccio (devono [illegible] un poco), meglio in forno appe[illegible] tiepido. Così si potranno anche conservare in [illegible] coperti di [illegible].

Oppure: s[illegible] ancora [illegible] sciroppo, far bollire con due cucchiai di glucosio liquido finché non diventa filante; mettere i marroni [illegible] una teglia [illegible] coperti di zucchero filante bollente, lasciarli per un'ora; si formerà una prima glassa; ripetere l'operazione e appoggiare i marroni [illegible] setaccio facendoli [illegible] a raffreddare. «Le operazioni sono lunghe, ma il risultato ineccepibile».

Per accontentare i golosi che cercano rapidità, intervengono Paola Allisiardi e Laura [illegible]: tartufi di castagne. Sbucciare e lessare in acqua salata 20 castagne, scolare, pelare e passare [illegible] setaccio; rimettere in tegame con [illegible] di burro, 50 gr di zucchero, un bicchiere di latte, fino ad ottenere una purea. Raffreddare; unire 100 gr [illegible] mandorle tritate; formare palline e passare o nella granella di cioccolato o nel cioccolato in polvere.

Oppure rotolo [illegible] castagne. Sbucciare [illegible] chilo di marroni, lessarli [illegible] sale e un cucchiaio di [illegible] finocchio; spellarli a caldo, passarli al passaverdura fine o al setaccio; condire [illegible] purea [illegible] bicchiere di porto e mezzo o poco meno di latte, stendere il composto in uno strato uniforme (1 cm) su un foglio di [illegible] oleata, spalmare con marmellata, arrotolare con l'aiuto della carta. Disporre su un piatto, lisciare l'esterno con la lama di un coltello, ricoprire con un po' di marmellata e mandorle tritate.

Ripieno di castagne per arrosti. Serve per farcire tacchino, rotolo di vitello, conigli. Lessare una ventina di castagne, sbucciare, ridurre a pezzi. Tritare [illegible] cipolla, una [illegible] di sedano, un fungo champignon; far rosolare con burro, irrorare [illegible] marsala, far evaporare; aggiungere [illegible] gr di salsiccia spellata, cuocere, salare, unire le castagne, far insaporire 5 minuti e legare con due tuorli. Simonetta

LA [illegible]TIMANA [illegible] E [illegible]

I giorni dell'Urfaust

Da sin. Virginio Gazzolo e Pino Micol nell'«Urfaust»

Questi i principali appuntamenti per teatro e musica a Torino.

TEATRO — Martedì 29, al Nuovo, ore 20,30, il Gruppo della Rocca mette in scena «La Missione» [illegible] Müller (qui a fianco parliamo più dettagliatamente [illegible] stagione del Gruppo). Mercoledì 30, alle ore 20,30, al Carignano, va in scena l'*Urfaust* di Goethe presentato dal Centro Teatrale Bresciano/Compagnia della Loggetta. Protagonisti [illegible] spettacolo, che fa parte del cartellone in abbonamento del Tst, [illegible] Pino Micol (Faust) e Virginio Gazzolo (Mefistofele). La regia è di Massimo Castri. Le recite dell'*Urfaust* si concluderanno domenica 3 novembre. Posto unico lire 18 mila.

MUSICA — Martedì 29, alle ore 21, nell'Auditorium Rai, primo concerto della Stagione della Riky Haerlelt con l'Orchestra Sinfonica della Radio [illegible] Lubiana. Al [illegible] Josef Faloul, direttore Anton Nanut. In programma musiche di Schubert (Sinfonia n. 8 «L'Incompiuta»), Strauss (Concerto in mi bemolle maggiore op. 11 per [illegible] e orchestra), Dvorak (Sinfonia n. 9 «Dal Nuovo Mondo»). Mercoledì 30, sempre all'Auditorium, [illegible] 21, terzo concerto dell'Unione Musicale con i pianisti Christoph Eschenbach e Justus Frantz [illegible] programma Brahms (Variazioni sopra un tema di Haydn [illegible] 56b), Mendelssohn (Allegro brillante in la maggiore op. 92), Chopin (Rondò in [illegible] maggiore op. 73), Ravel (Ma mère l'Oye e La Valse).

Da segnalare che oggi, alle ore 17, all'Auditorium, per i concerti dell'Unione Musicale c'è una variazione. Il Collegium Aureum ha annullato la tournée e al suo posto suona il Melante 81 di Amsterdam con Bob van Asperen direttore e clavicembalo. In programma brani di Bach.

Arie e duetti

«Arie e duetti dell'Ottocento» è il titolo del concerto vocale che il baritono Takanobu Sugimoto e il soprano Anna Maia Bocris, accompagnati al pianoforte da Pier Giorgio Cargnino, eseguiranno oggi, alle ore 17, nel Castello di Rivara Canavese. In programma arie da «I puritani», «Sonnambula» (Bellini), «Poliuto», «Don Pasquale», «Lucia di Lammermoor» (Donizetti); «Un Ballo in maschera», «Don Carlos» (Verdi); «Il Barbiere di Siviglia» (Rossini).

Stasera [illegible] wave

Stasera [illegible] «Tuxedo» [illegible] via Belfiore 8 suonano i Sui[illegible] Dadà, gruppo new wave che si caratterizza per l'uso dell'italiano per i testi delle canzoni, e l'adozione [illegible] strumenti insoliti per questo genere di musica, come il clarinetto e la filarmonica.

Missione di Müller

Il teatro tedesco e i [illegible] nuovi della scena italiana: due «leit motiv» del cartellone del «Gruppo della Rocca». Undici spettacoli che per il secondo anno andranno in scena sui palcoscenici del Nuovo e della Sala Valentino. Aprirà «La missione» del tedesco Heiner [illegible] per la regia di Roberto Guicciardini (al Nuovo dal [illegible] ottobre al 3 novembre).

Seguirà (dal 12 al 17 novembre, Sala Valentino) il primo degli spettacoli ospiti: «Il calapranzi» di Pinter. Il 18 e [illegible] dicembre al Nuovo «Nuova scena» presenta un assolo di Leo de Berardinis. Dal 20 al [illegible] dicembre, [illegible] pre al Nuovo, «Bent» di Sherman. Dal 14 al 19 gennaio [illegible] Sala Valentino in scena «Tango viennese» di Peter Turrini.

Seguirà [illegible] Stabile di Genova (Sala Valentino [illegible] gennaio-2 febbraio) con lo spet[illegible] recital «Borges, autoritratto del mondo» con Ferruccio De Ceresa. La conclusione della stagione è affidata all'Anfitrione di Kleist, con la regia di De Monticelli (al Nuovo [illegible] al 20 aprile).

Assistere a sei spettacoli a scelta costa 54.000 lire (ridotto per le organizzazioni convenzionate 40.000, 30.000 per i giovani sotto i 21 anni) con un ritocco di sole 1000 lire per spettacolo rispetto allo scorso anno. d. q.

ARTE IN GALLERIA

Immagini d'Aaron e nostalgia etrusca

Aaron [illegible]d: trent'anni [illegible] fotografie [illegible] maestro («Agorà», via Pastrengo 9). Non meno di alcuni pittori e scultori dell'ultimo cinquantennio, Siskind è il «grande artista» che si è servito della fotografia per esprimere se stesso e le temperie figurativa del suo tempo, facendolo col piglio d'un autentico *maestro*, nel senso che il termine poteva aver [illegible] sunto nell'ambito d'un Bauhaus. La sua, ricorda ora Angelo Schwarz, fu una squisita «scoperta estetica» che gli fece dichiarare: «*La natura non mi interessa, ciò che mi interessa è la mia natura*». In mostra non mancano le stupende essenze legnose [illegible] vecchi tronchi esplorati, a [illegible] tempo [illegible] reinventati, dal suo obiettivo all'inizio degli Anni 70, a Corfù come nel Massachusetts; [illegible] le porose pietre Olmeche dell'antico Messico; così accanto [illegible] *Nudi*, si trovano ovviamente i *Muri* arabescati di ombre e di segni, con i quali Siskind (nato a New York nel 1903 e tuttora attivo a Providence, in Rhode Island) si [illegible] accanto ai maggiori interpreti della materica gestualità e delle più belle *textures* [illegible] un *informale* ricco di espressionistiche tensioni.

Nino Caruso: «Omaggio agli Etruschi». Alla «Pirra ceramiche» di Lungo Po Cadorna 1 — che ha già creato una sua testa di ponte nella nuova sede [illegible] corso Vittorio Emanuele 82 — espone un artista tipicamente moderno come Caruso che ha saputo calarsi nella realtà [illegible] certe antiche esperienze tecniche. Ha guardato infatti agli Etruschi (con ingobbi, bucchero, ecc.) e ai romani (terra sigillata) praticando superfici di colore diverso, e smalti bianchi con ossidi metallici, mentre puntava a riprodurre oggetti d'uso, sculture e elementi architettonici che, nella maniera più suggestiva, ma senza inutili nostalgie, rinviano a quel mondo fiorito un tempo da Volterra a Velletri.

Per Claudio Bonichi («Davico», Galleria Subalpina), come [illegible]no all'ultimo è stato per il nonno, Eso Peluzzi, la pittura continua ad essere innanzi tutto l'esercizio di un'arte, ma non meno d'un «mestiere»: quello di raccontare attraverso l'immagine (e son figure, nature morte, fiori, frutta) [illegible] luminose fantasie dell'autore, non prive d'un loro alone di mistero. Ciò che incanta, la do[illegible] materia [illegible] soffre di qualche maggior peso, sono i limpidi volumi [illegible] oggetti, evocati in una magica atmosfera. an. dra.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Leggere lo spettacolo I critici [illegible] confronto

A conclusione della quarta edizione di «*Leggere lo spettacolo*», mostra [illegible] libri di cinema, teatro, danza e musica pubblicati in Italia nel 1984, si è svolta venerdì sera al Circolo della stampa una tavola rotonda sul tema «*L[illegible] lo spettacolo: dal quotidiano al libro*». Presentati dal giornalista Sandro [illegible] hanno partecipato un rappresentante dell'amministrazione provinciale di Pavia organizzatrice della rassegna, il regista Ugo Gregoretti, il critico musicale Massimo Mila e il critico teatrale Guido Davico Bonino.

Il generale giudizio positivo sul catalogo [illegible] mostra, pubblicato dall'Editrice Bibliografica, è stato condiviso anche da chi, come Gregoretti, ammette di leggere poco «di» spettacolo, privilegiando invece il rapporto diretto con i testi e il lavoro sul palcoscenico.

L'utilità pratica a fini [illegible] studio di una schedatura di libri di spettacolo è stata sottolineata da Mila che ha ricordato inoltre come la critica militante, attiva sui quotidiani, non sia affatto da trascurare, poiché l'impegno degli autori non è diminuito ma addirittura esaltato dalla brevità e dall'impostazione cronistica che un articolo richiede.

Davico Bonino [illegible] è rammaricato dell'esiguità dei titoli di teatro pubblicati [illegible] Italia, dovuta, a [illegible] avviso, [illegible] scarsa vendita e alla [illegible] un'organica politica editoriale specifica. La curiosità del pubblico ha poi portato il [illegible] a un'analisi degli usi e costumi della critica italiana. g. r.

GARA NON COMPETITIVA E «CULTURALE»

I podisti di Damanhur

[illegible] molti centri che attra[illegible] l'hanno battezzata «la staffetta di Damanhur» in omaggio ai suoi organizzatori, la Comunità Damanhur di Baldissero Canavese. Ha pre[illegible] il via [illegible] mattina [illegible] 5 da Baldissero e si concluderà oggi pomeriggio dopo 203 chilometri con l'arrivo del sesto podista, ancora sulla piazza di [illegible].

Nonostante la sua lunghezza, non è una gara competitiva, né ci saranno premi e trofei. La maxi-staffetta ha uno scopo preciso: valorizzare [illegible] aspetti storici, artistici e culturali del [illegible] «troppo spesso ignorati se non addirittura sconosciuti», come sottolineano [illegible] organizzatori.

Ad ogni tappa di questa maratona della durata complessiva di 35 ore, gli appartenenti [illegible] Comunità [illegible] Damanhur approfittano per parlare della storia locale, dei principali monumenti, chiese e castelli della zona, delle manifestazioni folcloristiche, il [illegible] con [illegible] contorno di canti e spettacoli vari. Ogni podista compie 33 km: il primo ha attraversato i paesotti della [illegible] Chiusella e ha raggiunto Ivrea alle 11,30 [illegible] ieri: il secondo è arrivato a Strambino verso le 17, passando il «testimone» ad un compagno che ha proseguito per Volpiano. Le altre tappe, ogni sei ore circa, a Balangero, Cuorgnè e Vico Canavese.

La singolare staffetta [illegible] realizza grazie [illegible] contributo di parecchie amministrazioni comunali, comunità montane e associazioni locali. p. r.

Le auto fanno gincana

Appuntamento automobilistico oggi a Torrazza Piemonte, nel Chivassese, in occasione della seconda edizione della gincana automobilistica Trofeo «Gigante Cagiva», organizzata dalla scuderia Torrazza Tuning, in collaborazione con il Mini Roc Racing.

La manifestazione ha luogo sui piazzali in terra battuta antistanti le fornaci Paviotti, Monaco e Artino. La prova prevede quattro manches. L'abilità dei concorrenti consisterà nell'abbattere il minor numero di coni in gomma che formano il circuito.

Alla gara possono partecipare [illegible] tipi di auto: nel gruppo A le vetture di serie; in quello B le vetture speciali.

Il via alla competizione verrà dato alle ore 10 nella piazza del Municipio. Per partecipare occorrono, naturalmente, un'auto, cinture di sicurezza e un casco, nonché tanta abilità nella guida. E' prevista la presenza [illegible] oltre cento concorrenti.

Per le strade con biciclette suoni e giochi

Oggi prende il via la prima «Turin pedala», passeggiata cicloturistica non competitiva aperta a tutti, organizzata dal Club «Amici della Bicicletta» con il patrocinio dell'assessorato allo Sport, Turismo e Tempo libero.

I concorrenti, con le loro biciclette, partono stamane da corso Bolzano 30 alle 10. Dopo aver pedalato per 12 chilometri attraversando corso Vittorio Emanuele, corso Lecce, corso Potenza, [illegible] Grosseto, superato Altessano, i cicloturisti [illegible]cano la strada di Venaria per giungere al Parco della Mandria dove è previsto l'arrivo. [illegible] termine della gara [illegible] offerto vino abruzzese. Durante [illegible] premiazione, che si [illegible]ge al Castello della Mandria verso le 11,30, saranno consegnate medaglie ricordo per tutti, [illegible] e targhe ai gruppi più numerosi, oltre a un ricco sorteggio [illegible] regali. Canti, musiche e giochi [illegible] il pomeriggio.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30, Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19; chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. [illegible]mia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14, lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

PICCHI PICCOZZE & BALLOONS - La montagna nei fumetti: Mostra temporanea al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.

MOLE ANTONELLIANA: Mostra La fotografia vista da Arlecchino - Viaggi pittorici (ch. 24/11) [illegible] i giorni dalle 9 alle 19, [illegible] lunedì, domenica [illegible]-13. Mostra Armando Testa Il segno e la pubblicità (dalle 9 alle 19 e festivo 10-13, 14-19) chiude il 27 [illegible]bre.

Televisioni in regione

Videogruppo

- 9 — Bullwinkle [illegible], cartoni animati
- 9,30 La grande [illegible], telefilm
- 10,30 Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 11,30 Delphy Bureau, telefilm
- 12,30 Videopiemonte
- 13 — Fuorigioco, programma
- 13,30 Ruote in pista, motorismo sportivo
- 14 — La grande vallata
- 15 — Mare nostro, telefilm
- 17,30 Noi due senza domani, film di Pierre Granier De Ferre con Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider
- 19,30 Delphi Bureau, telefilm
- 20,25 Alice's Restaurant, film di Arthur Penn [illegible] Guthrie, Pat Quinn
- 23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 23,30 Video Piemonte
- 24 — Grida di morte, film
- 1 — Le auto della settimana

Quarta rete

- 20 — Victoria Hospital, telefilm
- 20,30 American Girls, telefilm
- 21,30 Ladri in guanti gialli, film
- 1 — Fuoco per l'inferno, film

Telecupole

- 10 — Quella notte in casa Cogan, film
- 12 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 12,30 La trattoria dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino
- 15 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 16 — Fra l'amore e il potere, telenovela
- 16,30 Frankenstein jr., cartoni
- 17 — Storie del West, telefilm
- 17,30 Bracco Baldo, cartoni
- 18,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
- 19 — Motell non stop, rubrica
- 19,30 Sport flash, rubrica
- 20 — Il [illegible] mondo della magia, spettacolo
- 20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 21,30 Fra l'amore e il potere, telenovela
- 22 — Killer [illegible], film
- 23,30 Sport flash, rubrica
- 24 — Aiazzone, rubrica

Primantenna

- 10 — Maxi vetrina
- 12,30 Bazar non stop
- 20 — Rotocalco sportivo
- 22 — Le auto della settimana
- 22,30 Made casa
- 22,45 Programma promozionale

[illegible]

- 11,30 Vivere insieme
- 11,45 Al 96, telefilm
- 12,30 Westgate, telefilm
- 13,30 I 7 fratelli Cervi, film di Gianni Puccini con Gian Maria Volonté, Serge Reggiani
- 14,45 Rawhide, telefilm
- 15,45 Yvette, film con France Dougnac, Maxime Sercey
- 17,30 Al 96, telefilm
- 18 — Rawhide, telefilm
- 19 — I magnifici 7, rubrica
- 19,30 Westgate, telefilm
- 20,30 Eternamente tua, film di Tay Garnett con Loretta Young, David Niven
- 22,15 Al [illegible], telefilm
- 23,15 Westgate, telefilm
- [illegible] [illegible] regina [illegible] Far West, film di Allan Dwan con Barbara Stanwyck, Ronald Reagan

Telestudio

- 11 — La Talpa, sceneggiato
- 12 — Commercio e turismo
- 12,15 Goll La domenica è calcio
- 13 — L'incredibile Hulk, telefilm
- 14 — Sam e Sally, telefilm
- 15 — I nuovi Rookies, telefilm
- 16 — Arabesque, telefilm
- 17 — Doppio gioco a San Francisco, telefilm
- 19 — L'eredità della Priora, sceneggiato (quarta puntata)
- 20,30 Peccato d'amore, film con B. M[illegible], R. Chamberlain
- 22,20 Spazio 1999, telefilm
- 23,30 Primo piano, settimanale
- 24 — La Talpa, [illegible]
- 0,45 Film

[illegible] Uno tv Svizzera

- 11 — Concerto domenicale
- 11,35 Quincy, telefilm
- 12,20 Musicmag, var.
- 12,55 Un'ora per voi
- 13,55 Telegiornale
- 14,05 Ciao domenica
- 18,45 Telegiornale
- 18,50 La parola del Signore
- 19 — Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,20 Il segreto del dragone nero, sc. (2ª pt.)
- 21,20 Anno europeo della musica: La locanda di Nelle
- 22,35 Telegiornale
- 22,45 Sport notte
- 23,40 Telegiornale

Grp

- 15 — Selvaggio West, telefilm
- 15,50 I cinque [illegible] vendetta, film
- 17,30 Weekend andiamo al cinema, rubrica
- 17,35 Robottino - Ruote viventi - Capitan America, disegni animati
- 18,45 Galassia star, redazionale
- 19 — Speciale spettacolo, rubrica
- 19,05 Programma: Aiazzone
- [illegible] Bill Cosby show, telefilm
- 20,20 Incontro d'[illegible] - Sett. film [illegible] Paolo Heusch con John Steiner, Laura Antonelli
- 22 — Andiamo [illegible] cinema, rubrica
- 22,05 Selvaggio West, telefilm
- 23 — Video Piemonte, replica
- 23,30 Weekend al cinema, rubrica
- 23,35 Programma: Aiazzone
- 1,30 Speciale spettacolo, rubrica
- 1,35 Bill Cosby show, telefilm
- 2 — L'amore primitivo, film

Telecity

- 10 — Maxivetrina, vendita
- 13 — Incontro di catch
- 14 — Chips, telefilm
- 15 — Vendita Medi case
- 16 — Il circo cinese, telefilm
- 17 — Charley, telefilm
- 17,30 Vendita promozionale
- 18,30 Boxing, pugilato mondiale
- 19,30 Julia, telefilm
- 20 — Batman, telefilm
- 20,30 Chips, telefilm
- 21,30 Hagen, telefilm
- 22,30 Incontro [illegible] catch
- 23,30 Le [illegible] del reverendo Clechi, film
- 1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue non stop

Rete Canavese

- 9 — Capitan America, cartoni
- 9,45 Agente sociologo, cartoni
- 10,45 Calibro 38, film
- 13 — Il re che venne dal Sud, telefilm
- 14 — I 12 legionari, [illegible]
- [illegible] — Il mare è grande, telefilm
- 15 — Aiazzone
- [illegible] — Orsi radiocampioni, cartoni
- 18,40 L'agente sociologo, cartoni
- 19,15 I 12 legionari, telefilm
- 19,45 Fuori gioco
- 20,15 La guerra dei sei giorni, film
- 22,15 Il re [illegible] dal Sud, telefilm
- 23,30 Videocar, redazionale
- 24 — Il rinnegato, lo scandalo, il bastardo, film

Telesubalpina

- 10,50 Il gatto in tasca, commedia
- 12,30 Videopiemonte
- 13 — L'udienza di Giovanni Paolo II del 23-10-85
- 13,30 Vita della Chiesa, rubrica
- 14 — I Pruitts, telefilm
- 15 — Film
- 17,20 Elvira Madigan, film di [illegible] Widerberg con Pia Degermark, Thommy Berggren
- 19,10 Conoscere i santi, rubrica
- 19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 23-10-85
- 20 — I Pruitts, [illegible]
- 20,30 Attenzione [illegible] grandi film di Umberto [illegible] Ken Clark, [illegible] Frank
- 22,30 Documentario
- 23 — Videopiemonte
- 23,30 Videoclips

Quinta [illegible]

- 8 — Emergency, cartoni animati
- 8,30 Gordian, cartoni animati
- 9 — Don Chuck Story, cartoni animati
- 9,30 La gang degli orsi, telefilm
- 10 — La mia Colt ti cerca e così ti attendono, film
- 11,45 Villa Paradiso, novela
- 12 — Laura, novela
- 12,45 Automania, rubrica
- 13 — Shane, telefilm
- 14 — Domenica con...
- 16,30 The family Smith, telefilm
- 17 — Don Chuck Story, cartoni animati
- 17,30 Emergency, cartoni animati
- 18 — Gordian, cartoni animati
- 18,30 La lela e il professore, telefilm
- 18,55 Speciale spettacolo
- 19 — Mamalinda, novela
- 20 — Buonanotte bambini Lamb, cartoni animati
- 20,30 Storia di un cacciatore [illegible] taglie, film
- 22,20 Good life, [illegible]
- 23 — Automania, rubrica
- 23,20 L'allegro college delle vergini inglesi, film [illegible] Pete Walker con Derek Aylward, Rosa Alba
- 1,30 Automania, rubrica
- 1,45 Wallace Style, telefilm
- 2,30 Film[illegible] stop

Videouno

- 20 — Le auto della settimana
- 20,30 Un [illegible] a Scotland Yard, telefilm
- 21,30 I grandi comici: Totò
- 22,10 [illegible] singolare [illegible] Francesco Maria, racconto
- 23,10 Video Piemonte, rotocalco televisivo regionale
- 23,35 Fuoric[illegible]
- 24 — Cronache del cinema
- 0,10 Replay

Canale 68

- 10,30 Documentario
- 11 — Jimmy Swaggart
- 12,05 Andà per cortilà
- 12[illegible] Il telepronostico
- 13,05 Documentari
- 13,30 Collegamento [illegible] radio G.R.P.
- 18 — Documentario
- 19 — L'Italia [illegible] del [illegible] gio
- 19,50 Variety: rassegna film

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono [illegible] della non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MANTENERSI IN FORMA

Non è difficile scoprire la religione della salute

Una buona forma [illegible] è anzitutto un problema di salute, d'efficienza in ogni parte del corpo, di buona manutenzione degli organi e dei muscoli, di equilibrio fra calorie immagazzinate ed energie consumate. Poi diventa anche [illegible] questione estetica.

[illegible] anche [illegible] aver regolato la propria vita (mettendo sotto controllo alimentazione, sigarette, alcolici, sonniferi), [illegible] è raro che [illegible] continui ad [illegible] qualche problema: muscoli che si afflosciano, difetti di circolazione, tendenza all'accumulo di grasso.

Infatti, per [illegible] il corpo [illegible] funzionato secondo meccanismi che regolavano automaticamente il rapporto [illegible] e consumo [illegible] energie. Negli ultimi cinquant'anni questo rapporto è cambiato: perfino i lavori agricoli [illegible] sedentari, ancorati al sedile d'un trattore. Per non parlare delle grandi città, dove ormai l'esercizio fisico legato al lavoro è praticamente scomparso.

Quindi giusta dose di movimento, indispensabile non [illegible] per bruciare le calorie in più, ma anche per mantenere in esercizio il cuore e per dare il giusto tono ai muscoli. La salute e la giovinezza d'una persona sono strettamente legate allo stato del cuore e della circolazione sanguigna. Il cuore è un motore che meno si usa e più si logora.

Altrettanto importante è il tono muscolare: muscoli scattanti garantiscono un buon ritorno della circolazione venosa, i dorsali efficienti sostengono meglio lo [illegible]tro e riducono artrosi; gli addominali garantiscono la giusta posizione agli organi interni più delicati: cuore, reni, fegato, polmoni, intestini.

Qualche anno fa l'attività fisica abbandonò la semiclandestinità di bui seminterrati, l'amore per il proprio corpo divenne presto uno slogan universale e la lotta contro i danni della vita sedentaria fu quasi un obbligo.

Il mondo cominciò a brulicare di bizzarri personaggi in tute sempre più colorate, che all'aperto sgambavano per chilometri e al chiuso affrontavano diabolici [illegible] efficaci attrezzi per rafforzare bicipiti, muscoli [illegible] gambe e della schiena. S'impose la religione della salute. E le [illegible] chiese — le palestre — sorsero ovunque, a [illegible]: enormi, sofisticate, belle, talvolta un po' mondane. Poi qualcuno scoprì che per mantenere più a lungo il ritmo poteva servire la danza: classica, ritmica, afro, tip-tap, rock, aerobica. E [illegible]: lo yoga, i [illegible] tipi diversi di training autogeno, la bioenergetica.

Un boom, una moda, ma anche un'esigenza che ha quasi vent'anni e non sembra intenzionata a tramontare. Ci si abbrutisce (e abbellisce) in sale di tortura, si corre da soli e in compagnia, ci si dimena urlando, tacendo, ansimando. Qualcuno lo fa per divertimento, molti per dimagrire, tutti per essere più belli, alcuni [illegible] prevenire malattie vascolari, altri per scaricare le tensioni d'una vita stressante e malsana.

Se i giovani vanno in palestra per essere più forti e più attraenti, i meno giovani capiscono che salute ed efficienza non sono tanto un diritto quanto una dura ma necessaria conquista.

Ma come ogni moda, anche questo boom si è tirato dietro i soliti furbi che tentano di arricchirsi sfruttando le esigenze della gente. E' bene diffidare da chi promette dimagrimenti in[illegible]. La palestra seria, invece, è utile: c'è chi ti segue, ti dice che cosa devi fare, controlla i movimenti e le posizioni. Fare da soli, almeno le prime volte, può essere una pericolosa improvvisazione, soprattutto dopo una certa età o molti anni d'inattività. Anche se i fisiologi [illegible] d'accordo [illegible] dire che lo sport più pericoloso è «il non far niente».

E' bene affidarsi quindi a palestre che hanno [illegible] buona fama. Altrimenti si rischia di non veder migliorare la propria condizione fisico-atletica, ma anzi ci si ritrova con dolori alle cervicali, blocchi alle lombari e con scoliosi più pronunciate. Per non parlare che dei mali minori.

Per rinforzare e armonizzare la muscolatura si [illegible] in palestra e si fa cult[illegible] fisica. Per vincere lo stress si può fare del training in centri specializzati. Per prevenire l'infarto non c'è niente di meglio che camminare, correre, fare gite in bicicletta. Per dimagrire si deve sfruttare la [illegible] e la pedalata, anche quella in [illegible]. E soprattutto mangiare meno.

[illegible] i medici ch[illegible]be bene far fare [illegible] movimenti passivi ai bambini già dalle prime ore successive alla nascita e andare avanti fino a che uno se la sente, anche per sempre. In realtà i giovani svolgono più attività fisica rispetto a una volta, soprattutto a livello agonistico, ma sui 25-30 anni smettono.

Solo intorno ai terribili quaranta si ricomincia. E talvolta si va avanti fino a età una volta inimmaginabili.

In [illegible] angolo dell'appartamento spuntano spalliere [illegible] vogatori (e b[illegible] milione)

Ginnastica, body-building, yoga, anti-ginnastica o culturismo: essere in forma, atletici e scattanti, è diventata ormai una esigenza della vita moderna. Oltre ai club privati, ci si può anche tenere allenati «a prezzo modico» e senza sacrificare troppo tempo per lo sforzo fisico: creando [illegible] piccola palestra in [illegible].

[illegible] ultimi tempi la moda degli attrezzi ginnici da camera si è diffusa con rapidità: nei negozi specializzati ragionieri con la pancetta e giovani tennisti hanno fatto togliere dagli scaffali i vecchi estensori a molle, i manubri per rinforzare i bicipiti, gli stringimano [illegible] dita d'acciaio.

Tutto in un armadio. Il mini-corredo del ginnasta casalingo prevede la disponibilità di un ripostiglio o di uno sportello dell'armadio quattrostagioni, oltre a pochi metri quadrati della camera da letto o del salotto per compiere gli esercizi. Indispensabili il tappeto da stendere per terra (la stuoia da 5000 lire, oppure meglio ancora il tappetino gonfiabile e morbido, in vendita intorno alle 30 mila lire) e la tuta (da 40 a 250 mila lire).

Ecco poi una serie di attrezzi-base. I manubri servono ad avviare gli esercizi con i pesi: sono molto pratici quelli rivestiti di gomma colorata, per evitare di spaccare le piastrelle del pavimento (14 mila da un chilo, circa 40 mila per la coppia da 6 kg).

Sempre d'attualità la corda per saltare (c'è anche quella con il contacolpi incorporato, 17 mila lire) e gli estensori (a cinque molle, che non devono essere troppo dure, [illegible]ile 25 mila). Per le flessioni ci sono i classici appoggi in legno Bauman (17 mila la coppia) oppure i nuovi tubolari, più semplici da impugnare. Una novità per esercizi in sospensione è la barra isometrica, che va piazzata in mezzo alla porta, all'altezza di un metro e mezzo circa: con i martinetti puntati sullo stipite, [illegible] fino a 180 chili (24 mila lire). Infine ci sono gli stringimano: da quello che impegna anche i muscoli del braccio (14 mila) a quello con effetto ago-puntura, da tenere in tasca anche in ufficio per migliorare la circolazione.

L'intera attrezzatura costa intorno a 150 mila lire: poi va aggiunta la [illegible] e una panchetta da [illegible] (150 [illegible]. In totale, con [illegible] mila si può avere il proprio angolo ginnico.

La mini-palestra. Se disponete di un sottoscala, di una soffitta, oppure anche di un angolo in [illegible] piuttosto grande (almeno due metri per due) potrete costruire una specie di palestra [illegible]linga, con attrezzi da fissare al pavimento oppure al [illegible].

La più nota è la bicicletta da camera: di cyclette ce ne [illegible] di tutti i tipi e per tutte le borse, da 250 a 850 mila, con manubrio oscillante o sforzo muscolare regolabile. «*E' indicata per "farsi il fiato" oppure per le persone più anziane, con problemi di circolazione*». Ancora venduti anche i vogatori (380 mila con sistema idraulico), superati però dalle panchette superattrezzate per esercizi addominali.

E' necessario poter disporre di una parete libera (due metri circa di altezza e 1,50 di larghezza) per sistemare l'ultima novità in questo campo: la spalliera svedese con bilanciere incorporato e panca reclinabile. «*E' già un attrezzo professionale, consigliabile a chi abbia seriamente l'intenzione e il tempo da dedicare al body-building: con questi strumenti si possono far lavorare tutte le parti del corpo, gambe, braccia, schiena*». Il costo è elevato, ma corrisponde alle prestazioni [illegible] da un minimo di [illegible] mila fino a un milione e 200 mila, a seconda di accessori e modelli. Per fissare la «macchina» al muro bastano quattro semplici [illegible].

A questi strumenti si possono [illegible] aggiungere [illegible] marchingegni più da culturismo, che richiedono un certo sforzo fisico: il mollone da piegare (24 mila lire) per i [illegible] pettorali e addominali; il bilanciere con i pesi (per i principianti non più di 15 kg: [illegible]sto intorno alle 60 mila); infine [illegible]lsiere, cavigliere, gilè[illegible] botti con pesi per rendere più incisivi gli esercizi a corpo libero. C'è perfino la fascia elastica in «neoprene» [illegible] effetto sauna per togliere la pancetta (lire 23 mila).

Tra *cyclette*, vogatore e spalliera attrezzata si arriva a spendere oltre due milioni.

La super macchina. Siamo a livello professionale: se non siete atleti o culturisti, [illegible] conviene comprare questa specie di baldacchino super accessoriato con pesi, «ercolina», bilancieri, spalliera e panchetta. Costa quattro milioni, in genere viene fornita al club ma può anche entrare in una casa privata, perché occupa poco più di due metri per due. La struttura comprende: *spalpiney* (un castello con carrucole per [illegible], schiena, braccia e torace); panca doppio uso reclinabile; panca addominale; *calf machine*; *multipower*.

E' costruita in Italia, [illegible] come sempre il linguaggio del dépliant è all'inglese. Può trasformare in pochi [illegible] il bancario in un «Rambo» tutto muscoli [illegible] confessa il [illegible] stro esperto, viene venduta soprattutto alle palestre per i professionisti.

E' [illegible]ello vedersi [illegible] po' [illegible] allo specchio dopo [illegible] seduta agl[illegible] istituti [illegible] bellezza

Gli istituti di [illegible] fino a pochi anni fa «tempio» della cosmesi femminile, ma con funzioni piuttosto ridotte, si stanno aprendo ai più div[illegible] settori sociali e, soprattutto, a[illegible] uomini. La loro «*ragione sociale*» è la cura e il miglioramento dell'aspetto fisico. Con questa premessa, è essenziale che la gestione di tali istituti sia affidata sempre e comunque a estetiste qualificate, che possano mettere a disposizione dei clienti [illegible] lunga esperienza professionale.

Che cosa si consiglia a una persona che si avvicina a un istituto di bellezza? «*Non è mol[illegible] difficile rispondere a questa domanda*», dice Pinuccia Tolonico, membro del comitato direttivo di una Accademia di estetica che da anni opera in questo settore nel centro di Torino. «*Anzitutto, al cliente suggeriamo questi trattamenti: pulizia del viso, massaggio estetico del corpo, pedicure e manicure, trucco e depilazione*».

Per ognuno di questi trattamenti è necessaria in media un'ora di lavoro, con una spesa decisamente abbordabile. Ecco un breve indice dei prezzi: trentamila lire per la pulizia del viso; venticinquemila per un massaggio estetico; dalle dieci alle quindicimila lire per il trucco giorno e sera; quindicimila lire per pedicure estetico, diecimila per manicure. Una depilazione completa [illegible] venticinquemila lire, diecimila per il solarium Uva, quindicimila per Uva alta pressione; trentacinquemila per il completo.

Negli ultimi anni l'affluenza agli istituti di bellezza è aumentata, soprattutto per un maggior interesse [illegible] uomini, più sensibili ai richiami e alle «regole» della moda (l'abbronzatura sembra essere diventata un [illegible] personale di estetica e raffinatezza).

Il settore si è notevolmente evoluto, nel campo dei prodotti e dei trattamenti, permettendo all'estetista di ottenere sempre migliori risultati.

«*La nostra attività si limita rigorosamente ai trattamenti esterni* — dice Maura Benazzi, del direttivo dell'Ancae — *dalla punta dei capelli a quella dei piedi, in un quadro di prevenzione estetica che* [illegible] *fortuna si sta diffondendo sempre più e che, pur restaurando a fior di pelle, garantisce risultati i quali coinvolgono positivamente l'equilibrio globale della persona. Non si tratta soltanto di combattere un bene il primo sorgere o di sostituire con una cera al miele la solita crema depilatoria all'acido solforico, ma di molto di più. Ci sono clienti che, imparando a curarsi in maniera corretta, hanno accantonato insieme con le rughe il buio di lunghi esaurimenti nervosi*».

Alla fine, tutti convengono sulla bontà dei trattamenti e si sentono meglio, come le donne che sempre più numerose hanno [illegible] imparato la lezione. Non soltanto le casalinghe, [illegible] soprattutto insegnanti, impiegate, pensionate, studentesse, operaie e [illegible].

Perché è più facile apprezzare il valore del lavoro della estetista quando già si hanno esperienze di lavoro, quando si è capito che la cura personale non è un lusso ma una necessità psicologica prima ancora che fisica.

Anche Davoli per Citti su Raidue

Verdone stasera sogna la «Miranda» di Brass

Carlo Verdone e Serena Grandi in una scena di «Sogni e bisogni»: una buona riuscita per Citti

Procede lietamente ogni domenica su Raidue Sogni e bisogni [illegible] Sergio Citti, un positivo esempio [illegible] sceneggiato che recupera l'antica formula del film a episodi: [illegible] puntate [illegible] accolgono una sola storia stiracchiata sino a diventare controvoglia un kolossal, ma si articolano [illegible] piccole novelle, [illegible], ritratti.

Anche stasera [illegible] episodi sono due, sempre [illegible] la cornice — estremamente [illegible] e sullo [illegible] — [illegible] Giulietta Masina [illegible] che è [illegible] derubata [illegible] sua agenda [illegible] nesso [illegible] il resto non è chiaro, ma non importa, [illegible] chiarirà).

Il primo episodio è una specie [illegible] omaggio alla commedia all'italiana, meglio [illegible] commedia in [illegible] romanesco, con [illegible] preciso ri[illegible] de «I [illegible] ignoti»: pure qui c'è una sgangherata [illegible] di malfattori [illegible] mezza [illegible] che si trovano [illegible] prese [illegible] ragazza americana assalita da [illegible] scippatore e depredata [illegible] ogni avere. Inutile [illegible] va [illegible] [illegible] omaggi di cul[illegible] Citti ci mette del [illegible] e aggiunge [illegible] battute [illegible] borgata, alle facce grottescamente [illegible] galera (tra cui quella [illegible] Ninetto Davoli), alla dimensione comica e sentimentale, un tocco di «favola» che è poi la trovata e la caratteristica [illegible] sceneggiato e che unisce episodi [illegible] per [illegible] e personaggi.

Carlo Verdone è il protagonista del secondo episodio [illegible] e ripropone un «eroe» ormai logorato [illegible] nostri comici, il timido che non riesce ad avere successo con le donne (motivo ricorrente, insistente; materia [illegible] psicanalisi, o pigrizia e consuetudine all'imitazione?). L'oggetto [illegible] suoi desideri è nientemeno che Serena Grandi, la [illegible]ttaccasò lanciata da Tinto Brass in «Miranda».

Un'avvertenza agli estimatori: qui Serena, [illegible] di [illegible] rispetto a «Miranda» [illegible] sempre florida nel resto, non esibisce primi piani di parti intime e biancheria, si limita ad ancheggiare e a mostrarsi arrampicata sulla [illegible] di un negozio. La sede Rai ha suggerito castigatezza e il raccontino, anziché [illegible] stura all'erotismo, sprigiona un rivoletto [illegible] farsa crepuscolare, trattata con garbo ironico (c'è anche la presa in giro [illegible] «telefono amico») e arricchita nel finale da una sorpresa, beffarda e venata di amarezza.

Sogni e bisogni non è un capolavoro, certo: ma è un'opera cinetelevisiva piacevole, con delle idee e una sua originalità, bene organizzata nel senso che è funzionale, cioè costituisce uno spettacolo di consumo adatto al pubblico della domenica e al tempo stesso non privo di estri e di intelligenza.

Sono prodotti [illegible] tv [illegible] gran bisogno per la «cucina» quotidiana; e d'altronde stasera è l'unica arma efficace della Rai, avendo ancora una volta ripiegato Raiuno su [illegible] filmaccioiotto para-ecologico con orfanelli, [illegible] quei film [illegible] si qualificano come «particolarmente indicati per ragazzi e famiglia».

Unica arma contro la concorrenza [illegible] monumentale [illegible] Anno Domini [illegible] Canale 5 e soprattutto [illegible] tro l'altra ben più pericolosa concorrenza [illegible] Drive in su Italia 1, show domenicale [illegible] rischia di diventare il programma [illegible] uno della domenica sera.

Ugo Buzzolan

I [illegible] su Canale [illegible]

ROMA — Prenderà [illegible] via domani alle [illegible] «Sport d'élite: uomini e cavalli» [illegible] Canale 5 condotta da Alberto Giubilo. Tre[illegible] puntate di un'ora, ciascuna [illegible] delle [illegible] prende in esame un aspetto specialistico [illegible] discipline sportive che hanno come protagonista il cavallo.

SETTE GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Maccheroni, che indigestione

O.K. IL PREZZO E' GIUSTO (Italia 1) — Quiz di pubblicità, preceduto da pubblicità, seguito da pubblicità, disturbato dalla pubblicità.

UN MATRIMONIO (Raidue) — Dopo aver visto il film di Altman, [illegible] resta che sposarsi in municipio, [illegible] abiti da viaggio, senza fasto, [illegible] senza parentela.

MACCHERONI (tutte le emittenti) — [illegible] e dai [illegible] campagna promozionale quotidiana, 'sti maccheroni pare [illegible] averli già mangiati in tv.

PENTATHLON (Canale 5) — Bongiorno più il [illegible] Rockfeller più il concorso coccolino-ammorbidente, più Claudio Villa che canta «Granada»...

IL PRIGIONIERO [illegible] (Canale 5) — Hitchcock dall'aldilà — voce ferale — lancia anatemi contro Berlusconi: «Oltre a forarmi tutto il film di spot, m'hai tagliato di netto anche il finale».

u. bz.

Il nuovo lp del gruppo, «Melanchólia»: sarà presentato oggi a Discoring

I nuovi Matia Bazar a forti colori si tuffano nel melò elettronico

DAL [illegible] INVIATO

MILANO — I Matia Bazar ci riprovano. Nello sfascio generale dei gruppi storici del pop italiano, soltanto loro, con il Banco, tengono duro. Più [illegible] e sempre con l'aria [illegible] ragazzi nonostante [illegible] anni che passano, ormai tranquillizzati e rassicurati del loro «status» musicale ultramoderno dopo la brusca virata [illegible] qualche anno fa hanno voluto imprimere al vecchio modo [illegible] far canzoni, escono con un [illegible] disco. Che per la verità nelle loro teste è quasi vecchio, tanto tempo hanno passato, per mesi, a ripulire, lisciare, rifare, per la passione [illegible] un lavoro perfetto; e per strada [illegible] pure cambiato produttore, [illegible] sono [illegible] nelle rassicuranti mani bolognesi [illegible] Celso Valli, e registrato allo studio «Maison Blanche» [illegible] Modena, una delle più prestigiose cattedrali italiane del disco.

«Melanchólia» è il titolo [illegible] questo [illegible] album, una [illegible] fusione colta, [illegible] titolo che Sartre voleva originariamente dare a La Nausea, poi rifiutato dall'editore. Questo delle citazioni è ormai un [illegible] [illegible] loro [illegible] che non ha sempre la pretesa di coincidere con i contenuti delle canzoni, ma ha, pare certo, l'ambizione di aiutare a star lontani [illegible] mucchio.

Dopo le preziosità di «Aristocratica», il penultimo disco assai intrigante [illegible] troppo difficile per essere popolare, i nuovi brani sono invece [illegible] più facile ascolto. I Matia Bazar hanno inventato [illegible] di forti [illegible] ritmici, in una dimensione espressiva che pare inventare il melodramma elettronico. La costruzione sonora si allinea sul palcoscenico con addobbi fantasiosi, creando uno [illegible] di grandiosità che recupera le suggestioni [illegible] varie mode musicali, fino alle atmosfere sospese degli Anni Venti, per riproporle poi con un contesto [illegible] di ironia e malinconia.

A cominciare [illegible] «Ti sento» che è anche un 45 giri, e che oggi ascolteremo nel [illegible] Discoring su Raiuno, primo [illegible] ufficiale del gruppo [illegible] il nuovo prodotto. Per la promozione, seguiranno, come spiegano i cinque [illegible] loro: «Altre poche trasmissioni [illegible] Fantastico, Domenica in e il Pentathlon di Mike Bongiorno». La vecchia popolarità europea dei Matia, quella dei tempi di «Solo tu», rimasta intatta anche con il [illegible] [illegible] Nordeuropa soprattutto è [illegible] nelle loro [illegible] con entusiasmo, tant'è che la promozione italiana sarà interrotta per fare spazio ad [illegible] più a Stoccolma, dove il gruppo parteciperà la prossima settimana ad uno dei più popolari programmi televisivi.

[illegible] conosciuto, dentro «Melanchólia», c'è soltanto «Souvenir», presentato allo scorso Festival di Sanremo, in una [illegible] tutta [illegible] e più raffinata; sulla prima facciata, la più intrigante, spicca fra le sonorità più attuali un tango-beguine, Cose, assai gradevole, [illegible] eco [illegible] di Astor Piazzolla, e dove la voce [illegible] Antonella Ruggiero [illegible] migliori nel nostro mercato [illegible] più accenti più convincenti.

Da Vacanze Romane in poi, le delizie di gusto retrò [illegible] [illegible] grande pubblico, il marchio dei nuovi Matia Bazar, ma solo raramente [illegible] perché, appunto, nelle occasioni «canoniche», come il Festival di Sanremo [illegible] si tuffano fino [illegible] fondo a questo filone, che si suppone saprebbe [illegible] sviluppare con esiti affascinanti. I Matia [illegible] limitano a far capire che i tempi [illegible] maturi. Sarà, magari, la terza generazione [illegible] sound Matia Bazar: [illegible] non c'è fretta.

Marinella Venegoni

I nuovi Matia Bazar: a Discoring presentano: «Ti sento»

C'è anche Sting

MILANO — La puntata di oggi di «Discoring», terza della nuova serie, andrà in onda [illegible] 15,30 circa, nel corso di «Domenica in». [illegible] Michieloni e la Pellinelli av[illegible] come ospiti, oltre che i Matia Bazar con [illegible] nuovo disco, anche [illegible] Vecchioni che canta «La [illegible] ragazza», i tedeschi Propaganda [illegible] la loro elettrodance e Paul Sharada.

Da New York, Franco Schipani intervista il grande Sting, che parla di album e concerti: l'ex voce [illegible] è il protagonista dell'anno, sarà a dicembre per alcuni concerti anche in Italia.

E Liala da Varese

[illegible] in [illegible] Bo Derek. [illegible] della [illegible]

Da Costanzo l'ultima intervista [illegible] Hudson

ROMA — Due le interviste clou della [illegible] di oggi di DOMENICA IN, in onda su [illegible] a partire dalle 14,05: Mino Damato ha raggiunto nella sua [illegible] di Varese Liala, [illegible] scrittrice di [illegible] rosa [illegible] proprio in questi giorni ha pubblicato il suo [illegible] racconto «Frantumi d'arcobaleno», mentre Gina Lollobrigida ha incontrato in America l'attrice Bo Derek.

In studio, tra gli [illegible]ti, intervengono: Gorella Casaretti, ex casalinga divenuta alpinista per seguire il marito nelle sue pericolose scalate; tre rappresentanti di Greenpeace, il [illegible] internazionale che si occupa della salvaguardia dell'equilibrio naturale; il signor Francesco Balestra, in arte Mustafà, che esercitando per strada la sua professione di fachiro mangiafuoco, spezzacatene e masticavetri ha messo insieme [illegible] multe per [illegible] milioni; infine una corposa rappresentanza degli abitanti di For[illegible] [illegible] tutto [illegible] che, causa la posizione geografica del loro paese, vivono per quattro mesi all'anno senza sole.

Elisabetta Gardini accoglierà a «Domenica in» il gruppo [illegible] del Banco, Sergio Caputo con la sua banda, gli attori dell'Assemblea teatro di Torino.

Ospite speciale della puntata è un cavallino [illegible]niano, appartenente ad [illegible] particolare che, al massimo dello sviluppo, non supera l'altezza [illegible] un cane.

L'incontro con un prete esorcista, riconosciuto dalla Chiesa, la presentazione di un'intervista con [illegible] [illegible] don realizzata otto [illegible] fa, l'intervento dell'addestratore [illegible] cani [illegible] elite Armen Khatchikian, [illegible] appuntamenti [illegible] puntata [illegible] di [illegible] DOMENICA, in onda su Canale 5 dalle 18,30 alle 20,30.

Ospiti del [illegible] Maurizio Costanzo [illegible] anche Paolo Ferrari e Valeria Valeri, i Righeira, Raffa[illegible]re e i Cavernicoli.

Verrà presentato un filmato di astronomia su microcosmo e macrocosmo; si parlerà delle nuove qualità di frutta create dal medico patologo Luigi Frati e dal botanico genetico Carlo Fideghelli.

[illegible] Napoli per [illegible] sciopero niente Mercato di Luisa Rivelli

ROMA — Lo sciopero a sorpresa dei tecnici di produzione della sede Rai di Napoli, aderenti al sindacato autonomo Snater, ha impedito [illegible] alle 12,15 [illegible] in onda della prima puntata de «Il mercato del sabato».

Il programma, realizzato in [illegible] con la conduzione di Luisa Rivelli, verrà riproposto sabato prossimo.

Il controllo preventivo

La Corte Costituzionale su cinema teatro e tv

ROMA — Non è discriminatoria la norma che punisce i soli spettacoli teatrali o cinematografici abusivi senza sanzionare invece le stesse rappresentazioni se divulgate dalla Rai e addirittura dalle tv private che non sono sottoposte ad alcun controllo preventivo.

Lo ha [illegible] ieri la Corte Costituzionale, presieduta da Livio Paladin, respingendo [illegible] [illegible] dello scorso anno dal tribunale di Firenze nel corso di un procedimento penale nei confronti [illegible] distributore cinematografico [illegible] Addobbati.

Pertanto è perfettamente legittima la disposizione contenuta nell'articolo 668 del codice penale che punisce con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a 600 mila lire chi fa rappresentare in pubblico film non sottoposti prima alla revisione dell'autorità di pubblica sicurezza, o recita in pubblico drammi o altre opere, ovvero dà in pubblico produzioni teatrali di qualunque genere senza averli prima comunicati all'autorità di p.s.

Nella sentenza l'Alta Corte ha tenuto a sottolineare che non costituisce disparità di trattamento l'impunità concessa alle trasmissioni televisive non autorizzate.

SETTIMANA FILM TV: [illegible] Rete4 anche «Un uomo chiamato Cavallo»

Quel piccolo grande Dustin

Sempre oggi su Raitre «La grande fuga» di Sturges - Domani Peck in «L'oro di MacKenna»

OGGI — La «bimba prodigio» Shirley Temple è stamattina su Raidue alle 11,50 La piccola [illegible] (1935), di David Butler, è coinvolta nella guerra di Secessione dove per salvare il papà con moine e mossette arriva addirittura al Presidente. Alle 13,30 su Raidue Bea[illegible] in [illegible] ricatura con Totò barbiere in Figaro qua Figaro là (1950) di Bragaglia.

Alle 14,30 su Rete 4 un classico del cinema pro indiani, Un uomo chiamato cavallo (1970) [illegible] Silverstein [illegible] Richard Harris, baronetto inglese rapito e poi integrato [illegible] cultura e nel cuore dei Sioux; subito dopo un altro celebre film, Il piccolo grande uomo (1969) di Arthur Penn con Dustin Hoffman, arzillo ultracentenario che tra verità e sbruffonate [illegible] conta smitizzandola l'epopea western. Su Raitre alle 16 un [illegible] di guerra spettacolare e fragoroso, e con un ricco cast: La grande fuga (1963) di John Sturges, [illegible] in massa di prigionieri da [illegible] campo nazista.

Su Eurotv alle [illegible] l'esordio in regia dello scrittore Robert Bolt, Peccato d'amore (1973) ambientato nella corte inglese dell'800 con Sarah Miles che è l'irrequieta e «scandalosa» Lady Caroline Lamb, Richard Chamberlain il poeta Byron, Laurence Olivier il duca Wellington e Ralph Richardson re Giorgio IV. Thriller su Italia 1 alle 22,30 con Il misterioso caso Peter Proud (1974) di Lee Thompson con Michael Sarrazin e Jennifer O'Neill, un uomo «vede» ogni notte la propria morte. Su Raidue alle 21,30 il [illegible] film di Florestano Vancini Bronte, cronaca [illegible] un massacro (1972), nera pagina della conquista garibaldina in Sicilia.

[illegible] — Stanlio e Ollio [illegible] al pomeriggio ne I figli del deserto (1933) di William Seiter: il titolo è il nome di un club godereccio dove Cric e Croc se la [illegible] avendo fatto creder alle [illegible] che si tratta di un soggiorno [illegible] convalescenza: ma [illegible] signore mangiano la [illegible] e arrivano armate [illegible] ombrello e borsetta [illegible] cerniera [illegible] metallo. [illegible] ancora [illegible] Raiuno L'oro di [illegible] Kenna (1969) [illegible] Lee Thompson, spettacolare western [illegible] gran[illegible] terremoto finale. Alle 23 su Italia 1 duello [illegible] lusso tra Laurence Olivier e Michael [illegible] ne Gli insospettabili (1972), di Mankiewicz dalla commedia di Anthony Schaffer, marito tradito invita [illegible] rivale nel suo diabolico castello [illegible] una sfida-vendetta.

MARTEDI' — [illegible] tarda ora su Canale [illegible] classico di Hitchcock Il ladro (1957) [illegible] Henry Fonda e Vera [illegible]

[illegible] — Emozionante [illegible] film [illegible] spionaggio [illegible] 5, La [illegible] dell'ago (1981) di Richard Marquand [illegible] Donald Sutherland.

GIOVEDI' — [illegible] Benigni regista e interprete [illegible] i dei quattro episodi beffardi di Tu mi turbi (1982).

VENERDI' — John [illegible] alle prese [illegible] Raiuno con il kolossal religioso La Bibbia (1966).

SABATO — Due mostri sacri a Raidue, Simone Signoret e Yves Montand insieme in Police Python [illegible] (1975) di Alain Corneau.

[illegible] protagonisti [illegible] e [illegible]

Titina interprete ideale per Filumena Marturano

FILM TOP — Da segnalare giovedì su Raiuno una curiosa rarità per gli appassionati [illegible] e di teatro: FILUMENA MARTURANO, il film [illegible] Eduardo De Filippo ha realizzato nel '51 dalla commedia — uno dei suoi più grandi successi — scritta cinque [illegible] prima.

Protagonisti, [illegible] sulla scena, sono lo stesso Eduardo e la sorella Titina in quello che era veramente il «suo» personaggio: la donna d'e[illegible] che, persi i verdi della giovinezza, in un aspro confronto con il suo uomo riesce ugualmente ad averla vinta sfoderando una geniale astuzia [illegible] è tutta femminile e tutta napoletana.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 0,25

- 10 — Lo spaventapasseri, dai racconti di B. E. Todd con John Pertwee
- 10,35 Il grande teatro del West, telefilm Il tra[illegible] dei guerrieri
- 11 — Da Sanremo: Messa
- 11,55 Giorno di festa. Itinerari di vita cristiana: «Convivere con Lutero»
- 12,15 Linea verde a cura di Federico Fazzuoli
- 13-13,55 Tg l'una. Ospiti: Edwige Fenech, [illegible] vatore Fiume, Carlo [illegible] Piane
- 13,55 Radiocorriere - Toto - Tv. Gioco [illegible] Paolo Valenti e [illegible] Giovanna Elmi
- 14-19,50 In diretta [illegible] Roma: Domenica In... [illegible] Mino Damato e Elisabetta Gardini, con Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi
- 15,30 Discoring [illegible] Antonello Caprino
- 16,20 Notizie sportive
- 17,50 Campionato italiano di calcio. Sintesi di un tempo [illegible] una partita [illegible] serie B
- 18,20 90° minuto
- 20,30 Oltre le grandi montagne (1977), [illegible] di [illegible] Raffill con Robert Logan
- 22,15 [illegible] domenica sportiva
- 23,30 Ombre del passato. Sette storie di fantasmi. Dopo [illegible] tempo da un racconto di Edith Wharton con [illegible] Harper, Michael J. Shannon, Penelope Lee

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,25; 0,30

- 10 — Omaggio a J. S. Bach nel terzo centenario della nascita [illegible] Severino Gazzelloni, Bruno Canino, [illegible] della [illegible] di [illegible]lano, dirige L. Zagrosek
- 11 — Speciale moda e tutto quanto fa costume, spettacolo, cultura
- 11,50 Matinée. Il cinema [illegible] domenica, «La piccola grande star», [illegible] Shirley Temple (V) La piccola ribelle (1935), di David Butler con Shirley Temple
- 13,25 Tg 2 - C'è da salvare, a cura di Carlo Picone
- 13,30 Figaro qua, figaro là (1950), film di L. Bragaglia con Totò, [illegible] Barzizza, Gianni Agus, Renato Rascel
- 15 — Delitto di Stato dal romanzo di Maria Bellonci con Sergio [illegible]oni, Luca Giordana
- 16,55 Tg 2 - [illegible] sport da Bologna: Ippica, Premio Vittoria
- 17,50 Le strade di San Francisco, telefilm
- 18,40 Tg 2 - Gol flash
- 18,50 Campionato [illegible] di calcio. Cronaca registrata di un tempo di [illegible] partita di serie A
- 20 — Tg 2 - Domenica sprint
- 20,30 Giulietta Masina, Hector [illegible] e Jacques Dufilho in «Sogni e bisogni» di Sergio Citti: «I [illegible] Ninetto Davoli, Mario Brega e «L'imbiancone» con Carlo Verdone, Serena Grandi
- 21,30 Bronte: cronaca di un [illegible] che i libri di storia non hanno raccontato di F. Vancini [illegible] Ivo Garrani, Mariano Rigillo
- [illegible] Tg 2 - Trentatré. Settimanale di medicina

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,05

- 11,40 Un percorso di lavoro: [illegible] anni di [illegible] nella moda
- 12,10 Un paese, una musica
- 12,35 Da Pinzolo: Giro Festival '85, presentano Sergio Leonardi e Daniela Poggi
- 14 — Discoestate '85 da Montecatini
- 15-16,05 Tg 3 - Diretta [illegible] Montelibretti (Roma): Equitazione, campionato [illegible]no; Monza: Hockey su pista Monza-Pordenone
- 16,05 La grande avventura (VI) a cura di Vieri Razzini: La grande fuga (1963), film di John Sturges con Steve McQueen
- 19,20 Sport regione. Edizione della domenica
- 19,40 [illegible] gol, a cura di Aldo Biscardi
- 21,30 Le paure [illegible] cassetto. Storie di donne nel ventennio di Silvana Gaudio. [illegible] studio Micol Fontana, regia [illegible] Sergio Valzania
- 22,30 Campionato di calcio di serie A
- 23,15 Da «Le cinema» di Milano: Di Gei musi[illegible] condotto [illegible] Enzo Persueder e Max Pagani

Edwige Fenech è ospite di «Tg l'una». Con l'attrice, che ha debuttato pochi giorni fa in teatro, sono il pittore-scultore Salvatore Fiume e l'attore Carlo Delle Piane, interprete dell'ultimo film di Avati. Serial sulla vita in Usa, sulla banda dei carabinieri in tournée, sugli Etruschi

Italia 1

- 8,30 Bim Bum Bam
- 10,15 Il guerriero Apache, film di E. Williams, [illegible] K. Larsen, J. Davis
- 11,30 Première
- 12 — Riptide, telefilm
- 13 — Grand Prix
- 14 — Dee jay television, a cura [illegible] Claudio Cecchetto
- 16 — Domenica sport, [illegible] sportivi
- 18 — I ragazzi del computer, telefilm
- 19 — Cartoni animati
- 20,30 Drive in, spettacolo con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Lory Del Santo, Tini Cansino
- 22,30 Il misterioso [illegible] Peter Proud, film di J. Lee Thompson, [illegible] M. Sarrazin, J. O'Neill (drammatico)
- 0,45 Cannon, telefilm
- 1,45 Strike Force, telefilm

Canale 5

- 8,30 Alice, telefilm
- 9 — Flo, telefilm
- 9,30 Le frontiere dello spirito. Paura di [illegible], rubrica religiosa a cura di don Claudio Sorgi
- 10,10 [illegible] Malone, [illegible] telefilm
- [illegible] Anteprima. Programmi per sette sere
- 11,25 Superclassifica show
- 12,20 Punto 7, dibattito [illegible] argomenti di attualità
- 13,30 Buona domenica, conduce Maurizio Costanzo, [illegible] Gigi Sabani, Celeste
- 14,30 Orazio, telefilm
- 17 — Forum
- 19 — Dalle 9 alle 5, telefilm
- 20,30 Anno Domini, [illegible] Ava Gardner (quarta puntata)
- 22,30 Monitor, servizi giornalistici
- 23 — Punto 7 (replica)
- 24 — Chicago Story, telefilm

Rete quattro

- 8,30 Il bacio del bandito, film
- 10,10 Il dominatore del deserto, film di A. Anton, con K. Morris, H. Chanel
- 12 — California, telefilm
- 13 — Muppet show
- 13,30 Jambo Jambo
- 14 — I Ropers, telefilm
- 14,30 Un uomo chiamato cavallo, film [illegible] E. Silverstein
- 16,30 Il piccolo grande uomo, film di A. Penn, [illegible] D. Hoffman, [illegible] Balsam, F. Dunaway
- 19,10 Retequattro per voi
- 19,30 [illegible] York New York, telefilm
- 20,30 California, telefilm
- 21,30 Mai dire sì, telefilm
- [illegible] Il cuore aperto, telefilm
- 23,30 Cinema e Company
- 24 — Gente felice (Benvenuto, onorevole!), film di [illegible] Loy, con A. Bragaglia, L. De Luca
- 1,30 Agenzia Uncle

Eurotv

- 11,55 Week end
- 12 — La talpa, telefilm
- 13 — Hulk, telefilm
- 14 — Dr. John, telefilm
- 14,55 Week end
- 15 — I nuovi Rookies
- 16 — Arabesque, telefilm
- 18,40 Speciale spettacolo
- 19 — L'eredità della priora
- 20,30 Peccato d'amore, film
- 22,20 Spazio 1999
- 23,45 In primo piano

Rete A

- 8,30 Buona domenica
- 10,30 Wanna Marchi special, rubrica
- 11,30 Incontro con l'a[illegible]
- 13,30 Un gioiello tira l'altro, vendita
- 15,30 Proposte d'arredamento
- 19 — Felicità... [illegible] sei
- 20,25 [illegible] e Ciccio e [illegible] vedove allegre, film di Marino Girolami, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
- 22,30 Curro Jimenez

Montecarlo

Telegiornale: 19,15

- 18 — Woobinda, telefilm
- 19 — Telemenu
- 19,25 Bronk, telefilm
- 20,30 Shaker, varietà con Renzo Montagnani
- 21,45 Cavalli selvaggi, sceneggiato con Jacques Weber
- 22,45 L'opera selvaggia: «Occhio al condor»

Capodistria

- 17 — [illegible] e i cacciatori di fantasmi
- 17,30 Telerama sport
- 18 — La mappa misteriosa, [illegible]
- 18,30 La [illegible] tragedia
- 19 — Città [illegible]
- 20,30 [illegible] cinese a Scotland Yard, telefilm
- 21,30 [illegible] [illegible]tro Tolò», film
- 22 — [illegible] singolare avventura di Francesco Maria

Svizzera

Telegiornale: 14; 18,45; 20; 22,35; 23,15

- 11 — Concerto domenicale
- 14,05 Ciao domenica
- [illegible] Il segreto del dragone nero
- 21,20 La locanda di Halla
- 22,45 Sport notte

Alla radio

[illegible] radio: 8, 10,13, 13, 19, [illegible] — 6 Il guastafeste; 9,30 Mirror; 9,50 [illegible] Terra; 9,30 Santa [illegible] 10,14 [illegible], 11,00 Le piace la radio?; 14 Sotto l'oro; 14,30-18,30 Carta bianca; 15,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Gr 1 Sport - Tutto basket; 19,25 Punto d'incontro; 20 Anno europeo della musica: P. I. Ciaikovski; 20,30 «Lucrezia Borgia» [illegible] Donizetti - Stereouno 14,30-24.

RADIODUE. Giornali [illegible]: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,25, 18,30, 22,30 — 6 Gli Anni 30; 8,45 «Americana»; 9,35 Il girasole; 11 L'uomo della domenica: Ernesto [illegible] della Loggia; 12,15 Mille e una canzone, [illegible] parade 2; 14,30-16,30 Domenica sportiva; 15,22-17,15 Stereosport; 20 Il pescatore di perle; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa - Stereodue 14,30-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45 — 6,55-8,30-10,30 Concerto del mattino; 11,45 Tre A; 12 Uomini e profeti; 12,55 Viaggio di ritorno, guerra e vita quotidiana nell'Italia (1943-1945); 14 Antologia di Radiotre; 18 Da Torino concerto sinfonico, dirige R. Frühbeck; 20 Concerto barocco, musiche di Lili e Werther; 21,10 Bach, la cantata sacra; 23 Il jazz - Stereonotte 24-6,45.

Sconvolgenti rivelazioni nel libro di Summers che [illegible] prossima settimana [illegible] Londra

Marilyn, [illegible] bambola dimenticata

Per la prima volta raccontate tutte [illegible] vicende che prima erano confinate nel ruolo di pettegolezzi - La tesi è che l'attrice sia stata sfruttata [illegible] da John [illegible] Kennedy [illegible] poi lasciata come [illegible] vecchio giocattolo

LONDRA — Di [illegible] pubblicati su Marilyn [illegible] ne [illegible] usciti a bizzeffe [illegible] ognuno vende. Basta che ci [illegible] fotografie di quella sorridente [illegible] che contrasta con gli occhi [illegible]. Nell'ultimo libro su Marilyn, «The Secret Lives of Marilyn Monroe» [illegible] vite segrete [illegible] Marilyn Monroe) dell'inglese Anthony Summers, che esce la prossima settimana, c'è una fotografia che [illegible] una Monroe ben diversa: è l'immagine inedita dell'attrice morta, il viso gonfio, gli occhi chiusi. E' innegabile che ci sia stata una dose di cattivo gusto nell'averla pubblicata. Quella fotografia così orrenda, così contraria all'immagine [illegible] universale vitalità di Marilyn Monroe, è anche inutile.

I [illegible] Kennedy — Ma c'è forse anche cattivo gusto nell'operazione [illegible] condotta [illegible] Summers. L'autore riesce a raccontare tutte le [illegible] finora relegate nel mondo dei pettegolezzi. Dell'amore di Marilyn tanto [illegible] John Kennedy [illegible] il fratello Robert, sapevano proprio tutti; ma per la prima volta Anthony Summers riesce a descrivere gli incontri, le fasi, le ragioni, il come e il dove.

Summers è andato a interrogare tanta gente, a scovare amici e nemici. Ha parlato per esempio con tutte e tre le mogli di Peter Lawford, l'attore [illegible] emigrato in America che [illegible] sposato la sorella [illegible] presidente Kennedy. Di lui, l'ex moglie di Dean Martin, uno del gruppo degli [illegible] intimi della famiglia Kennedy, [illegible] «Vedevo Peter Lawford nel ruolo di ruffiano per John».

Summers è andato inoltre a scovare documentazioni [illegible] finora pubblicate, ed [illegible] a provare [illegible] le ultime telefonate di Marilyn Monroe [illegible] state [illegible] Robert Kennedy. All'inizio molto innamorato [illegible] lei, Robert Kennedy aveva finito poi per cambiare il proprio numero [illegible] telefono privato per non [illegible] raggiungere dalle continue telefonate di Marilyn. Voleva finirla, metterci una pietra sopra. Come [illegible] fatto il fratello John dopo essere diventato presidente. [illegible] cinque giorni prima di morire, l'attrice riuscì a parlare — otto minuti [illegible] conversazione telefonica — con Robert, passando [illegible] attraverso [illegible] segretaria. Fu l'ultima telefonata della sua vita.

Marilyn Monroe al trucco. Per la prima volta nel libro viene pubblicata la sua fotografia dopo la [illegible]

Il diario — Il famoso diario privato di Marilyn Monroe, del quale tanto s'è parlato, esisteva sul serio: era [illegible] li [illegible] dove l'attrice [illegible] quello che i Kennedy [illegible] raccontavano, perché tanto John prima [illegible] Robert poi l'avevano rimproverata di non sapere niente e di non ricordare [illegible] nulla di quello che le dicevano. Così, lei aveva cominciato ad annotare, cominciando dalle [illegible] che le diceva il presidente sulla Baia dei Porci, come una [illegible] a scuola.

I ricordi — «A Bobby piaceva parlare di cose politiche». [illegible] Marilyn a Robert Slatzer, una fonte di molte testimonianze raccolte nel libro. E ancora: «Si arrabbiò moltissimo con me, un giorno, perché diceva che non mi ricordavo mai niente [illegible] quello che mi raccontava». E Slatzer dice anche: «Robert Kennedy divenne introvabile e lei non poteva accettare questo fatto».

Le spie — Quello che emerge dal libro è che da un certo punto della propria vita — quello in cui il suo destino si incrocia con quello dei Kennedy — Marilyn [illegible] è mai sola: ci sono sempre occhi segreti che proteggono la coppia, specie quando John Kennedy è presidente, e poi, quando Robert Kennedy è ministro della [illegible]. Spiano anche gli agenti del Fbi: i fratelli Kennedy erano [illegible] da J. Edgar Hoover, leggendario direttore del Fbi. E oltre a questa folla di gente che spiava, proteggeva o vegliava, c'era la mafia. E i Kennedy avevano tutte le intenzioni di combatterla.

La mafia — Sam Giancana, boss mafioso di Chicago, venne arrestato su espresso ordine del Dipartimento di Giustizia diretto da Robert Kennedy. In quell'occasione, il boss avvertì gli agenti del Fbi: «So tutto dei Kennedy... e uno di questi giorni racconterò tutto». La mafia poteva ricattare [illegible] famiglia, ed il libro dimostra che il ricatto di Giancana sui Kennedy [illegible] chiamava Marilyn Monroe.

Disperazione — La disperazione [illegible] di Marilyn Monroe è quella di una donna non [illegible] sfruttata, lasciata: questa è la tesi del libro. Anche la sua carriera di attrice (il contratto con la 20th Century [illegible] stracciato [illegible] prima [illegible] sua morte: Marilyn era ormai considerata quasi alcolizzata) venne rovinata da questi potenti. [illegible] l'avevano buttata [illegible] i bambini capricciosi dimenticano la bella [illegible] regalata il Natale prima.

Gaia Servadio

Nello speciale tv la portinaia dell'attrice dice: «La trovai io, [illegible] viva»

[illegible] un documentario della Bbc rivela...

[illegible] — Venerdì 25 [illegible] che la Bbc [illegible] è occupata di [illegible] Monroe per oltre un'ora di documentario televisivo [illegible] titolo «Di' arrivederci al presidente» che [illegible] scandalo che ha aleggiato attorno ai Kennedy: la morte di Marilyn Monroe.

Il documentario della Bbc [illegible] la come i Kennedy furono [illegible] con i nastri illegalmente ottenuti [illegible] conversazioni tra il Presidente e Bobby [illegible] Marilyn Monroe. Scritto e [illegible] Christopher Olgiati (con la consulenza di [illegible] l'autore del libro di [illegible] qui sopra) il documentario [illegible] Bbc tratta di quattro episodi.

Novembre 1961: [illegible] e John Kennedy sono nella camera da letto di una villetta sulla spiaggia californiana, ma la casa è piena di registratori. Luglio [illegible] il racconto di una amica: M[illegible] è innamorata [illegible] fratello del Presidente. Terrorizzato [illegible] paura di [illegible] scandalo, Bobby Kennedy cerca di dare un taglio alla storia. Agosto 1962: la storia [illegible] gnato. Marilyn sta morendo per un eccesso di droga che ha ingerito. Telefona a Peter Lawford e gli chiede di dire arrivederci al Presidente.

La storia del pronto soccorso: l'uomo dell'ambulanza dice che Marilyn non è stata trovata morta come è [illegible] ufficialmente, ma viva. Arriva [illegible] ospedale troppo tardi per [illegible] salvata [illegible] per dar tempo, si dice, a Bobby [illegible] lasciare [illegible] Angeles precipitosamente. T[illegible] del documentario, insomma, è che Marilyn sia stata la vittima innocente di una trappola [illegible] di imbrogli politici, di [illegible] mafiosi, di registratori nascosti.

[illegible] protagonisti [illegible] Robert Slatzer, che [illegible] di [illegible] stato persino sposato alla Monroe per un certo periodo di tempo. Avendo letto il suo diario («Una bomba a orologeria») e ricevuto le confidenze dell'attrice che non voleva essere «mollata» da Bobby, dice che uno di questi appunti dettagliava come «il governo americano era stato parte in un patto di complotti con dei gangster per uccidere Fidel Castro».

Inoltre, fu [illegible] a [illegible] Bich a decidere di non mandare aerei per proteggere l'invasione della Baia dei Porci. «Marilyn voleva indire una conferenza stampa per divulgare queste storie». Ma due giorni prima della conferenza stampa, Marilyn Monroe morì. A suo tempo solamente Slatzer insistette che la morte di Marilyn non era suicidio e volle che gli ufficiali distrettuali [illegible] Los Angeles [illegible] la loro inchiesta [illegible] dipendente da quella della polizia.

Una ex moglie di Lawford dichiara che il cognato di Kennedy distrusse la lettera di addio [illegible] vicino al corpo [illegible] Marilyn. Ma la testimonianza più interessante del documentario è quella di una certa signora Murray che, cambiando [illegible] versione che diede 23 anni fa per la prima volta, direttamente davanti alla camera da presa, dice che trovò la Monroe a mezzanotte e [illegible] 3,30 [illegible] mattina, e che l'attrice era ancora viva quando entrò nella stanza.

Il regista Olgiati le chiede [illegible] durante quel weekend Bobby Kennedy era a Los Angeles [illegible] che molti testimoni negano) e la Murray dice: «Sì». La vecchia signora Murray [illegible] portinaia e cameriera [illegible] dove Marilyn Monroe passò gli ultimi giorni della sua vita.

g. s.

[illegible] è un poeta [illegible] premiato a Piacenza

PIACENZA — Il regista Alberto Lattuada ha vinto il [illegible] concorso internazionale [illegible] poesia «Cassa di Risparmio di Piacenza», organizzato dalle «Intercircoli culturali piacentini», al quale hanno partecipato 4787 concorrenti.

Per la sezione «Giovanissimi» il premio è andato a Cecilia Rigattieri di Parma, per quella femminile alla principessa Esperia Caracciolo di Genova.

Questa la poesia che è stata premiata.

Voce, tua [illegible] / dall'altra stanza.
Canto di [illegible] / per come p[illegible] eri / tu, tenerezza e consolazione / e prudenza e saggezza. / e [illegible] gioiosa / dall'altra stanza. / e passi che soltanto / l'affetto può scandire.

Dalla [illegible] profumati / e bianco di lini stirati / e sussurri, dall'altra stanza, / e sogni per me / di cose grandi / da andare per il mondo / a gridare: «E' lui / mio figlio / da me concepito / e condotto per mano / fin che da solo / potè fuggire lontano».

Dall'altra stanza / o vegliate / il [illegible] notti / [illegible] / tu, / o nelle fiamme di [illegible] a protestare / contro l'ingiusta morte, / [illegible] poi a vegliare / sulle nuove ansie, / ancora amore senza fine / più forte dell'offesa, / gentilezza d'ogni gesto / di parole e di voce, / dall'altra stanza / tu ancora mi chiami / semplicemente, / madre.

Alberto Lattuada

Bari: rinviato il concerto di Giulini

BARI — Il concerto dell'Orchestra filarmonica della Scala diretta da Carlo Maria Giulini, che avrebbe dovuto inaugurare gli «itinerari teatrali 85-86» del teatro Petruzzelli il primo novembre, è rinviato «per motivi organizzativi» a data da destinarsi. Ne dà notizia lo stesso Petruzzelli in un comunicato nel quale si aggiunge che «Giulini ha personalmente assicurato ai responsabili del teatro barese che non [illegible] sbarà a questo suo impegno».

Il concerto Rai

Ciccolini magistrale con Schubert e Saint-Saëns

[illegible] — Per la stagione sinfonica all'Auditorium [illegible] grande ritorno, quello di Aldo Ciccolini, e un nome nuovo per Torino, il direttore spagnolo Antoni Ros-Marbà.

Il pianista napoletano, ma [illegible] parigino di adozione, ha suonato in modo magistrale il «Quarto Concerto» in do minore per pianoforte e orchestra [illegible] Saint-Saëns: visione [illegible] nitida, sonorità intensa e cantabile e stile sempre raffinatissimo.

Il concerto [illegible] ascolta molto volentieri, [illegible] reppe accademiche [illegible] insinuano [illegible] qualche sviluppo, non [illegible] temi che sono spontanei e quasi popolari. Ciccolini, sessantenne, ha poi suonato fuori programma una perla rara: un valzer di Schubert (di cui esiste solo la melodia) armonizzato da Richard Strauss, nessuno poteva riconoscerlo senza interrogare il solista.

In apertura Ros-Marbà ha diretto il «Preludio alla Genesi» di Schoenberg per coro e orchestra (maestro del coro Ezio Cassardo), un vibrante affresco sonoro composto negli Stati Uniti per un progetto collettivo sulla Bibbia.

Nella seconda parte della serata il direttore ha giocato in casa con il balletto «Il cappello a tre punte» di De Falla; eseguito nella sua interezza, con il contributo vocale della brava e avvenente Carla Basto, ha mostrato nel direttore doti musicali e comunicative di sicura efficacia.

Peccato che il concerto abbia avuto luogo solo venerdì; la sera precedente lo sciopero della Rai ne ha impedito all'ultimo la realizzazione.

r. c.

Magnifica prova della cantante a Saint-Vincent, prima tappa della breve tournée italiana

Sarah Vaughan, grande [illegible] cattiva «Nessuna è degna di succedermi»

[illegible] NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — «Sono stata [illegible] soprattutto da Parker e Gillespie. L'improvvisazione? [illegible] ho tecniche particolari, canto come voglio, e [illegible] solito [illegible] bene. No, non credo che esistano giovani cantanti degne [illegible]. Grazie, God bless you». Stop, [illegible] conferenza stampa è finita, «la più grande interprete jazz di tutti i tempi» si alza e se ne va in un turbinio di paillettes e veli arancione.

La «Divina» è di cattivo umore. In Italia Sarah Vaughan è arrivata mercoledì: l'hanno portata all'Hotel Billia di Saint-Vincent, dove ieri sera ha tenuto il primo dei tre concerti della sua tournée italiana, e lei s'è barricata in camera, uscendone solo per lo spettacolo. Sempre ingrugnita [illegible] in forma smagliante.

La vita di Sarah Vaughan [illegible] ben poco di [illegible] nulla e [illegible] vedere [illegible] le miserie drammatiche di altre grandi [illegible] del jazz. Le prime esperienze nel coro della chiesa [illegible] Newark; un [illegible] dilettanti all'«Apollo Theatre» [illegible] Harlem, poi subito [illegible] un contratto con Billy Eckstine, e a vent'anni l'esperienza inebriante [illegible] nascita del bebop, al fianco di Gillespie e Parker. Con loro incise la celebre versione di Lover Man [illegible] le diede il successo, e l'occasione di entrare nel grande show business, con tutti i compromessi [illegible] tale scelta comporta.

A 61 anni, la grande cantante che poco ha sofferto e molto ha avuto è una professionista feroce, un mostro sacro che non [illegible] quasi mai. Il concerto dell'altra sera è stato perfetto: la Vaughan non [illegible] «la più grande interprete jazz di tutti i tempi», come annunciavano gli organizzatori del Centro culturale Saint-Vincent (il nome Billie Holiday [illegible] suggerisce nulla?) ma è indiscutibile, sposta [illegible] indifferenza [illegible] fascistico come Just friends al pop, e domina senza sforzo uno show costruito secondo i migliori dettami dello spettacolo hollywoodiano.

Sarah Vaughan, 61 anni: è interprete eccelsa, può [illegible] qualsiasi [illegible], anche il jazz

Ammiccamenti, mossette, grande sfoggio di doti vocali, battutine rivolte a un pubblico elegante e mondano come quello di Saint-Vincent, che certo resterebbe disorientato davanti a certo jazz «maleducato».

Lei, che sta sul palcoscenico da 45 anni, capisce subito la platea, e dice: [illegible] definiscono [illegible] jazz, [illegible] questa espressione, perché sembra che non sappiamo fare altro: e invece Frank Collett, il mio pianista, eseguirà [illegible] voi un brano [illegible] Chopin». Il [illegible] è avvilente per il jazz, perché non si darà [illegible] il caso che Karajan nel bel [illegible] di un concerto con la Berliner Philharmoniker dica «guardate che siamo bravi davvero, sappiamo fare [illegible] cose, e [illegible] dimostrarvelo [illegible] When the Saints go marchin' in».

In realtà, da anni i legami [illegible] Sarah Vaughan con il jazz [illegible] tenui assai: [illegible] una cantante eccelsa, e come tale può cantare qualsiasi cosa, [illegible] il jazz. Ma ascoltando la sua interpretazione [illegible] My Funny Valentine, scintillante, ineccepibile, spettacolare, [illegible] alla mente, [illegible] nostalgia, [illegible] stesso brano cantato da Chet B[illegible] scabro, esile, straziante, disperatamente jazz.

Valido il gruppo, formato [illegible] tre buoni professionisti come Frank Collett, piano, Bob Maize, basso, Harold Jones, batteria: senza sorprese, [illegible] si addice ad uno show che [illegible] ammette errori.

Ieri [illegible] Vaughan ha cantato [illegible] «Morlacchi» [illegible] Perugia, domani chiuderà [illegible] tournée a Bologna. All'inizio di novembre sarà a Parigi per il festival del jazz.

Gabriele Ferraris

PRIME FILM: «Another Time Another Place» di Michael Radford con Giovanni Mauriello e Phyllis Logan

L'amore italiano [illegible] romantica donna scozzese

L'avventura di tre prigionieri di [illegible] costretti ai lavori agricoli - Un racconto bilingue, c[illegible] da mezze tinte, struggimento, spensieratezza

ANOTHER TIME ANOTHER PLACE. Una storia d'amore, [illegible] Giovanni [illegible] e Phyllis Logan. Dal romanzo di Jessie Kesson. Fotografia di Roger Deakins. Sentimentale. Da vedere. Cinema Eden di Torino.

[illegible] è insolito [illegible] che sembra ereditare i sentimenti semplici e diretti del neorealismo italiano e i paesaggi umani più aspri e malinconici del free cinema inglese. Infatti è [illegible] storia del passato, [illegible] lembo della guerra visto da [illegible] posto straordinario finora [illegible] frequentato [illegible] registi perché troppo lontano dalle abitudini e dalla tradizione. Scozia, 1944: [illegible] un paesino del Nord-Ovest arriva un gruppo di prigionieri [illegible] guerra italiani, saranno rinchiusi in un campo, ma una parte sarà assegnata ai lavori agricoli presso i contadini. [illegible] braccianti forzati, [illegible] sopperire [illegible] manodopera.

C'è un gruppetto [illegible] tre che andranno [illegible] abitare vicino alla [illegible]: bisogna vedere le facce e immaginare i sospiri, piccole vittime del fascismo. [illegible] gente sradicata. Tuttavia, non umiliati e [illegible] piuttosto: [illegible] soldati, fuori [illegible] loro tempo vitale, dei luoghi familiari. Tra il romano schivo, membruto e silenzioso e il professore quasi intellettuale, spicca [illegible] napoletano di tradizione, estroverso, sentimentale.

Jeannie li guarda mentre vanno al lavoro nei campi, piccoli sguardi di traverso e come sospesi; fa visita alla loro baracca, osserva intenerita gli oggetti personali. Jeannie ha [illegible] marito poco incline alle tenerezze, lei è [illegible] romantica donna scozzese; si capisce che le piace [illegible] romano, il silenzioso dai sentimenti profondi, sta in attesa di qualche complice [illegible].

[illegible] è il napoletano a [illegible] avanti, in maniera un poco supplice, un [illegible] ridicolo: «Signora, facciamo l'amore, please». Lei ne è urtata, offesa, cerca rifugio in casa e nel pensiero che la guerra sta per finire e che i prigionieri se ne andranno. Ma è difficile sfuggire le occasioni. [illegible] sguardi, [illegible] anche una festa e gli italiani partecipano, e quel napoletano è sempre lì, [illegible] una specie [illegible] fame affettuosa, esibita senza vergogna. Jeannie ha un bel corpo, una [illegible] che si spoglia in casa [illegible] sua capiamo i suoi pensieri...

Intorno [illegible] desideri [illegible] romantica padrona di casa e del prigioniero napoletano un ambiente ostile, una campagna dura da lavorare, certi cieli piovosi assai nordici. Radford [illegible] costruito un film realmente «bilingue»; certo, conosce meglio [illegible] versante settentrionale, [illegible] la [illegible] protagonista, [illegible] c'è calore o falsa misericordia nei confronti dei prigionieri e del buffo amante latino. Una solida struttura di romanzo e un'eccellente interpretazione da parte di Phyllis Logan e [illegible] Mauriello lo aiutano a [illegible] storia nei registri giusti, le [illegible] tinte, [illegible] struggimento, lo [illegible] to. E l'amore, il desiderio [illegible] sono uguali in ogni luogo e tempo, ma qualche volta sembrano [illegible] per nostalgia di una casa lontana o per insofferenza di [illegible] casa troppo fredda, in un angolo [illegible] mondo troppo piovoso, troppo [illegible].

s. r.

Un'alleanza fra tutti i partiti

In tre Comunità [illegible] maggioranza «assembleare»

In almeno tre delle quattro Comunità [illegible] della provincia di Alessandria, i cui Consigli sono [illegible] rinnovati dopo le amministrative del maggio scorso, si arriverà all'elezione dei presidenti e delle giunte con un accordo tra tutti i partiti. Si avrà così una gestione unitaria, che dovrebbe garantire migliori risultati. Ricordiamo che [illegible] parte delle [illegible] comunitarie [illegible] consiglieri per ciascuno [illegible] Comuni interessati, due espressi [illegible] maggioranza e uno dalla minoranza.

[illegible] Comunità [illegible] interessate sono quelle delle Valli Curone-Ossona-Grue, delle Valli Borbera-Spinti e dell'Alta Val Lemme e Alto Ovadese.

[illegible] montana Valli Borbera-Spinti. Il «consiglio», che rappresenta tutti i partiti e gli indipendenti che hanno propri consiglieri nell'assemblea, ha ormai raggiunto l'accordo sulla gestione assembleare. Secondo le previsioni, presidente, in sostituzione del socialista Valerio Preggiaro, eletto consigliere provinciale, sarà Giovanni Daglio, pure soc[illegible]ista. Vicepresidente, invece, dovrebbe essere Gian Paolo Preggiaro.

Per gli assessori si fanno i nomi di Mario Carniglia (dc), Giovanni Grattone (psdi), Eugenio Ferrari (indipendente), Gianluigi Gandini (pci) e un socialista sul cui nome non è stato ancora trovato l'accordo. L'assemblea verrà convocata, probabilmente, all'inizio di novembre.

Una giunta assembleare, si sostiene, dovrebbe garantire l'attuazione dei punti principali di quello che deve essere il programma per il rilancio della vallata: valorizzazione delle vocazioni agrituristiche, incentivazione degli impianti sportivi, salvaguardia ecologica e idrogeologica, mantenimento del patrimonio forestale. La giunta, poi, dovrà gestire, superando non poche difficoltà e polemiche, il pro[illegible] per l'uso plurimo del[illegible] acque del torrente Borbera.

[illegible] Valli Curone-Ossona-Grue. Si è conclusa soltanto l'altro ieri l'elezione dei 48 consiglieri da parte dei 16 Consigli comunali interessati (per Montacuto, dove si voterà il primo dicembre, ha provveduto il commissario straordinario dottor Macri): l'assemblea verrà [illegible] intorno [illegible] novembre, per eleggere presidente e giunta.

Tra pci, psi, psdi e dc è stato raggiunto un accordo di massima che dovrebbe permettere [illegible] gestione [illegible]bleare (in precedenza [illegible] dc era all'opposizione). Presidente verrebbe confermato il socialista Vincenzo Caprile, [illegible] di San Sebastiano Curone. Gestione assembleare, prevede l'accordo, anche per il Consorzio dell'Acquedotto della [illegible] Curone e della società «Appennino Alessandrino» per gestire [illegible] impianti di risalita.

Comunità Alta Val Lemme e Alto Ovadese. E' la più piccola delle Comunità montane della provincia, appena otto Comuni e quindi 24 consiglieri. Il presidente uscente Giu[illegible] Minetti (che non fa più parte del nuovo Consiglio) convocherà tra pochi giorni l'assemblea per la nomina di presidente, vice e tre assessori.

[illegible] la giunta Minetti (dc, pli e pri), negli ultimi tempi, aveva trovato l'appoggio della minoranza di sinistra. Per il futuro sembra sia ormai garantita una gestione unitaria. Presidente, quasi sicuramente, sarà il d[illegible] Mario, sindaco di Bosio.

Franco Marchiaro

Un [illegible] femminile [illegible] Coldiretti

ALESSANDRIA — Conve[illegible] provinciale [illegible] Movimento femminile della Coltivatori diretti domani dalle 9 nel salone di via XXIV Maggio della Camera di Commercio. *(r. sc.)*

[illegible] sera, [illegible] sordo boato, fra corso Garibaldi e piazza 31 Martiri

Una parte di isolato crolla nel centro storico a Valenza

Nessuna vittima - Si ristrutturava [illegible] casa - Salva una coppia che fugge ai primi scricchiolii

VALENZA — Con un boato l'altra sera, verso le 19,15, una parte dell'isolato che fa angolo fra [illegible] Garibaldi e piazza 31 Martiri, in pieno centro città, è crollato. Nessun ferito, per fortuna (un miracolo, secondo alcuni, [illegible] la zona di «passeggio»), ma parecchi danni, due alloggi ed un negozio di drogheria inagibili, [illegible] parte terminale di [illegible] Garibaldi — la via principale della città — transennata e intransitabile, un'auto in [illegible] sia distrutta.

Su due ali dell'isolato [illegible] impresa «F.lli Lo Proto» di Pecetto stava compiendo una radicale opera di ristrutturazione. Si tratta di una [illegible] zone più vecchie della città: secondo le prime ipotesi l'abbattimento di [illegible] dei muri perimetrali di una [illegible] case da ristrutturare (acquistate dalla stessa impresa «Lo Proto») av[illegible] provocato il cedimento anche del muro della casa adiacente, dove si trova la drogheria con annessa abitazione, di Brandisio Verrengia, 64 anni.

[illegible] parla di cedimenti [illegible] terreno, di un magazzino [illegible] vernici il cui peso eccessivo sarebbe la causa del crollo: solo dopo la perizia dell'Ufficio tecnico comunale si potrà forse spiegare l'accaduto. «Avevamo preso tutte le precauzioni del caso; in vent'anni di attività non [illegible] era mai capitato un fatto simile», hanno dichiarato i responsabili dell'impresa «Lo Proto».

Brandisio Verrengia e la moglie, mentre si [illegible] in negozio, avrebbero avvertito [illegible] scricchiolii e sono riusciti a mettersi in salvo. Un'altra abitazione interessata dal crollo era occupata da Giovanni Cioin, che però fortunatamente non era in [illegible]. E' andata invece distrutta dai calcinacci l'«A 112» di Monica Gassino, 21 anni, via Moroselli, che era parcheggiata lungo il marciapiede antistante l'isolato.

Non è il primo caso di crolli nella zona centrale e più vecchia della [illegible]: ricordiamo, qualche anno fa, quello di casa Lani e, più recentemente, quello dell'ex [illegible] [illegible] piazza Statuto, adibita a deposito comunale. **p. b.**

Valenza. Una panoramica dell'isolato crollato con le transenne che bloccano il traffico (Zeta)

Giovane di Grosseto arrestato [illegible] S. Salvatore

Orafi raggirati per 300 milioni

Acquista i gioielli e li paga [illegible] assegni [illegible] esigibili

VALENZA — I carabinieri del nucleo operativo hanno, almeno per il momento, messo fine all'attività di un abile truffatore che in pochi giorni avrebbe raggirato un buon numero di orafi valenzani, «bidonandoli» [illegible] alcune centinaia [illegible] [illegible]. L'arrestato è Umberto Ferri, 35 anni, abitante a Grosseto in via Fiume 11: è accusato di truffa continuata ed aggravata ed emissione di assegni a vuoto.

Da qualche tempo giungevano ai carabinieri segnalazioni di ingenti truffe ai danni [illegible] [illegible]. A compierle era sempre [illegible] stessa persona, un [illegible]mo elegante, dalla parlantina molto sciolta, che si presentava alle vittime designate [illegible] auto di lusso. Acquistava gioielli, paga[illegible] [illegible] assegni a vuoto e poi spariva.

Di truffe del genere Umberto Ferri ne ha messe a segno parecchie e non soltanto a Valenza, ma [illegible] ultimi colpi [illegible] quelli che [illegible] hanno messo nei g[illegible]. Nei giorni scorsi infatti è giunto nella città dell'oro a [illegible] di una «Bmw» ultimo modello ed elegante e distinto come sempre ha iniziato il giro d'affari, scegliendo fra ditte di un certo prestigio.

Il sistema per truffare il prossimo [illegible] è rivelato molto efficace. Umberto Ferri presentava infatti [illegible] proprie vittime un foglio [illegible] [illegible] in[illegible] molto simile, come parte grafica e denominazione, a quello di [illegible] nota ditta orafa di importanza nazionale. A questo punto faceva acquisti per parecchie decine di milioni, che pagava con assegni, dicendo al venditore di telefonare pure in banca per avere le [illegible] garanzie. Di [illegible] otteneva la fiducia del commerciante.

In città Umberto Ferri ha fatto visita a Giuseppe Bene[illegible] in viale Dante 10, alla fabbrica Harpo's di [illegible] Piacenza [illegible] e a Giovanni Bosco, via Circonvallazione Ovest, ottenendo in tutto gioielli per 300 milioni, pagati con il solito sistema.

Qualcosa però questa v[illegible] non deve avere funzionato e venerdì mattina l'uomo [illegible] stato bloccato e riconosciuto a San Salvatore. Ieri mattina una pattuglia di carab[illegible] si [illegible] recata a Grosseto, in casa dell'arrestato, per aprire la sua cassaforte: l'ipotesi è che vi siano gioielli per centinaia di milioni, frutto del[illegible] numerose truffe compiute. A questo proposito le indagini proseguono, perché è opinione degli inquirenti che altri orafi si aggiungeranno all'elenco dei truffati. **r. sc.**

Aggredisce carabiniere [illegible] arrestato

NOVI LIGURE — Un giovane novese [illegible] [illegible] arrestato per aver insultato e aggredito un carabiniere, procurandogli [illegible] l'altro la frattura del setto nasale. E' Vito Cosentino, 20 anni, abitante in via Paolo [illegible] Novi; è [illegible] arrestato nella birreria «Paddy» di corso Italia.

La notte scorsa il Cosentino [illegible] entrato nella birreria, venendo presto a diverbio con il titolare Remo Bisio, 45 anni. Il comportamento del giovane veniva notato da un carabiniere in servizio nella zona, che, dopo essersi qualificato (era in borghese), invitava il Cosentino a calmarsi ed a uscire. Come risposta il giovane avrebbe insultato e colpito il carabiniere, quindi veniva arrestato. *(l. a.)*

Primi controlli dei carabinieri

Novi, sviluppi nel [illegible] dei geometri comunali

Avrebbero preparato progetti per alcuni privati

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno iniziato alcuni controlli e interrogatori per cercare di accertare se risponde al vero l'accusa, ripetutamente espressa dai liberi professionisti, che i geometri dipendenti del Comune svolgono attività privata, facendosi poi firmare i progetti da colleghi compiacenti. Due geometri sono già stati sentiti dai carabinieri — uno durante una riunione avrebbe ammesso di aver firmato progetti per conto di colleghi dipendenti comunali — ed in uno studio tecnico sarebbero stati sequestrati [illegible] documenti.

Nelle scorse settimane, durante una riunione di geometri liberi professionisti, sarebbe stato ribadito [illegible] dipendenti comunali eseguono progetti: «Un comportamento — sostengono [illegible] interessati — che danneggia non po[illegible] [illegible] categoria», che avrebbe registrato un calo nell'attività. Durante la stessa riunione almeno uno dei professionisti presenti non avrebbe avuto alcuna [illegible] ad ammettere [illegible] [illegible] [illegible] progetti predisposti da colleghi dipendenti comunali.

«La cosa mi è stata segnalata, verbalmente; ho chiesto che mi facessero [illegible] *relazione scritta ma non l'ho vista, mentre mi è stato accennato ad un esposto che si intendeva far firmare»*, dice il geom. Vilmo [illegible] di Gavi, rappresentante dei geometri novesi nel Collegio provinciale.

Nessuna denuncia, quindi, per il momento è partita dal Collegio geometri ma almeno un esposto qualcuno deve averlo inviato: non si spiega diversamente l'indagine cui hanno dato il via i carabinieri che avrebbero svolto i primi interrogatori nelle gi[illegible] di venerdì e di ieri.

Naturalmente l'inchiesta è circondata dal massimo riserbo. Resta da vedere fino a che punto le [illegible] dei liberi professionisti potranno trovare conferma nelle indagini degli inquirenti, tenuto conto che certamente gli eventuali clienti dei dipendenti comunali [illegible] confermeranno di essersi rivolti ai geometri del Comune anziché a qualche libero professionista.

[illegible] caso, poi, venisse stabilito che questa attività [illegible] consentita dalla legge, e di cui si parla da parecchio tempo, [illegible] stata svolta, si dovrà anche accertare se l'essersi rivolti a dipendenti comunali ha portato benefici ai clienti al momento dell'approvazione dei progetti. **f. m.**

La personale del pittore cuneese a Palazzo Robellini di Acqui

I giardini incantati [illegible] Reviglio

Il suo mondo rivive fra i colori tenui delle tele - Apprezzata dai critici la ricerca creativa

ACQUI TERME — Ad approdare a Palazzo Robellini, prima della nuova stagione espositiva, è la personale di Romano Reviglio (Cherasco 1926) passato, fin dal 1967, dalla solitudine delle sue prime esperienze pittoriche al successo d'un premio della critica toccatogli contemporaneamente a quello degli artisti, in occasione della sua partecipazione ad una mostra [illegible] [illegible] giovani universitari. Non fu, quello, che il primo d'una lunga serie di lusinghieri riconoscimenti. Ed ancor oggi chi si accosta alla [illegible] pittura non tarda a coglierví l'espressione [illegible] un autentico, operoso, talento.

Ancor qualche anno [illegible] pareva impegnato [illegible] [illegible] [illegible] t[illegible] gradevole, reinvenzione naturalistica d'un paesaggio collinare (per non dire langarolo), squillante di gialli e rosati, di intense gamme di verde, di ariosi azzurri e turchini. Ed era un riandare all'amato ambiente [illegible]le, [illegible] a qualche vecchia suppellettile di casa destinata [illegible] entrare in certe nature morte [illegible] cui Reviglio faceva poi protagonisti piatti e fruttiere, con vecchi lumi a petrolio, nel rievocare le vicende d'una farfalla o d'un fiore, il parti[illegible] d'un drappeggio: e sempre con una gaia intonazione cromatica che doveva estendersi ai campi di grano come alle scandite facciate di certe sue chiese.

E' pur vero che è, questo, [illegible] mondo cui di tanto in tanto Reviglio continua a [illegible]re nel suo meditato «ricercare» sul vero, anche se col tempo si è fatta tanto più complessa la sua visione, più ricche e mature le sensibilità [illegible] coloriste. Di qui, anche come riverbero d'una vita ormai lontana dai giorni spensierati, felici, della giovinez[illegible] venne anche la studiata intonazione delle ultime sue pitture: le vaste tele dei Giardini e di altri «luoghi» dalle struggenti fisionomie.

C'è sempre un fondo vero nell'opera di un [illegible] autentico (e qui vi è, oltre tutto, il senso [illegible] chi con d[illegible] stupore, avanzando nella vita, si scopre ad un certo momento in prima linea) sicché proprio nei dipinti esposti, che son dei più recenti di Reviglio, s'avverte il gusto nuovo d'una rimeditazione culturale non aliena dall'accogliere insieme i ri[illegible] delle più segrete inquietudini esistenziali, con l'intuizione d'ogni loro storica motivazione.

Ciò che sommamente ognuno potrà apprezzare in Reviglio — con la serietà stessa dell'impegno — sono le qualità formali della ricerca creativa: ed è come dire il rigore e la coerenza, ma anche [illegible] slanci d'una fervida fantasia capace di incalzare l'immagine [illegible] più bel piglio narrativo. A [illegible]ster[illegible] gli esiti è, in fondo, quella spiritualità di cui le sue composizioni sanno sostanziarsi, contribuendo anzi a risollevarle e a trasfigurarle nel loro tendere [illegible] [illegible] cangine di espressiva bellezza nel quale può coincidere l'esigenza [illegible] [illegible] un'interiore verità.

La realtà cui oggi Reviglio [illegible] portato a guardare, non può più esser costretta, dunque, entro l[illegible] d'un suggestivo paesaggio, né limitarsi [illegible] espressiva organizzazione d'un motivo oggettuale che nasce spesso da una assidua ricerca grafica per risolversi poi nel dipinto: ma è soprattutto il luogo in cui ancora una volta [illegible] vita di un artista e il suo sogno finiscono con il coincidere.

Angelo Dragone

Consorzio costruttori su centrale

ALESSANDRIA — *«Le polemiche fra le forze politiche ed economiche sul tema della Pa 2* (la zona di Isola S. Antonio in provincia di Alessandria a suo tempo indicata come idonea per la costruzione di una centrale nucleare) *sono nell'attuale momento del tutto inopportune. E' invece opportuno che una seconda centrale nucleare possa essere costruita in Piemonte, localizzarla sul nostro territorio consentirebbe un più diretto e possibile impatto sull'economia provinciale»*. Così, sostanzialmente, si sono espressi i componenti del Consiglio direttivo del Consorzio elettronucleare sorto per iniziativa dell'Api, l'Associazione piccole e medie industrie della provincia, che hanno avuto un incontro con i funzionari dell'Enea, l'Ente nazionale per lo svilu[illegible] e la ricerca dell'energi[illegible] nucleare.

Si è parlato, fra l'altro, dell'eventualità da parte del Consorzio alessandrino di collaborare con l'Enea, soprattutto nel *«campo del controllo delle qualità che le piccole e medie imprese sono in grado di offrire»*. A novembre avrà l[illegible] [illegible] incontro con i responsabili dell'Enel e in quell'occasione si d[illegible] [illegible] l'alt[illegible] dei requisiti che verranno richiesti a fornitori e sub-fornitori.

AGRIC[illegible]

Un orto più ricco grazie al guano

Fin dai tempi più antichi l'uomo ha capito che bisogna restituire alla terra ciò che le si sottrae raccogliendo i suoi frutti. E oggi vi sono concimi chimici molto potenti ed efficaci. Ma c'è anche un ritorno alla natura, che in questo campo significa concimazione organica. Si tratta d'un tipo di concimazione che non ha come obiettivo di apportare [illegible] quantitativi di elementi minerali, ma di vivificare la vita microbica del terreno, che può svolgere la sua importante attività di mineralizzazione e fissazione dell'azoto.

E' [illegible] [illegible] che i microrganismi di un terreno sano e ben lavorato producono fino a 200 chili di nitrato [illegible]ante una sola estate. Inoltre i microrganismi trasformano i residui animali e vegetali in sostanze minerali e in acido umico (humus).

L'humus, con il suo elevato «potere tampone», impedisce le eccessive concentrazioni di sali nel terreno e allo stesso tempo trattiene gli elementi utili.

Tenendo presenti questi concetti, una grande impresa multinazionale ha preparato un fertilizzante organico tut[illegible] naturale a base di guano, [illegible] [illegible] depositi organici dei pinguini e di altri uccelli marini lungo le coste [illegible] Perù.

Il fertilizzante (si chiama Compo Guano, e lo si trova in commercio liquido o in polvere, ma lo consigliamo liquido) è molto utile negli orti e nei giardini di agricoltori dilet[illegible]. Grazie alla sua origine animale, ha un elevato [illegible]re di azoto, fosforo e potassio e dei principali microelementi (come ferro, [illegible], boro), molibdeno, [illegible] e manganese.

L'uso [illegible] Compo Guano non [illegible] fornisce gli elementi minerali e le sostanze necessarie per la crescita, ma favorisce la vita e lo sviluppo della microflora batterica. [illegible] [illegible] [illegible] vivo, ben fertilizzato, assicura [illegible] cre[illegible] rigogliosa delle piante, che producono fiori abbondanti e dai colori più brillanti, e frutti più saporiti.

Per [illegible] colture [illegible] richiedono concimazioni molto ricche (fragole, azalee, rose, conifere, pomodori e molte altre) [illegible] una serie di fertilizzanti speciali, [illegible] a base di guano, ma arricchiti con concimi minerali. **l. b.**

ECONOMICI

IN BREVE

Marengo — Nel deposito trucioli dello stabilimento «Inla» [illegible] fratelli Bodrato si è sviluppato, [illegible] cause ancora da accertare, un incendio [illegible] ha distrutto 70 quintali di trucioli. Il danno si aggira sulle 700 mila lire.

Casale — Il Consiglio comunale ha approvato due mutui per un miliardo e 225 milioni complessivi per finanziare i lavori [illegible] fognatura nella frazione di Casale Popolo (terzo e quarto lotto).

Casale — Sorgerà al Valentino, tra via Verdi e via Puccini, la nuova caserma dei carabinieri. Il Consiglio comunale ha approvato la scelta dell'area. L'attuale [illegible] in corso Giovane Italia, è da tempo inadeguata.

Alessandria — Il consigliere provinciale Carlo Pestarino è stato delegato dal presidente Francesco Fransò a svolgere le funzioni di presidente della Consulta provinciale per la tutela della fauna e la disciplina della caccia.

Casale — Il vescovo mons. Carlo Cavalla ha firmato il decreto con cui tutto il patrimonio della diocesi e delle parrocchie passa all'istituto diocesano per il sostentamento del clero, l'ente creato in seguito alle nuove disposizioni concordatarie.

Alessandria — Due delle formazioni giovanili dell'Alessandria calcio scendono oggi in campo: gli allievi saranno in trasferta a Pianezza contro il Lascaris, mentre i giovanissimi ospiteranno alle 10,30 a Castelceriolo la Biellese.

Alessandria — Un gruppo di giovani giocatori di pallavolo ha fondato [illegible] [illegible] società, l'Orso Grigio Volley Ball, che sarà impegnata sia nel settore maschile sia in quello femminile.

CINEMA [illegible] TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Mirando
AMBRA: Electric Dreams.
COMUNALE: Legend.
CORSO: L'onore dei Prizzi.
CRISTALLO: Film sexy.
GALLERIA: Desert.
MODERNO: Ritorno al futuro.

ACQUI TERME

ARISTON: Perfect.
CRISTALLO: Mad Max.
ITALIA: Scherzare col fuoco.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Legend.
POLITEAMA: Pop corn e patatine.
VITTORIA: Chi più spende più guadagna.

CASTELCERIOLO

MACALLE': Blade Runner.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Scuola guida.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
ITALIA: Legend.
MODERNO: Ritorno al futuro.

OVADA

LUX: Nightmare dal profondo della notte.
MODERNO: Scuola guida.

[illegible] SCRIVIA

LARA: Tutto in una notte.

TORTONA

MODERNO: Chi più spende più guadagna.
SOCIALE: Ritorno al futuro.
VERDI: Le alte vie di Mattia Pascal.

VALENZA PO

SOCIALE: 007 bersaglio mobile.

FARMACIE

Alessandria: Rizzetti, v. Vochieri; notturna: Comunale Pista, c. IV Novembre.
Acqui: Centrale, c. Italia.
Casale: Valentino, c. Valentino.
Novi: Ospedale, v. Salii.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
To[illegible] Comunale, c [illegible] Oriene.
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Comunale 3, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 76.391; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; [illegible] 813.081; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale C[illegible] [illegible] *(306 + numero interno).*

[illegible]

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Dalle [illegible] alle 19. S. Messa ore 9,[illegible]

BIBLIOTECA

Chiusa.

BENZINAI

Ip, via G. Bruno; Gulf, v. Pavia; Api, Lungotanaro Solferino; Esso, Spalto Marengo; Ip, v. Marengo; Ep, v. Marengo; Esso, c. Teresio Borsalino; Ip, c. Romita; Mobil, c. Lamarmora; Ep, v.le Tivoli; Ip, c. Acqui; Tanaro Gas, Lungotanaro Magenta; Mach, v. G. Bruno; Ep, v. G. Bruno.

LA STAMPA

Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 58.303, 443.347; Casale 0142-54.782; Tortona 812.361; Valenza 55 419; Acqui 0144-35 29, 0144-54 397; N[illegible] Ligure 0143-75.788, Ovada 0143-80.392; Serravalle 0143-65.088.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY

23,30 Le tombe dei resuscitati ciechi, film di J. Harvest con J. Burner, H. Harp — *Alcuni morti verso la mezzanotte risorgono dalle loro tombe e aggrediscono chiunque si trovi nelle vicinanze (1972)*

QUARTARETE

21,30 Ladri in guanti gialli, film di S. Sherman con S. Winters, J. Payne — *Gruppo organizzatissimo di ladri che agisce nell'alta società, va in crisi quando uno di loro s'innamora della propria vittima (1949)*

1 — Faccia per l'inferno, film di J. Guilermin con G. Peppard, R. Burr — *Poliziotto privato si trova invischiato in una vicenda piuttosto intricata (1967)*

VIDEONORD

12 — Progresso medico
12,30 Speciale [illegible] (rubrica agricola)
13,30 Oh motori
14,30 Hockey (serie A1): Follonica-Amatori
16 — Vendita in diretta a cura del mobilificio Alessiana
18 — Gackeen (cartoni animati)
18,30 Codice 3, telefilm
19,30 Jockey (rubrica [illegible]grafica)
19,45 Domenica sport
20 — Videoplemonte
20,30 Hockey (serie A1): Follonica-Amatori
22 — Domenica sport
22,30 Biellese-Pinerolo (calcio)
23,45 Julee al Piccadilly, telefilm

UN'ALTRA GIORNATA PASSATA ALLA GRANDE:

CON INFORMATIQUE E IL TUO COMPUTER STAI ANDANDO LONTANO.

ACQUISTO: [illegible]

Riuscite ad immaginare tutte le cose che un computer può fare per voi, qualunque sia la vostra attività...?

Ecco finalmente un partner che compie tutti i lavori ripetitivi e noiosi (quelli che vi fanno perdere tempo prezioso), [illegible] soprattutto un amico che migliora la qualità della vostra vita, restituendovi creatività ed estendendo la vostra capacità di prevedere e decidere.

Per cambiare radicalmente in meglio il vostro modo di lavorare rivolgetevi ad Informatique: trattiamo solo ed esclusivamente informatica.

Da noi troverete, oggi, i calcolatori del domani. Prodotti d'avanguardia, [illegible] soprattutto di marche solide e sicure. Sistemi in grado di anticipare le soluzioni di domani e le linee evolutive del vostro lavoro: sistemi espandibili, aperti al futuro, che resteranno validi negli anni [illegible] venire.

Computers per i quali è disponibile un'ampia scelta di software, continuamen[illegible] rinnovata [illegible] nuovi programmi, sempre più flessibili [illegible] potenti. Calcolatori [illegible] periferiche caratterizzati da elevata affidabilità, e dalla garanzia di assistenza nel tempo.

[illegible]: [illegible]

Spesso chi acquista un computer non prende in considerazione quanto tempo dovrà passare a consultare il manuale di istruzioni prima di poter effettivamente lavorare sul suo sistema. Ore snervanti [illegible] noiose, che avrebbe certamente potuto usare in modo più redditizio.

Per questo Informatique vi assiste nell'utilizzare a fondo tutte le risorse che un computer può liberare nella vostra attività, [illegible] vi rende operativi e produttivi fin dai primi giorni dell'installazione.

I manuali infatti sono un buon aiuto per cominciare, ma nulla è più efficace dell'addestramento guidato da personale esperto, soprattutto nell'utilizzare [illegible] nuove tecnologie.

Inoltre, [illegible] lo desiderate, Informatique organizza seminari per piccoli gruppi su argomenti specifici, oppure fornisce istruzione individuale, sia presso di voi che in aule appositamente attrezzate. Sarete rapidamente in grado di gestire col vostro computer proprio gli aspetti più particolari e unici del vostro lavoro, quelli di cui nessun manuale potrebbe parlare.

ASSISTENZA: INFORMATIQUE

Informatique dispone di [illegible] laboratorio ufficialmente autorizzato da IBM, Olivetti ed Apple ad intervenire direttamente su calcolatori [illegible] periferiche: il vostro lavoro [illegible] può rischiare di paralizzarsi in un momento critico per un guasto al sistema.

Il servizio di assistenza (dal semplice intervento su chiamata fino alla copertura totale di ogni tipo di guasto o problema) viene fornito [illegible] condizioni estremamente vantaggiose.

...MA SOPRATTUTTO [illegible] PER TUTTI

Informatique assiste anche i calcolatori venduti da altri: purtroppo molti utenti hanno comperato [illegible] computer da chi non ha professionalità sufficiente ad assistere [illegible] a far funzionare il software. La "filosofia" di Informatique consiste nel fornire [illegible] chiunque il migliore servizio, dovunque abbia acquistato il computer.

Con Informatique pagherete solo i servizi che vi servono [illegible] otterrete sicuramente tutti quelli per cui avete pagato: il costo totale del computer e della sua gestione verranno così contenuti al minimo, senza cattive sorprese o compromessi sulla quali[illegible] del servizio.

informatique computers

Avenue du Conseil des Commis 16 - Aosta
Tel. 0165/362242
Region Amérique 31 - Quart
Tel. 0165/765173-765174

Apple Computer / IBM Personal Computer / PERSONAL COMPUTER

Le palestre sono diventate «templi d'oro» con lo yoga, la bioenergetica e l'aerobica

Star bene, quasi una religione

Un esercizio che ai primi approcci può risultare difficile ma poi è eseguito abitualmente da chi vuole snellire le gambe (foto Ilosio)

Per millenni il corpo umano [illegible] funzionato [illegible] [illegible] regolavano automaticamente il rapporto [illegible] [illegible] e consumo [illegible] energia. Negli ultimi cinquant'anni questo rapporto è cambiato: perfino i lavori agricoli sono sedentari, ancorati al sedile d'un trattore. Per [illegible] parlare [illegible] grandi città. [illegible] ormai [illegible] fisico legato al lavoro e agli spostamenti è praticamente scomparso.

[illegible] una quindicina [illegible] fa cominciò una rivoluzione dapprima silenziosa, poi sempre più [illegible]. La lotta contro la vita sedentaria divenne presto uno slogan e fu quasi un obbligo. Il mondo cominciò a brulicare di [illegible] bizzarri personaggi in tute sempre più colorate, che all'aperto sgambavano per chilometri e al chiuso se la vedevano con strani ma efficaci attrezzi per rafforzare bicipiti, muscoli delle gambe e della schiena. S'impose la religione della salute. E le sue chiese — le palestre — sorsero ovunque, a centinaia. Ecco alcuni riti di questa nuova religione.

In quella stanza ci sono persone che impiegano fino a cinque minuti per spostare in avanti un piede, alzano le mani come per dire «mi arrendo», stanno a lungo con lo sguardo fisso in concentrazione. Sono praticanti di Tai-Chi-Chuan. Apprezzato in Usa e Francia, da noi è ancora poco conosciuto, forse perché non [illegible] sudare e la gente, non vedendo risultati immediati, crede che non serva. Lo praticano ogni mattina [illegible] [illegible] cinesi, in casa e per le strade.

[illegible] sono altri che passano le [illegible] in posizioni dolorosissime, che li fanno urlare sempre più forte. Stanno facendo Bioenergetica, alla scoperta dei luoghi più remoti del corpo e della psiche, dove «sono incise le pene, le gioie, i traumi, [illegible] sorprese, le emozioni che ciascuno di [illegible] vive o ha vissuto». Un [illegible] di energie che nessuno esprime e nessuno fa circolare. [illegible] che si propone invece questa tecnica.

E poi ci [illegible] coloro che «giocano alle belle statuine», cioè i patiti [illegible] Yoga. Restano immobili per ore (o almeno per minuti) [illegible] strane posizioni (chiamate Aratro, Fulmine, Leone, Cobra, Loto) che sciolgono le tensioni, allungano tendini e muscoli, tonificano gli organi interni, chiariscono la mente. [illegible] yoga è padre di tutte le tecniche psico-fisiche, orientali e occidentali, antiche e moderne, comprese le arti marziali: Judo, Karate, Kendo, Aikido, Kung-Fu.

In un angolo alcuni signori sudano e ansimano in strani riti che li vedono alle prese con totem chiamati Curl Machine, Larry Scott, Dorsey Bar, Militar Press, [illegible] Pulley, Butterfly, Pullover, Nautilus, Twist, Incline Leg, Leg Press, Lat Squat, Leg Extension, Calf Machine e Pollercolina. I quali, insieme con altri feticci [illegible] Macchine dei tricipiti, [illegible] arquata, Panca orizzontale, Panca obli[illegible] [illegible] bassa e Sedia ro[illegible] sono tra i più moderni attrezzi ginnici che, con i pri[illegible] pesi e maniglie, [illegible]vono a rafforzare singole parti del corpo e i muscoli [illegible] quali [illegible] applicati.

Come ogni religione, c'è poi [illegible] contro-religione. [illegible] così si parla di antiginnastica. Se quella tradizionale [illegible] imposizione [illegible] regole coatte [illegible] il corpo e lo spirito, l'antiginnastica è il recupero della libertà, fisica e psichica. Il raccorciamento, l'indurimento, la fibrosi soprattutto della muscolatura posteriore — nuca, dorso, lombi, cosce — sono l'effetto inevitabile del movimento quotidiano del nostro corpo, vittima d'una pessima educazione motoria. Stare composti, stare diritti, [illegible] [illegible] testa alta sono posi[illegible] che favoriscono le [illegible]tratture dei muscoli posteriori del corpo. Per non parlare delle scarpe, sempre antifisiologiche, poiché costringono a camminare male, facendo [illegible] forza sui poveri muscoli posteriori.

L'antiginnastica non segue schemi predeterminati, [illegible] va adattata ai singoli casi. L'importante è prendere consapevolezza di ciò che il no[illegible] corpo ha disimparato per potergliela insegnare [illegible] nuovo, affinché riacquisti senza sforzo (per questo è chiamata anche «ginnastica dolce») la scioltezza naturale, con grandi vantaggi fisici e psichici.

La setta [illegible] culturismo [illegible] body building) non va confusa con le esibizioni dei bulli da spiaggia. Si tratta di un metodo [illegible] sviluppare un corpo armonioso, forte, proporzionato.

La donna, dal canto suo, dopo aver [illegible] per secoli la sola pelle, superficie [illegible] corpo, ha scoperto che anche i muscoli meritano attenzione. Sarà moda, ma [illegible] palestre, una volta tempio inaccessibile [illegible] «parcheggio» maschile, [illegible] oggi mèta di numerose rappresentanti del gentil sesso: giovani e meno si sottopongono a estenuanti esercizi con bilancieri, pesi e strumenti tutt'altro che gentili. Molte sacerdotesse del culturismo si giustificano [illegible] la necessità [illegible] perdere i [illegible] superflui e di mantenere il peso forma. Ma c'è chi ci vede un altro passo avanti nel lento cammino delle rivendicazioni femminili, [illegible] sottile desiderio [illegible] dimostrare che i sessi sono alla pari anche [illegible]e f[illegible]

[illegible] In un altro tempio qual[illegible] ha scoperto che per mantenere più a lungo il rito può servire la danza: classica e ritmica, afro o tip-tap, rock e aerobica. Altri, di [illegible] più tradizionale, [illegible] tuffano in piscina, giocano a tennis (o squash, il nuovo credo più adatto agli angusti spazi coperti). **Giorgio Lombardi**

Nasce sempre nello studio del medico la dieta equilibrata per ogni attività sportiva

Spremuta, nocciole tritate, malto (e forse avrete lo sprint di Moser)

Un fisico in forma vuol [illegible] anche un fisico [illegible]. In genere ogni [illegible]iduo ha [illegible] elemento del suo corpo che è bello: può essere la bocca, il naso, gli occhi, le gambe, le mani, la statura. [illegible] ognuno nella maggioranza dei casi è insoddisfatto del proprio corpo in generale.

Questa insoddisfazione aumenta con il progredire degli anni, i quali si accumulano sul fisico in vari modi: la freschezza della gioventù svani[illegible] gradualmente per lasciare posto alle rughe (le maggiori nemiche delle donne), all'aumento del [illegible] [illegible] [illegible]biamento [illegible] [illegible] naturale [illegible] capelli.

Un lavoro sedentario e la supernutrizione, generalizza[illegible] [illegible] nel sistema [illegible] vita attuale, sono, nella maggioranza dei casi, le cause principali di questi cambiamenti, seguiti da affanni e ansie che stressano [illegible] [illegible] dell'individuo moderno. E quale è stata la reazione?

Da oltre un decennio è diventato consuetudine prati[illegible] lo sport con frequenze settimanali sui campi da tennis, il nuoto in piscina [illegible], lo jogging [illegible] parchi o in città, la partecipazione a camminate non competitive, il macinare chilometri in bicicletta, il canottaggio oppure, in centri specializzati, la danza aerobica e ultimamente la [illegible] gym, il salotto di casa [illegible] in palestra.

Tutto questo seguito [illegible] più disparate diete dimagranti che vanno da quella a punti a quella Scarsdale, al consumo [illegible] Enervit Protein, Modifast, Bio Norm drink, Slimfast, Mini linea, tutti prodotti che alcuni hanno soltanto lo scopo [illegible] attenuare il [illegible] dell'appetito, altri, invece, sono preparati con valori nutritivi propri.

[illegible] le donne sia [illegible] uomini, soprattutto quelli che [illegible] dai [illegible] ai cinquant'anni, vogliono, oggi, essere in perfetta forma, avere [illegible] corpo bello e seducente, ma t[illegible] questo [illegible] per moda ma per un imperativo etico com'era ai tempi dell'antica Grecia.

Sport e dieta però non sono iniziative che si devono intraprendere con leggerezza: in entrambi i casi dovrà [illegible] il medico, dopo una serie di esami, a consigliare metodi e tempi.

«*Nessuna pastiglietta o polverina può risolvere il problema del [illegible] superfluo* — dice il dottor Alessandro Capra, [illegible] sportivo — *come [illegible] serve sudare anche molto durante lo sforzo atletico perché il peso può essere recuperato con il primo bicchiere d'acqua*».

«*La scelta della dieta* — prosegue il dottor Capra — *è legata alla conformazione fisica dell'individuo e al [illegible] sforzo quotidiano*.

I prodotti [illegible] commercio che pubblicizzano [illegible] caduta [illegible] peso [illegible] ottimali ma vanno integrati in una dieta logica individuale. Altrettanto [illegible] dicasi [illegible]llo sport: ogni disciplina [illegible], per divenire una componente dello [illegible] di forma che dia [illegible] giusto equilibrio psichico [illegible] ansia e benessere, deve [illegible] praticata con costanza (almeno tre volte [illegible] settimanali), metodo e che [illegible] sforzi nell'agonismo.

Per mantenere il fisico in [illegible] non è bastevole diminuire o saltare i pasti, l'equilibrio [illegible] nel rapporto tra sforzo fisico giornaliero e alimentazione. «*Un esempio* — conclude il dottor Capra — *è* [illegible] [illegible] *studiata scientificamente per il ciclista Francesco Moser per la conquista del primato dell'ora*». L'alimentazione dell'atleta per la prima [illegible] colazione è stata quella da tempo studiata da una équipe: spremuta d'arance con Agrumina (liofilizzato all'arancia con vitamina C e fruttosio), due forme di frumento integrale (Weetabix) con miscela di cereali (avena e frumento), uvetta, nocciole tritate, [illegible] e miele (Alpen), il tutto ammorbidito con caffè o tè e latte, a seconda delle richieste del gusto, quattro fette di pane tostato con miele o marmellata.

Un esercizio classico che serve per rafforzare gli addominali

I due pasti [illegible] componevano di pasta (spaghetti, tagliatelle, tortellini, lasagne) sostituita tre volte la settimana, alla sera, dal riso. Condimento preferito: il ragù alla bolognese [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] filetto. Come secondo piatto, alternativamente, [illegible]e ai ferri (filetto o costate) o pollo o prosciutto crudo. Contorni: molte verdure cotte (carote, zucchine, patate bollite) e moltissima frutta. g. gs.

Presentato un bel libro della Regione sul patrimonio artistico del palazzo

Casa Cavassa, un museo centenario che accompagna la vita di Saluzzo

Fu il marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio a destinarlo a sede di esposizione - Una lunga serie di lasciti (e, purtroppo, di furti) - Un punto di riferimento per la cultura

DAL NOSTRO INVIATO

SALUZZO — Il museo di Casa Cavassa è centenario e la ricorrenza è solennizzata da un libro [illegible] della Regione, che è stato presentato nei giorni scorsi durante il convegno sui centri storici. Fu proprio nel [illegible] che il [illegible] trovò i primi presupposti nel restauro del palazzo, promosso dal marchese Emanuele Tapparelli D'Azeglio che ne era divenuto proprietario.

[illegible] bel volume [illegible] pagine in carta patinata, moltissime illustrazioni, fotografie di Pier Burdese, [illegible] Gedda, Gabriele Mariotti, il direttore del museo, Anna Tetti, ripercorre le tappe storiche del palazzo, appartenuto all'antichissima famiglia carmagnolese dei Cavassa, dedita nel 1300 e 1400 al commercio delle spezie. La stirpe si estinse nel 1776, ma già in precedenza parte della casa era stata adattata a scuola pubblica.

Dopo qualche cambio di mano, l'edificio passò a Emanuele Tapparelli D'Azeglio — [illegible] diplomatico e ministro plenipotenziario, raffinato collezionista e delegato a importanti incarichi nei musei torinesi e per la tutela [illegible] [illegible] — il quale lo trasformò in [illegible] sorta di «summa» testamentaria della famiglia, che aveva in lui celibe l'ultimo rappresentante.

Il libro offre un'ampia descrizione del patrimonio storico e artistico racchiuso nel museo. La presa ufficiale di possesso da parte del Comune avvenne il [illegible] giugno 1890 dinanzi al regio notaio Giuseppe Antonio Gullino, il cui inventario costituì una sorta di prima guida per gli [illegible] ipotetici visitatori. L'inaugurazione solenne avvenne il 26 aprile 1891.

Il cortile di Casa Cavassa sulla base di una foto di Ferraris (dal libro «Piemonte e Valle d'Aosta nell'iconografia tardo-ottocentesca de "La Patria"», editore Priuli & Verlucca

Anna Maria Faloppa ha dedicato un lungo capitolo del libro alle acquisizioni che hanno via via arricchito il patrimonio. Esso purtroppo registra anche la serie di furti che hanno provveduto a depauperarlo. Un «pezzo» pregiatissimo, fortunatamente poi recuperato, è il trittico «L'adorazione dei Magi» di Jacopino Longo, acquistato già nel 1892. Nel [illegible] [illegible] ebbe il lascito Camerana, che comprende tra l'altro [illegible] belle teste di pietra di impronta celtica ritrovate a Piasco; l'anno dopo il barone Cesare Isacca Alfieri lasciò morendo una Madonna con Bambino, che scomparve nel 1961. Grazie [illegible] donazione Bruni il museo [illegible] in possesso di una splendida specchiera [illegible] rocca e di una [illegible] trecentesca in gneiss con stemmi e teste umane.

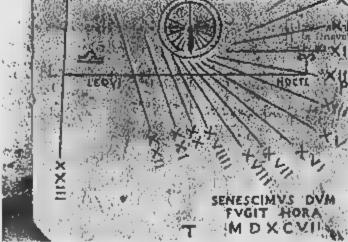
[illegible] ricordare ancora, fra i numerosi lasciti, quello di un'altra Madonna con Bambino, di arte veneziana del [illegible] Quattrocento, anch'esso sottratto dai ladri; [illegible] e [illegible] [illegible] austriaci donati dal marchese Marco di [illegible]luzzo; cimeli di origine afri[illegible] di Carlo Buglioni [illegible] Mo[illegible]; una meridiana conservata benissimo e affidata al museo [illegible] Luigi Gullino. Nel 1917 si aggiunse poi il [illegible] quadro di Carlo [illegible] che ritrae Silvio Pellico e Maron[illegible] mentre lasciano il [illegible] [illegible] di [illegible]rano per quello dello Spielberg (donatore il cav. Giuseppe Bravo).

Eccezionale donazione (e quindi eccezionale perdita a causa del furto perpetrato nel luglio 1981) è quella del cosiddetto «lascito Girard»: un «corno invitatorio» usato per chiamare i fedeli della chiesa scomparsa di Santa Maria e Santa Caterina e tre magnifici pannelli scolpiti appartenuti [illegible] [illegible] chiesa. Il canonico Savio [illegible]ò poi la sua eterogenea raccolta archeologica.

L'architetto Giorgio Rossi documenta con [illegible] l'attuale progetto di restauro e di recupero dell'edificio, che comprende opere (in parte realizzate) di preservazione [illegible] [illegible] dalle offese degli anni e delle intemperie. Una serie di fotografie documenta esaurientemente la situazione «prima» e «dopo».

Va poi [illegible] che il [illegible]seo da tempo è anche punto di incontro e di riferimento per manifestazioni culturali di vario genere. E' ancora la professoressa Anna Tetti a ricordare qualche appuntamento significativo: dalla conferenza sulla Santa Sindone alla mostra «Pittura a Torino negli Anni 50», da una serie di concerti agli incontri sull'arte spagnola, dalla mostra sulla liuteria all'esposizione di costumi di scena del soprano saluzzese Magda Olivero (che diventerà mostra permanente). Da citare infine la serie di incontri sul tema «Mistero cosmico e logica dell'uomo nel simbolismo figurativo», nata dalla [illegible] constatazione che Casa Cavassa è ricca di immagini curiose [illegible] della mitologia, dall'araldica e dall'astrologia.

Leonardo Osella

Suggestivo viaggio nell'arte e nella storia

Saluzzo. La bella meridiana donata al Museo da Luigi Gullino e l'affresco che raffigura San Marziano, eroe religioso-cortese

Nelle Langhe è tempo di bilanci, l'annata agricola sta volgendo al termine

Vino e tartufi, fratelli separati

All'eccezionale vendemmia corrisponde, come vuole la tradizione, una scarsa annata per le trifole

Un produttore controlla il vino nuovo. Sotto: uno splendido (e quest'anno raro) tartufo

LA MORRA — *«D'uve bele parei a l'è fin-a en pecà pieile»*, uve così belle è persino un peccato pigliarle, dice un contadino dell'Annunziata mostrando orgoglioso un grappolo di nebbiolo. E' la sintesi d'una stagione favolosa, il commento esauriente più delle cifre e delle statistiche alla eccezionale vendemmia [illegible] [illegible] appena conclusa.

Ugo Brezza è cresciuto nelle vigne, è arrivato a sessanta e aggiunge: *«Non ricordo un'annata migliore per il vino e non cr[illegible]o di poterne vedere un'altra come questa»*.

Siamo nella Langa ricca, nella zona del barolo, nel cuore di questa terra che non finisce di incantare. Il sole, la pioggia, la neve, la nebbia, l'immobile calura estiva e il vento si alter[illegible] [illegible] sempre su queste colline; il paesaggio si ripete uguale nei suoi colori, nei profumi, nei rumori eppure non stanca mai. Il fascino delle Langhe non ha tempo.

La vendemmia, dunque, è stata un trionfo. *«Sarà un vino storico* — dice l'enologo Massimo Martinelli —, *un vino vigoroso ma delicato al palato, ricco, profumato, esaltante, di quelli che invecchiano una vita. E siamo andati bene anche come quantità. Non ha piovuto, i grappoli non [illegible] gonfiati e cero, [illegible] [illegible] rimasti fitti e soprattutto sani»*.

Adesso le vigne possono rivestirsi dei colori dell'autunno e prepararsi al lungo sonno invernale. Il loro dovere l'hanno fatto; gli uomini possono attendere sereni il sempre emozionante incontro con il vino novello.

Per i tartufi il discorso è diverso; la lunga siccità e il caldo ne hanno impedito la formazione, ce ne sono pochissimi. *«In un [illegible] ne abbiamo trovati tre* — dicono i fratelli Francesco e Remigio Oberto —. *Gli anni passati ne facevamo un [illegible] a settimana. Troppo secco, troppo caldo. Però basta un po' di pioggia e quelli che ora sono piccoli [illegible] nocciole diventa[illegible] grossi come mele»*.

Con pochi tartufi però, si ha l'impressione che qualcosa cambi nei paesi delle Langhe: forse è perché si avverte più sfumato nelle strade e nei ristoranti il profumo che invece nelle annate normali in questo periodo ti assale [illegible] prepo[illegible]. E' il fascino misterioso di un frutto quasi esclusivo, simbolo invidiato di questa terra.

«Più di un cliente mi ha chiesto perché a tavola [illegible] proponiamo i tartufi — dice Gianni Bovio, di La Morra —. *Io ci rimango un po' male, ma cosa devo rispondere? Non [illegible] [illegible] [illegible]raggio di insistere fino a quanto costano dai due ai tre milioni al chilo. Teniamo il cesto all'ingresso della sala, chi li vuole li può ordinare. Pensare che con i nostri tartufi abbiamo meravigliato i buongustai canadesi e la colonia italiana»*.

Dopo la fortunata esperienza a Rohde Island in occasione [illegible] festeggiamenti per [illegible] [illegible] Azzurra, la cucina delle Langhe è infatti arrivata anche in Canada portata da Gianni e dalla sorella Vittoria, degnissimi rappresentanti dell'antica tradizione gastronomica piemontese. Due settimane di dimostrazioni, una a Montreal, l'altra a Ottawa, su invito del [illegible] ambasciatore Pier Paolo Fulci.

Bruno Marchiaro

SCUOLA INQUIETA: MIGLIAIA DI STUDENTI IN PIAZZA

La protesta arriva a Genova

Contestano l'aumento delle tasse scolastiche, ma anche l'esame di maturità - Nel capoluogo ligure la manifestazione è stata pacifica, pur con qualche scontro verbale fra rappresentanti di tendenze diverse

GENOVA — Alcune migliaia di studenti (la stima è incerta: si va da una valutazione minima di due-tremila a una [illegible] di sei-settemila) delle scuole medie superiori genovesi hanno manifestato ieri mattina per le vie del centro. Oggetto della protesta, per la quale s'è forse sprecata la definizione di «risorgito '68 Sessantotto», una serie di rivendicazioni politiche già espresse nei giorni scorsi a Milano e Torino, in analoghe manifestazioni di piazza.

L'origine della contestazione è la legge finanziaria del governo (per ora bloccata a causa della crisi politica) che ha alzato le tasse scolastiche e, a detta degli studenti, [illegible] prevede corrette forme di esenzione danneggiando i giovani meno abbienti.

A Genova la «Lega studenti medi», emanazione del [illegible] «Lotta Comunista» (in polemica con la «Lega degli studenti [illegible]», emanazione della Federazione giovanile comunista, a [illegible] del solito gioco di parole nel «marchio» politico) che ha organizzato la manifestazione, ha aggiunto un'altra richiesta politica: l'abolizione dell'esame di maturità, definito «inutile, selettivo e discriminante».

La proposta della «Lega» singolare perché punta sul-

Genova. Migliaia di studenti in via XX Settembre (Telefoto)

l'abolizione dell'esame di maturità per gli [illegible] scuole pubbliche, ma chiede contestualmente che la prova estiva sia mantenuta (controllo, riforme, «punizione») non [illegible] capirlo appieno) nei confronti degli studenti degli istituti privati o pareggiati, laici o religiosi.

Il corteo — cui [illegible] aderito un buon trenta [illegible] degli studenti delle superiori di Genova, in particolare gli [illegible] del Ponente cittadino — s'è formato intorno alle 9.30 di fronte alla stazione di Brignole.

Quindi, attraversando vie XX Settembre, gli studenti sono fermati in piazza De Ferrari dove un esponente della «Lega» e rappresentanti di Milano e di Torino hanno parlato brevemente, [illegible] riassumendo i termini [illegible] richieste e della contestazione.

Non si sono verificati né incidenti, né tafferugli, [illegible] stati vivaci [illegible] tra esponenti di «Lotta Comunista» e gli studenti aderenti ad altri gruppi. Pochi gli striscioni, qualche bandiera rossa [illegible] simbolo e qualche cartello bianchi, quale «Uniti dal basso» e «No alla finanziaria».

Molti degli organizzatori e componenti del «servizio d'ordine» erano studenti universitari decisamente politicizzati. Ora [illegible] e [illegible] chiede si ricorda un Movimento Studentesco, oppure se la fiammata protestataria è solo episodica e soprattutto legata al [illegible] di tensione politica generale che si ripercuote sul mondo studentesco.

Presidi e provveditorato, comunque, non hanno drammatizzato: la scuola genovese, dal punto di vista delle strutture interne, non ha grossi problemi, perché il calo della popolazione ha [illegible] minato naturalmente la questione [illegible] aule. Infatti, non si sono verificate forme acute di contestazione, neanche ieri.

Il traffico in centro è stato parzialmente paralizzato e, per alcuni tratti, deviato. Il flusso automobilistico è tornato normale soltanto dopo mezzogiorno. Non si sa se, nelle prossime settimane, si verificheranno [illegible] proteste oppure si cercherà l'occasione, volta per volta, in ogni scuola o istituto.

Si è avuta la sensazione che la base studentesca sia divisa. A Genova una larga parte è indifferente (è rimasta in classe), ma la minoranza protestataria appare agguerrita. **Paolo Lingua**

Agitazioni a Imperia e Sanremo

IMPERIA — Ancora una giornata di sciopero all'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato: l'agitazione ha interessato, per motivi diversi, sia gli studenti della sede di Imperia (per lo sdoppiamento [illegible] classi), che quelli della sezione staccata di Sanremo (per problemi legati agli impianti di riscaldamento).

Sede di Imperia. Su 333 ragazzi, solo una cinquantina è entrata in aula. Il motivo della protesta è legato ancora una volta a problemi nella composizione delle classi.

Sede di Sanremo. Ieri alle lezioni ha partecipato non più di una trentina dei 150 iscritti. La protesta, già avviata venerdì, era nata per motivi legati alle condizioni dell'edificio che ospita l'Ipsia.

Ieri hanno anche scioperato gli studenti del liceo classico «Cassini», per protesta per l'assenza di misure di sicurezza.

L'ambiziosa costruzione sarà fra le più funzionali in Italia

La Spezia approva dopo 15 anni il progetto del porto turistico

Si attende soltanto il nullaosta della Regione - Previsti piazzali e moli per una superficie di 56 mila mq - L'indotto fruirebbe di [illegible] miliardi annui

LA SPEZIA — A [illegible] di quindici anni dal primo abbozzo, il progetto ufficiale del nuovo porticciolo turistico di La Spezia è stato recentemente approvato dalla giunta comunale, insieme ad una convenzione che delega una società privata ad occuparsi della sua realizzazione.

La pratica è ora in attesa del nullaosta della Regione, con il piano regolatore cittadino, mentre è in corso un'azione da parte degli enti locali per far fronte agli alti costi, purtroppo non previsti al momento della stesura conclusiva del progetto. La [illegible] di una nuova struttura nautica, è [illegible] amministratori, si era fatta inderogabile.

Gli ormeggi a gavitello o catenaria assegnati ufficialmente alla capitaneria di porto di La Spezia, assommano complessivamente a seimila, ai quali sono da aggiungere i posti abusivi che induscono a valutare il parco imbarcazioni dell'intero Comprensorio spezzino superiore a settemila unità.

Non meno importanti le valutazioni di carattere economico che giocano a favore dell'approdo turistico, il comune dalla posizione baricentrica, nell'Alto Tirreno, in [illegible] verrebbe a trovarsi. Molto vicino alla Costa Azzurra e alla costa sarda, al Tigullio e all'arcipelago toscano, inoltre, la sua vicinanza alla zona della Versilia, ricca di infrastrutture di soggiorno e di turismo integrato, [illegible] un hinterland che si estende a tutta la fascia industriale settentrionale, sino ad oltre il Brennero, perfettamente vengono ad accordarsi con le vocazioni turistiche [illegible].

L'area nella quale nascerà il porticciolo, individuata tra il molo Lagora e il molo Mirabello, è una delle poche in Italia che possa utilizzare uno specchio d'acqua completamente protetto da una diga foranea, con uso [illegible] fondali non eccessivi, variabili fra 4 e 8 metri. Con una capacità di circa 900 barche, il porto fornirà il suo interno soltanto servizi di base strettamente legati alla nautica ed alla manutenzione più piccole, mentre gli interventi di carattere straordinario, come rimessaggio invernale, prevedono l'utilizzazione delle aree [illegible] porto turistico, dove importanti cantieri già esistenti operano [illegible] anni, sia sulla parte orientale che sulla parte occidentale del Golfo.

Si calcola che il flusso di indotto che ne deriverebbe possa aggirarsi, orientativamente, intorno ai [illegible] miliardi annui, ripartiti, con diversi valori, tra manutenzione, flusso turistico movimentato durante i fine settimana, [illegible] gliamento da diporto nautico, accessori e dotazioni di sicurezza.

Per la completezza dei servizi fondamentali indispensabili di «diportista» (quali l'ormeggio in acque tranquille, servizi di assistenza, [illegible] vigilanza e pulizia, possibile approvvigionamento d'acqua, energia elettrica, carburante, provviste di bordo, assistenza alla navigazione, servizio meteorologico, carte nautiche), oltre che gli specchi d'acqua opportunamente attrezzati, sono previste [illegible] «a terra» adiacenti agli ormeggi per l'insediamento delle attività ausiliari. Allo scopo sono previsti piazzali e [illegible] per una superficie complessiva di [illegible] metri quadrati su cui si inseriranno gli uffici di capitaneria, sorveglianza e ricezione, edifici destinati ad uso pubblico con servizio bar, ristorante, [illegible], circoli, uffici postali e bancari; servizi igienici generali; capannoni per officine e magazzini; [illegible] per ricovero attrezzi.

L'istituzione di circa [illegible] metri di banchinamento lineare destinati ai pescasportivi migliorerà un po' il problema legato alla [illegible] degli ormeggi, alleggerendo l'alta richiesta di posti-barca. Il progetto è ambizioso, e non lo [illegible]: la pulizia delle acque interne sarà realizzata con barriere e bolle d'aria, tubazioni di comunicazioni tra l'interno e l'esterno del bacino, eventuale ossigenazione e riciclazione forzata delle acque interne.

Infine, a differenza del porto di Sardegna, costretti a lavorare solo tre mesi all'anno, il porto turistico di La Spezia, [illegible] mediterraneo molto favorevoli, potrebbe estendere la sua funzionalità a tutto l'arco dei dodici mesi. **f. c.**

Commissione sul problemi della costa

RECCO — Nella prima riunione del Consiglio, prevista entro il 10 novembre, sarà [illegible] commissione consiliare per l'esame dei problemi della zona [illegible], le cui condizioni di degrado si sono notevolmente aggravate negli ultimi tempi. È un argomento [illegible] sentito in città, che ha già portato alla costituzione di un [illegible] favorevole alla [illegible] di un porticciolo.

Il Consiglio dovrà anche discutere le richieste di finanziamento per tre opere: ampliamento [illegible] scuola, sistrutture di un serbatoio idrico, realizzazione di un po[illegible] [illegible] e San [illegible] **(s. pl.)**

[illegible] assolto l'ostetrica

CHIAVARI — Il primario di ginecologia prof. Salvatore Spensieri, 46 anni, consigliere comunale del psi a Chiavari, è stato assolto [illegible] pretura perché il fatto non costituisce reato dall'accusa di ingiuria in un episodio risalente al dicembre '82. Spensieri era stato querelato da un'ostetrica, [illegible] Cuneo, 43 anni, che ieri è stata condannata al pagamento delle spese [illegible] la [illegible]. Il primario l'aveva [illegible] addebitandole un errore nella somministrazione di un farmaco ad una paziente prima di una operazione. Il volta Spensieri, adirata, per confermazione che effettivamente mancanza c'era stata, con rischio per la paziente, ha negato di aver rivolto accuse specifiche all'ostetrica.

Caterina Cuneo vanno tempo fa giudicata estranea ai fatti dalla commissione [illegible] della 19ª Usl. (m. r.)

I voti de e psi a Sergio Piccinini (socialista)

Sestri, muta la maggioranza ma è riconfermato il sindaco

SESTRI LEVANTE — Venerdì sera è stata eletta la nuova giunta di Sestri Levante. Sindaco è stato confermato, nonostante il cambio di maggioranza (da pci-psi a dc-psi), il socialista Sergio Piccinini, pensionato Fit; effettivi: i dc Bruno Oppici, commerciante (assessore all'urbanistica), Federico Marzi, impiegato di banca, Enrico Chiari, ingegnere Fit, e il socialista [illegible], curatore. Gli [illegible] supplenti sono il democristiano Roberto [illegible], impiegato Fit, e il socialista Luciano Aloro, impiegato delle Ferrovie dello Stato.

I risultati, ampiamente scontati, non hanno riservato sorprese. Il sindaco e gli assessori hanno avuto tutti e 16 i voti a disposizione della maggioranza (10 dc e 6 psi, assente il democristiano Gabriele Razzetta). Proprio l'assenza di Razzetta, un giovane alla sua seconda legislatura come consigliere, ha destato qualche perplessità.

L'interessato non ha voluto commentare il suo forfait di ieri, che potrebbe, forse, nascondere un'incrinatura in seno al gruppo dc.

La [illegible] che ha preceduto la votazione ha visto, dopo la breve illustrazione del programma da parte di Piccinini, i due interventi, di tono e sostanza molto diversi, degli ex assessori pci Natalino Calandri Giacomo Castagnola. Il primo, con un lungo [illegible] ha ricordato le [illegible] fatte dall'amministrazione di sinistra a Sestri Levante, stigmatizzando il «cambiamento di rotta del psi» e ricordando che «la gente di Sestri, eleggendo 15 consiglieri su 30 (11 pci, 6 psi, 1 dp), aveva il 12 maggio fatto una chiara scelta a sinistra».

Più duro il discorso di Castagnola che ha attaccato la dc domandandole come sia possibile trovarsi oggi insieme ai psi su posizioni fino a ieri tanto avversate «e in modo viscerale e pregiudiziale». Quanto al problema della Fit, Castagnola ha detto che «non è più il tempo degli ordini del giorno e delle dichiarazioni di principio», un'eredità difficile da gestire anche per la dc, partito di governo.

Altri interventi, quelli dell'onorevole Cattanei, dc («una scelta moderata che porterà fortuna a Sestri Levante»), del missino Venturini («un sindaco bifronte, psi, oggi con la dc»), del socialista Maberino («una scelta di campo frutto di consultazioni con le categorie, i sindacati, gli iscritti; il punto finale di un dibattito che si era aperto a Sestri fin dal 1976»), e del demoproletario Armanino.

La scaletta dei prossimi giorni prevede per lunedì un incontro di maggioranza per l'assegnazione delle deleghe ai singoli assessori. Questi saranno insediati [illegible] prima riunione di giunta. **m. r.**

Sori, la giunta revoca i piani per spiaggia e edilizia

SORI — Il piano della spiaggia e quello dell'insediamento edilizio in area Vaccaro sono stati revocati l'altra sera dal Consiglio con l'opposizione della minoranza pci-psi-pri (che [illegible] maggioranza per dieci anni).

Chiavari, proposta del Comune

Il nuovo piano per l'ospedale

CHIAVARI — Il Comune di Chiavari ha espresso il proprio parere sulla ristrutturazione del vecchio ospedale cittadino «Leonardi», destinato secondo il programma di ristrutturazione a sede di uffici direzionali dell'Usl, poliambulatorio, scuola infermieri e presidio geriatrico. In questi giorni il Comune ha inviato alla Regione e alla 19ª Usl un documento che modifica e integra le proposte contenute in due progetti della facoltà di Ingegneria e di Medicina dell'ateneo genovese. In base al primo progetto il «Leonardi» assumerebbe caratteristiche «pseudo alberghiere piuttosto che di cura e riabilitazione», con minialloggi a 1-2 letti con cucinino ed angolo di cottura.

Il Comune rivendica invece per l'ospedale una destinazione a presidio geriatrico struttura di tipo [illegible] «che deve ospitare, curare e riabilitare pazienti non autosufficienti».

Il controprogetto del Comune di Chiavari analizza, piano per piano, il «Leonardi» indicando come dovrebbero trovare posto i vari servizi.

Primo piano. Dovrebbe essere mantenuta la Radiologia, sia in funzione del presidio geriatrico che del poliambulatorio. Il restante spazio potrebbe ospitare i servizi logistici. Nell'ala a Sud, ambulatori e segreteria.

Secondo piano. Spazio per palestra di riabilitazione, Day Hospital, sala riunioni e [illegible] sociale.

Terzo piano. Degenza: 30 posti letto, suddivisi tra camere a 4-5 letti e [illegible] a 1-2 letti.

Quarto piano. Degenza, mantenendo l'attuale disposizione: 30 posti.

Secondo questo studio, definito «di [illegible]» i posti letto disponibili sono 60, ritenuti insufficienti. Viene allora proposto di eliminare la soletta tra il secondo e il terzo piano e suddividere questo spazio in tre piani alti ciascuno 3 metri e 40.

La proposta continua illustrando la sistemazione [illegible] camere e dei posti letto, secondo i criteri più moderni. Altre raccomandazioni per la palestra di riabilitazione, per i giardini pensili in progetto. **m. r.**

L'accusa è «abuso d'ufficio»

Teardo denuncia il viceprefetto

SAVONA — L'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo, condannato lo scorso agosto dal tribunale di Savona a oltre 11 anni di reclusione a conclusione del processo sulle tangenti che sarebbero state estorte a una serie di imprenditori locali, da scarcerato per decorrenza di termini e dietro il versamento di una cauzione, in attesa del processo d'appello, ha presentato ieri mattina un esposto-denuncia al pretore di Savona contro il viceprefetto della città, Antonio Dalolio, per abuso d'ufficio (art. 323 del codice penale).

La denuncia è in relazione al provvedimento con cui il funzionario, il 13 agosto scorso, cinque giorni dopo la conclusione del processo, dispose la revisione straordinaria della patente di guida di Teardo «essendo sorti dubbi sulla sua capacità alla guida e non avendo Teardo esercitato la guida per oltre due anni».

L'ex presidente della giunta regionale sottolinea il fatto di essere stato l'unico tra gli imputati del processo («tra i quali — è scritto nell'esposto — ce n'era più d'uno in condizioni psicofisiche peggiori del sottoscritto, alcuni dei quali addirittura ricoverati in ospedale»), per il quale è scattato il provvedimento prefettizio. E sostiene che «il timbro di convalida sulla patente è stato apposto in un primo tempo e successivamente cancellato con una vistosa croce». **(Ansa)**

Scalatore si ferisce sul [illegible] Cucco

ORCO [illegible] — Un giovane scalatore genovese di 20 anni è precipitato ieri da una altezza di circa 5 metri mentre si apprestava ad iniziare una esercitazione in parete ad [illegible] Feglino. Il giovane, Giorgio Cardagnone di Sestri Ponente, con alcuni amici intendeva infatti allenarsi su una [illegible] decina di vie della palestra di roccia di [illegible] Cucco ad Orco, frazione di Feglino.

Nella caduta ha anche picchiato contro le asperità della roccia riportando la frattura della spalla destra oltre ad escoriazioni e lussazione.

Ancora incendi nel Levante

S. SALVATORE DI COGORNO — Anche se il grande [illegible] terminato (nel Bracco qualche zona brucia ancora, ma è cosa da poco) ieri Forestale e vigili del fuoco hanno ricevuto chiamate da tutto il Levante. Spenti gli incendi segnalati [illegible] mattina a Gattorna, Deiva [illegible], Castiglione Chiavarese, [illegible], Lelvi, [illegible] Spezzina, [illegible] Bo[illegible] Riarisi, ma è scoppiato uno molto violento a pochi metri dall'abitato di S. [illegible] di Cogorno.

Momenti di tensione perché in quel punto si sono depositi autorizzati di fuochi [illegible]. Sul posto, oltre alle squadre di Chiavari e Genova, è intervenuto anche l'elicottero dei vigili del fuoco. L'incendio è [illegible] spento nel tardo pomeriggio.

In serata si segnalavano diversi incendi di bosco lungo tutta la Riviera, alcuni di [illegible] dimensioni. A Bogliasco, monte Croce nei pressi di Avegno (molto esteso), a Tribogna, a Rapallo nella zona di Santa Maria del Campo. (m. r.)

Manifestazione a S. Margherita

La grande tradizione della cucina marinara

S. MARGHERITA LIGURE — Villa Durazzo, cornice prestigiosa di tutte le più importanti manifestazioni culturali che si svolgono a Santa Margherita, l'altra sera ha aperto il suo salone neoclassico alla gastronomia ligure di stretta osservanza marinara. Solo pesce e soltanto quello del nostro mare.

Sotto i soffitti a stucchi ed il grande lampadario di cristallo, si sono diffuse fragranze e profumi di piatti che rappresentano uno dei pilastri della gastronomia della nostra regione. Undici ristoratori di Santa Margherita hanno dato il meglio di sé assicurando il successo alla serata. Così è partito il «Piatto di Nettuno 1985», una iniziativa promossa da Guglielmina Costi e realizzata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno con la collaborazione dell'Associazione albergatori sammargheritesi. Il «Piatto di Nettuno» si propone la valorizzazione del pesce come elemento indispensabile nella nostra alimentazione, attraverso una serie di iniziative che ne mettano in luce validità e tradizione. Spazio dunque alle più prelibate preparazioni gastronomiche ma non solo a quelle: l'intento degli organizzatori è quello di proporre un modo corretto di mangiare.

Preparati a puntino ecco sfilare i ravioli di pesce, i muscoli e le acciughe ripiene, il brodetto di cicale, il pesce spada marinato oppure cucinato con i funghi, l'insalata di moscardini e stoccafisso. Alla fine a tutti i ristoratori è andato un piatto di ceramica albisolese.

Il professor Edilio Foppiani, dietologo, la biologa Nadia Repetto ed il comandante [illegible] Paccagnella, hanno affrontato in una estremamente piacevole il problema della valorizzazione dei prodotti del nostro mare. Proprio da Villa Durazzo il professor Foppiani ha dato la notizia della preparazione di un Convegno internazionale sul pesce che si svolgerà a Genova nel [illegible]. **s. b.**

A Finale la stazione più [illegible] della Liguria

SESTRI [illegible] — [illegible] è la più [illegible] stazione ferroviaria della Liguria? La risposta l'hanno fornita i giurati del concorso «Abbellimento e decoro degli impianti» che si è svolto nei giorni scorsi a Sestri Levante.

La più elegante, pulita, accogliente, invitante è quella di Finale Ligure, al posto d'onore la stazione di Marina; terza Ospedaletti.

Il concorso è stato organizzato dalle Ferrovie

Arrivano le ingiunzioni di pagamento della Società Autostrade

Tariffe salate per i distratti

Chi arriva a un casello della Genova-Savona senza biglietto, deve pagare il percorso massimo

GENOVA — Da alcuni giorni automobilisti indisciplinati o [illegible] distratti che al casello d'uscita dell'autostrada si sono presentati senza biglietto si sono visti recapitare un'ingiunzione di pagamento negli uffici della prefettura.

A Genova i casi segnalati sono una sessantina. A Savona una decina. La direzione della Società Autostrade ha incaricato una ditta privata per far valere i suoi diritti. Chi si fa fallo dopo qualche giorno dall'infrazione si vede arrivare a casa un conto corrente con la cifra da pagare. Quasi sempre deve sborsare la tariffa massima del tragitto autostradale.

Qualche esempio: chi si presenta al casello di Zinola dell'autostrada Genova-Savona privo di biglietto deve pagare il tragitto dal casello di Roma Sud. Per una utilitaria di piccola cilindrata la tariffa è di 39.700 lire più 300 lire di spese postali. Per una media cilindrata si devono pagare 75.800 lire più 300. Per un autotreno «4 assi» il pedaggio è di 153.000 lire più 1.100, per gli «5 assi» la cifra è di 187.800 più 1.600.

Si tratta di una innovazione tesa a cercare di frenare un malcostume che si sta diffondendo frequentemente. L'esattore, a meno che non si è di fronte ad automobilisti o [illegible] particolarmente irascibili, si fida delle giustificazioni e appone sul bollettario indica la [illegible] de d'entrata e quella d'uscita, il tipo, colore e targa della vettura. Il conducente e il proprietario e consegna un modulo di ricevuta e un modulo di conto corrente di trasgressore.

Inoltre viene indicato se il trasgressore è sprovvisto di denaro, di biglietto oppure se l'auto che transita è [illegible] rubata o è stata abbandonata. Con l'inizio dell'attività della ditta privata incaricata a recuperare i crediti nei confronti dell'autostrada si tende a colpire l'indisciplina di molti camionisti d'oltralpe che percorrono in lungo e in largo l'Italia senza pagare il pedaggio.

Entrano tranquillamente nei caselli e alla barriera di Milano a consegnano agli esattori i loro dati anagrafici, la targa del camion e il nome della ditta per la quale lavorano. Per la [illegible] la perdita è di decine di milioni ogni anno.

Più arduo il discorso delle automobiliste che per distrazione o perché ha [illegible] è senza biglietto al momento del pagamento. Chi ad esempio entra a Varazze e esce a [illegible] è invitato a pagare il biglietto da Roma. All'inevitabile contestazione l'esattore chiede all'utente di pagare almeno dalla stazione dichiarata: ma le disposizioni fanno scattare l'intervento della ditta incaricata dalla Società che in pochi giorni ingiunge all'utente il pagamento dalla stazione più lontana. **g. p. c.**

SCUOLA INQUIETA: MIGLIAIA DI STUDENTI IN PIAZZA

La protesta arriva a Genova

Contestano l'aumento delle tasse scolastiche, ma anche l'esame di maturità - Nel capoluogo ligure la manifestazione è stata pacifica, pur con qualche scontro verbale fra rappresentanti di tendenze diverse

[illegible] — Alcune migliaia di studenti (la stima è incerta: si va da una valutazione minima di due-tremila a una massima di sei-settemila) delle scuole medie superiori genovesi hanno manifestato ieri mattina per le vie [illegible]. Oggetto della protesta, per la quale [illegible] sprecata la definizione di «rigurgito del Sessantotto», [illegible] serie di rivendicazioni politiche già espresse nei giorni scorsi a Milano e Torino, in analoghe manifestazioni di piazza.

L'origine della contestazione è la legge finanziaria del governo (per ora bloccata a causa della crisi politica) che ha alzato le tasse scolastiche e a detta degli studenti, non prevede corrette forme di esenzione danneggiando i giovani meno abbienti.

A Genova la «Lega studenti medi», emanazione del gruppo «Lotta Comunista» (in polemica con la «Lega degli studenti [illegible]», emanazione della Federazione giovanile comunista, a causa del sottile gioco di parole nel [illegible] chio» politico), che ha di [illegible] organizzato la manifestazione, ha aggiunto un'altra richiesta politica: l'abolizione dell'esame di maturità, definito «iniquo, selettivo e discriminante».

La proposta della «Lega» è singolare perché punta sull'abolizione dell'esame di maturità [illegible] gli studenti [illegible] scuole pubbliche, ma chiede contestualmente [illegible] prova [illegible] mantenuta (controllo, ritorsione, «punizione»? non è dato capirlo appieno) nei confronti degli studenti degli istituti privati e pareggiati, [illegible] o religiosi.

Il corteo — cui ha aderito un buon [illegible] per cento degli studenti delle superiori di Genova, in particolare gli istituti tecnici del Ponente cittadino — s'è formato intorno alle 9,30 di fronte alla stazione di Brignole.

Genova. Sfilano gli studenti in via XX Settembre (Telefoto)

[illegible], attraversando via XX Settembre, gli studenti si [illegible] in piazza De Ferrari dove un esponente della «Lega» e rappresentanti di [illegible] e di [illegible] hanno parlato brevemente, riassumendo i termini delle richieste e [illegible] contestazione.

Non si sono verificati né incidenti, né tafferugli. Ci sono stati vivaci [illegible] tra gli esponenti di «Lotta Comunista» e gli studenti aderenti ad altri gruppi. Pochi gli striscioni, qualche bandiera rossa [illegible] simbolo e qualche scritta su cartelli bianchi, quale «Uniti dal basso» e «No alla finanziaria».

Molti degli organizzatori e componenti del «servizio d'ordine» erano studenti universitari decisamente politicizzati. Ora [illegible] è [illegible] chiaro se risorgerà un nuovo Movimento Studentesco, oppure se la fiammata protestataria è solo episodica e soprattutto [illegible] al momento di tensione politica generale che si ripercuote sul mondo [illegible].

Presidi e provveditorato, comunque, [illegible] hanno drammatizzato: la scuola media genovese, dal punto di vista delle strutture interne, [illegible] ha grossi problemi, perché il calo [illegible] popolazione ha eliminato naturalmente la questione del numero delle aule. Infatti, non si sono verificate forme [illegible] di contestazione, neanche ieri.

Il traffico del centro è stato parzialmente paralizzato e, [illegible] alcuni tratti, deviato. Il [illegible] automobilistico è tornato normale soltanto dopo mezzogiorno. Non è [illegible] nelle prossime settimane, si verificheranno nuove proteste oppure si cercherà l'occasione, volta per volta, in ogni scuola o istituto.

Ma si avvia la sensazione che la base studentesca sia divisa. A Genova una larga parte è indifferente (ed è rimasta in classe), ma la minoranza protestataria appare agguerrita. **Paolo Lingua**

Agitazioni a Imperia e Sanremo

IMPERIA — Ancora [illegible] giornata di sciopero [illegible] per l'industria e l'artigianato: l'agitazione ha interessato, per motivi diversi, sia gli studenti della sede centrale di Imperia (per lo sdoppiamento delle classi), che quelli [illegible] sezione staccata di Sanremo (per problemi legati agli impianti di riscaldamento).

Sede di Imperia. Su 300 ragazzi, solo una cinquantina è entrata in aula. Il motivo della protesta è legato ancora [illegible] volta a problemi nella composizione delle classi.

Sede di Sanremo. Ieri alle lezioni ha partecipato non più di [illegible] trentina [illegible] 154 iscritti. La protesta, già avviata venerdì, era nata per motivi legati [illegible] condizioni dell'edificio che ospita l'Ipsia.

Ieri hanno anche scioperato gli studenti del liceo classico «Cassini», per protesta per l'[illegible] di [illegible].

L'ambiziosa costruzione sarà fra le più funzionali in Italia

La Spezia approva dopo 15 anni il progetto del porto turistico

Si attende soltanto il nullaosta della Regione - Previsti piazzali e moli per una superficie di [illegible] mq - L'indotto fruirebbe di 4 [illegible] annui

LA SPEZIA — A [illegible] di quindici anni dal primo abbozzo, il progetto ufficiale del nuovo porticciolo turistico di La Spezia è stato recentemente approvato dalla giunta comunale, insieme ad una convenzione che delega [illegible] società privata ad occuparsi [illegible].

La pratica è ora in attesa del nullaosta della Regione, [illegible] il piano regolatore cittadino, mentre è in corso un'azione da parte degli enti locali per far fronte agli [illegible] costi, purtroppo non previsti al momento della stesura conclusiva del progetto. La necessità di una nuova [illegible] nautica, a detta degli amministratori, si era fatta indifferibile.

Gli ormeggi su gavitello e catenaria assegnati ufficialmente dalla capitaneria di porto di La Spezia, assommano complessivamente a seimila, ai quali sono da aggiungere i posti abusivi che inducono a valutare il [illegible] imbarcazioni dell'intero Comprensorio spezzino superiore a settemila [illegible].

Non meno importanti le valutazioni di [illegible] economico che giocano a favore dell'approdo turistico, a cominciare dalla posizione baricentrica, nell'Alto Tirreno, in cui esso verrebbe a trovarsi. Molto vicino alla Costa azzurra e alla costa sarda, al Tigullio e all'arcipelago toscano. Inoltre, la sua vicinanza alla zona della Versilia, ricca di infrastrutture di soggiorno e di turismo integrato, ad un hinterland che si estende a tutta la fascia industriale settentrionale, [illegible] ad oltre il Brennero, perfettamente vengono ad accordarsi con le vocazioni turistiche locali.

L'area nella quale nascerà il porticciolo, individuata tra il molo Lagora e il molo Mirabello, è una [illegible] poche in Italia che possa utilizzare uno specchio d'acqua completamente protetto da una diga foranea, con uso di fondali [illegible] eccessivi, variabili dai 4 agli 8 metri. Con una capacità di circa 800 barche, il porto fornirà al suo interno soltanto servizi di base strettamente legati alla nautica ed alla manutenzione più piccola, mentre gli interventi di carattere straordinario, come rimessaggio invernale, prevedono l'utilizzazione delle aree esterne al porto turistico, dove importanti cantieri già [illegible] operano da anni, sia sulla parte orientale che sulla parte occidentale del Golfo.

[illegible] che il flusso di indotto che ne deriverebbe [illegible] aggirarsi, orientativamente, intorno ai 4 [illegible] annui, ripartiti [illegible] diversi versanti, tra manutenzione, flusso turistico movimentato durante i fine settimana, [illegible] gliamento da diporto nautico, accessori e dotazioni di sicurezza.

Per la completezza dei servizi [illegible] indispensabili al «diportista» (quali l'ormeggio in acque tranquille, servizi di assistenza, sorveglianza e pulizia, possibile approvvigionamento d'acqua, energia elettrica, carburante, provviste di bordo, assistenza alla navigazione, servizio meteorologico, carte nautiche), oltre che gli specchi d'acqua opportunamente attrezzati, sono previste vaste aree «a terra» adiacenti agli ormeggi per l'insediamento delle attività ausiliari. Allo scopo sono previsti piazzali e moli per una superficie complessiva di 84.000 metri quadrati su cui si inseriranno gli uffici di capitaneria, sorveglianza e ricezione; edifici destinati ad uso pubblico [illegible] servizio bar, ristorante, negozi, circoli, uffici postali e bancari; servizi igienici generali; capannoni per officine e magazzini; box per ricovero attrezzi.

L'istituzione di circa 800 metri di banchinamento [illegible] destinato ai pescasportivi mitigherà un po' il problema legato alla casualità degli ormeggi, alleggerendo l'alta richiesta di posti-barca. Il progetto è ambizioso, e non lo nasconde: la pulizia [illegible] interne [illegible] con barriere a bolle d'aria, tubazioni di comunicazioni tra l'interno e l'esterno del bacino, eventuale ossigenazione e ricircolazione forzata [illegible] interne.

Infine, a differenza dei porti della Sardegna, costretti a lavorare solo tre mesi all'anno, il porto turistico di La Spezia, date le condizioni meteo-marine molto favorevoli, potrebbe estendere la sua funzionalità a tutto l'arco dei dodici mesi. f. c.

Commissione sui problemi della costa

RECCO — Nella prima riunione del Consiglio, prevista entro il 10 novembre, [illegible] nominata una commissione [illegible] per l'esame dei problemi della zona costiera, le cui condizioni di degrado si sono notevolmente aggravate negli [illegible] tempi. E' un argomento [illegible] sentito in città, che ha già portato alla costituzione di un comitato favorevole alla realizzazione di un porticciolo.

Il Consiglio dovrà [illegible] discutere la richiesta di finanziamento per tre opere: ampliamento [illegible] scuola, costruzione di un serbatoio idrico, realizzazione di un posteggio a San Rocco. (a. pl.)

[illegible] assolto non insultò l'ostetrica

CHIAVARI — Il primario di ginecologia prof. Salvatore Spensieri, [illegible] anni, consigliere [illegible] pri a Chiavari, è [illegible] assolto [illegible] la pretura perché il fatto [illegible] costituisce reato dall'accusa di ingiuria in un episodio risalente al dicembre '82. Spensieri [illegible] querelato da un'ostetrica, Caterina Cuneo, 43 anni, [illegible] a [illegible] condannato il pagamento delle [illegible].

Secondo la donna il primario l'aveva insultata addebitandole un errore nella somministrazione d'un farmaco ad una paziente prima di una operazione. A sua volta Spensieri, in udienza, per confermando che effettivamente mancanza c'era stata, con rischio per la paziente, ha negato di aver rivolto accuse specifiche all'ostetrica.

[illegible] venne tempo fa giudicata [illegible] fatti dalla commissione d'inchiesta della 17ª Usl. (m. r.)

Convegno a Sanremo sulla maternità del futuro

La sfida della medicina agli «errori genetici»

SANREMO — In futuro sarà possibile far nascere solo bimbi sani? Chissà quante volte tutte le mamme del mondo se lo sono poste e si porranno questa domanda. Chi è in dolce attesa infatti desidera, su tutto, una cosa: che il figlio nasca bene ed in salute.

Da Sanremo, dove oggi si conclude il Corso internazionale di aggiornamento su «Bimbi del futuro, la fertilizzazione in vitro e l'embrio-transfert», giungono informazioni importanti. Secondo alcuni degli oltre [illegible] studiosi, medici, giuristi, teologi e personalità scientifiche presenti al [illegible] ting, addirittura rivoluzionarie.

E' il caso dell'affermazione del professor Haim Zakut, primario della clinica ostetrica dell'Università di Tel Aviv. *«Grazie alla fecondazione in vitro — ha dichiarato nel corso della relazione — oltre a scegliere il sesso del nascituro potranno nascere bimbi normali dal punto di vista genetico».*

I bambini del futuro, i «figli della provetta», saranno quindi tutti forti, sani e belli? Secondo il professor Zakut, le premesse ci sarebbero tutte. *«Non ci stiamo certamente incamminando verso il bimbo fatto in provetta — ha sottolineato — ma proseguendo nello studio dei geni delle varie malattie arriveremo sicuramente a risultati enormemente positivi. Continuando a fare prelievi per esami cromosomici in ogni gravidanza Fivet* (fertilizzazione in vitro ndr) *si potrà infatti intervenire appena [illegible] localizzate disfunzioni. Attraverso l'esame dei villi coriali, possibile entro la nona settimana di gravidanza, si avrà la facoltà di individuare eventuali [illegible] genetici e rimuoverli».*

Al Convegno internazionale di Sanremo, organizzato con il patrocinio del ministero [illegible] della Regione, della [illegible] italiana di ginecologia e ostetricia, dell'Associazione ostetrici e ginecologi, è emerso che «in tutto il mondo i bimbi nati in provetta sono più oltre un migliaio». Ad aprire la strada è stata, il 25 luglio 1978, la piccola Louise Joy Brown.

Nel mondo i centri specializzati nella fecondazione in vitro sono una settantina. In Italia [illegible] strutture a Torino, Milano, Roma, Napoli e Palermo. A Genova e a Bologna si è nella fase di all[illegible].

«Nel nostro [illegible] — ha dichiarato tra l'altro il prof. Danilo Dodero, segretario scientifico dell'iniziativa — *la fecondazione in vitro è consentita solo nella coppia tra la donna sterile per occlusione tubarica, ma con normale ovulazione, e [illegible] fertile».*

I «bimbi del futuro» hanno aperto non solo problematiche scientifiche, ma anche morali, teologiche e giuridiche. Il professor Carlo Campagnoli, dell'ospedale Sant'Anna di Torino, per esempio ha sottolineato che *«la fertilizzazione in vitro non deve essere intesa come una scorciatoia verso la maternità. La coppia in precedenza deve esaminare tutte le possibilità, scegliendo questa strada [illegible] ultimo ed estremo tentativo».* **Roberto [illegible]**

Albenga, per l'uso agricolo

Bromuro di metile revocato il divieto

ALBENGA — E' stato temporaneamente revocato il provvedimento della Questura di Savona che vietava l'uso del [illegible] di metile, il fumigante [illegible] di disinfestazione [illegible] agricoli, a seguito di un intervento del comune di Albenga che ha [illegible] di occuparsi del problema per esigenze contingenti.

L'agricoltura albenganese, che impiega questo gas a basso costo, del quale però [illegible] non si conosce esattamente la tossicità, non avrebbe potuto sterilizzare i terreni proprio nel periodo di semina delle colture invernali. Un solo [illegible] pregiudicato i raccolti con gravi [illegible] all'economia [illegible] occupazione.

«Abbiamo inviato una lettera alla Questura — ha [illegible] il sindaco Viveri — *illustrando questa situazione e, offrendo le necessarie garanzie, l'istanza è stata accolta con la revoca del divieto».*

Il problema del bromuro, di cui da tempo si sia interessata anche la magistratura per i rischi che ne potrebbero derivare alla salute pubblica (inquinamento atmosferico ed accumulo negli ortaggi), si era recentemente acuito. Da alcuni controlli effettuati dagli organi dell'Usl era emerso un problema complesso riguardante l'immagazzinaggio del gas, il trasporto, le [illegible] e uso che debbono [illegible] soggette a particolari cautele. Queste le motivazioni alla base del temporaneo divieto.

«Esprimendo parere favorevole all'impiego del bromuro — ha precisato il sindaco di Albenga — *ci siamo anche preoccupati di creare i presupposti per il rispetto delle cautele che debbono [illegible] adottate dalle [illegible] praticanti la disinfestazione. L'Usl infatti deve essere informata sui trattamenti e con proprio personale esercita i dovuti controlli. Il Comune, se necessario, integrerà la sorveglianza incaricando i propri vigili».*

La [illegible] del divieto per l'uso del bromuro è valida anche per i territori agricoli di Ceriale. L'Usl inoltre ha già deciso di promuovere sul problema nuovi studi e ricerche. g. m.

L'accusa è «abuso d'ufficio»

Teardo denuncia il viceprefetto

SAVONA — L'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo, condannato lo [illegible] agosto dal tribunale di Savona a oltre [illegible] anni di reclusione a conclusione del processo sulle tangenti che sarebbero state [illegible] a una serie di imprenditori locali, ma scarcerato per decorrenza di termini e dietro il versamento di una cauzione, in attesa del [illegible] d'appello, ha presentato ieri mattina un esposto-denuncia al pretore di Savona contro il viceprefetto della città, Antonio Daloiso, per abuso d'ufficio (art. 323 del codice penale).

La denuncia è in relazione al provvedimento con cui il funzionario, il 13 agosto scorso, cinque giorni dopo la conclusione del [illegible], dispose la revisione straordinaria della patente di guida di [illegible] «essendo sorti dubbi sulla sua capacità alla guida» e «non avendo Teardo esercitato la guida per oltre due anni».

L'ex presidente della giunta regionale sottolinea il fatto di essere stato l'unico tra gli imputati del processo («fra i quali — è scritto nell'esposto — ce [illegible] più d'uno in condizioni psicofisiche peggiori del sottoscritto, [illegible] dei quali addirittura ricoverato in ospedale»), per il quale è scattato il provvedimento prefettizio. E sostiene che «il timbro di convalida [illegible] patente è stato apposto in un primo tempo e successivamente cancellato con una sigla [illegible]». [illegible]

Scalatore si ferisce sul Monte Cucco

[illegible] — Un giovane [illegible] genovese di 20 anni è precipitato ieri [illegible] mentre si apprestava ad iniziare una esercitazione in parete ad [illegible] Feglino. Il giovane, Giorgio Cardagneva di Sestri Ponente, con alcuni amici intendeva infatti allenarsi su una [illegible] decina di vie della palestra di [illegible] di Monte Cucco ad Orco, frazione di Feglino.

Nella caduta ha anche picchiato contro le asperità della roccia riportando la frattura della spalla destra oltre le escoriazioni e [illegible].

Ancora incendi nel Levante

[illegible] SALVATORE DI [illegible] — Anche se il grande [illegible] sembra [illegible] (sul [illegible] qualche zona brucia ancora, ma è cosa da poco) ieri Forestale e vigili del fuoco hanno [illegible] chiamati da tutto il Levante. Spenti gli incendi segnalati nella mattinata in Catterna. Deiva [illegible] Castiglione Chiavarese, Campomacco di Leivi, Masso nello Spezzino, Passo del Bocco in [illegible] Sturla), un è scoppiato uno molto vicino [illegible] a pochi metri dal [illegible] di S. Salvatore di Cogorno.

[illegible] perché in quel punto ci [illegible] depositi autorizzati di fuochi d'artificio. Sul posto, [illegible] squadre di [illegible] e Genova, è intervenuto anche l'elicottero dei vigili del fuoco. L'incendio è [illegible] spento nel tardo pomeriggio.

In serata si segnalavano diversi incendi di bosco lungo tutta la Riviera, alcuni di [illegible] dimensioni. A Bagliasco, [illegible] Croce [illegible] prossimi di Avegno [illegible] estesi), a Tribogna, a Rapallo nella [illegible] Campo. (m. r.)

Manifestazione a S. Margherita

La grande tradizione della cucina marinara

S. [illegible] LIGURE — Villa Durazzo, cornice prestigiosa di tutte le più importanti manifestazioni culturali che si svolgono a Santa Margherita, l'altra sera ha aperto il suo salone neoclassico alla gastronomia ligure di stretta osservanza marinara [illegible] e soltanto quelli del nostro mare.

Sotto i soffitti a stucchi e il grande lampadario di cristallo, si sono diffuse fragranze e profumi di piatti che rappresentano uno dei pilastri della gastronomia della nostra regione. [illegible] ristoratori di Santa Margherita hanno dato il meglio di sé assicurando il successo alla serata. Così è partito il *«Piatto di Nettuno 1985»* una iniziativa promossa da Guglielmina Costi e realizzata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno con la collaborazione dell'Associazione albergatori sammargheritesi. Il *«Piatto di Nettuno»* si propone la valorizzazione del pesce come elemento indispensabile nella nostra alimentazione, attraverso una serie di iniziative che ne [illegible] in luce validità e tradizione. Spazio dunque alle più prelibate preparazioni gastronomiche, ma non solo a quelle: l'intento degli organizzatori è quello di proporre un modo corretto di mangiare.

Preparati a puntino [illegible] pillare i ravioli di pesce, i moscoli e le acciughe ripiene, il brodetto di riccale, il pesce spada marinato oppure cucinato con i funghi, l'insalata di moscardini e stoccafisso. Alla fine a tutti i ristoratori è andato un piatto di ceramica albisolese.

Il professor [illegible] Foppiani, dietologo, la biologa Nadia Repetto ed il comandante Benedetto Paccagnella, hanno affrontato in modo estremamente piacevole il problema della valorizzazione dei prodotti del [illegible]. Proprio da Villa Durazzo il professor Foppiani ha dato la notizia della preparazione di un Convegno internazionale sul [illegible] che si svolgerà a Genova nel [illegible]. g. b.

A Finale la stazione più [illegible] della Liguria

SESTRI [illegible] — Qual è la più [illegible] stazione ferroviaria [illegible] Liguria? La risposta l'hanno fornita i giurati del concorso «Abbellimento e decoro degli impianti» che si è svolto nei giorni scorsi a Sestri Levante.

La più elegante, pulita, accogliente, invitante è quella di Finale Ligure. Al posto d'onore la stazione di Diano Marina; terza Ospedaletti.

Il concorso è stato organizzato dalle Ferrovie.

Arrivano le ingiunzioni di pagamento della Società Autostrade

Tariffe salate per i distratti

Chi arriva a un casello della Genova-Savona senza biglietto, deve pagare il percorso massimo

[illegible] — [illegible] alcuni giorni [illegible] indisciplinati e solo [illegible] che al [illegible] d'uscita dell'[illegible] si sono presentati senza biglietto si sono visti recapitare un'ingiunzione di pagamento negli uffici della pretura.

A Genova i casi segnalati sono una cessantina, a Savona una decina. Da due mesi circa la Società Autostrade ha incaricato una ditta privata per far valere i suoi diritti. Chi è in fallo dopo qualche giorno dall'infrazione si vede arrivare a casa un conto corrente con la cifra da [illegible]. Quasi [illegible] deve [illegible] la tariffa massima del tragitto autostradale.

Qualche esempio: chi si presenta al casello di Zinola dell'autostrada Genova-Savona privo di biglietto deve pagare il tragitto dal casello di Roma Sud. Per una auto di piccola cilindrata la tariffa è di 38.700 lire più 300 lire di spese postali. Per una media cilindrata si devono pagare 75.500 lire più 600. Per un autotreno «4 assi» il pedaggio è di 153.000 lire più 1.100, per gli «8 assi» la spesa è di 197.300 più 1.600.

Si tratta di una innovazione che mira a cercare di frenare un malcostume che si sta diffondendo frequentemente. L'esattore, a [illegible] si trovi di fronte a automobilisti o camionisti particolarmente irascibili, si fida [illegible] giustificazioni. Su un apposito bollettario indica la stazione d'entrata e quella d'uscita, il tipo, [illegible] e targa della vettura, il conducente e il proprietario e consegna una ricevuta e un modulo [illegible] to corrente al trasgressore.

Inoltre viene indicato se il trasgressore è sprovvisto di denaro, di biglietto oppure se l'auto che transita è incidentata e [illegible] abbandonata. Con l'inizio dell'attività della ditta privata incaricata a recuperare i crediti nei confronti dell'autostrada si tende a colpire l'indisciplina di molti camionisti d'oltralpe che percorrono in lungo e in largo l'Italia [illegible] pagare.

Entrano tranquillamente nei [illegible] e alla barriera si limitano a consegnare [illegible] i [illegible] anagrafici, la targa del camion e il nome della ditta per la quale lavorano. Per la società la perdita è di decine di milioni ogni anno.

Più arduo il discorso dell'automobilista che per distrazione o perché lo ha smarrito è senza biglietto e [illegible] del pagamento. Chi ad esempio [illegible] a Varazze e [illegible] a Savona è invitato a pagare il biglietto da Roma [illegible]. All'inevitabile contestazione l'esattore chiede all'utente di pagare almeno dalla stazione dichiarata: ma le [illegible] disposizioni [illegible] l'intervento della ditta incaricata dalla Società che in pochi giorni ingiunge all'utente il pagamento dalla stazione più lontana. g. p. c.

Novara: per l'università interviene la Regione

Medicina resta in città con gli esami a Torino

Il consiglio di facoltà si [illegible] 7 giorni - Assemblee degli studenti che nel capoluogo seguiranno solo le lezioni

NOVARA — I corsi di Medicina si terranno solo sotto forma di lezione, gli studenti cioè non potranno sostenere gli esami a Novara. Gli insegnanti [illegible] docenti di primo livello o cattedratici torinesi [illegible] alcuni novaresi.

Le lezioni saranno coordinate, a Novara, da [illegible] docente torinese che seguirà poi gli studenti quando andranno nella sede centrale dell'ateneo per sostenere gli esami. Un'ipotesi di accordo in questo senso che offrirà agli studenti la massima garanzia è stata raggiunta venerdì a Torino fra la Regione e la facoltà di Medicina. Il documento, molto articolato, sarà esaminato domani dagli esecutivi degli organismi interessati (Provincia, Comune e Usl 51).

Il rettore Umberto Dianzani si è impegnato a sua volta a portare la bozza di convenzione al consiglio di facoltà che si riunirà fra sette giorni. L'orientamento positivo è già stato espresso però nella riunione torinese, alla presenza dell'assessore regionale Ezio Alberton e dei rappresentanti novaresi.

Dovrebbe chiudersi [illegible] una vicenda esplosa improvvisamente alla fine del [illegible] quando fu messo in discussione l'anno accademico. Il clima di incertezza creatosi ha indotto molti studenti novaresi a rivolgersi altrove, a Milano e a Torino, per continuare gli studi cominciati a Novara o intraprendere la facoltà di Medicina. La qualità dell'insegnamento [illegible] le garanzie contenute nella convenzione, dovrebbero indurre [illegible] molti giovani a tornare indietro.

[illegible] studenti si riuniranno [illegible] per valutare la nuova situazione dopo che avranno appreso i contenuti del [illegible] accordo. Di questi contenuti, nessuno dei rappresentanti novaresi presenti [illegible] torinese: Guido Pezzana per il Comune, Pier Luigi Gallarini per la Provincia, Lucio Benaglia per l'Usl e il professor Alfredo Monteverde come consulente tecnico (primario e docente [illegible] rio), vuol parlare.

«Perché — [illegible] — una valutazione la si potrà fare solo quando la convenzione sarà stesa definitivamente. E' importante però che la Regione intervenga in prima persona garantendo la continuità dei corsi e ribadendo allo stesso tempo la volontà di costituire la seconda università nel Piemonte Nord-Orientale. Nonostante tutte le polemiche non è mai stato messo in dubbio l'anno accademico. Si tratterà di stabilire la forma d'insegnamento. A questo punto pensiamo di chiudere l'intera partita continuando ad appoggiarci a Torino, tralasciando cioè l'ipotesi di [illegible] collaborazione con la Statale [illegible] Milano».

Renato Ambiel

Gli orari degli autobus per il cimitero novarese

NOVARA — Anche quest'anno per la ricorrenza dei defunti l'Azienda Municipalizzata Autotrasporti ha intensificato il servizio [illegible] linee che interessano il cimitero per oggi, domani e martedì e poi, via via, sino a domenica 3 novembre.

Per quanto riguarda i primi tre giorni la «linea 1» dalle 7,20 alle 18, farà delle fermate al cimitero. Il calendario è diverso per le altre giornate. Mercoledì 30 [illegible]re: dalle 7,30 alle 18 tutte le [illegible] della [illegible] 1 transiteranno dal cimitero mentre la linea C, dalle 13 [illegible] 18 abbasserà la frequenza dai 30 minuti a 15.

Giovedì 31 ottobre per quanto riguarda la linea 1 la frequenza passa ogni 9 minuti mentre la linea C [illegible]rà ogni quarto d'ora [illegible] alle 18. Lo [illegible] capiterà venerdì 1 [illegible]bre [illegible] 7,33 [illegible] 17,42 tutte le corse transiteranno dal cimitero. Il 2 novembre per quanto riguarda la linea 1 [illegible] 7,35 alle 17,56 tutte le [illegible] passeranno al cimitero mentre la linea C, [illegible] 13 alle [illegible], avrà una frequenza di [illegible] minuti.

Per domenica 3 [illegible]bre la linea 1 farà la solita fermata al cimitero dalle 7,30 alle 17,42 mentre la linea C sarà [illegible] base alle [illegible].

Luciano Rolandini è stato eletto [illegible] 35 voti [illegible]

Un presidente socialista per la Comunità ossolana

Bicolore con la dc per la giunta - Escluso il psdi che non si accontenta di un futuro allargamento a tre - La rivendicazione del psi per il Comune di Domodossola?

DOMODOSSOLA — Luciano Rolandini, socialista di Villadossola, è il nuovo presidente della Comunità montana «Valle Ossola», la più estesa del Piemonte [illegible] i suoi 16 Comuni e circa [illegible] abitanti. [illegible] eletto dai 52 consiglieri dell'Ente (mancava solo un rappresentante del Comune di Varzo) con 35 voti; sedici sono andati al presidente uscente, il compagno di partito [illegible] Miguidi. Per la vicepresidenza ha raccolto 35 [illegible] il democristiano Aldo Pangibetti, sindaco di Premosello Chiovenda.

[illegible] altri assessori sono: [illegible] i socialisti, oltre [illegible] Miguidi, Gianpaolo Biardone e Renato Ramponi; per la [illegible] Gioffi, Mauro Mottini e Rodolfo Zani. In giunta [illegible] un indipendente Arturo Lincio, già autonomista dell'«Uopa», che [illegible] fiancheggia il psi.

Prima di passare alle votazioni ci sono state le dichiarazioni. Per la maggioranza (dc e psi totalizzano 33 dei 53 seggi disponibili, che salgono a [illegible] con i quattro indipendenti) aveva esposto il programma lo stesso Rolandini.

Mario Osio, [illegible] vicepresidente nella passata tornata amministrativa, si è [illegible] portavoce del dissenso del pci per il cambiamento della formula, non più unitaria e rappresentativa di tutte le forze politiche presenti in Consiglio. Poi ha preannunciato che il suo gruppo avrebbe votato per Miguidi che nei dieci anni trascorsi alla guida della Comunità si è dimostrato «il garante» della partecipazione allargata.

Per i socialdemocratici, Carlo Zoni, che ha dichiarato di votare Miguidi, non si è accontentato delle dichiarazioni di Rolandini [illegible] un prossimo allargamento dell'area socialista lamentando l'esclusione del suo partito.

Anche il presidente uscente Miguidi nel [illegible] intervento ha ricordato il lavoro svolto nei 10 anni trascorsi per dare alla Comunità montana un ruolo determinante nella vita pubblica ossolana ponendola in posizione di prestigio nei confronti di altri Enti, anche esterni al territorio.

A votazioni concluse, il neo presidente Luciano Rolandini ha garantito la continuità dei contenuti indipendente[illegible] alleanze [illegible] costituiscono l'attuale maggioranza.

Al Comune di Domodossola intanto si è aperto il «dopo-Fornaroli» [illegible] le [illegible] annunciate dal primo cittadino nell'ultima seduta di Consiglio, dimissioni che saranno attuate nel giro di un mese. [illegible] per [illegible] che [illegible] l'attuale [illegible] finanze, il dc dr. [illegible] Brustia, a subentrare a Fornaroli, ma sembra che i socialisti vogliano approfittare del prossimo rimpasto per rivendicare il vicesindaco, attualmente appannaggio [illegible] socialdemocratici.

b. o.

Luciano Rolandini

Valle Strona nominata la giunta

VALSTRONA — Il consiglio della Comunità Montana «Valle Strona», [illegible]ituito da [illegible] rappresentanti per ognuno dei quattro Comuni della valle, ha eletto il vertice dell'Ente.

Il risultato delle [illegible]zioni ha favorito i centri minori: quelli di Massiola e Germagno (coi 330 abitanti).

Sono stati eletti: presidente Luigi Vitali, sindaco di Massiola; vicepresidente Celeste Ferrini (minoranza di Valstrona). Assessori: Tarcisio Buschetti, sindaco di Germagno; Celestino Batti (minoranza di Loreglia); Mauro Martinetti (Massiola). Questi gli altri rappresentanti dei Comuni in consiglio: Alberto De Giorgis, Gianluigi Bertola (Germagno); Silvano Fornara, Valdi Cane (Loreglia); Sergio Boldato, Carlo Strambo (Valstrona); [illegible] Albertini (Massiola).

(a. m.)

Progetto nell'Alto Novarese

La telematica come salvezza

Previsto un consorzio che offrirà [illegible] opportunità di lavoro

STRESA — Se il progetto andrà in porto il Cusio-Verbano-Ossola sarà all'avanguardia, primo in Italia, ad essere dotato di un sistema telematico integrato. Il progetto è stato presentato ieri al Palazzo dei Congressi con l'intervento di autorità regionali, studiosi e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato.

Se ne [illegible] già parlato nel febbraio [illegible] al Convegno di Verbania, organizzato dall'Amministrazione provinciale a conclusione della ricerca dell'Università Bocconi sulla crisi del Cusio-Verbano-Ossola e se ne era fatta eco la stampa nazionale come parte di un «pacchetto» più ampio di proposte che la Italtel intende mettere in pratica in tutta Italia.

Il progetto si chiama Itaca (integrazione telematica dell'area comprensoriale dell'Alto Novarese) ed è stato messo a punto dalle cooperative di studio 8.80 e G.70 rispettivamente di Verbania e di Milano insieme all'Italtel. Prevede la costituzione di un consorzio, [illegible] e pubblica amministrazione locale, associazioni imprenditoriali, aziende ed istituti finanziari, [illegible] orientato a fornire pacchetti integrati di servizi telematici in quella che viene definita «l'area-sistema».

Nello studio sono previsti interventi diretti nel [illegible] dell'Ecologia (attraverso una stretta sorveglianza dell'ambiente); nel [illegible] della Sanità (per il collegamento e lo scambio di informazioni e servizi tra le tre Unità Sanitarie Locali); in quello direttamente [illegible] pubblica amministrazione. Per quanto concerne l'utenza privata, i servizi [illegible] molteplici: [illegible] dalla congiunzione [illegible] al marketing, al commercio estero, tanto per citarne alcuni. Ma interessanti sarebbero tanti altri settori [illegible] quello turistico.

Un accento sulle [illegible] del progetto è stato posto, nel suo intervento, dal vicepresidente [illegible] Provincia Ennio Ricchi il quale ha aggiunto che *«lo studio costituisce uno stimolo per passare alla fase operativa»*.

Dal canto suo il sottosegretario Amato ha rilevato come il progetto dimostra non solo la fattibilità ma offre ample opportunità di lavoro. Della disponibilità a realizzare «Itaca» [illegible] parlato [illegible] Bellisario, amministratore delegato di Italtel, che ha pure illustrato i programmi d'avanguardia dell'azienda, leader nel settore delle telecomunicazioni.

Piero Barbè

La polizia ha allontanato il presidio degli operai

E' sospeso il blocco delle merci quale futuro per i 51 della Binda?

OMEGNA — Il presidio, che i lavoratori in cassa integrazione della Cartiera Binda stavano attuando da mercoledì davanti ai cancelli dello stabilimento di Crusinallo, è stato allontanato dalla polizia.

Per evitare la denuncia gli operai hanno rinunciato a questa forma di lotta, ma non a portare avanti le rivendicazioni. Venerdì, per solidarietà con i cassintegrati, in fabbrica il lavoro è stato [illegible] sospeso per un'ora. L'iniziativa di bloccare il passaggio delle merci era stata presa per sollecitare dall'azienda un atteggiamento chiaro su quelli che saranno i problemi da discutere nell'incontro [illegible] al terrà all'Unione Industriali di Milano il 7 novembre.

Dicono i cassintegrati: *«[illegible] direzione cercherà di stare sul vago e il suo tentativo sarà quello di lasciare ancora indefinito per quest'anno il problema della riammissione di 51 lavoratori per i quali esiste un ben preciso accordo firmato in marzo, per poi ridiscuterlo a gennaio al ministero del Lavoro»*. Lamentano che, alla loro presa di posizione, si sia ricorsi [illegible] forze dell'ordine come unica risposta a legittime richieste.

Dice Federico Sala del coordinamento cassaintegrati: *«L'azienda [illegible] ha mai rispettato [illegible] accordo, [illegible] intende chiarire il suo atteggiamento rispetto al problema [illegible] rientri sul quale non intende assolutamente neppure impegnarsi. All'inizio della prossima settimana intendiamo denunciare all'opinione pubblica e alle altre fabbriche questi fatti con un volantinaggio, promuoveremo inoltre un'assemblea di tutti i [illegible] della Binda, cassintegrati e non, per discutere questi problemi»*. *«Domani abbiamo un incontro con l'Amministrazione comunale ed il sindaco.*

a. m.

Gli artigiani novaresi [illegible] anni

STRESA — L'Unione provinciale novarese degli artigiani celebrerà oggi a Stresa i quarant'anni di fondazione con una manifestazione che chiamerà virtualmente a raccolta i diecimila artigiani iscritti all'associazione.

Nella manifestazione saranno consegnati diplomi e distintivi d'oro ai «fedelissimi».

Muore dopo 4 giorni di ricovero

Vigevano: [illegible] avvelenata dai funghi

VIGEVANO — Una pensionata ricoverata all'ospedale di Vigevano per un sospetto avvelenamento da funghi è morta nel reparto di rianimazione.

La donna, Maria Erminia Draghi, 72 anni, residente a Vigevano in viale Petrarca 21, aveva cucinato alcuni funghi raccolti dal figlio Aldo di 60 anni [illegible] boschi del Ticino.

Si trattava di alcuni esemplari di «lepiota procera» meglio conosciuti come «mazza di tamburo» e catalogati dagli esperti fra i funghi com[illegible].

Poche ore dopo averli [illegible]giati la donna ha accusato forti dolori addominali ed ha chiamato il [illegible]ico di famiglia che le ha diagnosticato [illegible] normale indigestione.

Nella notte le sue condizioni sono però peggiorate e si è [illegible] necessario il [illegible] ricovero [illegible] ospedale. Nonostante le cure [illegible] sanitari la donna è deceduta dopo 4 giorni di agonia.

Per accertare le cause del decesso la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta ed ha incaricato due medici dell'istituto di medicina legale di effettuare l'autopsia.

a. a.

• Due giovani di Domodossola sono stati arrestati dalla polizia stradale [illegible] un'ora dopo che avevano [illegible]bato un'auto. Processati per direttissima dal pretore sono stati condannati rispe[illegible]vamente a 4 e 7 mesi di reclu[illegible]; si tratta di Gilmar Bisautto, 21 anni, residente in piazza Mercato, e Donato St[illegible]no, 20 anni, domiciliato in via Calvario.

Fermati dai carabinieri davanti a un supermercato

Spaccio di banconote false due arresti a Borgomanero

[illegible] — Arrestati dai [illegible] per [illegible] detenzione e spaccio di [illegible] false, [illegible] giudicati per direttissima, condannati e scarcerati. Si tratta di Carmelo Rizzo, 44 anni, nativo di Monforte San Giorgio (Messina), residente a Somma Lombardo (Varese); e Donato Russo, 25 anni, originario di San Fele (Potenza), abitante a Solbiate Arno (Varese).

I [illegible] sono stati fermati dai carabinieri di Borgomanero [illegible] Kennedy, all'altezza del supermercato Standa: viaggiavano su una «[illegible] 310» grigio metallizzata, targata Varese [illegible] una macchina che era stata segnalata dalla centrale operativa dei carabinieri di Arona.

Con la stessa auto, erano stati notati a Pettenasco e ad Omegna, dove in due farmacie erano riusciti a spacciare un paio di banconote [illegible]: uno dei farmacisti si era però subito accorto dell'inganno e, uscito sulla strada, era riuscito a leggere la targa della macchina che fuggiva.

Al momento del fermo fatto [illegible] carabinieri di Borgomanero, [illegible] e Russo avevano ormai solo una banconota irregolare: questa e la testimonianza [illegible] persone raggirate [illegible] sufficienti [illegible] giustificare il loro arresto.

Rinchiusi nel carcere di Verbania, sono stati subito processati dal tribunale che ha inflitto ad entrambi [illegible] di reclusione e 400 [illegible] lire di multa con i benefici di legge, per cui è stata ordinata la scarcerazione.

f. a.

Un censimento per il latte

NOVARA — Si concluderà il 15 novembre il censimento della produzione latte ai fini della determinazione delle quote, come previsto [illegible] regolamento Cee.

Per [illegible] provincia la Confcoltivatori è impegnata con i suoi tecnici perché [illegible] tutta la produzione di riferimento con la più larga adesione dei produttori. E' questo l'obiettivo essenziale per rendere [illegible] un provvedimento che è punitivo per la zootecnia italiana.

I tecnici della Confcoltivatori sono a disposizione di tutti i coltivatori per la compilazione delle schede di censimento, presso tutti gli uffici sona dell'associazione.

(i. l.)

Il «pazzo» gruppo vercellese

Banda Osiris note e fantasia

Sono simpatici, un po' assurdi nella conversazione come quando sul palcoscenico muovono i loro strumenti musicali che, tra le loro mani, sembra si disarticolino come marionette emettendo una musica pazza e coinvolgente. Sono i quattro della «Banda Osiris», Giancarlo Macri e Mario Sgotto, origine calabrese ma vercellesi dall'infanzia, e Roberto e Gianluigi Carlone, fratelli, vercellesi ventiquattro carati.

Hanno incominciato cinque anni fa, un po' per gioco e per scommessa con se stessi, a fare i «saltimbanchi», cioè a esibirsi in strade e piazze in città e paesi per coinvolgere il pubblico nello spettacolo. Hanno avuto successo come interpreti del «teatro di strada» e, raffinando ed arricchendo il loro repertorio, sono diventati rock stars di prima fila nei festivals di tutta Europa.

Alla fine, giorni addietro, sono approdati dinanzi allo sterminato pubblico televisivo nello spettacolo in apparenza più sconclusionato del momento, cioè Drive In, una riedizione in chiave moderna del non dimenticato, cinematografico Hellzapoppin. Tra le soavi, prorompenti nudità di Tini Cansino e Lory Del Santo, tra i funambolismi di Bobo passato dal fumetto cerebrale al piccolo schermo, e le sgangherate scenette di Enrico Beruschi, loro, i quattro della «Banda Osiris» in tuta bianca un po' marziale, hanno dato fiato ai loro strumenti in un brano che strappava risate convinte.

Il loro genere di spettacolo può sembrare incomprensibile se raccontato perché esso vive nel momento in cui questi quattro ragazzi lo inventano. Hanno, è vero, un ferreo canovaccio, ma dentro le maglie piuttosto larghe di un testo musicale e comico, ognuno di loro è poi libero di lanciarsi nelle invenzioni più spericolate. Cambiano gli strumenti fra di loro, si muovono con oscillazioni dei corpi che possono giungere alla frenesia, scatenano la risata con una mimica raffinata ed un'abilità di esecutori che li pone ormai fra le celebrità del rock mondiale.

«Tedeschi, inglesi ed americani sono forse più tecnici, ma voi avete una carica dirompente, una comica mediterranea», ha detto di loro un critico tedesco. Se avesse guardato meglio, il critico avrebbe rintracciato nello stile dei quattro della «Banda Osiris» una paternità anglosassone, se non teutonica, quella dei Fratelli Marx, i comici dell'assurdo che si scatenavano più con la mimica e la musica che non con la parola.

Quando imboccano il sassofono, percuotono la grancassa, rullano sulla batteria, innalzano come un trofeo sonoro la tromba, il pensiero corre a Groucho, Harpo e Chico, anch'essi funamboli dello strumento, della mimica, delle scarne battute. Un anno dopo l'altro, i «quattro» hanno raffinato la loro intesa ed oggi sono sulla cresta dell'onda dello spettacolo, con di un genere che si potrebbe definire metafisico. «Portiamo sul palcoscenico le esperienze fatte con il Teatro di strada, in un certo senso siamo ancora saltimbanchi», dicono di se stessi.

Saltimbanchi di grande classe, invitati ai festivals rock di tutta Europa, cento spettacoli dall'autunno scorso all'inizio dell'estate, sul palcoscenico di Salisburgo nella sezione alternativa durante il festival mozartiano, poi in Germania, Danimarca, Francia, Austria, Spagna. E dopo Drive In, altre tournée in tutta Europa.

Francesco Rosso

Gli orari definitivi dei «seminari» per i 51 futuri ingegneri

Ingegneria: lezioni regolari Uno spiraglio per Medicina

Verso un accordo con l'Università di Torino - Nei prossimi giorni un'assemblea degli studenti

VERCELLI — *Sono 51 gli studenti che hanno frequentato la prima settimana «sperimentale» dei nuovi corsi seminariali di Ingegneria che si tengono all'Istituto tecnico industriale di piazza Battisti.*

Da domani, le lezioni si svolgeranno secondo questo calendario: lunedì, dalle 15 alle 18, seminario di analisi matematica; martedì: chimica, dalle 9 alle 12, esercitazione di chimica dalle 14 alle 15,30 ed esercitazione di analisi matematica dalle 15,30 alle 18.

La mattinata di mercoledì (dalle 8 alle 12) sarà dedicata all'analisi matematica, nel pomeriggio non ci saranno lezioni; giovedì (8-9,30) si attacca con l'analisi matematica per proseguire (9,30-12) con l'esercitazione di chimica e, nel pomeriggio (dalle 14 alle 17) con chimica.

Venerdì, la settimana universitaria vercellese si chiude con disegno, dalle 11,15 alle 12,15 e con l'esercitazione di disegno (dalle 13,30 alle 17,30).

Ingegneria è dunque una realtà a Vercelli e, dopo aver guidato il decollo di questi seminari didattici, Provincia e Comune stanno cercando altri «partners» per istituire un Comitato promotore in grado di finanziare e di gestire i corsi secondo le modalità che saranno fissate in una «convenzione» con il Politecnico.

Nel frattempo, la Provincia sta cercando di risolvere il problema di «Medicina». Nei giorni scorsi, l'assessore alla scuola, Antonino Filiberti, si è incontrato con il presidente della Facoltà, Guido Filogamo, per un esame della situazione. Secondo le informazioni provenienti dalla Provincia, Filogamo ha dichiarato la piena disponibilità di Medicina ad avviare corsi seminariali, analoghi a quelli di Ingegneria, in città. Solo che, mentre con il Politecnico parte dal primo anno di studi, i seminari didattici di Medicina andrebbero del secondo anno in poi, fino all'esaurimento degli studenti iscritti negli anni precedenti.

Filogamo e Filiberti si ritroveranno nei prossimi giorni per concordare un'assemblea degli studenti alla quale parteciperanno rappresentanti della Facoltà torinese: l'intenzione è quella di confrontarsi con i giovani per stabilire quanti, in effetti, sono intenzionati a seguire questi corsi seminariali.

Una volta fissato il numero degli iscritti i seminari didattici di Medicina diventeranno una realtà.

Dal canto suo, la Provincia ha allestito una «segreteria» all'«assessorato scuola» di via San Cristoforo in grado di appoggiare gli iscritti ad Ingegneria; se anche i seminari di Medicina dovessero decollare, l'ufficio funzionerà pure per i futuri medici. **d. b.**

Ancora polemiche sui Comuni che avranno i fondi tessili Cee

Chieste sovvenzioni per altri undici centri

VERCELLI — Ancora polemiche per i Fondi Cee destinati alle aziende tessili che intendono ristrutturare i propri impianti. Dopo gli interventi di due parlamentari vercellesi (il deputato vercellese Gianfranco Astori, dc, e il senatore Ennio Baiardi, pci), il conflitto di competenze fra i ministeri dell'Industria e del Mezzogiorno sul quale si erano arenati i 18 miliardi destinati alla provincia di Vercelli si è risolto.

Ma dal primo elenco preparato dal ministero dell'Industria sono stati cancellati più di quaranta Comuni. Il senatore Ennio Baiardi ha quindi rivolto una richiesta al ministro dell'Industria Renato Altissimo per ottenere il reinserimento di undici di questi centri nel «blocco» di quelli che potranno ottenere gli scudi europei.

I Comuni che Baiardi chiede di aggiungere all'elenco sono Albano, Arborio, Borgovercelli, Carezzanabiot, Formigliana, Ghislarengo, Prarolo, Perlengo, Serravalle Sesia, Stroppiana e Villata.

Osserva il parlamentare del pci: «A differenza di altri centri, il decreto potrebbe operare positivamente in questi casi che ho elencato al ministro Altissimo». **c. d. m.**

Un giovane denunciato dagli agenti della Mobile

Confessa: «Ho rubato io nella chiesa di S. Michele»

E' stato scoperto dopo cinque mesi di indagini - Si cercano gli altri complici del colpo - Recuperata la refurtiva

VERCELLI — Recuperati dagli agenti della «Mobile» gli oggetti sacri (bronzi e argenti barocchi) che erano stati rubati nella chiesa di San Michele nella notte fra il 7 e l'8 maggio: la polizia ha denunciato a piede libero l'autore del furto e sta indagando su altre persone coinvolte nella vicenda. Per ora, comunque, il solo Franco Caobianco, 19 anni, via Volta 3, fra l'altro reo confesso, dovrà rispondere di furto aggravato.

Nella notte fra martedì 7 e mercoledì 8 maggio dalla centralissima chiesa di San Michele sparirono 2 statue di angeli in bronzo, 2 candelabri d'argento, 8 putti argentati, 2 vasi in rame sbalzato e altri ornamenti sacri per un valore commerciale di circa 10 milioni. I ladri si impossessarono anche degli strumenti musicali che un gruppo di giovani della parrocchia aveva depositato in sacrestia: una batteria, una chitarra elettrica, un flauto, una centralina per gli altoparlanti. Il furto venne denunciato dal «rettore» della parrocchia, don Cesare Masta.

Per un paio di mesi le indagini non approdarono a nulla, ma verso la fine di luglio gli uomini del dottor Maurizio Cella entrarono in possesso delle foto di parte della mercanzia che qualcuno stava cercando di «piazzare» in città. Era la pista giusta.

All'inizio della scorsa settimana, la polizia ha scoperto il luogo dove si sarebbe dovuta svolgere la trattativa per l'acquisto: piazza Castello, a Torino. Giovedì mattina, il giovane che doveva cedere il bottino si è presentato in piazza Castello per avvicinare un mercante d'arte ma, anziché l'interessato, ha trovato ad attenderlo gli agenti della «Mobile» di Vercelli. Ha subito confessato, sostenendo di aver agito da solo (ma su questo particolare la polizia nutre forti dubbi) e ha indicato il «deposito» del bottino, un garage in via Udine.

Gli uomini della Mobile sono andati nell'autorimessa e, oltre alla refurtiva di San Michele, hanno recuperato anche la merce rubata in due altre circostanze: vasellame e batterie di pentole sottratti ad uno standista durante la «Vercelli in mostra» del maggio scorso e 34 paia di scarpe rubate l'altra notte nel negozio di calzature di Laura Grossetti, 42 anni, via Santorre di Santarosa.

La polizia sta valutando la posizione della persona incaricata di far circolare le fotografie e del proprietario del garage: quest'ultimo però dovrebbe essere estraneo alla vicenda. **e. d. m.**

Appuntamenti di oggi e domani

Il Viotti cerca il re del piano

VERCELLI — Domenica fitta di appuntamenti per i vercellesi. Oggi e domani al Ridotto del Civico è in programma la terza prova eliminatoria della sezione di «pianoforte» del 36° Concorso Viotti: ricordiamo che il primo turno è stato superato da 86 concorrenti; il pubblico potrà seguire questa semifinale alle 16 e alle 21 sia di oggi sia di domani: la finalissima è prevista martedì.

La commissione esaminatrice è composta dal russo Sergio Dorensky (presidente), Aquileio delle Vigne (Belgio), Robert Alexandre Bohnke (Germania O.), Matsutaka Kamazava (Giappone), Luigi Mostacci, Hans Pazzari, Wiktor Weinbau (Polonia), Jean Micault (Francia) e Vincenzo Mannino.

Altro appuntamento di oggi è la «*Giornata nazionale di informazione Anffas*» che l'Associazione fra le famiglie di fanciulli e di adulti subnormali ha deciso di programmare in viale Garibaldi. All'inizio del corso verrà sistemata una tenda da campo nella quale il personale dell'Anffas distribuirà materiale informativo sugli scopi e le finalità dell'associazione.

Sempre oggi si apre all'Auditorio di Santa Chiara (l'inaugurazione è però avvenuta ieri alle 17) la mostra della scultrice vercellese Carla Crosio, patrocinata dall'assessorato ai servizi culturali e scolastici del Comune. Carla Crosio, che ha 29 anni, si è diplomata all'Accademia Albertina di Torino e dal 1978 è docente di discipline plastiche al Liceo artistico «*Ugo Foscolo*». La giovane scultrice ha già al suo attivo il monumento ai caduti di Lenta, un'opera in legno per il Comune di Bardonecchia e un monumento per quello di Furore (Salerno). La mostra si concluderà il 10 novembre.

In tema di iniziative religiose, oggi a Lenta l'arcivescovo Albino Mensa chiuderà le manifestazioni per il centenario di fondazione dell'asilo delle Figlie di Maria Ausiliatrice: per l'occasione è stato stampato un «numero unico» che ricorda il secolo di attività delle suore di Don Bosco nel piccolo centro.

Sempre oggi a Vercelli si riunisce la Congregazione generale della Confraternita di Sant'Anna per il rinnovo degli organi direttivi.

Infine segnaliamo un incontro dibattito organizzato per domani, alle 18, dal Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriale nella sede di via Piero Lucca. Il professor Giovanni Merlo, primario del «*S. Andrea*» parlerà su: «*Il problema del rumore nella realtà industriale moderna*». **e. d. m.**

La XXI Giornata nazionale del credito a Vercelli

«La ballata delle monete»

Vercelli. Il pubblico al convegno sul credito organizzato dalla Cassa di Risparmio (Greppi)

VERCELLI — *La XXI Giornata nazionale del credito è stata celebrata ieri al Centro congressi «Giulio Pastore» della Camera di commercio; per un giorno, dunque, Vercelli è stata la capitale italiana dell'economia.*

Il prestigioso appuntamento è stato organizzato dalla Cassa di Risparmio di Vercelli su invito dell'Associazione nazionale per i problemi del credito: tema del convegno era «La ballata delle monete fra politiche monetarie ed economie reali». L'hanno affrontato, in una tavola rotonda, gli economisti Amonaro Zocchi, presidente dell'Associazione nazionale per lo studio dei problemi del credito; Giovanni Magnifico, consulente economico della Banca d'Italia; Paolo Ciarotti, della direzione generale Istituzioni finanziarie della Cee, e Carlo Pace, ordinario di Economia Politica all'Università di Roma.

Il dibattito è stato introdotto dal presidente della «Cassa» di Vercelli, Roberto Scheda, il quale ha innanzitutto sottolineato l'importanza, per l'Italia, del Nobel attribuito all'economista Franco Modigliani.

Nella sua prolusione, l'avvocato Scheda ha toccato diversi temi, poi sviluppati nel dibattito, fra i quali il riconoscimento della «democrazia dei depositanti» e l'inserimento dell'economia fra le materie che si studiano nelle superiori a indirizzo non professionale. Durante la XXI Giornata nazionale del credito è stato ricordato Giuseppe Pella, che fu presidente dell'Associazione nazionale per i problemi del credito. **c. d. m.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato anni 18.
BELVEDERE: Terminator.
NUOVO ITALIA: In compagnia dei lupi.
PRINCIPE: Mad Max oltre la sfera del tuono.
VIOTTI: Passeggio in Italia.

BATTERANA

ITALIA: Lui è peggio di me.

SANTHIA'

SPLENDOR: Nightmare, dal profondo della notte.

MUSEI

Borgogna: 10-12.
Leone: 10-12.

FARMACIE

Vercelli: Baizar, via Thaon de Revel 23. Domani: Greppi, corso Libertà 18.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) [illegible]; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 64.524; Crescentino (0161) 842.655; [illegible] (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.866; Trino (0161) 829.565.

BENZINAI

Turno domenicale: Agip, statale per Torino; Agip, corso Matteotti; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Marcello Prestinari; Ip, corso De Rege; Ip, via Thaon de Revel; Texaco, tangenziale sud; Texaco, via Trino; Total, corso Garibaldi; Elf, tangenziale Torino-Biella; Fenuzzo, via Cervino; Esso, via Walter Manzone.

SERIE C2 - Il tornante di nuovo in polemica con la società

La Pro oggi a Castelfranco Veneto condizionata dal «caso Piccini»

HOCKEY

Borrini in prestito al Seregno

Roberto Borrini

VERCELLI — Roberto Borrini, il capitano dell'Hockey Maglificio Anna dei due scudetti, della Coppa Cers e della Coppa Italia, è stato ceduto al Seregno, in A2. Il Maglificio Anna e la società lombarda si sono accordati venerdì sera ed il giocatore ha gradito la soluzione: un prestito per un anno.

A Seregno Roberto Borrini troverà giocatori assai conosciuti come il portiere Passerò, Lodigiani, Degrandis, Mellemi. La squadra è inoltre intenzionata a rafforzarsi con l'ingaggio di un argentino, Lombino.

Il trasferimento di Borrini al Seregno conclude in modo eccellente una vicenda assai discussa a Vercelli: erano stati molti i tifosi che avevano perorato la causa del tutt'altro che anziano (ha 27 anni) ed esperto ex nazionale. In realtà, non c'erano stati contrasti fra Borrini e la dirigenza gialloverde: il capitano era stato escluso dalla «rosa» titolare perché non poteva garantire — per impegni di lavoro — l'assiduità agli allenamenti pretesa da Marchesini. (f. l.)

VERCELLI — Nella Pro che gioca oggi a Castelfranco Veneto contro il Giorgione (seconda di due trasferte consecutive contro le neopromosse) è scoppiato il «caso Piccini».

Avvicinato dai giornalisti ad Orzinuovi, domenica scorsa, dopo il pareggio con l'Orceana, il tornante toscano aveva dichiarato: «*Non c'ero con la testa, il fatto è che non sono ancora a posto con la società*». Piccini non si era spinto oltre, ma i cronisti l'avevano interpretata nel modo giusto: ritornato alla Pro dopo un mese di periodo «aventiniano», Piccini non era soddisfatto della nuova situazione che gli era stata proposta.

Così, in settimana, il direttore sportivo Guglielmo Perino ha trattato il passaggio del tornante al Trento (in C1): una soluzione che pareva soddisfacente per entrambe le parti in quanto alla Pro sarebbe arrivato un centrocampista di indubbio valore, Manuele Domenicali, più un congruo conguaglio.

Ma quando l'operazione pareva ormai conclusa, ecco il nuovo dietro-front di Piccini che ha rifiutato il trasferimento. Una decisione che la società dovrà valutare con attenzione: Piccini rischia di essere messo al minimo di stipendio e di perdere il posto in squadra; prima però di prendere qualunque decisione, i dirigenti di via Massaua attenderanno il ritorno del presidente onorario, Giuseppe Celoria, che si trova attualmente all'estero. Per ora dunque, nel mercatino autunnale, il solo trasferimento compiuto è stato quello del portiere Enrico Corona all'Imperia, in Eccellenza.

Il «no» di Piccini complica maledettamente le cose a Fossati che oggi, a Castelfranco Veneto, dovrà assumersi l'ardua responsabilità di far giocare o no l'atleta. Una scelta importante che Fossati non assumerà senz'altro a cuore leggero.

Una grana in più che non ci voleva in un momento così delicato per la squadra. Ottenuto (seppure con molta fatica) il primo punto in trasferta, la Pro è alla ricerca di un altro risultato positivo fuori casa: avrebbe un significato enorme dal punto di vista del morale e della fiducia. Piccini a parte, Fossati avrà a disposizione tutti i titolari, escluso Prigerio che sta attraversando il periodo di convalescenza dopo l'operazione al ginocchio.

Stefano Piccini

E' assai probabile la riconferma dello schieramento di Orzinuovi con l'eventuale ingresso di Riberto o di Olivieri al posto, appunto, di Piccini. Il Giorgione (la squadra prende il nome dal grande pittore che ha dipinto «*La Tempesta*») è un avversario tutt'altro che malleabile: ha sei punti all'attivo (tre in più della Pro) che sono il frutto di quattro pareggi e di un successo: un ruolino di marcia tutt'altro che disprezzabile per una matricola che, allenata da Giorgio Mognon (ex Pievigina) si sta comportando benissimo. **f. l.**

Le probabili formazioni.

Pro Vercelli: Passaretta; Turnelero, Re; Modonutti, Barbero, Ricci; Piccini (Riberto), Leone, Gino, Guidetti, Feria (Sollmene).

Giorgione: Gennari; Finotto, Tubaldo; Finozzi, Manera, Corò; Novello, Franchin, Venturato, Semenzato, Oeccato.

PROMOZIONE - Con Rivarolo e Cafasse

Trino e Crescentino «costretti» a vincere

TRINO — *Il Trino nuova gestione, ancora in cerca della prima vittoria, esordisce oggi pomeriggio al Comunale affrontando la matricola Rivarolese. Il cambio della guardia sulla panchina azzurra, dove in settimana Tiberio Mancini ha preso il posto dell'esonerato Walter Lucchini, ha ravvivato la curiosità dei tifosi.*

Mancini ha illustrato gli schemi di gioco che intende attuare. «Ho intenzione — *spiega il nuovo mister degli azzurri* — di far giocare il Trino attuando una mezza zona, con un'attenta cerniera a centrocampo e cercando di dare maggior respiro al gioco d'attacco. Occorre giocare la palla con maggior velocità e saperci smarcare di più».

Recuperato Bonni nel ruolo di libero, il Trino oggi dovrebbe schierarsi così: Gallo; Chiocoli, Scomparin; Feria, Dacenso, Bonni; Zora, Guglielmotti, Primizio, Picchiai, Piccini. **g. g.**

CRESCENTINO — Alla vigilia della trasferta di oggi a Cafasse, il Crescentino Allara Arredamenti ha preso in prestito per una stagione il forte mediano Bonello (ex Cafasse). Così proprio sul terreno della sua vecchia squadra il neo-crescentinese potrebbe esordire già oggi.

Mentre i tifosi chiedevano una punta di esperienza, Limberti ha richiesto alla società un forte centrocampista. Il trainer ha motivato la scelta sostenendo che con un incontrista in più potrà avanzare Bignato, e Mocca e Priora potranno giocare da mezze punte sostenendo il centravanti Boarolo. Per gli incontri interni vi sarebbe comunque la punta di rincalzo Binotto da gettare nella mischia.

Questa la probabile formazione: Meola; Passera, Anselmino; Polan, Tomasoni (Bonello), Bignato; Priora, De Rosa, Boarolo, Mocca, Vittone. **l. p.**

Pollone ricorda Giuseppe Bozzalla

Pecora nera dalla vita «colorata»

BIELLA — D'inverno dipingeva il Biellese, d'estate la Riviera. Poteva permetterselo. Era figlio di lanieri e parente stretto dei produttori più in vista, e più facoltosi della zona. Lui, Giuseppe Bozzalla, si staccò dalla ferrea e redditizia tradizione di famiglia e volle fare il pittore. Non gliene vollero. Lo considerarono con benevolenza anzi, lo guardarono con fierezza, lo ospitarono fino alla morte (a 94 anni, rapida, di influenza) nella grande e confortevole villa del cognato a Pollone.

Felice Piacenza, il cognato e ospite, non si sognò mai di manifestare stizza quando, uscendo dagli uffici indaffaratissimo e cupo di pressanti pensieri, s'imbatteva nel cognato pittore che lo invitava serafico ad andare ad ammirare con lui il trionfo del tramonto, l'oro e l'argento delle betulle nel parco, la grazia sognante delle ninfee nello stagno. Ci andava; e riconosceva che, tutto [illegible], non era stato tempo perso.

Un artista in famiglia, d'altra parte, è un destino che può toccare a qualsiasi famiglia laniera. Non è raro il caso che stirpi operose emanino, fra una generazione e l'altra, un virgulto finanziariamente improduttivo.

Giuseppe Bozzalla assolse ampiamente tali doveri. Visse di arte. La sua biografia è eloquente nelle poche battute essenziali. Studiò all'Albertina di Torino, dipinse, poche mostre, un solo maestro (Lorenzo Delleani), un solo allievo, Placido Gastaldi. Delleani-Bozzalla-Gastaldi: tre artisti diversi.

Placido Gastaldi ha voluto ora ricordare il maestro in un autorilievo in granito che verrà inaugurato oggi a Pollone, nell'area verde di via Benedetto Croce. Accantonando critica e nomi della rettorica ufficiale, l'incarico della commemorazione è stato, con scelta sensibile e intelligente, affidato ad un pittore biellese, Epifanio Pozzato, a sua volta riservato, intimista, colori tenui, emozioni suggerite, presenza sommessa.

Pozzato narrerà dei suoi incontri, lui giovanissimo con il maestro ormai anziano, le impressioni incancellabili suscitate da quella figura di altri tempi, l'affabile incomunicabilità di quel gentiluomo riservato, elegantissimo di originale mescolanza di classico e *bohémien* (mantello di loden, cappello di velluto, cravatta a farfalla): un *country-squire* coltivatore di arte.

«*La vita di Bozzalla* — dirà Pozzato nel suo discorso — *trascorse non in una valle di lacrime ma in un eden di sensazioni*». Una vita senza eventi esterni, animata unicamente da esperienze interiori. Erano la ricerca di una giusta tonalità, lo studio di un tratto, un tramonto, un passaggio di nubi a riempire la sua giornata («*Egli si chinava a raccogliere una foglia* — ricorda Gastaldi in uno scritto — *e mi faceva osservare i toni di colore e la forma perfetta*») e i risultati artistici, coerenti con questa sua vita, offrirano quella «*luminosa pittura inquieta di sogno*», come scrive Germano Caselli, che campeggia nobilissima «*nella storia dell'arte di questa nostra piccola patria biellese*».

Pier F. Gasparetto

LA CABINA COLLEGA LA BIELLA INDUSTRIALE CON LA ZONA STORICA

Funicolare del Piazzo pronte cento candeline

Il Comune sta preparando una grande festa per il secolo di vita dell'impianto - Mostra storica e concorso riservato agli studenti

Biella. La funicolare del Piazzo vista dalla zona nuova della città (Foto Giovanni Giovannini)

BIELLA — Funicolare del Piazzo 6 dicembre 1885 - 6 dicembre 1985: fra poco più di un mese si spegneranno le cento candeline di buon compleanno.

Sarà quella del secolare anniversario una manifestazione ricca di iniziative: la ricorrenza è unica e l'assessorato ai trasporti della Provincia che gestisce l'impianto simbolo di Biella e l'amministrazione comunale sono all'opera per predisporre una festa con i fiocchi.

Dicono Natale Picco e Giuliano Ramella, rispettivamente assessore provinciale ai trasporti e comunale alla cultura: «*La funicolare è una istituzione per la città, il punto di coesione tra passato, presente e futuro, l'immagine della vecchia e nuova Biella. Il centenario della sua inaugurazione sarà celebrato nel migliore dei modi*».

Il programma non è ancora stato definito nei dettagli, ma si sa che qualcosa di grosso bolle in pentola.

Nel frattempo l'amministrazione comunale ha annunciato due iniziative di particolare rilievo, una mostra sulla funicolare e un concorso riservato agli studenti delle scuole medie.

Spiega Giuliano Ramella: «*L'esposizione sui suoi cento anni sarà allestita sia nelle sale di attesa e di arrivo delle due stazioni, sia sulle cabine. In questo modo il visitatore sarà invitato a compiere un viaggio da piazza Curiel al borgo antico. Per molti sarà una autentica riscoperta del mezzo di trasporto*».

In immagini, disegni, vecchie fotografie verrà narrato un secolo di storia e di costume: come in un flash-back i biellesi potranno vedere i lavori di costruzione dell'impianto, la cerimonia di inaugurazione, la folla che gremiva la piazza in attesa della grande novità, i primi viaggi.

Aggiunge Giuliano Ramella: «*Può considerarsi una mostra itinerante che si gioverà di allestimenti particolari per ricreare l'atmosfera del famoso Ballo Excelsior che inaugurò con tanta speranza questo secolo*».

In attesa dei festeggiamenti la funicolare si sta facendo bella e per il 6 dicembre saranno portati a termine i lavori di ammodernamento e ritinteggiatura delle stazioni, delle sale d'attesa e delle cabine, in previsione anche dell'imponente afflusso di visitatori.

Pur non essendo utilizzato come una volta (90 mila passeggeri nell'84, quasi seicento mila in meno rispetto al '60 quando si toccò il primato di 658.334 persone trasportate) tutta Biella si mostrò preoccupata a causa di alcune voci che prospettavano la chiusura in tempi brevi.

E' una storia ricca di avvenimenti e di dati curiosi quella della funicolare. Il primo proprietario dell'impianto fu la società in accomandita semplice funicolare biellese di Eugenio Fogliano e C., alla quale subentrò, nel 1955, la Ferrovie elettriche biellesi s.p.a., trasformata poi in Atа. Dal 1° febbraio '77 a gestirlo è l'amministrazione provinciale.

In origine funzionava per gravità «*con contrappeso di acqua*» che prelevata dalla roggia del Piazzo era caricata nei capienti cassoni (contenevano 3500 litri) delle vetture.

Quattro anni più tardi la prima trasformazione con l'elettrificazione del percorso. Contemporaneamente le cabine furono dotate di un terrazzino sul quale sistemare le biciclette.

Roberto Eynard

Settimana aerea: ecco i vincitori del concorso «La Stampa»

Con il super-jet fino a Napoli

Il primo premio conquistato da Ilaria Ottino di Caresanablot e da Ezio Buscaglione di Graglia

Un passaggio in formazione durante la «Settimana aerea»

TORINO — La ruota della fortuna ha fatto il suo corso. Ieri all'Intendenza di finanza di Torino sono stati estratti i tagliandi del concorso abbinato alla «Settimana aerea piemontese». Un po' in ritardo, è vero, ma le schede erano tante e si è dovuto lavorare a lungo per selezionare le risposte.

Ed ecco i fortunati. Vincono un viaggio aereo di andata e ritorno per due persone sulla linea Torino-Napoli, Ilaria Ottino, 17 anni, studentessa del liceo scientifico di Vercelli, abitante a Caresanablot in via Custoza 1, ed Ezio Buscaglione, abitante a Graglia in via Canale 3.

Vincono un biglietto aereo di andata e ritorno per due persone Torino-Roma sulla flotta «Alitalia»: Adelmo Zina Carta, abitante a Candelo in via Roma 4, Lelio Persico, Borgosesia, via Fornace 54, e Luciano Ramella, Vigliano, via Milano 501.

Vince un paio di sci della «Rossignol» Maura Motto, abitante a Gattinara. Vincono un paio di scarponi della «Nordica» Mauro Bracchi e Maria Ausilia Marchisio, abitanti a Cellio in piazza Durio 10. E la fortuna in questo caso pare abbia proprio fatto centro: Mauro e Maria Ausilia sono marito e moglie e tutti e due hanno partecipato al concorso in modo autonomo. Dice Maria Ausilia: «E' la prima volta che vinco un premio partecipando ad un concorso lanciato da un giornale. Contenta? Certo, anche perché a vincere siamo stati in due».

La consegna dei premi avverrà mercoledì prossimo 30 ottobre alle 17 nella redazione di Biella di «La Stampa» in via della Repubblica 29.

Ed ecco le domande che abbiamo publicato e le risposte esatte: a quanti anni si può conseguire il brevetto di volo a vela e volo a motore? Risposta: 16 e 17. Come si chiamano i palloni ad aria calda? Mongolfiere. Come si chiamavano i fratelli Wright? Wilbur e Orville. G.12, G.212, G.46 ecc., chi è il progettista? Giuseppe Gabrielli. Quali sono le nazioni che costruiscono il Tornado Mrca? Italia, Germania e Gran Bretagna. Come si chiama la più grande ditta italiana di elicotteri? Agusta.

Le altre tre domande e le risposte: qual è il più importante aeroporto piemontese? Torino-Caselle. E' americano il primo uomo che ha volato alla velocità del suono? Sì. Come si chiama la pattuglia acrobatica dell'aeronautica militare? Frecce tricolori.

Fiorenzo Panero

Urla e scene di panico in viale Rimembranza; gli abitanti fuggono in strada

Fiamme in piena notte a Borgosesia Casa distrutta, danni per 200 milioni

Una donna: «In meno di due ore abbiamo perso tutto» - I carabinieri aprono un'inchiesta

BORGOSESIA — Un violento incendio ha completamente distrutto due appartamenti ricavati nella mansarda di uno stabile di due piani. Le fiamme, che si sono sprigionate per cause in corso di accertamento, hanno aventrato i due alloggi e reso precaria la stabilità dell'intero edificio. Il rogo si è verificato all'inizio di viale Rimembranza, nella palazzina di proprietà di Pasquale Bruno, 84 anni, residente di fronte al caseggiato bruciato. Le famiglie di Tarcisio Cappelletto, 46 anni, e Innocente Bruno, 43 anni, avevano in affitto i locali intaccati dal fuoco.

L'allarme è stato dato intorno alle 23 mentre tutti gli inquilini erano in casa. I primi ad accorgersi delle fiamme sono stati i vicini che hanno visto dall'esterno levarsi il fumo dal tetto del condominio. Claudia Cappelletto, 30 anni, ha udito le urla degli abitanti delle case adiacenti e ha fatto uscire dalla mansarda il coniuge, il figlio Marco di nove anni, e l'altra famiglia composta dal marito, da Ines Ireggia e dalla figlia Clementina di quattro anni. Ha raccontato: «*All'inizio ho sentito le urla e subito dopo il crepitio delle fiamme che si stavano alzando. Quando ci siamo resi conto di quello che stava accadendo non abbiamo potuto fare altro che scappare con le sole cose che portavamo addosso*».

In pochi attimi il fuoco ha avvolto le travi della mansarda, l'arredamento e le suppellettili interne. Il rogo non ha risparmiato niente. Dice con gli occhi arrossati dalle lacrime e da una notte insonne Claudia Cappelletto: «*Non abbiamo salvato praticamente nulla. In poco meno di due ore abbiamo perso tutto*». Per domare le fiamme sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Varallo, Romagnano, Vercelli e Biella. I pompieri hanno lavorato fino alle 2,30 per spegnere gli ultimi focolai.

Sulle cause che hanno determinato l'incendio non è ancora stata fatta luce.

Spiegano i condomini della palazzina, che ospita sei famiglie: «*Non abbiamo sentito nessuna esplosione. Quando abbiamo sentito gridare, il fuoco era ormai indomabile*». Oltre ai due appartamenti distrutti anche quelli del piano sottostante sono inagibili. Il cedimento delle strutture della casa e le infiltrazioni dell'acqua utilizzata per spegnere le fiamme ne hanno consigliato lo sgombero.

Gianni Perino Vaiga

Giornalisti polacchi a Pollone

BIELLA — Sedici giornalisti polacchi di settimanali cattolici sono giunti in visita ieri a Pollone. Accompagnati da padre Jan Chrapek hanno visitato la tomba di Pier Giorgio Frassati. Sulla tomba del beato biellese, popolarissimo in Polonia, padre Chrapek ha celebrato un rito religioso.

I giornalisti polacchi sono stati poi ricevuti a villa Frassati da Wanda Gawronski. (g. p. v.)

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti
IMPERO: Mondo cane oggi, l'orrore continua.
MAZZINI: Miranda.
ODEON: Ritorno al futuro.
SOCIALE: Passaggio in India

BORGOSESIA
LUX: Scuola di polizia n. 2, prima missione.
SOCIALE: Mamma Ebe.

CANDELO
VERDI: pomeridiana: Le nuove avventure dei puffi; serale: Il ritorno dei morti viventi.

COGGIOLA
ITALIA: Il cavaliere pallido.
ENNIO: Momenti caldi di una golosona.

RADAR: La leggenda del rubino malese.

COSSATO
MICHELETTI: Rambo 2°, la vendetta.
PRIMAVERA: Pollice nero club.

PRAY
EXCELSIOR: Inferno in diretta

SERRAVALLE
CORSO: La casa in Hill Street.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio.

ECCELLENZA - I bianconeri vogliono i due punti

Una Biellese «tutta segreta» oggi in campo con il Pinerolo

Sergio Caligaris ammette: «Un po' di pretattica non fa male»

Sergio Caligaris (Biellese)

BIELLA — Vigilia agitata per Biellese-Pinerolo. Sergio Caligaris, allenatore dei bianconeri, ha deciso di non rivelare più i suoi piani in vista della partita. Dice: «*Ci sono rimasto male domenica scorsa quando Risso dopo avermi dato la formazione in distinta, quindi in un documento ufficiale, nel sottopassaggio, pochi istanti prima di entrare in campo ha cambiato Fruttero con Turini. E poi quando giochiamo fuori casa io vado sempre a leggere le anticipazioni sui giornali. Siccome penso che facciano la stessa cosa anche gli altri allenatori, vorrei cercare di conservarmi qualche asso nella manica, soprattutto oggi in una gara impegnativa come quella con il Pinerolo*».

Così, ad esempio, sembra che Biagetti, rimasto fuori domenica scorsa contro il Cuneo per un lieve malanno muscolare, non abbia recuperato in tempo. Ma altri, invece, dicono che stia benissimo e sia pronto a rientrare.

E Pari? Il difensore che aveva accusato una distorsione al ginocchio nella gara con il Cuneo, secondo Caligaris è guarito. Ma a sentire l'allenatore della Biellese è in gran forma anche Dus che ha già dimenticato la sfortunata autorete di domenica. Visto che Fiorasso sembra una pedina base di questa Biellese, indovinare chi scenderà in campo tra questi tre per i due posti di marcatore è come vincere al Totocalcio. La decisione di non annunciare più la formazione può però essere intesa anche come un sintomo di preoccupazione. «Caliga» in fondo deve temere questo Pinerolo forte di 20 giocatori affidato la settimana scorsa a Zunino, ex allenatore-giocatore della Cairese. Lo conferma il fatto che voglia scegliere lo schieramento della Biellese in funzione di quello del Pinerolo.

La gara (inizio 14.30) è comunque molto delicata per i bianconeri che devono assolutamente vincere. **m. al.**

PROMOZIONE - La Cossatese gioca in trasferta con il Villadossola

Il Gattinara cercherà di risalire la china Derby Borgo-Borgo (e granata sfavoriti)

Il Carisio in campo per il bis a spese della Castellettese - Gli assenti e le formazioni

Graziano Soitile (Gattinara)

BIELLA — Sesta giornata-«verità per le quattro squadre che militano nel girone A del campionato di Promozione.

Sunese (8)-Gattinara (5). E' una trasferta delicatissima per i bianchi. L'undici di Podestà è ancora alla ricerca di validi schemi e non riesce a decollare. I tre pareggi interni con Verbania, Oleggio, Cossatese pesano molto sulla graduatoria dei vignaioli che oggi si trovano a giocare sul terreno della prima della classe una gara di grande importanza.

Dice il presidente Graziano Soitile: «*Se usciamo sconfitti il nostro distacco dal gruppone di testa sale a cinque punti, moltissimi dopo sei domeniche. Ai ragazzi ho chiesto una grande prestazione*».

Il Gattinara scenderà in campo probabilmente con la formazione dell'ultimo incontro: Boldini; Oravola, Iannotti; Pietrobon, Biaschi, Francesco Patriarca; Giorcelli, Scalcon, Marangon, Pellerey, Terroni.

In panchina siederà il rientrante Lanfranchi.

Borgomanero (8)-Borgosesia (3). Sulla carta non ci sono molte speranze per i granata che da tempo immemorabile non conquistano un punto sul terreno rossoblù.

Quest'anno la differenza tra le due squadre è ancora più accentuata: i novaresi puntano al primato, i valsesiani ad una onorevole salvezza.

Dice mister Gianni Pagani: «*Il pronostico e la classifica parlano chiaro. Abbiamo poche possibilità di tornare da questa trasferta con un risultato positivo. Noi comunque proveremo a fermare il Borgomanero*».

Contro i novaresi l'allenatore valligiano confermerà l'undici di domenica scorsa con Mancin tra i pali, Rodighiero e Trevisani marcatori, Alessandro Gallina libero, Vendraminetto terzino di fascia, Marola, Camporini, Enrico Gallina e Sacchi a centrocampo, Barbetta e Storace di punta.

Villadossola (6)-Cossatese (3). Dopo il meritato pari ottenuto a Gattinara, la Cossatese tenta di ripetersi oggi in Val d'Ossola, contro una compagine che si trova più a suo agio lontano da casa che di fronte al pubblico amico.

La tattica di Lobia è facile da indovinare: centrocampo munito e contropiede veloce per sfruttare la velocità di Giordano e il movimento di Iulini.

Carisio (3)-Castellettese (6). La matricola cerca il bis. I grigiorossi dopo aver incamerato il primo successo in Promozione oggi, nella seconda gara consecutiva al Fila, cercano l'en plein.

Il compito è tutt'altro che facile per il Carisio che affronta una Castellettese quadrata e in forma.

Tra i padroni di casa rientra Barcellari dopo aver scontato un turno di squalifica. Con ogni probabilità gli lascerà il posto Ion; per il resto squadra confermata.

r. eyn.

Le palestre sono diventate «templi d'oro» con lo yoga, la bioenergetica e l'aerobica

Star bene, quasi una religione

Per millenni il corpo umano ha funzionato secondo meccanismi che regolavano automaticamente il rapporto tra cibo e consumo di energia. Negli ultimi cinquant'anni questo rapporto è cambiato: perfino i lavori agricoli sono sedentari, ancorati al sedile d'un trattore. Per non parlare delle grandi città, dove ormai l'esercizio fisico legato al lavoro e agli spostamenti è praticamente scomparso.

Così una quindicina d'anni fa cominciò una rivoluzione dapprima silenziosa, poi sempre più evidente. La lotta contro la vita sedentaria divenne presto uno slogan e fu quasi un obbligo. Il mondo cominciò a brulicare di bizzarri personaggi in tute sempre più colorate, che all'aperto sgambavano per chilometri e al chiuso se la vedevano con strani ma efficaci attrezzi per rafforzare bicipiti, muscoli delle gambe e della schiena. S'impose la religione della salute. E le sue chiese — le palestre — sorsero ovunque, a centinaia. Ecco alcuni riti di questa nuova religione.

In quella stanza ci sono persone che impiegano fino a cinque minuti per spostare in avanti un piede, alzano le mani come per dire «mi arrendo», stanno a lungo con lo sguardo fisso in concentrazione. Sono praticanti di Tai-Chi-Chuan. Apprezzato in Usa e Francia, da noi è ancora poco conosciuto, forse perché non fa sudare e la gente, non vedendo risultati immediati, crede che non serva. Lo praticano ogni mattina milioni di cinesi, in casa e per le strade.

Un esercizio che ai primi approcci può risultare difficile ma poi è eseguito abitualmente da chi vuole snellire le gambe (foto Ilesio)

Ci sono altri che passano le serate in posizioni dolorosissime, che li fanno urlare sempre più forte. Stanno facendo Bioenergetica, alla scoperta dei luoghi più remoti del corpo e della psiche, dove sono incise le pene, le gioie, i traumi, le sorprese, le emozioni che ciascuno di noi vive o ha vissuto». Un insieme di energie che nessuno esprime e nessuno fa circolare. Ciò che si propone invece questa tecnica.

E poi ci sono coloro che «giocano alle belle statuine», cioè i patiti dello Yoga. Restano immobili per ore (o almeno per minuti) in strane posizioni (chiamate Aratro, Fulmine, Leone, Cobra, Loto) che sciolgono le tensioni, allungano tendini e muscoli, tonificano gli organi interni, chiariscono la mente. Lo yoga è padre di tutte le tecniche psico-fisiche, orientali e occidentali, antiche e moderne, comprese le arti marziali: Judo, Karate, Kendo, Aikido, Kung-Fu.

In un angolo alcuni signori sudano e ansimano in strani riti che li vedono alle prese con totem chiamati Curl Machine, Larry Scott, Dorsey Bar, Militar Press, Lat Pulley, Butterfly, Pullover, Nautilus, Twist, Incline Leg, Leg Press, Lat Squat, Leg Estension, Calf Machine e Pollercolina. I quali, insieme con altri feticci detti Macchine dei tricipiti, Panca arquata, Panca orizzontale, Panca obliqua, Panca bassa e Sedia romana, sono tra i più moderni attrezzi ginnici che, con i primordiali pesi e maniglie, servono a rafforzare singole parti del corpo e i muscoli ai quali vanno applicati.

Come ogni religione, c'è poi la contro-religione. E così si parla di antiginnastica. Se quella tradizionale è imposizione di regole coatte per il corpo e lo spirito, l'antiginnastica è il recupero della libertà, fisica e psichica. Il raccorciamento, l'indurimento, la fibrosi soprattutto della muscolatura posteriore — nuca, dorso, lombi, cosce — sono l'effetto inevitabile del movimento quotidiano del nostro corpo, vittima d'una pessima educazione motoria. Stare composti, stare diritti, tenere la testa alta sono posizioni che favoriscono le contratture dei muscoli posteriori del corpo. Per non parlare delle scarpe, sempre antifisiologiche, poiché costringono a camminare male, facendo forza sui poveri muscoli posteriori.

L'antiginnastica non segue schemi predeterminati, ma va adattata ai singoli casi. L'importante è prendere consapevolezza di ciò che il nostro corpo ha disimparato per poterglielo insegnare di nuovo, affinché riacquisti senza sforzo (per questo è chiamata anche «ginnastica dolce») la scioltezza naturale, con grandi vantaggi fisici e psichici.

La setta del culturismo (o body building) non va confusa con le esibizioni dei bulli da spiaggia. Si tratta di un metodo per sviluppare un corpo armonioso, forte, proporzionato.

La donna, dal canto suo, dopo aver curato per secoli la sua pelle, superficie del corpo, ha scoperto che anche i muscoli meritano attenzione. Sarà moda, ma le palestre, una volta templo inaccessibile del narcisismo maschile, sono oggi meta di numerose rappresentanti del gentil sesso: giovani e meno si sottopongono a estenuanti esercizi con bilancieri, pesi e strumenti tutt'altro che gentili. Molte sacerdotesse del culturismo si giustificano con la necessità di perdere i chili superflui e di mantenere il peso forma. Ma c'è chi ci vede un altro passo avanti nel lento cammino delle rivendicazioni femminili, un sottile desiderio di dimostrare che i sessi sono alla pari anche come forza.

E in un altro tempio qualcuno ha scoperto che per mantenere più a lungo il rito può servire la danza: classica o ritmica, afro o tip-tap, rock o aerobica. Altri, di fede più tradizionale, si tuffano in piscina, giocano a tennis (o squash, il nuovo credo più adatto agli angusti spazi coperti).

Giorgio Lombardi

Nasce sempre nello studio del medico la dieta equilibrata per ogni attività sportiva

Spremuta, nocciole tritate, malto (e forse avrete lo sprint di Moser)

Un fisico in forma vuol dire anche un fisico bello. In genere ogni individuo ha un elemento del suo corpo che è bello: può essere la bocca, il naso, gli occhi, le gambe, le mani, la statura. Ma ognuno nella maggioranza dei casi è insoddisfatto del proprio corpo in generale.

Questa insoddisfazione aumenta con il progredire degli anni, i quali si accumulano sul fisico in vari modi: la freschezza della gioventù svanisce gradualmente per lasciare posto alle rughe (le maggiori nemiche delle donne), all'aumento del peso, al cambiamento del colore naturale dei capelli.

Un lavoro sedentario e la supernutrizione, generalizzato ormai nel sistema di vita attuale, sono, nella maggioranza dei casi, le cause principali di questi cambiamenti, seguiti da affanni e ansie che stressano la vita dell'individuo moderno. E quale è stata la reazione?

Da oltre un decennio è diventato consuetudine praticare lo sport con frequenze settimanali sui campi da tennis. Il nuoto in piscina coperta, lo jogging nei parchi o in città, la partecipazione a camminate non competitive, il macinare chilometri in bicicletta, il canottaggio oppure, in centri specializzati, la danza aerobica e ultimamente la Home gym, il salotto di casa trasformato in palestra.

Tutto questo seguito dalle più disparate diete dimagranti che vanno da quella a punti a quella Scarsdale, al consumo di Enervit Protein, Modifast, Bio Norm drink, Slimfast, Mini linea, tutti prodotti che alcuni hanno soltanto lo scopo di attenuare il senso dell'appetito, altri, invece, sono preparati con valori nutritivi propri.

Sia le donne sia gli uomini, soprattutto quelli che vanno dal trenta ai cinquant'anni, vogliono, oggi, essere in perfetta forma, avere un corpo bello e seducente, ma tutto questo non per moda ma per un imperativo etico com'era ai tempi dell'antica Grecia.

Un esercizio classico che serve per rafforzare gli addominali

Sport e dieta però non sono iniziative che si devono intraprendere con leggerezza: in entrambi i casi dovrà essere il medico, dopo una serie di esami, a consigliare metodi e tempi.

«Nessuna pastiglietta o polverina può risolvere il problema del grasso superfluo — dice il dottor Alessandro Capra, medico sportivo — *come non serve sudare anche molto durante lo sforzo atletico perché il peso può essere recuperato con il primo bicchiere d'acqua».*

«La scelta della dieta — prosegue il dottor Capra — *è legata alla conformazione fisica dell'individuo e al suo sforzo quotidiano.*

I prodotti in commercio che pubblicizzano la caduta di peso sono ottimali ma vanno integrati in una dieta logica individuale. Altrettanto si dica dello sport: ogni disciplina scelta, per divenire una componente dello stato di forma che dia un giusto equilibrio psichico tra ansia e benessere, deve essere praticata con costanza (almeno tre volte la settimana), metodo e che mai sfoci nell'agonismo.

Per mantenere il fisico in forma non è bastevole diminuire o saltare i pasti, l'equilibrio sta nel rapporto tra sforzo fisico giornaliero e alimentazione. *«Un esempio* — conclude il dottor Capra — *è la dieta studiata scientificamente per il ciclista Francesco Moser per la conquista del primato dell'ora».* L'alimentazione dell'atleta per la prima colazione è stata quella da tempo studiata da una équipe: spremuta d'arance con Agrumina (liofilizzato all'arancia con vitamina C e fruttosio), due forme di frumento integrale (Veetabix) con miscela di cereali (avena e frumento), uvetta, nocciole tritate, malto e miele (Alpen), il tutto ammorbidito con caffè o tè e latte, a seconda delle richieste del gusto, quattro fette di pane tostato con miele o marmellata.

I due pasti si componevano di pasta (spaghetti, tagliatelle, tortellini, lasagne) sostituita tre volte la settimana, alla sera, dal riso. Condimento preferito: il ragù alla bolognese fatto con carne di filetto. Come secondo piatto, alternativamente, carne ai ferri (filetto e costate) o pollo e prosciutto crudo. Contorni: molte verdure cotte (carote, zucchine, patate bollite) e moltissima frutta.

g. gs.